Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 maggio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 18 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

TERZA DOMENICA DI FUOCO: CANNONEGGIAMENTI MA NESSUN «AFFONDO»

Falkland, spezzata la tacita tregua Londra sceglie: sbarco o blocco?

Escluso un bombardamento degli aeroporti dell'Argentina Possibile invece la protrazione «per molto, molto tempo» della morsa aeronavale attorno alle isole - Peschereccio affondato o costretto alla resa da un attacco di «Harrier»

LONDRA — Ancora una domenica infuocata nella guerra non dichiarata per le Falkland. Due domeniche fa, lo sbarco inglese nella Georgia del Sud; domenica scorsa, il primo rilevante scontro aeronavale tra forze britanniche e argentine; ieri — dopo una tregua che si protraeva da martedì scorso, giorno della perdita dello «Sheffield» — un nuovo attacco inglese a Port Stanley e a Port Darwin: un attacco limitato, protrattosi per nemmeno un'ora, con un bombardamento delle posizioni argentine da parte delle unità della «task force» e degli aerei «Vulcan» e «Sea Harrier».

Nessun tentativo di affondo, dunque, ma ancora una schermaglia di «assaggio» e di logoramento, che potrebbe preludere sia a uno scontro frontale e massiccio sia a un'estenuazione delle ostilità, con il prolungamento «per molto, molto tempo» (come ha detto ieri il ministro della difesa inglese John Nott) del blocco britannico alle isole.

Ieri il blocco è stato violato da un peschereccio argentino, il «Narval», che è stato attaccato da due «Harrier» inglesi: secondo Buenos Aires, l'imbarcazione è stata affondata e gli aerei si sono accaniti a mitragliare le scialuppe con i naufraghi a bordo; secondo Londra, il «Narval» si è semplicemente arreso e si attende ora che a bordo di esso salgano «rappresentanti della Marina reale»: a detta degli inglesi, il peschereccio era probabilmente impegnato in un'«azione di sorveglianza», e al momento non si sa quali danni esso abbia riportato e se vi siano state vittime.

Ieri mattina, le prime notizie di rinnovati scontri attorno alle Falkland avevano fatto pensare che Londra avesse deciso di rompere gli indugi e di sferrare l'«attacco finale» per la riconquista delle isole; ma i portavoce inglesi hanno subito smentito che fosse in atto un'offesiva globale contro Port Stanley.

In una conferenza stampa, Nott ha lasciato la porta aperta a ogni possibile opzione, militare e diplomatica, smentendo nettamente soltanto due ipotesi: che Londra abbia lanciato un ultimatum di 48 ore agli argentini per lo sgombero delle isole e che essa si appresti a bombardare gli aeroporti situati in terraferma, per mettere fuori combattimento l'aviazione nemica: un'aviazione — ha detto — che, se si eccettuano i cinque «Super Etendard» francesi, è costituita da aerei di almeno dieci anni più vecchi degli «Harrier» inglesi.

Se lo riterrà opportuno, ha concluso Nott, la Gran Bretagna potrà dunque estendere il blocco «per molto, molto tempo»: un blocco che, com'è noto, è stato notevolmente ampliato dagli inglesi, con l'estensione della «zona di non accesso totale» fino a 12 miglia nautiche (circa 20 chilometri) dalle coste argentine.

Quanto alla decisione di non bombardare gli aeroporti situati sul territorio metropolitano, essa significherebbe che Londra, in caso di una cospicua offensiva aerea argentina, intenderebbe fronteggiare gli apparecchi nemici subito dopo il loro decollo dalla terraferma, cercando di bloccarli prima che arrivino nella zona delle isole. Di qui, appunto, la misura dell'estensione della «zona di non accesso»; e, di qui, anche l'invio di altri caccia «Harrier» nel teatro di operazioni, invio non più per mezzo di navi da trasporto (che impiegano due-tre settimane per raggiungere le Falkland dalla Gran Bretagna) ma con voli diretti, resi possibili dal rifornimento in volo compiuto dagli aerei-cisterna della Raf.

Londra — Il premier, signora Thatcher, mentre lascia la sede di Downing Street per una riunione d'urgenza dopo la ripresa delle ostilità nell'Atlantico meridionale

Ancora 71 sopravvissuti del «General Belgrano»

BUENOS AIRES — *Altri 71 naufraghi dell'incrociatore «General Belgrano», silurato una settimana fa da un sottomarino britannico mentre si trovava fuori della «zona di non accesso» (che in quel momento si estendeva alle 200 miglia circostanti le Falkland), sono stati tratti in salvo. Mancano particolari sul ritrovamento di questi superstiti, che è stato compiuto dalla nave «Bahia Paraiso», la quale avrebbe anche ripescato le salme di alcuni marinai dell'unità argentina. Dei 1042 uomini del «Belgrano», i sopravvissuti salgono così a 751.*

L'Argentina ha intanto adottato una serie di misure intese a limitare l'entrata nel paese di cittadini britannici, anche se muniti di visto turistico; istruzioni in tal senso sono state diramate dal governo a tutti i consolati argentini nel mondo. In base alle nuove restrizioni non sarà permesso l'ingresso di cittadini britannici, né il ritorno di residenti permanenti britannici che si siano assentati per più di due anni dal paese.

Un cittadino britannico, appena rientrato a Londra dall'Argentina, ha raccontato di aver assistito a violente manifestazioni antibritanniche a Buenos Aires dopo l'affondamento dell'incrociatore «General Belgrano». Martyn Goulding, di 27 anni, insegnante alla scuola Belgrano della capitale argentina, ha raccontato che, poco prima della sua partenza, «manifestanti hanno cominciato a tirare sassi contro la scuola, e hanno cercato di appiccarvi il fuoco.

Martin Goulding, che è stato anche allenatore della nazionale argentina di cricket, ha poi aggiunto: «Per capire cosa stia accadendo là, è necessario conoscere la mentalità degli argentini. Fino a poco tempo fa essi hanno trattato la questione delle Falkland alla stregua di una partita di calcio. Sono rimasti molto colpiti quando è stata affondata la "General Belgrano", ma, quando, la stessa cosa è capitata alla "Sheffield", allora sono scesi nelle strade, cantando "uno a uno", proprio come se fosse una partita».

Elicottero argentino abbattuto sulle isole

LONDRA — A sera si è appreso da un'agenzia televisiva inglese che un elicottero da trasporto argentino del tipo «Puma» (di produzione francese) è stato abbattuto dalle forze britanniche in un combattimento aereo sulle Falkland. Se la notizia sarà confermata è questa la prima volta che un velivolo viene abbattuto in un combattimento aereo e non dal fuoco di terra.

Valide ancora una settimana le sanzioni Cee: poi si vedrà

BRUXELLES — I paesi della Cee manterranno fino alla scadenza del 17 maggio le sanzioni in atto contro l'Argentina per l'invasione delle Falkland (embargo sulla vendita di armi e blocco delle importazioni).

Riuniti a Villers-le-Temple, nei pressi di Liegi, i ministri degli esteri dei «Dieci» non hanno però assunto alcun impegno nei confronti della Gran Bretagna per il rinnovo delle sanzioni. Il ministro degli esteri belga, Leo Tindemans, presidente di turno del consiglio della Cee, ha detto che «una decisione in merito sarà presa al più tardi il 16 maggio», senza specificare come i «Dieci» vi arriveranno.

I paesi della Cee hanno ribadito la solidarietà alla Gran Bretagna, rinnovando la condanna dell'Argentina per l'invasione delle Falkland, la richiesta di rapida applicazione della risoluzione 502 delle Nazioni Unite e l'appoggio all'iniziativa di mediazione del segretario dell'Onu, Perez de Cuellar.

Secondo la diplomazia europea, che si richiama all'intesa già manifestatasi nei colloqui di Amburgo tra il cancelliere tedesco Schmidt e il presidente del Consiglio italiano Spadolini, la ricerca di una soluzione negoziata potrebbe svilupparsi in tre tappe: in primo luogo, l'accordo per il cessate il fuoco e per il ritiro delle truppe dell'Argentina dalle Falkland; in secondo luogo, la definizione di un assetto per le isole a carattere temporaneo; in terzo luogo, la ricerca di una soluzione definitiva.

La ripresa dei combattimenti nelle Falkland non sembra aver interrotto il faticoso processo diplomatico in corso: all'Onu è stato confermato che Perez de Cuellar vedrà nelle prossime ore sia il rappresentante britannico alle Nazioni Unite, Sir Anthony Parsons, sia il vice ministro degli esteri argentino, Enrique Ross.

Ma — si fa notare a Washington — l'Argentina avrebbe aderito all'iniziativa pacificatrice dell'Onu senza alcun ammorbidimento della sua «intransigenza»: e correrebbe il rischio — se farà fallire questo «estremo sforzo» di composizione pacifica — di innescare una buona serie di scontri, in cui la superiorità militare britannica «finirebbe per prevalere».

E' quanto ha detto un alto funzionario americano, che non ha voluto essere identificato, e le cui dichiarazioni vengono riportate sulle prime pagine dei giornali. «Il problema continua ad essere l'Argentina», ha affermato questo funzionario, insistendo sulla flessibilità dimostrata invece da Londra, la quale — ha detto — ha già fatto tutte le concessioni che può fare. Invece gli argentini — ha aggiunto — persistono nell'esigere il preliminare riconoscimento della loro sovranità, nonché lo «sdoppiamento» tra una cessazione del fuoco e un loro ritiro dalle isole.

«I nostri esperti pensano che sia importante non sottovalutare la determinazione britannica in tale questione di principio» egli ha ammonito. «Siamo convinti che i britannici faranno tutto quello che è necessario per riconquistare le isole se gli argentini non si ritireranno. La pausa in corso nell'Atlantico meridionale può dare luogo a nuovi e terribili combattimenti; ed è probabile, considerate le loro risorse, che i britannici finiscano per prevalere».

Il funzionario ha comunque assicurato che, da parte loro, gli Stati Uniti sperano che lo sforzo di Perez de Cuellar avrà successo, e sono «pronti a fare tutto il possibile».

L'accusa di intransigenza è stata subito respinta dall'ambasciatore argentino a Washington, Takacs, che ha invece messo sotto accusa il modo di agire britannico, con il ricorso, nel momento stesso in cui si aprono prospettive di soluzione, a nuovi «atti di aggressione». E' piuttosto Londra — ha detto Takacs — a voler sabotare il tentativo di Perez de Cuellar, a provocare gli argentini e a «cercare un incidente».

Non manca infine, negli ambienti argentini a Washington, chi afferma che il modo di agire inglese non può non essere stato incoraggiato, se non istigato, dagli stessi Stati Uniti, che — «scottati» dal loro fallimento diplomatico — spererebbero di poter essere loro, alla fine, a «raccogliere i cocci» di uno scontro frontale.

MUORE IN BELGIO IL PILOTA DELLA FERRARI

L'ultima tragica corsa di Villeneuve a Zolder

Zolder - La drammatica sequenza dell'incidente che è costato la vita a Gilles Villeneuve. Il corridore, dopo aver urtato la macchina che lo precedeva ed essere uscito di pista, viene proiettato dall'abitacolo con un pauroso volo che si concluderà contro la rete di recinzione del circuito. Nella foto si vede il corpo del pilota nella mortale traiettoria

ZOLDER — Gilles Villeneuve, 30 anni, prima guida della Ferrari, è morto sabato sera nell'ospedale di Lovanio in seguito alle lesioni riportate durante un incidente. La sua macchina è entrata in collisione con quella di Jochen Mass durante gli ultimi minuti delle prove ufficiali del Gran Premio del Belgio, ha compiuto alcuni giri per aria e si è infine schiantata sulla pista rimanendo distrutta.

Il pilota, sbalzato fuori dell'abitacolo insieme a pezzi di telaio, è finito contro le reti di recinzione della pista. Purtroppo il suo capo ha battuto contro un palo di sostegno delle reti, e l'urto ha provocato la frattura di alcune vertebre cervicali.

Un massaggio cardiaco e la somministrazione di ossigeno lo hanno fatto giungere vivo alla clinica Saint-Raphael di Lovanio. Un'operazione disperata non è bastata a salvarlo.

Villeneuve era nato a Chambly, nel Quebec, il 18 gennaio 1952. Sposato con due figli, viveva a Montecarlo. Aveva cominciato a correre in Canada nel 1973. Nel 1976 era già una «star» della formula Atlantic, l'anno dopo si fece luce nella Can-Am. Nel '77 esordì in Formula 1 nel Gran Premio d'Inghilterra a bordo di una McLaren.

Era ancora uno sconosciuto in Europa tuttavia, quando Enzo Ferrari lo chiamò, alla fine della stagione 1977, a sostituire Niki Lauda per le ultime gare della stagione. I suoi esordi furono drammatici: in Giappone volò fuori di pista dopo una collisione in partenza, falciando numerosi spettatori.

Ferrari continuò a credere in lui, e lo confermò nel 1978 (a fianco di Reutemann) nel '79 e nell'80 (con Schekter) nel 1981 e quest'anno (ormai primo pilota, con a fianco Pironi). Aveva vinto in tutto sei Grand Prix.

Il tragico incidente di sabato è avvenuto alle 13.52. Villeneuve aveva appena appreso che quello per lui era l'ultimo giro per «fare il tempo» e cercare di migliorare il posto conquistato fino a quel momento (il sesto) sulla griglia di partenza. Poco prima della curva del bosco, il canadese si trovava davanti Jochen Mass.

«Mi sono spostato sulla destra per lasciarlo passare» ha poi raccontato Mass. «Ma Villeneuve aveva già deciso di passarmi da quella parte, ed era troppo tardi per cambiare traiettoria». Il compagno di squadra del canadese, Didier Pironi, sconvolto per il dolore e l'ira (ieri non ha voluto correre, la Ferrari non ha partecipato alla corsa) non ha dubbi sulle reali cause dell'incidente: «In quella curva si va a 260 orari. Fino a tre stagioni fa, senza le minigonne che forniscono l'effetto suolo, si andava a 180. Un incidende come questo è colpa di chi fa i regolamenti. Gli interessi in formula 1 sono più forti di ogni nozione di sicurezza».

Il patto infranto

Che potesse succedere lo dicevano tutti, ma in realtà non lo pensava nessuno. La morte di Gilles Villeneuve, fuori della retorica della «fine cercata», è un avvenimento inatteso, che sconvolge una convinzione costruitasi in pista gran premio dopo gran premio, incidente dopo incidente: quella che a Gilles Villeneuve, al volante di una formula 1, non sarebbe mai successo niente.

Sembrava quasi che, come Faust, avesse stretto un patto col Diavolo. Io corro, divento il più bravo di tutti, ricco, famoso e ammirato, tu ti prendi la mia anima. Ma questo dopo: adesso corri al mio fianco, e tieni lontana la Morte. E il Diavolo, beffardamente crudele, non ha rispettato i patti, lasciando che Villeneuve si ammazzasse, ecco l'ultima, feroce ironia, nella maniera più «televisiva».

Una morte atroce ma eccezionalmente spettacolare, quasi a sottolineare il rapporto che anni di acrobazie alla guida della rossa monoposto avevano costruito fra lui e la folla che se ne stava inchiodata davanti al video a seguire le sue pazzesche evoluzioni in pista.

Gilles Villeneuve, infatti, aldilà dell'immagine di ragazzo terribile, era un business commerciale attorno a cui giravano interessi da capogiro. Il pilota franco-canadese, dall'infanzia passata sulle motoslitte alla breve giovinezza in testa ai serpentoni della formula 1, aveva capito che le sue doti naturali di coraggio si sposavano meravigliosamente con le esigenze degli sponsor.

Sfasciamacchine o erede di Nuvolari, poco importava. A contare, che fosse in prima o in decima posizione, era l'alone di mito che circondava la tempra da guerriero.

Accanto a tutto questo, l'aspetto umano di un vecchio signore che, nel suo studio di Maranello, ha vissuto sabato il pomeriggio forse più lungo della sua vita. La fine di Villeneuve, per quel vecchio signore è la fine di un secondo figlio tanto e tale era l'affetto che Enzo Ferrari aveva per questo «fighter» che lui stesso aveva scoperto e lanciato. È un rapporto umano ad interrompersi, che di commerciale, malgrado tutto, non aveva nulla.

Paolo Condò

L'ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DI MORO

Rognoni: in via Fani iniziò la sconfitta del terrorismo

Il ministro ha ricordato a Trieste il sacrificio dello statista

TRIESTE — Rifiuto delle ideologie astratte, separazione della fede dalla politica, percezione dalle piccole cose dei grandi movimenti della storia di cui il partito deve tenere conto, convinzione che l'emergenza del Paese richiede soluzioni politiche straordinarie e un impegno personale egualmente straordinario, considerazione per il contributo di tutte le forze politiche, fermo convincimento che il terrorismo si può combattere non con lo Stato di polizia — e quindi a prezzo della libertà — ma soprattutto con il buon governo.

Questi i pilastri dell'insegnamento politico di Aldo Moro così come è stato ricordato — a quattro anni dalla scomparsa tragica del presidente della Dc — dal ministro degli Interni Virginio Rognoni ieri in visita a Trieste. Ministro dal giorno in cui il corpo di Aldo Moro veniva scoperto in automobile in via Caetani a Roma, Rognoni ha fatto ieri — più che una commemorazione — la verifica di un impegno ideale dopo quattro anni di lotta al terrorismo.

«In via Fani — ha detto in proposito Rognoni — è iniziata la sconfitta del terrorismo. Nessuno dei suoi obiettivi si è realizzato: non lo scardinamento delle istituzioni, non l'indebolimento delle forze dell'ordine, non la creazione di un consenso popolare in favore dell'estremismo armato». Il terrorismo, ha detto ancora il ministro, è sull'orlo della sconfitta senza che nessuno di noi abbia perduto l'esercizio delle sue libertà di cittadino.

«Più di ogni altro — ha detto Rognoni — Moro ha lavorato obiettivamente per la costituzione di quel polo di democrazia repubblicana che è insieme popolare e liberale, nella quale la Dc trova una particolare solidarietà di lavoro e di progetto».

«Moro — ha continuato Rognoni — avvertiva che in assenza di un'alternativa di governo di tipo nordico una sola strada era possibile: allargare la base di consenso al governo per garantire quegli effetti democratici di esperienza e di pratica del potere che più correttamente sarebbero garantiti dal gioco, appunto, e dal meccanismo dell'alternativa. Da qui quella politica di integrazione e di mediazione volta a far funzionare e a preparare governi di coalizione di partiti fra loro collegati da una legittimazione democratico-costituzionale».

Come don Sturzo e De Gasperi, Moro è stato l'espressione di un momento storico ben preciso. Il primo gestì all'opposizione il cattolicesimo combattivo di una società rurale, il secondo gli sforzi di una società in rapida industrializzazione verso i traguardi di una moderna democrazia. Moro operò in un mondo in tumultuosa espansione, pieno di germi positivi ma anche di alto potenziale autodistruttivo.

P. R.

Omaggio silenzioso a Roma e a Torrita

ROMA — Un ricordo semplice e commosso, più personale che pubblico. Con questo stato d'animo i dirigenti della Democrazia cristiana, a pochi giorni dalla fine del congresso che dovrà gettare le basi per una Dc degli anni Ottanta, e quattro anni dopo la scomparsa di Aldo Moro, hanno ricordato la figura del dirigente democristiano il cui cadavere fu fatto trovare la mattina del 9 maggio 1978 in via Caetani a Roma.

In quella via ieri mattina alle 10 si sono dati appuntamento il neosegretario Ciriaco De Mita, il presidente del Senato Amintore Fanfani, il sottosegretario degli interni Angelo Maria Sanza, il segretario uscente Flaminio Piccoli e il consigliere nazionale Gianpaolo Cresci. Hanno sostato davanti alla lapide commemorativa, nessun discorso solo un mesto silenzio e una emozione che si poteva leggere sui volti e negli occhi dei presenti.

De Mita ha guardato a lungo la lapide, accanto a lui c'erano alcuni cittadini che avevano portato fiori in ricordo di quel tremendo 9 maggio del 1978. Due corone sono state deposte ai lati della lapide: una della Democrazia cristiana di Roma e l'altra della regione Lazio.

Il ricordo ufficiale di Moro è toccato a Gui che, in mattinata, dopo essere stato al cimitero di Torrita Tiberina, dove è sepolto lo statista, ne ha rievocato la figura politica e civile sottolineando soprattutto «il valore straordinario della sua lezione politica».

Nel frattempo la delegazione da via Caetani raggiungeva Torrita Tiberina per rendere omaggio alla tomba di Moro. De Mita ha posato una corona di alloro rimanendo in raccoglimento per alcuni minuti. Poi sono entrati nella piccola Chiesa di San Tommaso Apostolo dove il parroco, don Agostino Mancini ha celebrato la Messa e nella predica ha ricordato lo statista.

Nel pomeriggio anche Sandro Pertini e Giovanni Spadolini sono passati a Torrita Tiberina per rendere omaggio allo statista. I familiari di Moro, come gli altri anni, hanno inviato solo fiori.

Lieto Sartori

CONGRESSO DEI LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI

Per Spadolini va salvata l'attuale alleanza laica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Si è concluso oggi a Venezia, con un intervento del presidente del Consiglio Giovanni Spadolini, il congresso della federazione dei partiti liberali e democratici europei. Spadolini ha ricordato tra l'altro che a ventun anni dalla costruzione il muro di Berlino continua a costituire una «ferita aperta nel cuore dell'Europa» e una sfida costante all'ideale di una sempre più profonda integrazione, «l'ideale — ha detto — che da sempre ci anima come ha animato i nostri padri».

La sua visita in Germania — ha detto ancora Spadolini — ha consentito di verificare che tra Italia e Germania esiste oggi una vera e propria identità di vedute su tutti i temi legati all'attualità internazionale e all'esigenza di favorire le ragioni della cooperazione e del dialogo contro le tensioni e i conflitti che solcano la scena internazionale.

In questo impegno — ha aggiunto Spadolini — per l'Europa la collaborazione tra repubblicani e liberali, che a tali principi si richiamano, in modi e forme diverse, si sviluppa positivamente nell'ambito della federazione democratico-liberale. E non è senza significato che l'attuale governo sia il primo, dopo circa un trentennio, che vede riuniti i due partiti, dopo il lontano quadripartito degasperiano che si spezzò nel '50 sui nodi della politica agraria regionale.

«Esistono ragioni profonde di equilibrio tra forze laiche, socialiste e cattoliche, che non dovrebbero essere compromesse dagli sviluppi prossimi e meno prossimi della vita italiana. Occorrerà evitare in ogni modo di mettere in pericolo, con tutti gli sforzi necessari — ha concluso Spadolini — quelle ragioni di collaborazione, di breve e non meno che di più lunga prospettiva che l'emergenza internazionale comanda forse più di ogni altra emergenza. Anche perché dalla crisi economica si esce solo restando in Europa».

Alla congiuntura interna si è riferito anche l'onorevole Valerio Zanone, segretario del Pli, la forza politica che assieme con il Pri rappresenta l'Italia in seno alla federazione liberale e democratica europea. L'alleanza tra i cinque partiti di democrazia europeista e occidentale — ha detto Valerio Zanone — si avvicina a incerte fortune. Il prezzo delle difficoltà da rimuovere richiede azioni di bonifica e di riforma che hanno tempi di risposta non immediata.

Sulle Falkland e sulla Polonia i partecipanti al congresso hanno approvato due risoluzioni. La prima si richiama alle decisioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu e sostiene senza riserve gli sforzi della segreteria delle Nazioni Unite per una soluzione negoziata. Il documento sulla Polonia manifesta preoccupazione per la situazione in quel paese e invita la Comunità europea a seguirla costantemente, per contribuire all'abolizione della legge marziale e al ripristino dei diritti di «Solidarietà» e dell'intero popolo polacco.

Gigi Bevilacqua

Polonia: disordini a Breslavia

VARSAVIA — La radio polacca ha annunciato ieri sera che scontri si sono verificati tra polizia e dimostranti nei pressi dello stadio di Wroclaw (Breslavia), capoluogo della Slesia. La polizia ha operato degli arresti, ha detto la radio senza aggiungere altri particolari. Un servizio sulla situazione polacca nella pagina degli esteri.

IL CONGRESSO DEMOCRISTIANO NEL GIUDIZIO DEL PCI

Pronta rettifica di Berlinguer su presunte «aperture» alla Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Preoccupato per l'allarme suscitato tra le forze laiche e socialiste dai primi giudizi sostanzialmente positivi espressi dai dirigenti del Pci sul congresso democristiano, Berlinguer è corso subito ai ripari ridimensionando il significato e la portata dell'interesse comunista per l'elezione di De Mita.

E' stato un «sospetto sorprendente», ha detto il leader del Pci parlando a Chieti, quello di «chi ha voluto o creduto di poter cogliere nei primi commenti comunisti al congresso della Dc una riapertura di credito a quel partito». La realtà, ha spiegato Berlinguer, è diversa: il Pci ha preso atto della novità costituita dalla sconfitta del «preambolo» e dalla elezione di De Mita, ma ha anche registrato che dal congresso della Dc non è uscita la «decisione di imboccare una strada politica nuova» ma un «vuoto» di prospettiva ed una «contraddizione di fondo» che spingono i comunisti a continuare a portare avanti la proposta dell'alternativa democratica.

Berlinguer, in sostanza, nel timore che il Psi e gli altri partiti intermedi giochino la carta delle elezioni anticipate per impedire la ripresa del discorso della solidarietà nazionale tra Dc e Pci, ha cercato di sgomberare il campo dall'ipotesi di una disponibilità comunista ad un «governo diverso» ed ha tentato di accreditare l'immagine di un Pci pronto a sfruttare i «nuovi spazi» creati dal congresso democristiano ma deciso a battersi fino in fondo contro il sistema di potere dello scudo crociato.

Alla puntualizzazione di Berlinguer fa eco un rinnovato timore espresso da socialisti e socialdemocratici di una riedizione aggiornata e corretta del compromesso storico. L'obiettivo, dicono, sarebbe quello di impedire la formazione di un terzo polo laico e socialista capace di opporsi al bipolarismo democristiano e comunista.

Claudio Martelli senza peli sulla lingua, ma anche con una foga piuttosto frettolosa, giudica la reazione comunista alla elezione di De Mita «confusa e sorprendente». Lungi «dal sostenere la contestazione socialista ai soprassalti di integralismo e di restauro egemonico emersi dal dibattito democristiano — aggiunge il vicesegretario di Craxi — il Pci si appresta a offrire alla Dc la sponda della propria disponibilità». Altro che ricerca dell'unità a sinistra, ha concluso.

Dalla sponda socialdemocratica il vice di Longo, Vizzini, gli fa il controcanto: «Il rapporto tra le forze di democrazia laica e socialista e la Dc è l'unica possibilità di dare ai problemi reali del Paese quelle risposte concrete che non sono venute dal congresso democristiano».

La strada indicata è quella delle elezioni che, secondo i loro desideri, dovrebbero concludersi con una vittoria talmente larga del polo laico e socialista da costringere la Dc e il Pci ad abbandonare definitivamente i progetti di una alleanza fatta sulla «pelle» dei partiti minori.

T. G.

OGGI SESTO GIORNO DI TESTIMONIANZA AL PROCESSO MORO

Fitta di lacune e contraddizioni la deposizione-fiume di Savasta

Rammarico per gli errori e il fallimento delle Br - Di modesta portata le rivelazioni sul rapimento dello statista democristiano, sulla sua detenzione e sulla sua uccisione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora Antonio Savasta oggi sulla ribalta del processo Moro. È questo il sesto giorno che il «superpentito» si presenta dinanzi ai giudici della Corte d'Assise per raccontare la storia delle Brigate rosse e soprattutto per tentare di offrire una motivazione alle spietate imprese dell'organizzazione terroristica. Perché è proprio questo l'intento che vuol raggiungere il gelido protagonista dell'eversione rossa. Ci troviamo infatti, di fronte ad un pentito del tutto particolare poiché è indubbio che Savasta, più che per quel che ha fatto, provi rammarico per quello che le Br non sono riuscite a conseguire. E cioè gettare il paese nel caos, suscitare la guerra civile, trasformare l'Italia in un Libano europeo.

Per tutte le precedenti cinque udienze, l'imputato, nel giustificare chi, come lui, si è dato anima e corpo al terrorismo, ha riesumato logori slogan come quelli riguardanti il problema della casa, il lavoro nero, la disoccupazione. La sua deposizione, anche se povera di particolari, ha consentito a tutti di comprendere nella sua pienezza il pericolo che abbiamo corso in questi anni. Scopo delle Br era, infatti, quello di far leva sulle masse più indigenti e sprovvedute per trascinarle in una avventura insensata, in una lotta fratricida. Quella che, secondo i brigatisti, doveva essere una risposta di solidarietà e di appoggio si è rivelata invece una decisa e severa condanna.

«Abbiamo commesso un errore imperdonabile nel fare un progetto così ambizioso» ha ammesso Savasta, il quale ha riconosciuto che il terrorismo non potrà avere mai spazio in Italia, nonostante i rabbiosi attacchi dell'eversione, rossa o nera che sia.

Si deve fare un primo bilancio della deposizione fin qui resa dal «superpentito», bisogna convenire che le sue rivelazioni, soprattutto per quanto riguarda la vicenda Moro, sono state di modesta portata. Savasta non ha riferito alcuna circostanza che già non si sapesse e spesso ha dato la sensazione che rilanciasse cose apprese dai giornali. Inoltre alcuni fatti da lui trattati appaiono abbastanza illogici o contradditori. Come quando ha detto che la scelta del giorno dell'agguato di via Fani fu del tutto casuale e che non vennero fatte prove prima di quel tragico 16 marzo.

Si sa invece che l'azione fu messa a punto con meticolosità militare; solo con un lungo studio della zona e delle abitudini di Aldo Moro si sarebbe infatti potuto portare a termine un piano così complesso.

Anche sulla prigione in cui il presidente della Dc fu tenuto per 54 giorni Savasta si è buttato ad indovinare. Ha detto che si trattava dell'appartamento di Anna Laura Braghetti in via Montalcini non perché ne fosse a conoscenza ma per una «deduzione logica»: poiché la Braghetti aveva partecipato attivamente alla campagna Moro, era probabile che fosse stata lei a mettere a disposizione la casa-prigione.

A parte che una circostanza del genere è stata smentita dagli abitanti della palazzina di via Montalcini, l'altro «superpentito» Patrizio Peci, certamente più informato, non l'ha convalidata; anzi ha precisato che Moro fu tenuto segregato nel retrobottega di un negozio nelle vicinanze di Roma.

Altre perplessità il racconto di Savasta l'ha sollevate a proposito dell'esecuzione di Moro, di cui ieri è caduto il quarto anniversario. L'imputato ha dato una spiegazione al fatto che lo statista fu ucciso con due armi diverse scaturite da una sua interpretazione personale e non perché egli sia a conoscenza delle modalità del delitto. Ha detto che di solito, quando si uccide una persona, questa è scossa da sussulti e l'assassino non si rende mai conto quando essa cessi di vivere.

Quindi, come gli capitò quando si trattò di finire l'ingegner Taliercio, il «killer» è costretto a sparare contro la vittima gli interi caricatori di due diverse armi. Per analogia, è stata la conclusione di Savasta, anche Gallinari dovette seguire questo metodo per assassinare Moro. In realtà le cose andarono diversamente perché il presidente della Dc fu raggiunto dapprima da un solo proiettile sparato con una «Walther PPK» per poi essere finito con una raffica esplosa con la mitraglietta «Skorpion».

Sergio Geraldini

Pistolettate vicino alla casa di un giudice del processo Moro

ROMA — Sparatoria la scorsa notte vicino alla casa del consigliere istruttore Antonino Abate, giudice a latere nel processo Moro che si sta celebrando in questi giorni. Insospettiti da strani rumori che venivano dal giardino di una villa in via della Camilluccia, a due passi dalla case di Abate, gli agenti in servizio di sorveglianza insospettiti hanno tirato una sventagliata di mitra in aria e si sono visti rispondere a colpi di pistola.

Immediatamente è scattato l'allarme alla centrale operativa e sul posto, a sirene spiegate, sono arrivate numerose volanti della polizia e gazzelle dei carabinieri. Polizia e carabinieri hanno quindi cominciato una battuta che li ha impegnati per alcune ore, ma degli sparatori non si trovava traccia. Terroristi? Gli inquirenti non si sbilanciano, potevano infatti essere anche «topi d'appartamento».

Uomo ucciso dalla puntura di centinaia di api

UDINE — Cercando di catturare uno sciame di api che era fuggito dall'arnia di un amico, a Mereto di Tomba, è stato aggredito da trequattromila api che lo hanno coperto di punture mortali. Carlo Borrini, 50 anni, di Udine, sabato mattina è stato trovato privo di vita nella cucina della casa di cui era ospite: il suo corpo era riverso vicino a un lavandino nel quale l'uomo, consapevole del pericolo, e in preda a dolori atroci, deve aver cercato sollievo dopo essersi tolto gli abiti completamente ricoperti di insetti.

Il medico legale e i carabinieri hanno contato oltre un centinaio di punture, quasi tutte sul collo, che hanno avvelenato il Borrini.

RESPONSABILI DELL'ATTACCO AL FORO ITALICO

Due nomi nuovi delle Br presi in un covo a Roma

ROMA — Un nuovo covo dell'ala movimentista delle Br è stato scoperto nei giorni scorsi nella capitale. Era in via Zuccoli 77, e due persone sono state arrestate: Franco Varanese, 26 anni, studente di sociologia e portiere d'albergo, intestatario dell'appartamento, dove si trovava al momento dell'irruzione, e Antonio Infascia, 31 anni, che lo frequentava. La Digos aveva sott'occhio la base da tempo ma aspettava per catturare magari anche qualche terrorista del commando che ha assassinato l'assessore al lavoro campano Del Cogliano e il suo autista. In questo covo sarebbe stato preparato l'attentato ai carabinieri di guardia alla palestra del Foro Italico alla vigilia del processo Moro.

A questa convinzione si è giunti dal ritrovamento delle armi, oltre che da una piantina ritagliata da un giornale che illustrava la palestra del processo Moro e i dintorni. Infatti le bombe a mano lanciate in via dei Gladiatori erano dello stesso tipo di quelle trovate nel «covo», così come le cartucce del fucile a pompa erano dello stesso calibro e della stessa marca di quelle usate in quell'attentato; nel «covo» c'era anche il libretto di circolazione della «Fiat 125», una delle almeno due auto usate nell'attentato dai terroristi. In base al materiale trovato nel «covo» si sta cercando di identificare altri due terroristi (un uomo e una donna) di cui sono state trovate le tracce.

Nel covo gli agenti della Digos hanno trovato prove che nel mirino delle Br c'era anche il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, uno dei magistrati romani più impegnati nelle inchieste sul terrorismo. È stata trovata, infatti, una foto di Imposimato, corredata da una «indagine conoscitiva» comprendente abitudini e spostamenti quotidiani del magistrato.

Franco Varanese abitava in via Zuccoli dalla fine dell'81. Era subentrato nell'appartamento dopo che alcuni studenti se ne erano andati cedendoglielo. Questi, a loro volta, avevano avuto in affitto l'appartamento, due locali con servizi, non molto grandi, da alcuni parenti di Rizzo, il proprietario dell'appartamento, il quale risiede a Reggio Calabria. Il secondo arrestato, Antonio Infascia, che era stato notato spesso in compagnia di Varanese, anche a via Zuccoli, e che diversamente dal suo amico non si è però dichiarato «prigioniero politico», era anch'egli incensurato, e sconosciuto alla polizia. Ingegnere, abruzzese come Varanese, era proprietario di un'officina per oligrafie in via Clelia, il «Pesciolino rosso».

Camorra: due uccisi e uno gravemente ferito

NAPOLI — Anche ieri due «esecuzioni» camorristiche nel Napoletano. Due pregiudicati, Girolamo De Blasio, 23 anni, e Felice Nappi, 35 anni, sono stati trovati uccisi in una «127», in sosta alla periferia di Roccarainola. Nella stessa automobile c'era anche un ferito grave: Marcello Di Domenico, di 19 anni, che è stato ricoverato nell'ospedale civile di Nola.

Il tempo che farà

Situazione: le correnti meridionali umide che interessano l'Italia si attenueranno temporaneamente nella giornata di oggi.

Tempo previsto: su tutte le regioni da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con residue precipitazioni sul settore Nord orientale e sul versante centrale adriatico; in serata peggioramento sulla Sardegna.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli variabili tendenti a provenire da Sud-Est sulle isole e in serata sul versante tirrenico rinforzando localmente.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 15; Venezia 10, 16; Bolzano 8, 15; Verona 10, 17; Milano 9, 18; Torino 5, 17, Cuneo 3, 12; Genova 10, 16; Bologna 10, 16; Firenze 13, 20; Pisa 12, 17; Falconara 13, 16; Perugia 9, 13; Pescara 13, 21; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 14, 17; Roma Fiumicino 16, 17; Campobasso 12, 17; Bari 17, 24; Napoli 9, 16; Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 16, 19; Reggio Calabria 16, 22; Messina 17, 22; Palermo 18, 22; Catania 11, 22; Alghero 14, 20; Cagliari 14, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 11; Atene s. 14, 27; Bangkok s. 29, 35; Beirut s. 15, 24; Belgrado n. 17, 24; Berlino p. 1, 10; Bruxelles s. 4, 13; Buenos Aires s. 15, 21; Cairo s. 13, 27; Chicago n. 9, 28; Copenaghen p. 6, 13; Ginevra n. 2, 11; Helsinki s. 10, 19; Hongkong p. 22, 25; Gerusalemme n. 10, 21; Kuala Lumpur p. 23, 33; Lima s. 18, 23; Lisbona s. 7, 19; Londra s. 5, 14; Los Angeles n. 16, 23; Madrid s. 5, 17; Manila s. 22, 37; Città del Messico s. 14, 25; Montevideo s. 14, 26; Montreal n. 8, 22; Mosca s. 9, 21; New York p. 11, 23; Oslo s. 1, 13; Parigi n. 5, 13; Rio de Janeiro s. 12, 26; San Francisco s. 10, 14; Stoccolma s. 4, 12; Tel Aviv n. 14, 24; Tokio p. 22, 25; Vancouver p. 8, 16; Vienna n. 10, 17.

LA TORNATA CONCLUSIVA DEL CONVEGNO SUI RAPPORTI ITALIANI CON IL SUD-EST EUROPEO

Trieste può diventare il perno delle relazioni con l'Albania

Ma il traghetto con Durazzo? - Modesti gli scambi con l'Ungheria - Le speranze turche

TRIESTE — *Si è concluso con un intervento di Nicola Capria, ministro del Commercio con l'estero, il convegno «Europa, Italia e Sud-Est europeo», organizzato a Trieste dall'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo. Dopo due giornate incentrate su questioni più generali, soprattutto sui rapporti tra la Cee e i paesi del Sud-Est europeo, in chiusura sono balzate alla ribalta dei lavori — più o meno tra le righe — le relazioni politico-commerciali tra Italia e Albania delle quali Trieste potrebbe essere il perno centrale.*

«Il fatto di non essere ancora riusciti a mettere in piedi il famoso traghetto, di cui da tanto tempo si parla, Trieste e Durazzo — ha detto tra l'altro lo stesso ministro, reduce da una recente visita a Tirana — rappresenta quasi un simbolo della incapacità italiana ad instaurare più saldi rapporti con i paesi del Sud-Est europeo».

Prima di lui, dell'Albania hanno parlato in molti — anche se, purtroppo, nessun albanese, che meglio di chiunque altro avrebbe potuto dipingere la situazione di questo paese e le sue relazioni con l'estero — a cominciare da György Réti, dell'Istituto ungherese di relazioni internazionali, fino a poco tempo fa alto funzionario dell'ambasciata ungherese a Tirana. «Dopo la rottura con la Cina — ha detto Réti — l'Albania si è trovata quasi completamente isolata, in particolare per quanto riguarda gli scambi commerciali: circa la metà del volume complessivo degli scambi commerciali di questo paese, infatti, avevano come partner la Cina».

«Dopo i fatti del Kossovo, anche i rapporti con la Jugoslavia, che sembravano avviati a futuri ampliamenti e che negli ultimi tempi si erano molto sviluppati anche dal punto di vista commerciale, si sono drasticamente ridimensionati: perfino i lavori di costruzione della linea ferroviaria Tirana-Titograd, primo ed unico collegamento degli albanesi con la rete ferroviaria internazionale, sono stati interrotti».

E' in questo contesto che si è inserito il discorso di Viktor Meier, corrispondente da Vienna della «Frankfurter Allgemeine Zeitung», che ha manifestato, a titolo di osservatore straniero, le sue impressioni sulla politica estera italiana nei confronti dei paesi del Sud-Est europeo.

«In questo momento — ha detto — l'Albania ha un'alta considerazione del ruolo mediatore che l'Italia può svolgere nei suoi confronti per collegarla all'Occidente. L'Italia potrebbe, e avrebbe già potuto, fare molto in questo senso, proprio sfruttando le grandi possibilità di collegamento che offre una città come Trieste».

Osservazione, questa, che più tardi ha trovato eco nei discorsi di Michele Zanetti, presidente dell'Ente porto di Trieste, e del ministro Capria. «I porti dell'Europa meridionale, Trieste in particolare, non hanno ancora acquisito l'efficienza indispensabile: costa di meno portare cotone dalla Turchia fino alla Baviera via Amburgo che via Trieste», ha fatto notare Zanetti.

Il ministro Capria, da parte sua, ha formulato il fermo proposito di rinvigorire i rapporti dell'Italia con l'Albania, citando a testimonianza il viaggio da lui compiuto in questo paese.

«Sulla buona strada l'Italia si è mossa da tempo, invece, nei confronti della Jugoslavia: il primo accordo di cooperazione economica — ha detto il ministro, che ha dipinto un quadro globale dei rapporti dell'Italia con i Paesi del Sud-Est europeo — stipulato dal nostro Paese, è stato proprio quello con la Jugoslavia».

«Con l'Ungheria i risultati sono ancora modesti — ha detto Capria — rispetto all'entità dei rapporti di cooperazione già operanti. Anche con la Romania le potenzialità non sono del tutto sfruttate; nonostante ciò, la collaborazione si basa su buoni presupposti, come dimostra il concorso italiano alla costruzione della grande centrale di Cernavoda. Per quanto riguarda la Bulgaria, le prospettive di sviluppo della cooperazione troveranno a breve termine un valido supporto nel recentissimo accordo per l'apertura di una linea di credito».

Infine, la Turchia. «Il 1982 per questo Paese — ha detto Capria - potrebbe essere un anno determinante, se gli sforzi di stabilizzazione dell'economia turca garantiranno la ripresa della crescita e il rilancio degli scambi».

Che la Turchia si stia muovendo in questo senso, l'aveva già vivacemente assicurato con invidiabile sicurezza, l'ambasciatore turco Muharrem Nuri Birgi: «I militari, in Turchia, vengono e se ne vanno — ha detto — sempre molto velocemente. Anche oggi sarà sicuramente così: il governo turco ha tutta l'intenzione di ripristinare presto il sistema democratico, al massimo entro l'83».

Elena Comelli

Agganciare le economie dei paesi del Comecon

TRIESTE — Nel tardo autunno dell'anno scorso, molti sintomi di malumore facevano presagire a Bucarest che la Romania fosse in procinto di intervenire in modo incisivo presso il Cremlino per sollecitarlo ad accettare la convocazione di un «vertice» del Comecon, del quale i sovietici, fino a quel momento, non volevano sentir parlare.

L'argomento romeno era che le difficoltà accumulatesi negli ultimi anni erano ormai tali da far affondare la barca del Comecon: gli alti costi delle materie prime, la disorganicità dei singoli piani economici, le crisi più o meno accentuate delle singole economie nazionali e altro ancora, tutto ciò aveva avuto l'effetto di approfondire le fratture e di creare in qualche capitale comunista l'atmosfera del «si salvi chi può».

La tragedia polacca, con lo stato d'assedio imposto dal generale Jaruzelski, aveva cancellato in dicembre i progetti romani: da allora ad oggi si è accentuato nell'Est europeo il fenomeno della «disorganicità» e ogni Stato cerca di arrangiarsi come può, cercando anche un'uscita di sicurezza per la propria economia con un «aggancio» agli stati della Comunità europea.

Anche l'Ungheria, finora sopravvissuta alla crisi economica dell'area del Comecon, comincia a manifestare segni di inquietudine: sull'economia magiara incombe lo spettro della stagnazione e il pericolo di una recessione. Il mito del «miracolo economico» è ormai in discussione e anche per questo Janos Kadar, il segretario generale magiaro, è andato giorni addietro a Bonn per sondare il cancelliere Schmidt.

Al rigaardo si hanno a Budapest idee molto precise: se vengono tenute segrete è perché il problema è molto delicato e non da ultimo suscettibile di accendere sospetti e peggio a Mosca. Ma anche gli ungheresi cominciano a sentirsi l'acqua alla gola, mentre i romeni l'hanno già alla bocca e i polacchi, come si sa, stanno affondando.

Si nota dunque nell'Est europeo un panorama d'inquietudini e di esigenze differenziate che sono il riflesso di una situazione generale che sta per cambiare radicalmente. Di ciò se n'è parlato nei giorni scorsi anche a Trieste, nel convegno organizzato dall'Isde, al quale hanno partecipato anche numerosi esperti invitati dagli stati comunisti.

C'è una crisi interna e sfaccettata nell'area del Comecon — una crisi economica che si ripercuote sul terreno politico, provocando immobilismi sotto i quali si accendono tensioni — e c'è una crisi nelle relazioni tra l'Est e l'Ovest europeo, nonché la ricerca di nuove strategie capaci di rimettere in movimento contatti politici e scambi economici. Cosa fa l'Italia? È in grado di sviluppare una politica in grado di assicurare la presenza della sua economia e dei suoi commerci nell'area del Sud-Est europeo? Questa domanda si è incrociata con l'altra riguardante la funzione che sta svolgendo, e potrà ulteriormente svolgere, Trieste e la sua regione.

I due interrogativi hanno delineato, in sede di convegno Isde, anche i due piani del dibattito, quello per così dire «globale» che ha abbracciato la vasta tematica delle relazioni tra le due Europe e in particolare, di quelle dell'Italia con il Sud-Est europeo; e l'altro, per così dire «regionale» che ha preso in considerazione la funzione specifica di Trieste e della regione Friuli-Venezia Giulia.

Il dibattito ha intrecciato i due piani, mettendo in risalto l'importanza del contributo regionale alla elaborazione di iniziative economico-politiche dell'Italia, la quale — è stato detto — sostenendo l'operato della regione di confine, collocata in una zona di «incrocio europeo», avrebbe tutto da guadagnare.

È infatti anche dell'Italia l'interesse della regione (e di Trieste) a essere collegata in modo efficace alla rete autostradale e ferroviaria europea e potrebbe anche verificarsi che certi interessi specifici, circoscritti a un'area regionale, siano paralleli a interessi più vasti di politica estera ed economica. Al riguardo, in sede di dibattito, si è accennato anche al problema della linea commerciale marittima Durazzo-Trieste.

La crisi economica che mette in apprensione gli stati dell'Europa orientale sta provocando un rimescolamento di carte: la Comunità economica europea e i suoi stati membri potrebbero vedere in questa situazione interlocutoria nuove prospettive suscettibili di reimpostare il dialogo economico-commerciale Est-Ovest. Nel rispetto delle regole comunitarie, ogni Stato, e dunque anche l'Italia, possiede uno spazio di iniziativa che potrebbe essere sfruttato con una politica intelligente e organica, attenta, appunto, ai nuovi segnali che stanno arrivando al Sud-Est europeo.

Ettore Petta

DECISA DALLA CELLULA DELL'«UNITÀ»

Per Marina Maresca espulsione dal Pci dopo il caso Cirillo

ROMA — La giornalista comunista Marina Maresca, coinvolta nella pubblicazione sull'«Unità» del documento (poi risultato falso) relativo al «caso Cirillo», e che ha portato nelle settimane scorse alle dimissioni del direttore Petruccioli e del condirettore Del Bosco, è stata espulsa dal Pci.

La decisione è stata presa dall'assemblea della cellula del Pci dell'«Unità», riunitasi per discutere appunto sulle misure disciplinari nei confronti della giornalista, regolarmente iscritta al Pci. Nel dibattito è intervenuta per due volte la stessa Maresca.

Al termine della discussione, durante la quale si sono registrati ventotto interventi, tra cui quello del nuovo direttore dell'«Unità», sen. Macaluso, la cellula ha approvato a maggioranza il provvedimento di espulsione di Marina Maresca dal Pci, sulla base di una mozione in cui si afferma che l'assemblea «valuta il comportamento di Marina Maresca inammissibile e in sé grave; ritiene che il pregiudizio che tale comportamento ha arrecato al partito non sia altrimenti eliminabile — come stabilisce lo statuto — che con provvedimento di espulsione; decide pertanto di espellere Marina Maresca dalla cellula comunista dell'"Unità" di Roma, ai sensi dell'articolo 54, comma 5, dello statuto del partito».

La mozione ha ottenuto 44 voti a favore; 36 voti ha ottenuto la proposta di radiazione, quattro una proposta di semplice deplorazione.

A BOLOGNA L'ANNUALE RADUNO DEGLI ALPINI

Rude «no» alla violenza di 350 mila penne nere

BOLOGNA — Un fiume di penne nere e di medaglie d'oro ha attraversato, per sei ore, il centro di Bologna. Per ribadire il «no» alla violenza, l'attaccamento alla Patria e al Corpo, l'orgoglio di essere alpini (non esistono «ex», è stato ribadito), la speranza in un futuro migliore, il sostegno alla democrazia, l'affetto alle forze dell'ordine. Lo hanno detto in modo semplice, ma toccante, i partecipanti a questa 55.a adunata nazionale conclusasi, dopo due giorni, ieri a Bologna.

Lo hanno detto forse rudemente («Ministri, parlamentari e sindacalisti — invitava un cartello della sezione di Feltre — seguite l'esempio degli alpini») o con affetto spontaneo («L'aquila simbolo degli alpini - Pertini degli italiani onesti»); e li hanno applauditi tra gli altri, con decine di migliaia di bolognesi, il ministro della difesa on. Lagorio, i ministri on. Tesini e on. Andreatta, il sottosegretario alla difesa on. Ciccardini, l'on. Andreotti (presente a questa festa per l'undicesima volta).

E poi le più alte cariche militari: il capo di stato maggiore della difesa gen. Santini, quello dell'esercito gen. Cappuzzo, il comandante della Guardia di finanza gen. Chiari, il comandante dell'Arma dei carabinieri gen. Valditara (che portava il suo cappello da alpino). Un cappello con la lunga penna nera è stato imposto — e simpaticamente accettato — all'ambasciatore Raab.

Applausi ai vivi e alle penne mozze, ondate di commozione e anche molte lacrime su volti rugosi al ricordo di battaglie lontane, di sofferenze nei lager nazisti.

E nomi tristemente celebri quali Nikolajewka, Nova Postojalowka, Ponte di Perati, Monte Marrone (la prima battaglia degli alpini nella guerra di liberazione), Ortigara, Monte Nero e tanti, tanti altri, sono serviti a ribadire il rifiuto della violenza che ha portato gli alpini a Bologna. Sabato una loro rappresentanza aveva deposto una corona dinanzi alla lapide che, nella stazione ferroviaria, ricorda le 85 vittime della strage.

Il consuntivo della sfilata è stato fatto dal gen. Rasero, capo ufficio stampa dell'associazione alpini: duecentomila partecipanti alla sfilata, cento fanfare, trecentocinquantamila alpini convenuti a Bologna.

ATTESA PER LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE MERLONI

Domani la Confindustria definirà i suoi propositi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani Merloni farà conoscere i propositi della Confindustria nella relazione all'assemblea annuale. Il presidente degli industriali privati, dovrà dare delle risposte non solo ai sindacati e al governo ma anche a una parte consistente dell'organizzazione, che vede con preoccupazione il ritorno a un clima di tensione sociale.

Naturalmente, i primi a preoccuparsi per la faccia dura degli imprenditori sono i sindacati. Negli anni della gestione Merloni, la Confindustria ha perso il peso e il prestigio politico guadagnato durante le gestioni Agnelli e Carli. Alcune figure storiche della Confindustria si sono defilate: Agnelli, Pirelli e Artom hanno lasciato l'organizzazione. I «falchi» guidati da Mandelli hanno imposto a Merloni la linea dura. Così c'è il timore che si arrivi presto alla disdetta dell'accordo sul punto unico di scala mobile siglato nel 1975. Difficilmente Merloni comunicherà domani questa decisione, ma ormai è certo che è nell'aria una presa di posizione ufficiale.

Ma sia l'incertezza sulla scala mobile che la minaccia di referendum sulle liquidazioni ha contribuito a determinare uno stato di paralisi sul fronte contrattuale.

In questa situazione nel sindacato c'è chi teme che la perdita di peso politico possa favorire le tesi di quanti sognano una sorta di resa dei conti con il movimento sindacale.

Ma non tutto il mondo imprenditoriale vede con favore uno scontro sociale, che potrebbe congelare ogni ipotesi di accordo tra sindacati e imprenditori per molto tempo. In prima fila nella ricerca di un dialogo, ci sono gli imprenditori dei settori che vanno bene. Secondo Luigi Orlando, «il re del rame», fra otto o nove mesi ci sarà la ripresa, e le parti sociali non possono giungere impreparate a questo appuntamento. Dunque per Orlando «basta con la fase dell'antagonismo a tutti i costi e mettiamoci invece d'accordo alla svelta» sul costo del lavoro.

Secondo l'imprenditore fiorentino, negli ultimi anni i sindacati hanno dato prova di notevole senso di responsabilità e bisogna fare in modo che questo «patrimonio di moderazione che, fra dissidi e lungaggini, ci è capitato tra le mani, non venga disperso».

Secondo l'industriale bresciano Lucchini «c'è ancora spazio per una intesa: non accettiamo la sfida a rinfocolare vecchie posizioni barricadiere. Ragioniamo e cerchiamo di trovare un accordo».

Giuseppe Sanzotta

MILANO: ROMANO E SEDICENNE IL CAMPIONE ITALIANO CON IL DIABOLICO AGGEGGIO

Impiega ventisei secondi per fare il «cubo»

MILANO — Da settembre a oggi è diventato l'italiano più bravo con il «cubo magico». Sedici anni, studente di quarta al liceo scientifico «Righi» di Roma, «un bravo ragazzo, organizzato mentalmente», secondo la certificazione di papà che l'ha seguito in questa avventura, Giuseppe Romeo è il primo campione nazionale del «cubo di Rubik», quel rompicapo colorato che impazza nel mondo con i suoi venti milioni di esemplari in circolazione.

Nell'austera «Sala del lampadario» del Circolo della stampa di Milano, tra arazzi e affreschi, il rumore dei cubi manipolati e il sibilo dei sensori del cronometro elettronico hanno accompagnato la prova dei 34 finalisti: tutti ragazzi intorno ai 16-18 anni, con una punta minima per Walter Quintavalle, bresciano, 12 anni, il più giovane; un solo adulto «vero», il vigile urbano di Parma Antonio Pontremoli, di 37 anni, con l'hobby della matematica, adesso applicata al «cubo magico»; nessuna rappresentante femminile (tutte eliminate nelle selezioni), in compenso un concorrente venuto addirittura dal Belgio, dove si era svolta una selezione all'interno della comunità di emigrati italiani.

Cinque ore di gara, qualche tensione, qualche imprecazione sottovoce per gli «incidenti» che gli spettatori hanno solo potuto intuire, vuoi per la rapidità dell'azione, vuoi per lo schermo protettivo dietro al quale si sono mossi i concorrenti.

Una precauzione, questa, per evitare che qualcuno potesse osservare e preparare la soluzione prima di essere chiamato al tavolo di gara; il cubo era stato infatti disfatto in modo uguale per tutti, con una sequenza diversa per ciascuna delle tre manches. I concorrenti avevano l'opportunità di osservare la situazione per 15 secondi prima che scattasse il cronometro. Giuseppe Romeo è stato il più bravo in tutte e tre le prove (1'26"87 il suo totale): dal 28"67 della prima al 26"68 della seconda, al 31"52 della terza.

Il 26"68 è un tempo eccezionale, forse la miglior prestazione mondiale. Ma un discorso di primati appare per il momento improponibile, perché molto dipende dal modo in cui vengono disfatti i cubi, quindi dal tipo di difficoltà proposta al concorrente.

Forse potrà essere fatto dopo i «mondiali» di Budapest, a cui Giuseppe Romeo si presenta come uno dei favoriti anche perché ha dimostrato una grossa capacità di concentrarsi in gara, al contrario di altri, a cominciare dal suo concittadino Maurizio Raffaelli Albo, un dicisassettenne che dicono sia stato cronometrato (manualmente) intorno ai 22" in prova. Ogni tanto però si inceppa, come gli è accaduto nella prima manche al circolo della stampa: oltre 40", addio sogni di gloria. Si è piazzato quinto dietro appunto a Romeo, al cantante Nino Di Bella (1'43"02), all'altro romano Massimo Gismondi (1'44"03) e all'udinese Gianluca Pizzuti.

Ed ecco il neo campione che si racconta: «Mi alleno con il cubo circa un'ora al giorno, ascoltando musica. Mi piace molto anche lo sport: tennis e soprattutto calcio, sono tifoso del Milan. A scuola? Abbastanza bene, però non è che mi interessi particolarmente la matematica». Ha cominciato con il «cubo magico» in settembre quando la sorella, 10 anni, lo portò a casa; ha imparato la soluzione leggendola su un quotidiano romano: «Poi è divenuta soprattutto una questione di velocità manuale».

Alla prima gara gli si è rotto il cubo, alla quinta ha conquistato il primo titolo di campione italiano. A Budapest, al «mondiale» (3-6 giugno), andrà anche con un cubo che gli ha regalato il vigile Pontremoli, il quale si diletta a ritoccarli per renderli più scorrevoli nella manipolazione. Potrebbe servirgli, perché la concorrenza sarà più forte che a Milano: ci saranno almeno una trentina di campioncini, uno per ogni paese che ha organizzato le selezioni.

La sede di Budapest è stata in pratica voluta da Erno Rubik, l'ingegnere ungherese che ha inventato il «cubo». Gli americani, maggiori fruitori del gioco, avrebbero voluto una sede più frivola. Niente da fare. L'organizzazione sarà curata in gran parte dall'azienda magiara che per prima ha realizzato il «cubo». Una azienda — raccontano — che fino a tre anni fa rischiava il tracollo e che adesso è floridissima. La magia di Rubik ha assestato anche i bilanci.

Gabriele Tacchini

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	69	46	66	27	16
CAGLIARI	11	17	69	88	67
FIRENZE	65	62	50	16	58
GENOVA	10	85	3	50	4
MILANO	24	22	18	90	89
NAPOLI	37	58	67	24	54
PALERMO	2	78	27	82	9
ROMA	69	84	88	76	43
TORINO	33	51	46	17	69
VENEZIA	51	84	30	70	72

Colonna «Enalotto»

2 1 2 1 1 X 1 2 X X X 2

Il servizio Enalotto comunica i dati provvisori del concorso N. 19 dell'8 maggio 1982: il monte premi è stato di 595.936.563 lire. Ai punti 12 vanno 14.890.000 lire; ai punti 11 spettano 470.400 lire; ai punti dieci 43.500 lire.

Nella zona sono stati realizzati un dodici, 15 undici e 220 dieci. Il dodici è stato ottenuto a Udine su una scheda anonima giocata presso il bar Savio in piazza XX Settembre 3. Le altre vincite: a Udine 2 undici e 38 dieci, a Trieste 2 undici e 38 dieci, a Gorizia 14 dieci, a Pordenone un undici e 17 dieci.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

UNA MOSTRA A FIRENZE

Papini, Prezzolini e «La Voce»

FIRENZE — «Il tempo della "Voce": editori, tipografi e riviste a Firenze nel primo Novecento» è il titolo di una mostra aperta fino al 16 giugno alla Biblioteca nazionale fiorentina.

Il primo numero de «La Voce» uscì a Firenze il 20 dicembre 1908, e la rivista divenne immediatamente un'occasione d'incontro



fra intellettuali di ispirazione eterogenea, ma accomunati da una comune volontà di «ribellismo» borghese.

Accanto al giornale e al movimento culturale dei suoi collaboratori si sviluppò un altro fenomeno importante per la città: la nascita di un'editoria qualificata e specializzata in iniziative culturali militanti, firmata da Attilio Vallecchi. La mostra documentaria è imperniata proprio su questi due aspetti del momento fiorentino, ed è promossa dalla Biblioteca nazionale centrale, dal Ministero per i beni culturali e dalla Regione Toscana.

L'occasione per questa rassegna è stata offerta anche dalla concomitanza di tre centenari: nel 1980 quello di Attilio Vallecchi, nel 1981 quello per Papini, e nell'82 per Prezzolini, che ha da poco festeggiato il secolo di vita.

Sono esposti oltre trecento pezzi, tra libri, riviste, e documenti inediti provenienti dalle biblioteche pubbliche e private della città, divisi in nove sezioni: tipografi, libri e riviste prima della «Voce» («Il Leonardo» di Papini e Prezzolini, «Il Regno» di Corradini); l'editore Quattrini; la fondazione della Libreria della «Voce» (1912); Papini editore; Vallecchi e il Futurismo fiorentino («Lacerba», «Italia futurista», «Quartiere latino»); il dopoguerra e la fine della «Voce»; Prezzolini editore a Roma; gli autori della «Voce»; e infine, la casa editrice Vallecchi dal 1919 al 1928.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Nobiltà? Non è uno scherzo

«Ho trovato un libbretto tutto rotto, / antico assai, che drento cianno messe / l'effe a li posti indove ce va l'esse, / ch'io, bello che so legge, m'inciappotto». Così poetava Trilussa (Carlo Alberto Salustri, 1871-1950), in un sonetto del '22 ispirato ai vecchi libri, o meglio «Li libbri antichi».

Trascuriamo le considerazioni malandrine del poeta ma diamogli ragione sul fatto che possono «inciappottare» o imbrogliare il lettore moderno nella selva di «f» che vanno lette «s», «v» che sono «u», nell'abbondanza di «&» e nell'anarchia dell'interpunzione. Destino fatale delle pagine composte prima che G. B. Bodoni (1740-1813) fondesse i suoi elegantissimi caratteri, e soprattutto pubblicasse — lui «tipografo dei re» — il suo democratico «Manuale tipografico» (ristampato in edizione anastatica vent'anni orsono dall'editore dandy Franco Maria Ricci).

Il libro di questa puntata lo pescai da un rigattiere londinese, un inverno di sei anni fa. Il vento del Nord scuoteva le invetriate delle case londinesi con le raffiche di bora triestina, ma nelle ben curate aiole davanti alla cattedrale di San Paolo c'erano cespi di rose in fiore. Acquistai il libro — ricordo la banconota ciclamo pallido da 20 sterline sparire tra ripetuti «drin-drin» in un vecchissimo registratore di cassa — in un momento di acuta nostalgia di casa.

E veniamo alla scheda bibliografica. «Il gentilhuomo / Del Mutio Iustinopolitano / "In questo volume" — prosegue il frontespizio — «distinto in tre dialoghi si tratta la materia della nobiltà; e si mostra quante ne siano le maniere; qual sia la vera; onde ella abbia avuto origine; come si acquisti; come si conservi; e come si perda. Si parla della nobiltà degli huomeni, e delle donne (...). E finalmente tra la nobiltà delle arme, e delle lettere si disputa qual sia la maggiore».

Un piccolo fregio riproduce due mani che stringono una lancia da torneo con attorcigliata una serpe e una ramo fiorito, con sotto il motto «In Utrunque» («Nell'uno e nell'altro»). Stampato a Venezia «Appresso gli heredi di Luigi Valvassori e Gio. Domenico Micheli. MDLXXV (1575)». Volume in 8° (mm 210x164). Bella legatura in pergamena temo non originale: la carta delle pagine bianche o antiporte è più spessa e priva della filigrana: due «B» affiancate e un trifoglio); l'interno un po' patito.

In un vecchissimo catalogo del 1916 (si era in piena prima guerra mondiale e l'inflazione galoppava come oggi), lo vedo in vendita per 7 lire e cinquanta. Un amico bancario mi ha fatto smarrire tra «panieri» con vetri per lumi a petrolio e senza pullover di cachemire. Per venirne fuori moltiplico per diecimila e vien fuori settantacinquemila lire; importo che non dovrebbe essere lontano dal vero valore di questo libro.

Girolamo Muzio nacque a Padova nel 1496, «fu però capodistriano di famiglia, d'affetti e d'elezione» come scrisse in una plaquette edita dal Comune di Capodistria, nel 1896, A. Zenatti. Per vezzo vagamente nobilesco assunse come cognome l'antica denominazione della città di origine del padre, nelle lettere e nella vita fu il Giustinopolitano.

Poverissimo, abbracciò il frustrante mestiere del cortigiano. Fu accolto via via nelle corti di Massimiliano I, del duca di Ferrara, dei Signori di Urbino, ecc. A causa del suo carattere non sempre remissivo e delle repentine morti dei protettori, girovagò per tutta Italia. Sensibilissimo al fascino femminile, fu anche fervidamente religioso. Operò — nel clima della Controriforma — nella revisione delle pagine dei grandi scrittori dei secoli precedenti. Fu tra i più convinti assertori dello scrivere in italiano e non in latino, aderendo alle teorie del Trissino sulla lingua. Sostenne l'esigenza di liberarsi dagli spagnoli e di unire gli stati italiani in una confederazione. Morì tra Firenze e Siena nel 1576.

Poligrafo dall'attività varia e copiosa, più che per il poema «Egida», scritto a gloria di Capodistria, si conquistò una certa fama per i trattati «Il duello» (1550) e questo «Gentiluomo». Testi permeati d'un formalismo manieristico ormai vicinissimo al gusto del Seicento. «Il gentiluomo» ha struttura dialogica come «Il cortegiano» che Baldassar Castiglione (1478-1529) aveva pubblicato quasi cinquant'anni prima.

Se il lettore non «inciappotta» prima, tra le 286 pagine della prima edizione del «Gentiluomo» può scoprire momenti degni delle dispute fra Don Rodrigo e i suoi commensali. Si disquisisce ad esempio se conti più la nobiltà del sangue o quella dell'intelligenza, in forza di argomenti del tipo: «...alle gran Corti nell'accompagnare i Prencipi i Cavalieri precedono, e gli homini di robba lunga seguono (...), ordinariamente i Cavalieri precedono i Dottori».

Ma a Bologna, sede dell'Università, spesso le precedenze si capovolgono: prima i professori e poi i cavalieri. I due amici, Eugenio e Nobile, concludono che anche quella delle lettere può essere una forma di nobiltà; ma guai se l'uomo di lettere non è onesto, non è «huomo da bene»: è proprio una sciagura.

Sergio Brossi

I RESTAURI AL MONASTERO DI MELK, SULLE RIVE DEL DANUBIO

Qui si celebra il Barocco

Chi scende con il battello lungo il Danubio da Passau verso Vienna, si trova, improvvisamente, di fronte al grandioso monastero benedettino di Melk, che domina il fiume proprio là dove la pianura comincia ad aprirsi per lasciare spazio al dolce tratto della Wachau. L'imponente edificio non consente un'ammirazione parziale, ma afferra quel poco o tanto di cui il viaggiatore è capace, per dirgli che se mai un'apoteosi si fosse dovuta innalzare al Barocco, essa è qui. La grandiosità del monastero è tale da sorprendere tutti coloro che in un primo momento lo vedono più come possente bastione di una civiltà, che come luogo di meditazione e di preghiera.

Melk lascia anche fisicamente senza fiato, perché per raggiungere il primo cortile è necessario superare un viottolo erto che notevolmente affatica. Ma dopo la fatica ritorna la sorpresa per gli incontri con i cortili, l'immensa biblioteca, gli affreschi nei quali si ritrovano tanti apporti di mani italiane.

Melk vigila sul fiume da duecentocinquanta anni, ma ben conobbero questo sprone



roccioso, sul quale doveva poi sorgere la grande Abbazia, Celti e Romani, Germani ed Avari, Slavi e Bavaresi. Dopo il crollo della signoria degli Avari, nobili della Germania meridionale, vescovi, e monasteri insediati nella nuova marca orientale, ricevettero ricche donazioni imperiali, fino a quando nel 975 Melk non divenne sede dei Babenberg, che qui regnarono e vi furono anche seppelliti. Il centro danubiano superò la grande avventura della lotta per le investiture e fu anche centro della cosiddetta «riforma di Melk».

Nel 1700 fu eletto abate il trentenne Bertoldo Dietmayer. E fu allora che prese realtà il grande sogno barocco di Melk. Dal 1702 al 1726, anno della sua morte, l'architetto Prandtauer innalzò l'ardito edificio, che fu ultimato nel 1736. A soffiare sul fuoco della creatività fu lo spirito barocco, ben consapevole di costruire la sua apoteosi. L'apporto italiano fu notevolissimo: dagli stucchi della grande sala realizzati da Santino Bussi, alle architetture, alle fontane del Mattielli, agli affreschi di G. Fanti, accanto ai quali sono da ricordare gli affreschi di Paul Troger per la biblioteca e quelli del Rottmayer per la cupola.

Ma il tempo passa anche a Melk e l'aggressione dell'umidità si vede sui muri e sul legno. Ecco quindi necessario il lavoro di restauro che a Melk non è «restauro», bensì co-creazione. Dalla primavera del 1978 l'Abbazia è sotto le attente cure dei medici dell'arte. Particolarmente curati i due fianchi laterali, i balconi, i cortili, situati a Nord della chiesa. È uno dei più grandi progetti nella storia del restauro.

I danni più gravi li hanno sofferti i pezzi in legno a causa, oltre che dell'umidità, degli insetti. Ma salvare le grandi ricchezze del passato è un impegno d'onore: e il Barocco esige qualsiasi sacrificio.

Dino Satolli

Nella foto, il giardino di Melk.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

STA DIMOSTRANDO UNA NOTEVOLE ATTIVITÀ TERAPEUTICA

Penicillamina, farmaco anti-artritico

Non esistono controindicazioni e la tossicità si rivela molto scarsa

La terapia dell'artrite reumatoide è molto complessa e si avvale di misure di varia natura. Tra queste si annovera la terapia medica, nella quale un posto preminente occupa il trattamento farmacologico. Sono ancora oggi utilizzati vari farmaci, e già la loro molteplicità indica chiaramente che non è ancora disponibile «il farmaco» capace di curare la malattia.

È consuetudine, in questo ambito, suddividere le sostanze in due categorie, e cioè quelle alle quali si attribuisce la proprietà di curare a fondo e quelle che esplicano un'efficacia solo sui sintomi. Queste ultime comprendono gli antinfiammatori steroidei (intendendo cioè i derivati semisintetici del cortisone) e non steroidei (quali ad esempio l'intramontabile aspirina, il fenilbutazone, l'indometacina e numerosi altri). Tra le prime sono invece compresi i sali d'oro, gli antimalarici di sintesi, gli immunosoppressori, gli immunomodulanti e la penicillamina.

Quest'ultima, di impiego recente, è un aminoacido derivante dall'idrolisi della penicillina, ma con la quale però non ha nulla a che fare dal punto di vista terapeutico.

Considerata fino a poco tempo fa un farmaco di seconda scelta, da usarsi cioè nell'artrite reumatoide quale alternativa ai sali d'oro e agli immunosoppressori, la penicillamina sta sempre più rivelando la sua grande attività terapeutica. Infatti, in esperienze controllate, «a doppio cieco» è risultata di efficacia pari e forse superiore a quella dei sali d'oro. Il suo intimo meccanismo d'azione è tuttora oggetto di controversie, anche se vi sono ormai valide ragioni per ritenerla un farmaco squisitamente «immunitario».

La sua tossicità è poco elevata, anche se gli effetti collaterali che essa provoca sono numerosi ma tutti, o quasi, ben controllabili e comunque legati in genere ad un sovradosaggio e, comunque, in pratica, tutti reversibili con la sospensione del farmaco. Praticamente, in mani esperte, è un rimedio molto duttile e maneggevole, a patto di saper conosce per tempo i segni di un'eventuale intossicazione.

Tra i vantaggi va segnalato il fatto che l'entità della risposta terapeutica non è condizionata né dall'età (come i sali d'oro), né dalla durata della malattia, né dalla presenza o meno del fattore reumatoide. Per quanto attiene le eventuali controindicazioni esse in pratica non esistono o comunque non sono state ancora stabilite, ad eccezione della fortuita coincidenza di gravi malattie dei reni o del sangue o della precedente documentata intolleranza al farmaco.

L'impiego pratico si impernia su due asserti, ormai consolidati: dosi eccessive sono non solo inutili ma dannose; la durata del trattamento, opportunamente modulata sul singolo caso, dev'essere protratta nel tempo: anni, decenni, anche tutta la vita.

Basilio D'Agnolo
Primario medico, professore di reumatologia dell'Università di Trieste

Scoperta vitamina per rara malattia del cervello

ROMA — Ogni anno in Italia 2 bambini su mille vengono colpiti dal «morbo dell'X fragile», una gravissima malattia mentale di origine cromosomica. L'accademico di Francia Jerome Lejeune, che ha annunciato di aver scoperto un rimedio contro questo morbo, curerà anche i bambini italiani.

L'illustre docente di genetica della Sorbona ha fornito molti particolari su questa «cura facile, poco costosa — come ha precisato — e che sta dando ottimi risultati. Si tratta di far ingerire per bocca ai pazienti l'acido folico, una vitamina assai nota che si estrae dalle foglie verdi e non è tossica.

«Questo acido agisce come un autobus — ha spiegato poi il prof. Lejeune — che trasporta alle cellule nervose i monocarboni, cioè componenti essenziali del cervello umano e servono a costruire gli isolanti per impedire corti circuiti tra le fibre nervose».

Lejeune ha aggiunto che «dopo qualche mese di trattamento in tutti i bambini il difetto cromosomico è scomparso. Ma il risultato più importante è che di 8 malati su 20 che oltre al ritardo mentale presentavano anomalie dal punto di vista psichico, 7 sono migliorati in maniera incredibile dopo i primi mesi di cura. Abbiamo motivi validi per sperare che al più presto anche i segni di ritardo mentale spariscano o regrediscano».

Ricerca sanitaria

La commissione delle Comunità europee ha proposto un programma di ricerca sanitaria. Oggetto specifico degli studi sono tre settori principali: problemi sanitari delle età critiche, quali la primissima infanzia e metà dello sviluppo; il miglioramento delle tecniche mediche e della formazione del personale; gli effetti sulla salute dell'alimentazione e dei prodotti farmaceutici.

INDICAZIONI DA UN CONVEGNO INTERNAZIONALE

La calcitonina umana nella cura delle ossa

DAL NOSTRO INVIATO

STRESA — *Studiosi di sette nazioni si sono dati convegno sul Lago Maggiore per discutere su un ormone di grande interesse, soltanto di recente isolato e dosabile: la calcitonina, secreto da cellule particolari della tiroide e che ha un effetto caratteristico di diminuzione del calcio circolante nel sangue.*

L'interesse di questo ormone — come ha fatto rilevare il prof. Gianfranco Lenti (Torino), moderatore di una delle tavole rotonde — è soprattutto concentrato nel fatto che la sua azione permette il deposito di calcio nelle ossa quando esse siano fortemente depauperate di deposizione calcica. È l'ormone che combatte in modo assai efficace — a quanto è stato affermato — una grave forma morbosa, estremamente dolorosa e molto frequente: l'osteoporosi della senilità.

Il londinese MacIntyre — considerato il «padre» della calcitonina — ha ampiamente dimostrato come sotto l'azione degli ormoni sessuali femminili (cioè degli estrogeni) venga aumentata notevolmente la calcitonina nel sangue. Ciò significherebbe quindi che l'osteoporosi senile è dovuta, almeno nelle donne, alla caduta degli ormoni estrogeni dopo la menopausa.

L'importanza del congresso è consistita nel mettere a fuoco il dosaggio, le proprietà biologiche e la possibilità di utilizzare nella pratica clinica la calcitonina umana. Infatti la calcitonina che viene normalmente usata è quella di salmone: essa presenta però l'inconveniente di provocare nel nostro organismo, essendo da un punto di vista strutturale clinico diverso, degli anticorpi, cioè sostanze che la neutralizzano. Ne deriverebbe la necessità, come per tutti gli altri ormoni che sono in commercio e che devono essere introdotti nell'uomo, di utilizzare la calcitonina umana. Le possibilità di sintesi sono di vario tipo: una sintesi diretta, globale molto costosa e difficile, oppure con mezzo biologico secondo una tecnica che oggi viene usata per sintetizzare appunto gli ormoni proteici umani, ossia una particolare tecnica del Dna. In altri termini, fare in modo che ceppi di batteri, come il banale escherichia coli che vive nel nostro intestino, siano in grado di secernere dell'ormone umano. Questa è una tecnica d'avanguardia — cosiddetta di «ingegneria genetica» o bioingegneria — che consente all'umanità di avere a disposizione altissime, addirittura infinite qualità di ormoni umani.

L'escherichia coli ha infatti la capacità di svilupparsi in laboratorio in maniera indefinita, e quindi costituisce una via per la produzione di questi ormoni umani estremamente comoda, biologicamente avanzata, assai poco costosa e di amplissimo sfruttamento. Lo svizzero Fischer ha dimostrato l'azione biologica e la possibilità di evidenziare gli anticorpi, affermando tra l'altro che la calcitonina umana è in grado di produrre una quantità di anticorpi molto bassa, praticamente trascurabile.

Le applicazioni pratiche, sulla base delle teorie enunciate, sono oggi abbastanza vaste. La calcitonina viene usata in diverse affezioni del sistema scheletrico, con un'efficacia ormai comprovata. Sono inoltre allo studio in diversi centri clinici e laboratori delle utilizzazioni per così dire atipiche di questo farmaco, che tuttavia pare stiano dando incoraggianti risultati. Per quanto riguarda invece le indicazioni classiche, va sottolineato che la calcitonina umana trova sicure indicazioni e buoni risultati nel trattamento di algodistrofie, come osteoporosi secondarie, quali la malattia di Sudeck (un'algodistrofia monolocalizzata o osteoporosi dolorosa post-traumatica), nell'osteoporosi post menopausa, nella malattia di Paget (che produce alterazioni distrofiche dell'osso) e nelle osteolisi neoplastiche.

La calcitonina veniva inizialmente estratta dalla pecora, dal maiale e successivamente dal salmone: ora, infine, si è giunti a quella umana. Un successo indubbiamente notevole, che dimostra l'attualità e la vitalità della ricerca scientifica.

Ranieri Ponis

DAL QUADRO ALL'INCISIONE: UNA MOSTRA A ROMA

Tintoretto in bianco e nero

ROMA — Si è inaugurata nei giorni scorsi a Roma, al Gabinetto Nazionale delle Stampe nella Villa della Farnesina, un'interessante mostra sulle «Immagini dal Tintoretto», organizzata dall'Istituto Nazionale per la Grafica. Si tratta di una particolare rassegna dedicata alle incisioni di riproduzione, tratte cioè dai dipinti di celebri artisti.

L'esposizione, allestita dopo quelle destinate negli anni scorsi a Tiziano, a Rubens e al Veronese, presenta un'ampia documentazione dell'opera di Jacopo Robusti, detto il Tintoretto, «il più arrischiato pittore del mondo», per dirla con il Ridolfi.

Il grande artista, spinto da furia creativa senza paragoni, affidò i suoi pensieri a tele smisurate, in palazzi pubblici e privati, chiese e confraternite. Collaborò, in modo notevole, con i suoi affreschi esterni sulle case veneziane, a fare di Venezia la più colorata, la più estroversa città.

La documentazione delle «Immagini dal Tintoretto» è formata da ottantuno esemplari di stampe, realizzate con le tecniche più svariate: dal segno a bulino del '500, alle acqueforti degli incisori del '600, alle sovrapposizioni di tecniche miste del '700.

L'aspetto documentario della mostra riveste un particolare interesse soprattutto nella riproduzione di opere perdute o distrutte. Basti pensare, per esempio, al ritratto di Michele Marcati (a Roma ancora all'inizio del Settecento), riprodotto da Benois Farjat, le due «favole di Ovidio», dipinte a fresco sulla facciata di casa Marcello a San Trovaso a Venezia, corrose dalla salsedine già alla fine del Settecento, e riprodotte da Andrea Zucchi, e infine l'«Adamo e Eva», riprodotto da Pietro Monaco, già in Palazzo Pisani a Santo Stefano.

Tutte le stampe di questa rassegna (che sarà aperta al



pubblico fino al 30 maggio) costituiscono una vasta documentazione di quanto il mercato europeo, e romano in particolare, offriva ai collezionisti sul tema «Tintoretto», in primo luogo le incisioni di Agostino Carraci, di Egidio Sadeler, di Odoardo Fialetti, di Pietro Monaco e Andrea Zucchi.

Copre un arco di tempo che va dal Cinquecento all'Ottocento, secolo in cui l'incisione di riproduzione si esaurisce, con l'avvento di un mezzo tecnico più rapido per la diffusione delle immagini, la fotografia.

Il catalogo è stato curato da Paolo Ticozzi, attento studioso della grafica di riproduzione. Oltre a costituire un momento di riflessione sull'opera del Tintoretto, vista attraverso il filtro delle riproduzioni grafiche, il volume reca un notevole contributo sia filologico sia critico.

Piero Longardi

Nella foto, «Giudizio universale», acquaforte di Giovanni Battista Fontana.

La rassegna dei libri

L'Alberoni della vita

È una forma di economia aziendale pubblicare Alberoni: scrive, pubblica, ed è subito best-seller, senza bisogno di molta pubblicità. Ma c'è anche il rischio del banale (eufemismo: sta per fiasco, imbroglio) come potrebbe essere nel caso de «L'albero della vita» (Garzanti).

Questo saggio parte esattamente da dove si era chiuso «Innamoramento e amore»: «... la nostalgia, questa malattia dell'Occidente che fa conservare nel cuore l'immagine meravigliosa di un possibile... e che forse... spalancherà le porte dell'epoca felice...»; e nel secondo capitolo: «L'uomo non solo è insoddisfatto della sua natura, ha anche un'idea, un'intuizione di uno stato incredibilmente più perfetto (sic, n.d.r.) e più felice».

Le conseguenze, per chi ha già dimestichezza con Alberoni, sono riassumibili nella formula — che peraltro comincia a mostrare la corda — dello «stato nascente».

Dunque, le passioni, le nostalgie, gli ideali e i desideri che albergano in noi e nei nostri simili sono causati sempre e comunque da questo fermento psicologico/razionale/affettivo che, ogni qualvolta si ripresenta, ci fa compiere le azioni più belle, più grandi, più utili...

Un libro, il lettore smaliziato lo avrà già capito, che gronda ottimismo: anzi, ne è così impregnato che, come i profumi troppo intensi, a tratti dà la nausea.

Ma questa raccolta di predichette per adolescenti in crisi un pregio, almeno, ce l'ha: quello di essere scritto in un buon italiano, con un linguaggio realmente accessibile a tutti. Per certi suoi evidenti intendimenti didattici vorremmo quindi consigliarlo come lettura preferenziale nella scuola dell'obbligo: per quelli che avranno trent'anni nel Duemila può essere una buona, necessaria iniezione di coraggio e di fiducia.

Marilì Cammarata

Armando Sapori: «Studi di storia economica, secoli XIII, XIV, XV» - Sansoni editore, due volumi, lire 60 mila.

«Studi di storia economica, secoli XIII, XIV, XV», di Armando Sapori, pubblicato dalla Sansoni, sono presentati come vere pietre miliari nell'investigazione e dell'analisi di un Medioevo in cui le strutture del capitalismo affondano le proprie radici.

Medioevo ritratto in maniera penetrante, che vede da un lato la piccola economia delle botteghe artigiane legata ai mercati ristretti della città e del quartiere, dall'altro il formarsi della grande economia delle compagnie internazionali, creatrici di immense ricchezze ma soprattutto di una nuova moderna concezione dell'industria e del commercio.

**

Giacomo Debenedetti: «Saggi» (a cura di Franco Contorbia) - Mondadori editori, Oscar studio, pagg. 406, lire 10 mila.

I saggi più importanti che Giacomo Debenedetti ha dedicato tra il 1922 e il 1966 a critici, poeti e, particolarmente, narratori italiani (con la sola eccezione delle grandi pagine su Proust del 1925), sono state raccolte in un volume della collana Oscar-studio da Franco Contorbia, per la Mondadori.

La pubblicazione reca il titolo «Saggi» e conferma, a quindici anni dalla morte di Debenedetti, la memorabile attestazione di Gianfranco Contini, il quale affermò: «Abbiamo perduto il primo critico letterario italiano di questo secolo, il solo forse che, al servizio del genere critico, abbia piegato le qualità di un vero scrittore».

**

E. Morovich: «Cronache vicine e lontane» S. Marco dei Giustiniani, pagg. 57, L. 4.000.

H. de Vere Stacpole: «Laguna blu», Vallardi, pagg. 267, L. 7.500.

Si suturano le ferite con la colla biologica

ROMA — Nel reparto di chirurgia plastica dell'ospedale San Camillo di Roma si è usato, per la prima volta in Italia, una particolare «colla biologica», un nuovo mezzo che permette di suturare in modo rapido ogni ferita.

Si tratta di un derivato del plasma umano che possiede un grado di tossicità appena percettibile e quindi facilita il delicato processo della coagulazione, migliorando, così, il quadro clinico dell'intervento. E ciò a vantaggio, soprattutto, dei pazienti emofilici.

Un altro particolare importante di questa prodigiosa colla è l'impiego, assai indicato, nelle riparazioni delle piaghe da decubito che in generale affliggono gli handicappati e tutti quelli che fanno uso di protesi degli arti. Non ha controindicazioni, in quanto è un derivato del plasma umano ed è essenzialmente composta da vitamina «K», che ha specifiche funzioni coagulanti. L'unico difetto della «colla biologica» è quello del prezzo: un grammo costa, infatti, 63 mila lire, dato che viene importata in ridottissima quantità dall'Austria.

P. L.

La chirurgia estetica del viso del bambino

La chirurgia estetica del viso del bambino è frutto di grande capacità tecnica e di intenso studio degli elementi costitutivi di questa parte del corpo che comprende gli organi più nobili della vita. Lo ha sottolineato — alla Fondazione Carlo Erba — il prof. Michel Stricker di Nancy (Francia), che è considerato il leader di questa chirurgia che si ripromette di correggere le malformazioni del cranio (che a volte si eleva a mo' di cupola), della fronte a volte bozzuta, del naso che in alcuni casi può essere quasi sdoppiato.

Gli interventi sono ardui, richiedono anche il trapianto di coste, demolizione di ossa, ma il risultato è perfetto.

Questa chirurgia propone anche il problema di fondo delle malformazioni del bimbo, e si preoccupa di stabilire le cause, che spesso risalgono alla vita fetale del bambino quando può venire a contatto di sostanze tossiche che si possono trovare — come ha dimostrato il prof. Carlo Sirtori — anche nel liquido della mebrana fetale. L'età del padre e della madre hanno pure la loro importanza, così come il contatto che essi hanno con sostanze che mutano il corredo cromosomico dell'ovulo e dello spermatozoo.

QUANDO LA COLONNA VERTEBRALE DENOTA UNA CURVATURA LATERALE

Correggere la scoliosi con l'elettrostimolazione

L'importanza di un'attenta indagine capillare nei ragazzi dagli 8 ai 14 anni

PARMA — Malattia trascurata e poco seguita sino ad alcune decine di anni or sono, la scoliosi è oggi oggetto di ricerche e di studi sempre più approfonditi che tendono a minimizzare, fin dove è possibile, i gravi pericoli che possono derivare da una sua incontrollata evoluzione.

La colonna vertebrale va soggetta a deformazioni che, a seconda dei casi, prendono il nome di cofosi (dorso curvo), lordosi (insellatura troppo pronunciata) o scoliosi (quando sono presenti curve laterali e «rotazione» della colonna vertebrale con conseguente comparsa di «gibbi»). Per quanto riguarda la scoliosi, a parte difetti congeniti della colonna vertebrale e rare malattie dei muscoli e dei nervi, sono totalmente sconosciute le cause per le quali insorge, benché siano talora presenti anomalie o scompensi a livello neurologico e cardiorespiratorio. Ma in quasi l'80 per cento dei casi la malattia è considerata «idiopatica» (sono cioè ignote le cause per le quali insorge) e non esiste, a tutt'oggi, un valido sistema per prevenirla.

A Salsomaggiore si è tenuto recentemente un convegno di studio durante il quale sono state puntualizzate e illustrate le più recenti metodologie di cura sperimentate a livello mondiale. Particolare interesse ha suscitato una rivoluzionaria tecnica che si basa sulla stimolazione elettrica superficiale per la correzione delle curve scoliotiche.

Secondo il dott. Vittorio Negri, della clinica ortopedica degli Ospedali Riuniti di Parma, la nuova tecnica basata sulla stimolazione elettrica occupa un posto molto importante nella cura delle deformazioni scoliotiche. Infatti l'adozione del metodo tradizionale di cura — il corsetto — pur essendo ancora oggi il sistema più usato, comporta non pochi inconvenienti, sia fisici che psicologici. Esistono inoltre alcune forme di scoliosi che, per la loro particolare conformazione, non traggono alcun beneficio dal trattamento tradizionale che, in questi casi, risulta più dannoso che utile. Importanti sono altresì gli inconvenienti psicologici: spesso il giovane non accetta il corsetto (o lo accetta passivamente) e rifiuta, nella maggioranza dei casi, di indossarlo fuori casa. Se lo fa, il disagio psicologico che ne deriva, vista la delicata fase dell'adolescenza, influisce negativamente sulla sua vita associativa. Oggi, non appena il tipo di curva, l'età del bambino o del ragazzo ed altri importanti fattori che bisogna vagliare attentamente lo consentono, la più moderna metodologia di cura si basa sulle stimolazioni elettriche.

Su una casistica di 100 casi di scoliosi evolutiva trattati con l'elettrostimolazione transcutanea, si è potuta riscontrare un'altissima percentuale di regressione o, perlomeno, di arresto della malattia. Importante dato da tenere presente a favore di questa metodica è la possibilità di affiancarla alle terapie tradizionali (corsetto, ginnastica, ecc.) per combattere casi di scoliosi altamente evolutiva.

Per combattere bene questa malattia bisogna, innanzitutto, attuare una scrupolosa, capillare indagine (il cosiddetto «screening», setacciamento) nei bambini e nei giovani in età scolastica (dagli 8 ai 14 anni). La precocità della scoperta nelle sue fasi iniziali va di pari passo con la possibilità di un completo successo o, perlomeno, dell'arresto a livelli insignificanti nell'evoluzione della malattia. Un consiglio per tutti i genitori è di sottoporre i propri figli in età evolutiva — specie attorno ai 10 anni — ad un attento controllo semestrale presso un ortopedico. Spesso, infatti, passano inosservate le prime avvisaglie di una malattia subdola quanto pericolosa qual è la scoliosi.

Elisa Starace Pietroni

GIORNALE DI TRIESTE

SI CHIAMERÀ «MOVIMENTO TRIESTE»

Lista a tre di radicali «verdi» e mitteleuropei

Mitteleuropei, radicali ed ecologisti hanno deciso di partecipare assieme alle prossime elezioni, presentandosi sotto un unico simbolo, quello del «Movimento Trieste». La decisione, a poche ore ormai dalla chiusura delle liste elettorali, è stata presa all'ultimo momento perché soltanto ieri il Partito radicale (che alle ultime elezioni per il Comune ottenne ben il sei per cento dei voti) ha sciolto le riserve sulle modalità della sua partecipazione alla sfida del 6 giugno.

Mitteleuropei ed ecologisti, decisi a presentarsi eventualmente per loro conto, avevano atteso fino all'ultimo la decisione dei radicali, considerando evidentemente decisivo il loro apporto numerico.

Per il meccanismo che presiede alla presentazione delle liste, oggi — lunedì — è l'ultimo giorno utile per la raccolta delle 500 firme necessarie alla legittimazione degli elenchi dei candidati. Il «Movimento Trieste» — presentatosi in ritardo — dovrà farcela in una sola giornata. Le firme si raccolgono nello studio del notaio Malacrea, in via Galatti 24 (dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19) e nella sede del Partito radicale e del movimento «Civiltà Mitteleuropea» di via San Francesco 2 (11-12 e 21-22).

Le liste del nuovo raggruppamento vedono in testa Marino Busdachin per i radicali, Paolo Parovel per i mitteleuropei e Donatella Ermacora per gli ecologisti. L'età media dei candidati — ci tengono a sottolineare i presentatori — è la più bassa in assoluto fra i partiti in lizza: trent'anni.

Il simbolo del «Movimento» è costituito da un'alabarda circondata da un ramo con foglie di quercia, tiglio e olivo, simbolo della comunione a Trieste del mondo germanico, slavo e latino. Il nuovo movimento ha un programma di massima che si articola in quattro punti: autonomia, difesa dell'ambiente, lotta al nazionalismo, pacifismo nella neutralità.

L'autonomia significa autogestione degli strumenti economici e culturali che legano Trieste al suo naturale retroterra internazionale e nazionale, senza pregiudiziali etniche. «La difesa dell'ambiente va fatta — dicono gli aderenti alla nuova lista — contro gli interventi "distruttivi", e in difesa di uno sviluppo moderno e pulito. La lotta al nazionalismo mira a colpire un fenomeno che — secondo il "Movimento Trieste" — sta avendo un ritorno di fiamma anche per responsabilità della LpT. Pace e neutralismo infine sono i corollari necessari della posizione geografica di Trieste, città che è punto di incontro più che di confine».

Scioperi dei bus

Inizia oggi una serie di scioperi degli autoferrotranvieri, che bloccherà a più riprese il servizio di autobus. Per la giornata odierna i disagi dovrebbero essere limitati, lo sciopero essendo promosso dalla sola Cisnal con i seguenti orari: 7.30-8, 11-11.30, 14-15 e 19-19.30.

Tre ore di fermata totale sono invece annunciate per domani, dalle 16 alle 19, da parte della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Mercoledì nuova astensione dal lavoro prevista dalla Cisnal e venerdì, dalle 10 alle 14, altre quattro ore di blocco totale preannunciato da Cgil-Cisl-Uil.

IL MINISTRO ROGNONI A MONTEBELLO

Il nome di Aldo Moro a una sezione della Dc



Il ministro degli Interni Rognoni ha tenuto a battesimo la sede dc di via Revoltella 6, che da ieri ha preso il nome di Aldo Moro. La breve cerimonia si è svolta al termine della commemorazione dello statista scomparso, tenutasi nella vicina sala-teatro di via Ananian.

Nell'introdurre il discorso di Rognoni, il segretario provinciale della Dc aveva detto che «Trieste, città che vuole vivere serenamente, mantiene una grande sensibilità per la figura e l'insegnamento del grande statista scomparso».

Accanto a Rognoni avevano preso posto (nella foto da sinistra) l'on. Tombesi, l'on. Modiano, lo stesso Coslovich e Corrado Belci. Aldo Moro era stato ricordato in precedenza nel corso di una messa solenne nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

«Le lettere di Moro — ha detto tra l'altro nell'omelia mons. Ravignani — sono una testimonianza d'amore. Solo chi ha dato la sua vita per amore può dire di averla realizzata con pienezza». Anche alla messa aveva preso parte il ministro degli interni. (Italfoto)

MINISTRO ALL'ASSINDUSTRIALI

«Export difficile» conferma Capria

Il ministro del commercio estero, il socialista Nicola Capria, in città sabato per partecipare al convegno dell'Isdee, si è incontrato con una delegazione degli industriali triestini. All'incontro pomeridiano, nella sede dell'associazione in piazza Scorcola, Capria era accompagnato dai dirigenti regionali del Psi De Carli, Bravo e Pittoni; ad attenderlo, oltre al presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, Raffaele De Riù, ha trovato gli operatori triestini più direttamente interessati al commercio con l'estero.

Nel suo intervento, Capria ha tracciato un panorama molto realistico della congiuntura economica, ricordando il deficit della bilancia commerciale e la recente caduta delle esportazioni dovuta all'embargo nei confronti dell'Argentina. Il ministro ha aggiunto che il momento è particolarmente difficile, anche a causa del bilancio statale forzatamente «spartano»; e ha concluso dipingendo il futuro come una strada «non impraticabile, ma indubbiamente sconnessa».

Gli industriali hanno quindi posto alcune domande specifiche sulla realtà triestina a Capria, cha ha lasciato Trieste, per sua stessa ammissione, «con il taccuino carico di appunti».

Elezioni

■ DC — Questa mattina, alle 9.30, nella sala «Reti» di palazzo Diana, in piazza San Giovanni, nel corso di una conferenza stampa verranno presentati i candidati e il programma della Dc triestina. Saranno presenti i capilista per il Comune e la Provincia.

■ P.C.I. — La federazione comunista annuncia per oggi un incontro dell'on. Giovanni Berlinguer con gli operatori sanitari (ore 11.30, sala convegni di via Stuparich 1) e una manifestazione davanti all'Arsenale San Marco con l'on. Giovanni Migliorini (ore 12).

■ MSI — La federazione provinciale del Msi annuncia per sabato un comizio del vicesegretario nazionale del partito on. Pino Rauti. Il giorno 22 sarà invece a Trieste il presidente on. Nino Tripodi. Per il 28 è poi annunciato un comizio del segretario nazionale del Fronte della gioventù Gianfranco Fini. Chiuderà la campagna elettorale il segretario nazionale del partito on. Giorgio Almirante.

■ LISTA TRICOLORE — La «Lista tricolore contro il bilinguismo integrale» informa di aver raccolto il numero minimo di firme previsto per la presentazione della lista per il Comune. Oggi prosegue invece la raccolta delle firme per la lista dei candidati alla Provincia: in ore d'ufficio, nello studio del notaio Gruden di via San Lazzaro 17; dalle 18.30 alle 19.30, nella sede di via Coroneo 17.

■ LEGA COMUNISTA — Sabato mattina, alle 8, è stata presentata la lista per il Comune della Lega comunista rivoluzionaria, sezione italiana della quarta internazionale. Questi i candidati: Vlacci Giuliana; Battain Emanuele; Lunardelli Giacinto detto Walter; Germani Ugo; De Toni Antonio, indipendente; Sedran Domenico; Alotto Roberto; Antonaz Roberto; Bagarolo Tiziano; Burattini Fabrizio; Caforio Arcangelo detto Angelino; Calderazzi Rosa; Cirillo Lidia; Cristofari Fausto; D'Amia Sergio; De Cesare Paolo; Feri Fabio; Lovascio Francesco; Malabarba Luigi; Maresca Francesco; Matta Ebe; Miraglia Raffaele; Moscato Antonio; Ranghino Franco; Voccoli Francesco; Zanetti Alessandro; Zecchini Igor.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonino — Il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 20.22: la luna cala alle 7.17 e si leva alle 22.47.

Ieri: temperatura massima gradi 14,5; minima 11,4; pressione millibar 1015,7 in lieve aumento; umidità 90 per cento; calma di vento.

Maree oggi: alta alle 11.56 con cm 24 e alle 22.56 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 5.29 con cm 55 sotto e alle 17 con cm 13 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19; Prosecco; Muggia.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; Prosecco, tel. 225141; Muggia, tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; Prosecco; Muggia.

MEDICI E LABORATORI CONTESTATI

In scadenza le convenzioni ricusate dall'Unità sanitaria

Scadono oggi, a tre mesi dal «sì» del comitato provinciale di controllo, le convenzioni che l'Unità sanitaria aveva deciso di interrompere con alcuni medici e laboratori coinvolti in un'inchiesta della magistratura per alcuni presunti illeciti.

E oggi si conclude pure il rapporto di convenzione tra il servizio pubblico e il centro chiroterapeutico «Static», che l'Usl aveva deciso di sospendere in dicembre per «l'accertata eccessiva onerosità delle prestazioni». Nessun presunto illecito, nessun risvolto penale. Semplicemente il servizio dello «Static» costava troppo. E difatti, una mozione presentata dal gruppo dc chiedeva di studiare una nuova convenzione con il centro, che fosse economicamente sopportabile per il rattoppato bilancio dell'Usl.

«Sono trascorsi quasi cinque mesi e anche se abbiamo avuto dei contatti con l'Usl non è stato fatto nulla di concreto. Ora che la convenzione decade, vedremo ridotto dell'80 per cento il nostro carico di lavoro. E necessariamente dovremo ridurre anche il personale», dice Fabio Zennari, direttore amministrativo dello studio «Static». Aperto nell'aprile del 1979, ultimo di una catena di 18 studi funzionanti in tutta Italia, il centro era dapprima convenzionato con quattro piccole mutue. La collaborazione con il servizio sanitario nazionale risale al maggio del 1980.

Lo «Static», per alcuni mesi, è stato l'unico studio privato triestino a fornire manipolazioni vertebrali e meccanoterapie. Per farlo, si avvaleva di due professionisti stranieri, laureati negli Usa, seguiti da medici italiani. Senonché, nell'autunno scorso, uno dei due tecnici, abbandonato lo «Static», aveva iniziato a lavorare in un altro studio privato, il «Sanitas». E qui aveva continuato a praticare lo stesso tipo di terapie in concorrenza con il centro «Static». «Prima non facevamo questo tipo di cure», afferma il prof. Antonio Castellana, ortopedico traumatologico, responsabile della «Sanitas». «Hanno cominciato ad addebitarci queste prestazioni da ottobre», conferma Carmine Modugno, responsabile della medicina ambulatoriale specialistica convenzionata dell'Usl.

Per poco, la vicenda non ha assunto risvolti paradossali. La rottura della convenzione con lo «Static», non eliminando affatto dalla piazza la chiroterapia, rischiava semplicemente di danneggiare un privato e di favorirne un altro. E così l'Usl s'è salvata in corner: ha rivolto un preciso quesito alla Regione («Nelle convenzioni si dice che la manipolazione vertebrale dev'essere fatta da un medico. Visto che i professionisti stranieri non sono riconosciuti tali è lecito applicare le attuali tariffe?); e intanto, in attesa di una risposta, dal 27 aprile ha fatto sospendere le chiroterapie in convenzione.

«In questo modo l'Usl ha voluto coprirsi le spalle. Come mai questo problema è sorto appena adesso?», si chiede Zennari. Gli replica indirettamente Modugno: «Proprio accingendoci a studiare un nuovo convenzionamento con lo "Static" dobbiamo essere sicuri di poter applicare queste tariffe a un chiropratico straniero. E poi si sa, qui i problemi sono tanti e non possiamo affrontarli tutti assieme».

Comunque sia, il centro «Static» attende con impazienza l'esito del ricorso al Tar, che per ora ha respinto la richiesta di sospensiva del provvedimento e il 28 giugno deciderà nel merito.

AUTO CONTRO UN PALO

Schianto mortale sulla Muggesana

Uno schianto contro un palo sulla «Muggesana», poco prima del nuovo ponte, ancora in costruzione, che porta a Santa Barbara, e per Pietro Rumignani, 79 anni, non c'era già più niente da fare. Verso le 15 di ieri, il Rumignani, nato a Capodistria e residente a Muggia, in via Battisti 8, stava viaggiando in macchina, a bordo della sua «Mitzubishi», diretto a casa. Per ragioni non ancora accertate, probabilmente un momentaneo malore, a una curva è uscito di strada, schiantandosi contro un palo. La parte anteriore dell'auto si è completamente accortocciata attorno all'ostacolo, imprigionando il guidatore tra le lamiere.

Su segnalazione di un abitante del luogo, sono intervenuti i carabinieri di Muggia, che hanno subito avvertito la Croce rossa e in seguito i vigili del fuoco, vista la difficoltà di estrarre il ferito.

Caricato sull'autoambulanza, il Rumignani era già in fin di vita, per le molte ferite alla testa, al torace e alle gambe. È deceduto poco più tardi all'ospedale. Lascia la moglie Lina e due figli, Erno e Licio, insieme ai quali gestiva ancora un'officina a Trieste.

■ DUE FERITI — Collisione in via Udine, angolo via Pauliana, tra una Peugeot e una A 112, i cui occupanti sono stati ricoverati all'ospedale maggiore per sospette fratture. I due sfortunati sono Alessandro Bressani, 39 anni, e Bruno Tercon, 45.

UNA VOLPE E UN CAPRIOLO

Accertati due casi di rabbia silvestre

Erano morti di rabbia la volpe e il capriolo rinvenuti il 29 aprile nei pressi di Cattinara e, rispettivamente, a Medeazza, nel comune di Duino-Aurisina.

La conferma è venuta dalle analisi che l'Istituto sperimentale zooprofilattico di Padova ha effettuato sui cervelli dei due animali: entrambi erano affetti da morbo rabido.

L'allarmante notizia, che conferma l'estendersi dell'infezione, è venuta dall'Unità sanitaria locale, la quale «raccomanda ai proprietari di cani e gatti di osservare scrupolosamente le disposizioni contenute nell'ordinanza del commissario al Comune emessa il 15 marzo». Inoltre, come afferma un comunicato dell'Usl, «il settore veterinario dell'Unità sanitaria provvederà a intensificare il servizio di accalappiamento nella provincia».

Consorzio fidi

L'assemblea generale del Consorzio regionale garanzia fidi, che doveva svolgeresi questa sera a Codroipo, è stata rinviata a data da destinarsi.

■ SLOVENI — Il «Circolo intellettuali sloveni» organizza nella propria sede di via Donizetti 3, un incontro con Arnaldo Bressan, che ha recentemente tradotto in italiano alcune opere dello scrittore sloveno Ivan Cankar. Inizio alle 20.30.

■ DUINO-AURISINA — Il Consiglio comunale si riunirà giovedì 13.

I PROBLEMI DEGLI OSPEDALI CITTADINI DISCUSSI CON ALTISSIMO

A Cattinara servono 300 nuovi infermieri ma il ministro dice che sono un po' troppi

Al termine della duegiorni triestina, il ministro della sanità Altissimo è ripartito con un bagaglio di nuovi problemi da affrontare e con in tasca, forse, qualche soluzione da mettere a punto.

«Io prendo impegni molto di rado», ha affermato un paio d'ore prima di partire. E in effetti, in questi due giorni di permanenza in città, l'esponente liberale non ha fatto promesse eclatanti. Accompagnato, tra gli altri, dal direttore generale del ministero, Paderni, ha avuto modo di visitare i complessi ospedalieri del Maggiore e di Cattinara.

In una riunione col presidente dell'Usl, Pangher, i componenti del comitato di gestione e il direttore regionale alla sanità Santilli, sono stati sottoposti ad Altissimo tutti i problemi più urgenti delle nostre strutture sanitarie. A cominciare da Cattinara che, ha sottolineato il ministro, «è stato progettato tanti anni fa, al di fuori della logica di programmazione della riforma sanitaria».



Il ministro Altissimo durante la visita al «Burlo» *(Italfoto)*

Proprio in questa logica, invece, il ministro ha voluto affrontare il problema del personale (con l'apertura del nuovo ospedale occorreranno oltre 300 ulteriori addetti): «Possiamo prendere in esame l'ipotesi di una deroga al blocco delle assunzioni, soltanto se quest'immissione di personale sarà indirizzata verso un progetto di razionalizzazione delle strutture». In parole povere, questo significa che per aprire Cattinara bisognerà chiudere qualche vecchio ospedale «minore», in modo da ridurre il numero complessivo dei posti letto. «Non è una cosa da fare domani mattina ma neanche troppo in là».

Altissimo ha poi assicurato il proprio interessamento per cercare di risolvere il problema della copertura dei costi operativi di Cattinara (4 miliardi e mezzo per l'82).

Sabato mattina, il ministro ha anche presenziato all'inaugurazione ufficiale del «Tac» all'ospedale infantile Burlo Garofolo. Con l'entrata in funzione di questa macchina per la tomografia assiale computerizzata, ora sono quattro i Tac funzionanti nella regione.

Il ministro, che tra una decina di giorni si incontrerà a Roma con una delegazione di operatori psichiatrici triestini, in una conferenza stampa ha ribadito che la sua proposta di modifica della legge 180 «non è un ritorno al manicomio». E ha parlato anche delle prossime elezioni amministrative. Facendo cenno alla posizione dell'ex sindaco Cecovini, ha detto: «Si può essere interni in Europa ed esterni a Trieste. Nel Pli mancano solo gli eterni».

Concluso il convegno sulla riforma sanitaria

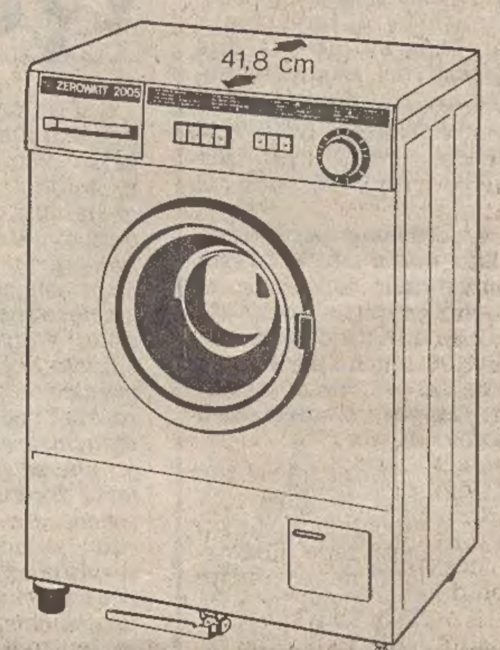
Si sono conclusi ieri i lavori del convegno sui problemi giuridici della riforma sanitaria. Organizzata dall'Avvocatura dello Stato, per i temi trattati e la personalità dei relatori l'assise ha tenuto vivo l'interesse degli operatori del mondo giuridico e sanitario.

In una prossima edizione ritorneremo sui temi analizzati nel convegno e sulle indicazioni da esso scaturite.

Conferenza di G. Berlinguer sulla scuola

È annunciata per oggi a Trieste la presenza dell'on. Giovanni Berlinguer, responsabile nazionale della sezione scuola e università del Pci, che avrà una serie di incontri su vari problemi. In particolare, l'esponente comunista terrà una conferenza sul tema «Nel progetto di rinnovamento della scuola il ruolo e la professionalità degli insegnanti», che avrà luogo nell'aula «Ferrero» di via dell'Università 7.





GIORNALE DI TRIESTE

IL FUTURO DELL'EDILIZIA PUBBLICA

Anche le case popolari si possono autogestire

Un animato confronto di pareri a Rozzol-Melara sulla prospettiva di affidare agli inquillini compiti simili a quelli dei condomini

Aver voluto discutere il futuro dell'autogestione nell'edilizia pubblica nella cattedrale dell'autogestione impossibile, il quadrilatero di Rozzol-Melara, può essere stato una scelta casuale oppure provocatoria. In ogni caso, i terrapieni senza erba né fiori in piena primavera, l'abbandono e l'inagibilità degli spazi comuni, ma soprattutto l'enormità stessa del più grande complesso popolare della regione — così vasto da sfuggire dalla capacità di gestione dell'Iacp e degli inquilini — sembravano fatti apposta per far gridare all'utopia di fronte al lancio dell'esperimento oggi più discusso dell'edilizia popolare.

L'autogestione è quella cosa per cui gli abitanti di un complesso economico dell'Iacp, dimenticano ruggini e incomprensioni, si mettono a discutere come in una riunione di condominio e decidono a chi affidare il rifornimento del gasolio o dei lavori di pulizia, esattamente come se gli appartamenti fossero già di loro proprietà. Della possibilità di realizzare questo modello si è parlato appunto a Rozzol-Melara nel seminario nazionale di studio sull'autogestione organizzato dall'Iacp e dai sindacati inquilini, significativamente in margine alla mostra sull'edilizia di quella Vienna «rossa» d'anteguerra che realizzò in mattoni l'utopia marxista delle «hof» operaie.

Dal confronto delle esperienze — peraltro ancora rare — avviate in varie parti d'Italia come Torino, Milano, Vicenza e Trieste, sono emersi più interrogativi che problemi. L'autogestione del patrimonio edilizio è un «trucco» con cui l'Iacp scarica su altri il peso del controllo di un patrimonio diventato ormai incontrollabile eppure è un'occasione che gli inquilini non devono perdere per decidere democraticamente sulla qualità della loro vita?

Quali strumenti giuridici ci sono per costringere gli inquilini morosi a pagare le quote per l'autogestione a coloro che la realizzano? Che possibilità c'è di realizzare l'autogestione se l'Iacp non modifica la sua struttura pesantemente burocratica, non abbandona fette di potere che gli derivano proprio dall'accentramento della manutenzione, non offre agli inquilini l'assistenza legale per un corretto svolgimento dell'esperimento? Non potrebbe accadere che il patrimonio edilizio dell'Iacp si degradi progressivamente in presenza di un'autogestione selvaggia e incontrollata?

Ma soprattutto — ed è stato questo il «nodo» principale — gli inquilini sono preparati e maturi per intraprendere un esperimento economicamente e politicamente difficile?

Diffidenza anche tra vicini di casa, mentalità assistenzialistica dell'inquilino Iacp in generale, alta propensione alla delega (magari in bianco) nelle decisioni collettive, scarsa partecipazione, riflusso privato del proprio orticello. Come innestare la pianta dell'autogestione in questo terreno sconfortante?

Ma le cose — secondo gli stessi inquilini rappresentanti dal comitato di quartiere di Rozzol Melara — non sono poi così nere. Nel quadrilatero, la grave carenza di servizi ha portato gli abitanti a organizzarsi spontaneamente, si è formata subito la coscienza che l'Iacp non era in grado di fornire da sé buoni servizi e si è contemporaneamente diffusa fra gli inquilini l'esigenza di poter contare maggiormente nelle decisioni. Certo, non è ancora autogestione, ma il terreno è pronto ad accogliere l'esperimento.

«Si è varato un progetto faraonico senza pensare alla difficoltà di gestirlo — ha detto il rappresentante del comitato di quartiere, Ermetici — oppure, ed è l'ipotesi più amara, si è cercata una gloria architettonica, magari unita all'affare, anche a prezzo della vergogna per una gestione che si sapeva impossibile. Rozzol Melara è un'imposizione dall'alto, per questo gli inquilini non intervengono negli spazi comuni che essi non sentono a loro misura, corpi estranei».

Ma nell'inquilinato, si è osservato, c'è un serbatoio enorme di forze dimenticate: tantissimi curiosi, tante casalinghe che potrebbero curare le aree verdi, controllare personalmente i servizi resi da terzi, seguire i bambini e i ragazzini oggi allo sbando.

«Rozzol-Melara — ha aggiunto il rappresentante della cooperativa edilizia Trieste '77 che ha ultimato oltre 200 alloggi presso il quadrilatero — è certamente una grossa realtà nella testa degli architetti. Ma altrettanto certamente c'è una frattura fra le idee degli architetti e i fruitori della loro opera: la gente. Per questo gli abitanti di Rozzol-Melara non sono portati a gestire i loro servizi. Nel nostro caso invece, i servizi ce li siamo scelti noi, con poche, povere idee banali, ma certamente più utili. Per questo nel nostro caso l'autogestione sarà un fatto automatico...».

Il dibattito, al termine delle relazioni, ha avuto toni vivaci. Cuttazzo, dei sindacati regionali inquilini si è preoccupato che l'autogestione non sfugga al controllo dei sindacati stessi; Fast, per la proprietà edilizia, ha insistito sul fatto che l'autogestione deve essere preceduta da un lavoro a tappeto di preparazione culturale degli inquilini.

Samaritan, per gli amministratori di stabili: è già difficile mettere d'accordo i condomini, figuriamoci gli inquilini; Mauri della Confederazione regionale sindacale ha sottolineato gli aspetti economici dell'autogestione; la Burlo (sindacato inquilini) ha stigmatizzato l'assenteismo della gente di fronte alla «mafia» esistente nel settore della manutenzione stabili e della loro gestione in generale.

Paolo Rumiz

ORE DELLA CITTA'

Mario Murri alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal. Società artistico letteraria, nelle sale del «Tommaseo» sarà dedicato a due raccolte di poesie pubblicate dal prof. Mario Murri: «Amico Carso e fratello» e «La pasiensa del cuor». Dopo la presentazione critica l'attore e regista Ugo Amodeo leggerà una scelta di versi. L'appuntamento è per le 19.

Assemblea SdC

L'assemblea annuale dei soci della Società dei Concerti si terrà domani alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda nella sala «Baroncini» (g.c.) di via Trento 8, con il seguente ordine del giorno: relazione della presidenza; relazione finanziaria; ritocco dei canoni sociali; presentazione del cartellone per la stagione 1982/83; elezione delle cariche sociali.

Federico Righi al Cds

Stasera con inizio alle 17.30, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, il critico Sergio Molesi parlerà, illustrandola con diapositive, dell'opera pittorica di Federico Righi. Sarà presente l'artista.

Amici dei funghi

Il civico Museo di Storia naturale e la sezione di Trieste del Gruppo micologico «G. Bresadola» informano che la riunione del lunedì è sospesa.

Torneo ping-pong

Aperto a tutte le categorie. Le iscrizioni si chiudono il 12 maggio, presso Tommasini Sport, via Mazzini 37.

Nozze d'oro

Simone Rocco e Margherita Devescovi, che si scambiarono gli anelli il 9 maggio 1932 a Rovigno, hanno raggiunto il traguardo delle nozze d'oro, affettuosamente festeggiati dai due figli, dalle nuore, dalla nipote Cristina e dai parenti tutti.

Pro Senectute

Questo pomeriggio con inizio alle 17 nella sede del Centro ritrovo di via Mazzini 32, si terrà una riunione del Comitato per la «Festa dell'anziano».

Vittime civili

Stasera alle 18.25 la Seconda Rete Rai-tv manderà in onda una conferenza stampa del presidente dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra. La sezione di Trieste dell'Anvcg, invitando gli iscritti all'ascolto, segnala che saranno trattati problemi associativi e argomenti d'interesse generale.

Pittura al Caiba

Stasera alle 19, nella sede di via San Nicolò 8 del Caiba si inaugura la mostra di pittura abbinata al concorso nazionale di lettere, gran premio «Collare d'Italia 1982».

Centri estivi: entro il 15 le domande

Anche quest'anno sono stati istituiti i Centri estivi riservati ai bambini dai 6 agli 11 anni residenti nel Comune di Trieste e, se handicappati, frequentanti le scuole d'obbligo.

I Centri avranno svolgimento sull'altipiano carsico e saranno articolati in due turni, dal 5 al 23 luglio e dal 9 al 27 agosto.

Il contributo delle famiglie è stato fissato in 40 mila lire per singola partecipazione e per ogni turno, salvo i casi di esenzione per i meno abbienti che ne faranno richiesta.

I moduli per la presentazione delle domande di partecipazione possono essere ritirati nelle segreterie delle scuole e dovranno pervenire, debitamente compilati, con allegata la documentazione dei redditi familiari (mod. 740 o 101) al Centro civico della circoscrizione alla quale appartiene la scuola frequentata dal minore, entro le ore 14 del 15 prossimo.

Riti notturni di incappucciati

L'altra notte verso l'una, una voce affannosa ha chiamato il «113»: si trattava di Giuliano Sabadin, 30 anni di Borgo San Nazario, che si era impaurito alla vista di incappucciati vagolanti in un bosco nei pressi del tempio di Monte Grisa. Il giovane stava cercando la madre, allontanatasi da casa nel pomeriggio e non ancora rientrata. Mentre cercava la signora nella macchia che circonda il tempio mariano, si era imbattuto in un gruppo di persone addobbate alla maniera del Ku Klux Klan e intente a strane pratiche.

Dalla questura partivano immediatamente due equipaggi che sono riusciti a bloccare cinque persone, ma altre si sono dileguate in macchina prima dell'arrivo degli agenti. I cinque hanno spiegato di aver dato vita a un rito con l'intento di mettersi in contatto con gli esseri dell'Aldilà; per far questo si erano dovuti servire di mantelli e cappucci, incenso, candelabri, lumini, medaglioni, anelli con pietre nere, cordoni e nastri rossi.

Gli incappucciati non sembravano aver commesso niente di male se non l'aver spaurito una persona già per suo conto affannata a cercare la madre in mezzo al bosco. D'altronde una cerimonia di quel genere a che ora si dovrebbe organizzare? In pieno giorno?

Era un evaso

Viaggiava su una «Citroen», abbigliamento signorile, diceva di chiamarsi Milislav Radojcic e di avere 48 anni. Gli agenti della Polizia di stato non erano proprio convinti e lo hanno condotto in questura per accertamenti.

Attraverso le impronte digitali l'uomo veniva identificato per un malfattore internazionale, evaso dal carcere di Capodistria tre anni or sono, e tuttora ricercato da altre polizie europee. Nome di battesimo e anno di nascita corrispondevano a quelli forniti dall'uomo; differente era invece il cognome: non Radojcic ma Rankovic. Anche in Italia l'uomo era ricercato per una serie di furti. Ora dovrà rispondere anche di falsificazione di generalità.

Mostre d'arte

Sala d'Arte Moderna
Galleria Rossoni
ULTIMO GIORNO
espone
LUIGI FORGINI

Stato civile

NATI: Jugovac Michela, Furlan Marco, Zogovich Valentina, Fiorucci Luca, Petronio Sally, Kolenc Diego, Zucca Lorenzo, Germano Salvatore, Fachin Helen.

MORTI: Danieli Emilio, anni 70; Raccar ved. Cnez Giovanna, 87; Clai Anna, 84; Centazzo ved. Scamperle Italia, 82; Matassi Maria, 62; Hermolj ved. Vuicic Gilda, 83; Cocini Anna, 46; Valentino Andrea, 69; Vecchi Nerea, 73; Luin Carlo, 64; Umek Mario, 60.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Micheli Diego, ingegnere con Mari Serena, insegnante di scuola materna; Fabi Fabio, infermiere con Alberti Rossella, studentessa; Sabadin Fabio, operaio con Canale Marina, impiegata; Pinato Walter, impiegato con Scognamillo Cristina, commessa; Messina Luigi, impiegato con Cinello Luciana, vigilatrice d'infanzia; Tosolini Silvano, installatore con Nadalin Roberta, impiegata; Palmegiano Giovanni, impiegato con Collassero Patricia, impiegata; Presbiteri-De Lassis Gianfranco, operaio con Mustafa Ajrija, casalinga; Gustini Plinio, operaio con Favero Tiziana, impiegata; Pirina Gianfranco, operaio con Majcen Lucia, casalinga; Bartole Duilio, operaio con Smaila Elisabetta, impiegata; Stell Nilo, commerciante con Paliaga Rosanna, impiegata; Kodan Giuliano, benzinaio con Varesano Rita, parrucchiera; Sasco Roberto, ingegnere con Leone Maria Luce, impiegata; Mauro Giorgio Sante, imprenditore con Colussi Antonella, impiegata; Spiezia Giuseppe, impiegato con Giannella Irene, insegnante; Zaccagnini Fernando, barista con Carbone Antonietta, barista; Iannotta Antonio, finanziere con Renzi Giuseppina, insegnante; Nacca Michele Rosario, finanziere con Cavasso Luisa, impiegata di concetto; Zagar Boris, autista con Ostrugnaj Treza, inserviente; Cicchella Gianpiero, impiegato statale con Orciari Mirella, in attesa di occupazione; Matelich Armando, saldatore con Stepancich Fulvia, impiegata; Carrino Raffaele, guardia di finanza con de Venezia Giuseppina, commessa; Arbogast Peter Valentin, impiegato con Pozzecco Serena, traduttrice; Muran Alessandro, operario con Pietrobelli Elisabetta, impiegata; Rizzo Dario, impiegato con Patat Laura, impiegata; Stoovaz Franco, meccanico con Gurian Corinna, impiegata; Fratnik Andrea, cartotecnico con Chitti Gabriella, casalinga; Mottica Dino, operaio con Novacco Tiziana, impiegata; Capitani Mario, impiegato con Collaone Patrizia, assistente di volo; Pustiani Bruno Silvano, commesso con Jurisevic Nella, commessa; Cleva Marino, operaio con Edomi Marisa, operaia; Rescigno Vincenzo, sergente maggiore E.i. con Tavani Felicia, studentessa; Ambrosi Flavio, commerciante con Delnegro Marina, impiegata; Coloni Claudio, banconiere con Skrlj Almira, commessa.

Incontri culturali

I Berlam e la Ras

Stasera con inizio alle 18.45, nella sede di via San Carlo 2 del Cca. Decio Gioseffi, Marco Pozzetto e Luciano Semerani parleranno su «I Berlam ed il palazzo della Ras», seguirà un dibattito, moderato dall'arch. Romano Boico, che trae motivo dalla pubblicazione nei «Quaderni giuliani di storia», del saggio di Amerigo Restucci. Sarà presente l'autore. L'ingresso è libero.

Nefrologia

Stasera con inizio alle 18.15, nella sede di via Vasari della facoltà di medicina il dott. Romagnoli, primario del servizio di emodialisi dell'ospedale di Padova, parlerà su: «Aminoacidi essenziali e loro chetoanaloghi nella terapia dietetica dell'insufficienza renale cronica». La conferenza è organizzata dalla Scuola di specializzazione di nefrologia, diretta dal prof. Campanacci.

La famiglia oggi

Stasera con inizio alle 18.15, nella sala di Santa Maria Maggiore di via del Collegio 6, mons. Carlo Caffarra, preside dell'Istituto internazionale della famiglia, terrà una conferenza sul tema «La famiglia oggi: visione cristiana e culture contemporanee a confronto». L'incontro è promosso dai gruppi culturali della diocesi.

Normativa tecnica

Stasera con inizio alle 17 l'ing. Elio Giangreco, ordinario di tecnica delle costruzioni nella facoltà di ingegneria dell'Università di Napoli, terrà nella sede di piazzale Europa 1 dell'istituto di scienza delle costruzioni una conferenza sul tema «L'evoluzione della normativa tecnica italiana nel contesto internazionale».

Docenti parigine

Questo pomeriggio, con inizio alle 15.30, nella sede di via dell'Università 1 dell'istituto di Filologia moderna della facoltà di Lettere, Jacqueline Brunet e Giuditta Rosowsky, docenti del dipartimento di italiano dell'Università di Parigi VIII, discuteranno sul problema dell'analisi dei testi e sulla presentazione di alcuni racconti di Italo Calvino nella scuola media.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Le sette meraviglie del mondo - Le piramidi d'Egitto*
13.00 *Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Giacinta» di Luigi Capuana, 1.a puntata*
14.30 *Speciale Parlamento*
15.00 *Polizia e comunità - Organizzazione della polizia di Stato*
15.30 *Tutti per uno: «Anna dai capelli rossi»*
16.00 *«Happy circus», con Fonzie in «Happy days»: «Un ladro di baci».*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *«Astroboy», cartone animato*
17.30 *Giorni della libertà - Socrate*
18.00 *Job - Lavorare a 20 anni*
18.20 *L'ottavo giorno - Temi della cultura contemporanea*
18.50 *Colorado: «Il vento delle grandi pianure», 1.a parte*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«La grande guerra», film, regia di Mario Monicelli*
22.55 *Appuntamento al cinema*
23.00 *Speciale Tg 1*
23.55 *Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento — Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Trentatre - Settimanale di medicina del Tg 2*
13.30 *Ugo Gregoretti, in nome e per conto, domanda...*
14.00 *Il pomeriggio - Frate Indovino - L'opinione di Antonio Ghirelli*
14.30 *La mia morosa cara*
15.25 *Il bianco del clown*
16.00 *Tv 2 Ragazzi: Tip-Tap - Fior di favole*
16.55 *Helzacomic - Un programma di risate*
17.45 *Tg 2 - Flash*
17.50 *Tg 2 - Sportsera — Dal Parlamento*
18.05 *«Anna, Ciro e... compagnia», 2.o episodio*
18.30 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.50 *Buonasera con... Milva &*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Mixer - Cento minuti di televisione*
22.25 *Attore solista - Anna Maria Guarnieri in «Ospiti» di Ronald Harwood*
22.55 *Protestantesimo*
23.20 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

16.45 *Campionato di calcio serie A e B*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Sport regione del lunedì*
20.05 *Letteratura infantile*
20.40 *Finché dura la memoria - Vittoria Valletta*
21.35 *Tg 3*
22.10 *Il processo del lunedì*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — Onda verde: Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6,08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.50, 18.58, 20.58, 22.58 — 6: Segnale orario Canale uno, tre ore insieme con informazione, rubriche e musiche; 6.03: Almanacco del Gr 1; 6.10 - 17.40 - 8.30: La combinazione musicale; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 9.02 - 10.03: Radio anch'io 82; 11.10: Da Milano: tutti frutti; 11.34: L'agente segreto (1.a) di J. Conrad, regia di Fabio Piccioni; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Zerolandia: fermo posta; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Under 18; 17.50: Piccolo concerto: R. Muti dirige Beethoven; 18.38: Dse: La musica oggi in Italia (3.a); 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 19.53: Operazione teatro: Sardanapalo, di Gerog e Gordon Byron; 21: L'orchestra di Glenda Miller; 21.25: Cantarballando; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox, i giardini del silenzio; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 8.10: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8: Musica e sport; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: «Addio alle armi» di Ernest Hemingway (11.a), regia di V. Benedetto, al termine, il primo e l'ultimo: Riccardo Cocciante; 9.32 - 10.13 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Spaziolibero, i programmi dell'accesso; 11.56: Le mille canzoni; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr 2 Economia; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo, al termine: Le ore della musica; 18.45: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 Cultura; 19.57: Mass music; 20.55: Teatro di Radiodue: Coltelli, dramma in 2 tempi di John Cassavetes, regia di Tiziana Piazza; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: La città attraverso la musica; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: I paesi del Mediterraneo (5); 17.30 - 19: Spaziotre; 20.30: Dal museo di Oltremare di Brema concerto straordinario; 22.10: Il cavaliere filarmonico (18.a e ultima puntata); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Le ultime della classe; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Gli stranieri; 14: Progetto musica; 14.30: Settemezzo; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Ma che modi (replica); 16.15: L'angolo del classico.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: L'architettura e l'archeologia alla luce degli ultimi ritrovamenti; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo (9.30) Cosmesi alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: L'annotazione, (12) Avvenimenti culturali (replica) - Che nome hai? (replica) - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Parole e canto; 14: Gr; 14.10: I bambini cantano; 14.30: Romanzo a puntate: Ley Nikolajevič Tolstoj: «Anna Karenina», 6.a puntata; 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I computer al servizio dell'uomo; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7 - 9.30: Apertura, buongiono in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: Ma tu, chi sei?; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il complesso Tony Mottola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Zig zag; 11.10: Vita a scuola: alla scoperta dell'universo: il Sole, Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: I sempreverdi; 15.30: Notiziario; 15.33: Disco azione; 16: Vita a scuola - ripetizione; 16.20: Momento musicale; 16.30: Giornale radio; 16.45: Edig Galletti; 17: Stadi e palestre - Avvenimenti sportivi della settimana; 17.10: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da... Tolentino, di Semoloni Lino. Ricordando l'operetta: Orfeo all'inferno, sogno di un valzer; 18.30: Rock Party; 19: A voi la sonata n. 2 in la-maggiore per violino e pianoforte, op. 100, di Johannes Brahms; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto - Odprta meja, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Pugilato - Monaco di Baviera: campionati mondiali; 18: Tg Notizie; 18.05: Pugilato - Monaco di Baviera: Campionati mondiali; 19.05: La scuola - I rapporti con gli alleati, 1.a parte, documentario della serie «La Jugoslavia di Tito»; 19.30: Cinenotes; 20: Cartoni animati - Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Film; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: Veronika-Desenika, sceneggiato Tv 1.a parte; 23.10: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno - Tg Tuttoggi - Confine aperto odprta meja, trasmissione in lingua slovena.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo News; 17.35: Disegni animati; 17.55: Gundam, disegni animati; 18.25: La Tata e il professore, telefilm; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu; 19.20: L'ispettore Bluey, telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: «Il dolce corpo di Deborah», film con Carrol Baker, Jean Sorel, regia di Romolo Guerrini; 22.05: Bollettino meteorologico.

Tv Svizzera

17: Telescuola - Introduzione alla vita pubblica; 17.30: La fauna della zona alpina; 18: Per i più piccoli: Lo spago, animazione; 18.05: Per i bambini: Via dei Piccioni - La lega dell'ingiustizia, disegno animato; 18.45: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo: Le Alpi; 19.20: Obiettivo sport; 19.50: Il Regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: L'Italia al cinema tra Giolitti, D'Annunzio e Mussolini; 21.30: Prego, s'accomodi; 22.40: prossimamente cinema; 22.50: Telegiornale.

pin TELEPICCOLO — CANALE 41 CANALE 55

16.30 24 piste. Quotidiano musicale.
17.00 Le avventure di Campione. Telefilm.
17.30 «L'ira viene dalla Cina». Film.
19.00 Paris by night: documentario.
19.30 24 piste. Quotidiano musicale.
20.00 Le avventure di Campione. Telefilm.
20.30 «Ho trovato Martin Borman». Film.
22.00 «Squadra speciale con licenza di sterminio». Film.

Tele 4

13: Toriton, cartoni animati (replica); 13.30: Sintesi calcio: Triestina - Modena; 14.30: Invito al teatro: «La santa famiglia», commedia di A. Roussin (repl.); 18: Supercar Gattiger, cartoni animati; 18.30: La banda dei ranocchi, cartoni animati; 18.55: Hazell, telefilm giallo; 19.45: La fabbrica di Topolino, cartoni animati di Walt Disney; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: Sulle strade della California, telefilm; 21.30: Sintesi calcio: Triestina - Modena; 22.30: Film per il ciclo «Il cinema in balilla», «Manovre d'more», con Antonio Gandusio e Clara Calamai (1940); Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino: Almanacco, Oroscopo; Cartoni animati; rubrica di ginnastica; rubrica medica; rubriche varie; 10: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 10.30: Film; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Cartoni animati Laura; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: Sentieri: Teleromanzo; 14.45: «Guendalina», film con Jacqueline Sassard e Raffaele Mattioli; regia di Alberto Lattuada; 16.30: Telefilm della serie «Five time»; 17: Cartoni animati; 18: Cartoni animati la battaglia dei pianeti: «L'indipendenza»; 18.30: Superclassifica show; 19: Telefilm della serie Tarzan «L'ultimo dei superuomini»; 20: Teleromanzo Aspettando il domani; 20.30: Film del ciclo «Questo selvaggio, dolcissimo Brando»: «Viva Zapata» con Marlon Brando, Jean Peters e Anthony Quinn; regia di Elia Kazan; 22.30: Telefilm della serie I racconti del brivido «Un brusco risveglio»; 23.30: Canale 5 news; 24: «Cleopatra», film con Claudette Colber e Henry Wilcoxon regia di Cecil B. De Mille; Telefilm della serie Agente speciale «Testamento di morte».

RDF

14.30: I programmi del giorno; 14.35: Questo grande, grande cinema; 15: Telefilm «Condanna a morte»; 15.30: «Calma ragazze oggi mi sposo», film con Louis De Funes e Jean Lefebvre; 16.50: Tg Flash; 17: Zaborgar, telefilm; 17.30: «Il lungo viaggio», telefilm; 18: «Occhi dalla Stelle», film con Nathalie Delon e Robert Hoffman; 19.40: Cronache del cinema; 20: Cartoni animati; 20.15: Rdf giornale, l'opinione di Nico Grilloni; 20.20: Lunedì sport, sintesi dell'incontro di calcio Fiorentina - Udinese; 20.40: Telefilm: della serie da Dallas a Knots Landing, l'episodio dal titolo «Mentire»; 21.30: Film: per RDF scuola: «Irlanda vuol dire violenza»; 22.30: Tg Flash; 22.40: «Karamurat la belva dell'Anatolia» film con Daniela Giordano e Pasquale Basile; 010: Rdf giornale; 0.20: I programmi del giorno; 0.25: Il notturno della Rdf.

RTR

12.50: King Kong, cartoni animati; 13.15: La fabbrica di Topolino, cartoni animati; 13.40: Rubrica medica: «Magnetoterapia Ronefor»; 14.10: Calcio: Padova - Atalanta; 15.40: Telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi: X bomber; La fabbrica di Topolino; King Kong; Speed Buggy; 18.30: Telefilm; 19.30: Informazione RTR: Telecarlino sera, notizie economiche, notiziario artigiani; 20: Una signora in gamba, telefilm; 20.30: Film; 22: Calcio: Padova - Atalanta; Informazione RTR: Telecarlino notte, notiziario artigiani.

Telefriuli

10: Benvenuti; 12.15: «Amore in soffitta», telefilm; 12.45: Telegiornale; 13: «Laverne e Shirley», telefilm; 13.25: «La grande vallata», telefilm; 14.25: «New Scotland Yard», telefilm; 15.20: «La luce dei giusti», sceneggiato; 15.45: L'ape Magà, cartoni; 16.15: Hanna e Barbera, cartoni; 16.40: Sally la maga, cartoni; 17.05: Superauto, cartoni; 17.30: Sì o no - Mercatino telefonico; 19: «Dr. Kildare», telefilm; 19.25: Oroscopo; 19.30: Telegiornale - Friuli sport; 20.10: «Lo sceriffo», telefilm; 20.40: «Atlantide, continente perduto», film con Anthony Hall; 22.30: Calcio: Fiorentina-Udinese; 24: «Ironside», telefilm con Raymond Burr.

Tele Pordenone

12.35: Cartoni animati; 13.35: Telefilm/Film; 15.30: Cartoni - Film; 17.30: Rock hit - Musicale; 17.55: Cartoni animati; 18.20: Yoghi, cartoni; 19.05: Telefilm; 19.30: Sport - Notizie città; 20.30: La portatrice di pane; 21: Film; 22.30: Ufo, fantasia o realtà?; 23: Film.

Telemarca

13: «Carovane verso il West», telefilm; 14: Asta di antiquariato; 16.30: «L'amico del giaguaro», film di G. Bennati; 18.10: Kimba il leone bianco, cartoni; 18.40: «Daktari», telefilm; 19.35: «Maya», telefilm; 20.30: «Un militare e mezzo», film di Stefano Vanzina, con Aldo Fabrizi, Renato Rascel, Virna Lisi, Mario Girotti, Robert Alda; 22: «Carovane verso il West», telefilm; 23.10: «Il West ti va stretto, amico... è arrivato Alleluja», film.

PRIMA AL VERDI DIRETTA DA ANDREA GIORGI

Un intrepido nocchiero per Viozzi e Williams

Lo spazio del lunedì ci costringe a comprimere una cronaca che meriterebbe diversa estensione, perché il concerto inaugurale della stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi costituisce — sia per le scelte sia per gli esiti artistici — un evento di spicco nelle vicende musicali italiane.

Fra la «Missa Sanctae Euphemiae» di Giulio Viozzi e la «Sea Symphony» di Ralph Vaughan Williams vi è un sottile seppur casuale legame: entrambe le opere hanno l'uomo al centro del rispettivo universo sonoro. In Viozzi la conferma viene proprio dal «Credo», aggiunto alla stesura della Messa solo in un secondo tempo, dove l'empito dell'«Incarnatus» è rivelatore. Ma tutta la composizione ha la coesione delle migliori energie del Maestro triestino: nell'equilibrio serrato della forma — ricca di procedimenti imitativi — la tensione dinamica della Messa è sempre proiettata in avanti, in una sorta di panteistica irrequietezza (legittimo in tal senso il rapporto con Janacek), ricca di sorprese, dall'«amen» sospeso dai tenori sulla chiusa del «Gloria», all'impetuoso «Sanctus».

Questa felice corrispondenza ha trovato nell'esecuzione diretta da Andrea Giorgi non soltanto una coordinazione rigorosa, ma anche un ardore affettuoso, nello spirito dell'autore, a lungo e calorosamente applaudito.

Reso così propizio il Cielo, con i buoni uffici di Viozzi, Andrea Giorgi ha messo in mare un grande vascello battente bandiera inglese: bandiera musicale, s'intende, e quindi al di sopra di ogni sospetto.

C'è in questa prima navigazione sinfonica di Vaughan Williams un senso arioso ed entusiastico che la protegge dall'enfasi retorica (l'«inno» del terzo movimento, per esempio), la sospinge in una prospettiva fonica di eccezionale ampiezza, e ne fa un'immensa, anelante rapsodia della civiltà marinara e del Mare come aspirazione spirituale all'Infinito, sulla scia poetica di Walt Whitman.

Vaughan Williams riscatta il proprio eclettismo (e nell'impianto brahmsiano non è trascurabile neppure l'apporto del sinfonismo russo) attraverso una sapiente sensibilità modale, un'inquietudine ritmica imprevedibile, ed il fitto, febbrile carattere «responsoriale» del linguaggio.

C'è infine della «Sea Symphony» la volontà intrepida dell'«esplorazione», proprio come nel presupposto lirico dell'ultimo movimento, con quel suo fidente perdersi nel «nulla eterno».

Animato da questa stessa fede, Andrea Giorgi ha spiegato le vele di un'interpretazione esemplare per l'ansia bramante di orizzonti sempre più emozionanti. L'orchestra del «Verdi» lo ha seguito gettando davvero il cuore nell'impresa e superando le insidie di un'esecuzione pur rifinita in tempi brevi.

Stupenda, addirittura a livello «europeo», la prova del coro, che cantava in inglese con il valore di una formazione di lunga tradizione «haendeliana», conciliando così mirabilmente la densità dei piani sonori con la più fervente partecipazione lirica.

Il baritono Raimund Herincx incarnava come un vigoroso navigatore tutta la virile tempra della gente di mare; Sylvia Rhys-Thomas, tutta la cerulea dolcezza dell'anima veleggiante «sopra vergini mari».

Per la cronaca, un «blackout» ha interrotto venerdì per qualche minuto il concerto — all'inizio della seconda parte — senza conseguenze sulla luminosità del successo.

Gianni Gori

De Filippo in cattedra a Firenze

FIRENZE — La «Scuola di drammaturgia di Firenze diretta da Eduardo De Filippo» è nuovamente una realtà. A due anni di distanza dal ciclo di lezioni che segnò la nascita della scuola, si è iniziato infatti, in un locale del teatro «La pergola», il seminario di apertura del nuovo corso di drammaturgia, tenuto dal «maestro».

Il programma di Eduardo prevede un'intera settimana di lavoro per la lettura, il commento e la selezione degli elaborati degli allievi, i quali hanno dovuto scrivere una sceneggiatura su un tema proposto dal drammaturgo, «Cristiana», vale a dire il ritorno alla lezione di Cristo nel mondo attuale.

A questa prima fase ne seguirà un'altra, quella didattica vera e propria, che si svolgerà nell'ottobre prossimo.

Il seminario ha segnato la concreta ripresa dell'attività del maestro a Firenze, dopo le difficoltà che ne avevano messo in forse la continuità.

Gli appuntamenti

Dario Fo al Rossetti

Mercoledì debutterà al Politeama Rossetti lo spettacolo di Dario Fo «L'Opera dello Sghignazzo» nell'allestimento del Teatro stabile di Torino. Dario Fo oltre che essere l'autore e il regista del testo, che si ispira alla popolare Opera dello Straccione di John Gay, sarà il protagonista di questa nuova versione di un capolavoro che nel corso dei secoli è stato preso a pretesto da molti autori, tra di essi Bertolt Brecht, per un discorso al tempo stesso d'arte e di critica. Questa nuova versione sarà accompagnata da una colonna musicale rock di Fiorenzo Carpi e avrà tra i protagonisti Maurizio Micheli, Nada, Cesare Galli, Maria Monti, Violetta Chiarini, Carla Cassola. Scene e costumi sono dello stesso Dario Fo.

Tournée in Istria de «La Contrada»

Dopo il grosso successo di pubblico e di critica riscosso in campo nazionale, la compagnia del teatro popolare «La Contrada» si appresta a compiere, con gli auspici dell'università popolare di Trieste e dell'Unione italiani di Fiume, una tournée in Istria e a Fiume.

Lo spettacolo che verrà presentato è «Un due tre... petto in fuori, avanti il pie'» realizzato su testo di Tonino Conte e Lele Luzzati, per la regia di Luisa Crismani.

Le repliche inizieranno oggi per continuare sino a venerdì 14 maggio, secondo il seguente calendario: oggi alla Comunità degli italiani di Fiume, ore 17; l'11 al Teatro Gandusio di Rovigno, ore 18; il 12 alla Comunità degli italiani di Buie, ore 11; il 14 al Teatro di Capodistria, ore 17.

«Fedora» di Wilder alla Cappella

Oggi alle 15.30, alla Cappella Underground, viene presentato, per il corso di storia del cinema per insegnanti Cin-&massmedia, il film di Billy Wilder «Fedora». Seguirà alle 18 una relazione del prof. Giorgio Tinazzi dell'Università di Venezia dal titolo «Fedora e il film del dopo cinema». L'incontro su «La pubblicità con gli audiovisivi» e la relazione del regista pubblicitario Pierpaolo Venier sono rimandati a venerdì 14 maggio.

Ricordo di Paganini domani al Cca

Domani alle 18.15, il prof. Sergio Martinotti, nell'Università cattolica di Milano, ricorderà nella sala di via San Carlo per il Cca, la figura di Niccolò Paganini, nel bicentenario della nascita.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Venerdì alle ore **20.30** (turno A) terzo concerto. Direttore Donato Renzetti, pianista Lilian Zafred.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Sabato alle ore **18** (turno B) quarto concerto. Direttore Donato Renzetti, pianista Lilian Zafred.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 16 maggio il Teatro Stabile di Torino presenta «L'Opera dello Sghignazzo» di Dario Fo. Abbonati sconto 20%.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **17.30, 19.45, 22.** Premio Oscar 1982 per il miglior film: «Momenti di gloria» di Hugh Hudson, con Ben Gross, Ian Holm, John Gielgud, Lindsay Anderson, Cheryl Campbell. Cambridge 1924: una esemplare storia d'amore, d'amicizia e di rivalità sportiva... 2.a settimana di successo. Colore. Per tutti. Ultimi giorni.

EDEN. 18, 20, 22.15. II settimana: «Delitto sotto il sole» di Agatha Christie con Peter Ustinov, Jane Birkin e James Mason. Technicolor.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Dal famoso romanzo di S. H. Rosny Aine. Un film dove la sopravvivenza è vita. «La guerra del fuoco». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa serie oro. **15 ult. 22.** In un'atmosfera esotico-orientale si svolgono i: «Giochi ierversi di una signora bene». V.m. 18.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Tante tante risate con Diego Abantuono, Edwige Fenech, E.M. Salerno: «Sballato, gasato, completamente fuso», con la regia di Steno.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Diritto di cronaca». In america, può un uomo essere ritenuto colpevole prima che venga provata la sua innocenza? Lei ha scritto l'articolo che gli ha sconvolto la vita, ora tocca a lui saldare il conto. Con Paul Newman e Sally Field. Diretto da Sydney Pollack.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Le svedesi Eros love» il più svedese dei films svedesi. V.m. 18.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. II settimana: «Paradise» ogni 30 spettatori, verrà offerto il disco del leit-motiv in testa alla Hit-parade, offerto dalla discoteca Fenice.

AURORA. 16.30: «Un lupo mannaro americano a Londra» di J. Landis. Ritorna il regista di «The blues brothers» in un classico film del terrore di alto livello dedicato agli amanti del genere. Oscar '82 per il trucco. Colori. Vietato 14.

CAPITOL. 17. F. Truffault presenta il suo ultimo bellissimo film: «La signora della porta accanto» con G. Depardieu e F. Ardant. Colori. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Enrico Montesano il comico più comico di tutti nell'allegra commedia «Più bello di così si muore». L'ultimo successo di P. Festa Campanile. V.m. 14.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). **15.30, 17.40, 19.50 ult. 22.** Seconda settimana di gran de successo. Direttamente in proseguimento della 1.a visione: «Conan, il barbaro» con Arnold Schwarzenegger, conosciuto come «le spalle di Atlante». Una meravigliosa avventura nel mondo dei barbari. V. m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Un film di Claude Pinoteau: «Il tempo delle mele» (Reality) con Claude Brasseur, Brigitte Fossey, Sophie Merceau. Un grande successo di pubblico e di critica.

ALCIONE. Tel. 796162. **16, 18, 20, 22:** «Stati di allucinazione». Il genio e la follia di Ken Russell, l'autore de «I diavoli», fa di questo film uno spettacolo inquietante che vi sconvolgerà fino a toglervi il respiro. V.m. 14. Ultimo giorno. Domani cinema d'Essai con «Tommy» di K. Russell. Mercoledì «Divisione Folgore» di Coletti.

LUMIERE. D'Essai FAC. (Tel 820530). Ore **16, 18, 20, 22.** «Shining» il capolavoro di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelley Duvall. V.m. 14. Domani il capolavoro dell'occulto: «L'ultima onda», di Peter Wein.

RADIO. 14.30, ult. 21. Françoise Muriel ci svela i segreti del porno harem nel film «L'emiro le mogli... le concubine». Luce rossa orientale. Sev. viet. min. anni 18.

Riduzioni C.I.C.A. (Arci, Endas): Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 17, 22: «U-Boot 96» con I. Prochnhv, H. Grenemeyer. Colori.
CORSO. 18, 22: «Ciao nemico» con J. Dorelli, G. Gemma. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani chiuso. Mercoledì: **17, 22:** «La superpornoerotica di Clarissa». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: L'avventura dell'uomo è cominciata 80.000 anni fa con «La guerra del fuoco».
PRINCIPE. 18: «La pazza storia del mondo» con Mel Brooks.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

PORDENONE

CAPITOL. «A Ovest di Paperino».
CRISTALLO. «Reds».
VERDI. «Delitto sotto il sole».

CORDENONS

RITZ. «Sballato, gasato, completamente fuso».

SACILE

NUOVO. «Nessuno è perfetto».
ZANCANARO. «Bolero».

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19.30, 21.15: «Dove vai in vacanza» con A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio.

TARVISIO

CRISTALLO. «Exterminator». V.m. 18 anni.

REBUS (Frase: 6, 11)

F. Baracca
SEV
RE
ubi

Soluzione del Rebus pubblicato l'8 maggio

Asso L; UT ali; B erta = assoluta libertà.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Un po' agitati e inquieti tendete a coinvolgere anche le persone che vi sono accanto, a creare un'atmosfera tesa. Siate un po' prudenti e cercate di mantenervi calmi, con un po' di pazienza e riuscirete a risolvere discretamente i problemi che vi assillano.

TORO 21-4 * 20-5
Forse proverete qualche difficoltà nello svolgere i vostri impegni o incontrerete degli ostacoli: non trascurate niente, presto ritroverete il pieno possesso dei vostri mezzi e la vostra personalità recupererà i suoi diritti. Per ora occupatevi un po' anche della salute.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Per molti di voi il periodo è un po' confuso, contrastante e il vostro comportamento può mostrare segni di incertezza e scatti d'impulsività. Nei rapporti con gli altri c'è tendenza a malintesi, bisticci, rotture imprevedibili: siate più prudenti e pazienti.

CANCRO 21-6 * 21-7
Alcuni stanno attribuendo un peso sproporzionato ad un problema e questo è un sintomo di sfiducia che va affrontato e superato con decisione. Non assumete atteggiamenti ipercritici nei confronti degli altri e curate di più la salute e le questioni familiari.

LEONE 22-7 * 22-8
Momenti di confusione e dubbi, soprattutto se dovete affrontare una situazione nuova; è un fenomeno transitorio ma non dovete sottovalutarne l'importanza, c'è la possibilità di dare una nuova impronta alla vita, di chiudere o iniziare un rapporto, un legame.

VERGINE 23-8 * 22-9
Una circostanza imprevista può complicare od ostacolare le attuali possibilità di riuscita ma se vi lascerete guidare dal buonsenso non vi sarà difficile superarla. Famiglia o amore possono mettere in crisi alcuni di voi... decidete con calma.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Dominatevi nei momenti di insofferenza e non reagite impulsivamente; se agirete con freddezza e razionalità risolverete ogni cosa e supererete ogni ostacolo. Agite con ragionevolezza anche nelle questioni affettive e familiari, nei rapporti di lavoro e d'amicizia.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Tanti impegni da smaltire e un po' di stanchezza o di fretta che alterano il ritmo della giornata. Attenti ai legami complicati, alle proposte dai risultati incerti, per alcuni c'è la possibilità di perdere qualcosa materialmente o moralmente: occhi aperti.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Dovete seguire i vostri interessi con dinamismo ma anche con una certa cautela, non confidate a nessuno un progetto o una speranza che avete in mente. Momenti particolarmente interessanti sul piano affettivo e sentimentale per alcuni della prima decade.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Molti attraversano un periodo delicato ma ne potranno uscire abbastanza bene se seguiranno i consigli di una persona amica piuttosto che quelli suggeriti dall'agitazione e dal nervosismo. Siate più comprensivi e tolleranti con tutti, non prendete fuoco per inezie.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Giornata decisamente serena, con accentuate possibilità di incontri, nuove amicizie, avventure sentimentali, svaghi di ogni genere. Non trascurate però le cose concrete, una maggior determinazione e concentrazione nelle questioni operative, pratiche, non guasterebbe.

PESCI 21-2 * 20-3
In linea di massima potete contare su qualche prospettiva od occasione favorevole, converrà però agire in ogni campo con la massima prudenza e razionalità. Evitate di polemizzare in famiglia e sul lavoro, le vostre idee non sono troppo chiare ed obiettive.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5		■	6	7	8	9
	■	10				■	11				
12	13					14	■	15			
16				■	17		18			■	
19			■	20	■	21				22	■
23		■	24		25						26
27		28							■	29	
■	30					■		■	31		
32	■	33				34	■	35			
36	37			■	38		39				
40					■	41				■	
42				■	43						

ORIZZONTALI: 1 Parte della macchina per cucire - 6 Raccolta di fumetti - 10 Si può misurare in metri quadri - 11 Assicura contro gli infortuni sul lavoro (sigla) - 12 Lega per monete e medaglie - 15 Possessivo plurale - 16 La inquina lo smog - 17 Monte ricordato nella Bibbia - 19 Il biblico armatore dell'Arca - 21 Charles attore - 23 Simbolo chimico del titano - 24 Strumento del disegnatore - 27 Il nome di Cuccureddu - 29 Sigla di Alessandria - 30 Importante via sanguigna - 31 Componimenti in versi - 33 Monti fra l'Europa e l'Asia - 35 Il nome di Bongusto - 36 Lo rincorre il gatto - 38 Mandare, spedire - 40 Teatro con gradinate - 41 James che fu un celebre attore - 42 E' intessuta a maglie - 43 Maschio della pecora.

VERTICALI: 1 Numero che... fa paura - 2 Per niente monotone - 3 Pilastro con busto - 4 Trans Europ Express - 5 Abito maschile da cerimonia - 6 Il nome di Canova - 7 Il nome della Bacall - 8 Vita nei prefissi - 9 Condisce e lubrifica - 13 La protagonista... stupefacente - 14 Città della Francia - 18 Uno è il valzer - 20 Una caravella di Colombo - 22 La guida politica del partito - 24 Dolce che è una specialità di Cremona - 25 Veri, effettivi - 26 Sostituire una vocale con un apostrofo - 28 Acconciatura posticcia - 31 Porto dell'Algeria - 32 Imbarcazione da regata - 34 Fiume asiatico - 35 La fabbrica delle Panda - 37 Una moneta scandinava - 39 Prima di sab sul datario.

Soluzione del cruciverba pubblicato l'8 maggio

ORIZZONTALI: 1 Siberia; 6 zar; 8 aria; 9 tot; 11 Lario; 13 Proteo; 14 luce; 15 PRA; 16 età; 17 diapason; 19 co; 20 Montale; 21 sardina; 22 SV; 23 Telemaco; 24 Rea; 25 ira; 26 gong; 27 teatro; 29 Gogol; 30 Lee; 31 Cile; 32 dea; 33 Stuarda.

VERTICALI: 1 sollecitato; 2 Barca; 3 Erie; 4 rio; 5 ia; 6 zoo; 7 attese; 9 trapano; 10 Cornovaglia; 12 auto; 13 pratica; 15 Pindaro; 17 dormire; 18 ala; 20 Mae; 21 sleale; 22 seno; 24 Roger; 26 gola; 28 tea; 29 giù; 31 CT.

SPORT

SERIE A

Juve-Fiorentina: si riapre il duello

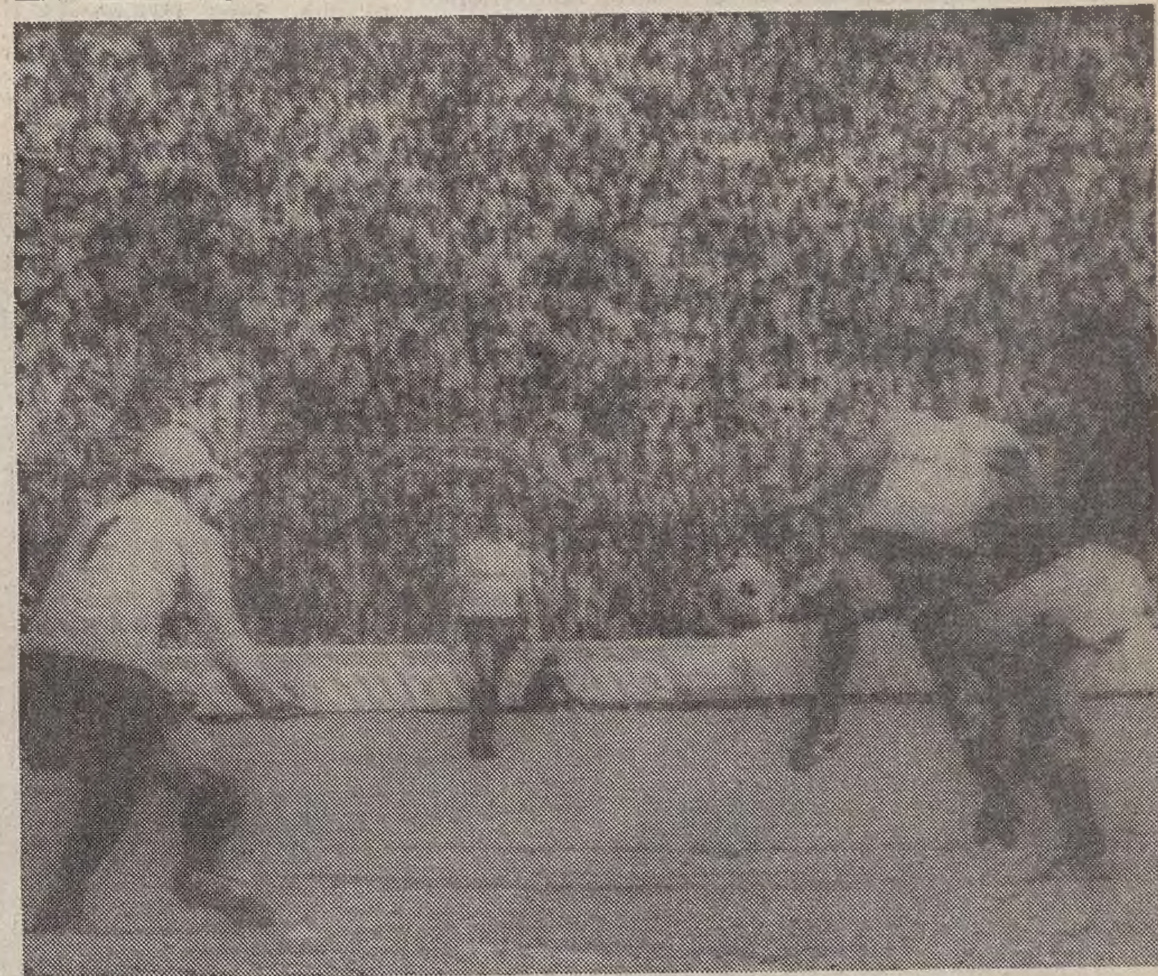
La classifica

Juventus, Fiorentina	44
Roma	36
Napoli	34
Inter	33
Ascoli	30
Catanzaro	28
Cesena, Avellino	27
Torino, Udinese	26
Cagliari, Genoa	24
Bologna	23
Milan	22
Como	16



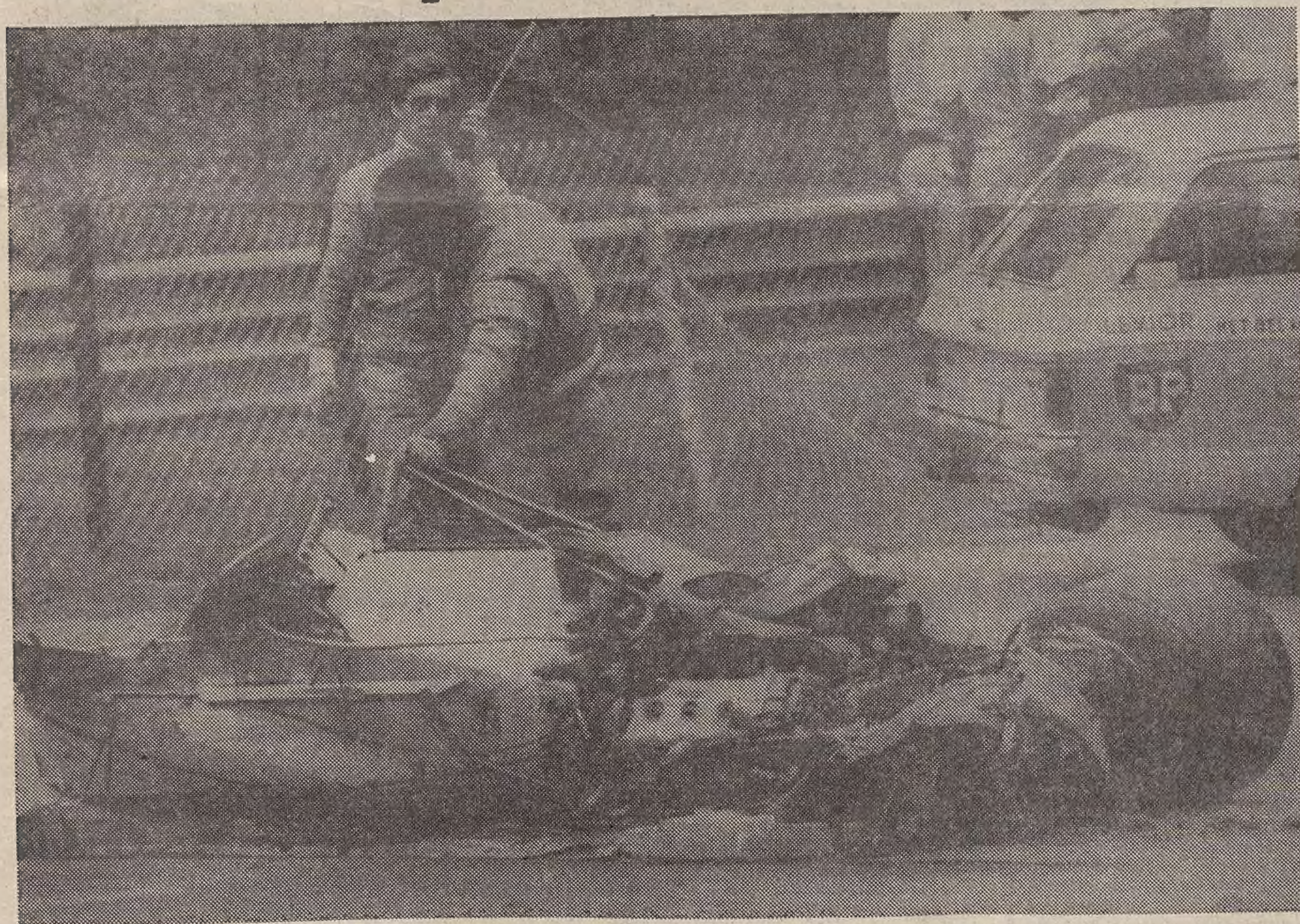
Torino — Alla Fiorentina corsara la Juve non ha saputo rispondere superando in casa il Napoli (0-0) e ora alla vigilia dell'ultima partita di campionato è agganciata in vetta dai viola. Nella foto Rossi, contrastato da Bruscolotti, fallisce il gol (Foto Ansa)

Milan nel dramma



Milano — Il Milan, imprevedibilmente bloccato a S. Siro dal Torino, è a un passo dalla retrocessione. Nella foto un'occasione mancata dai granata per sbloccare lo 0-0 (Foto Ap)

Zolder, ultimo triste traguardo per Villeneuve



Zolder — Un desolante mucchietto di rottami: ecco quello che rimane della Ferrari di Gilles Villeneuve dopo l'incidente di sabato nel corso delle prove del Gran premio del Belgio di Formula 1 che è costato la vita al pilota canadese (Ap Foto)

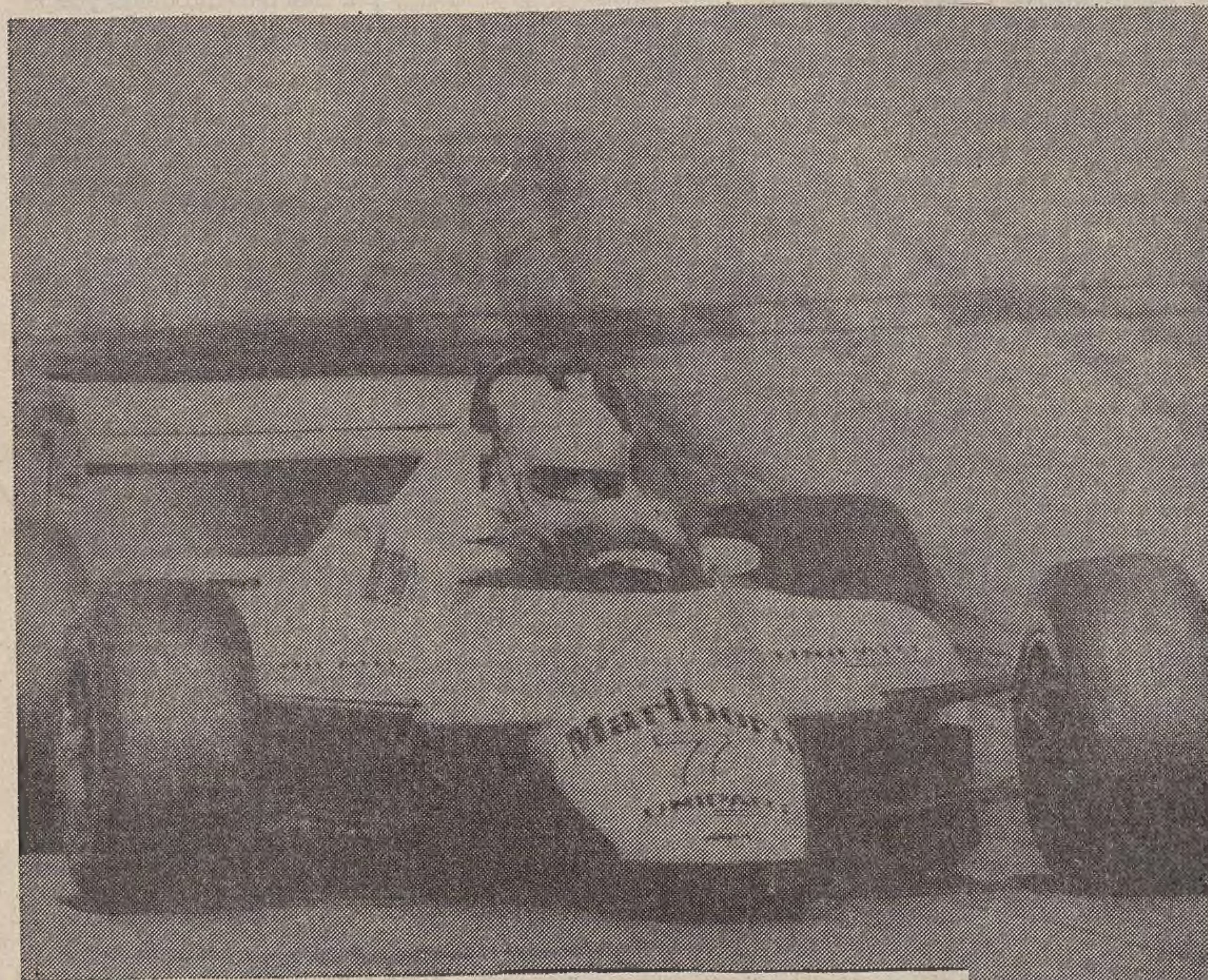


Villeneuve al più importante incontro della sua vita, quello con Ferrari, nel 1977, quando firmò il contratto per la casa del cavallino rampante (Foto Ansa)



Ancora un'immagine di cinque anni fa: Villeneuve al volante della sua prima Ferrari; a Zolder, tamponando la March di Mass, ha concluso la sua carriera

G.P. del Belgio a Watson (McLaren), Lauda al terzo posto



Zolder — La McLaren di Watson all'ultima curva prima del traguardo. Il pilota irlandese (che nella foto piccola festeggia sturando le rituali magnum di champagne) con il successo nel Gran premio del Belgio, si è insediato al secondo posto nella classifica mondiale, a un solo punto dal leader Prost



Ordine d'arrivo

1) JOHN WATSON (GB) McLaren che copre i 70 giri del cirucito, pari a km 298,290, in 1 ora 35"41"; 2) Keke Rosberg (Fin) su Williams a 7"26; 3) Niki Lauda (Aus) su McLaren a 1'08"13; 4) Eddie Cheever (Usa) su Talbot a un giro; 5) Elio De Angelis (Italia) su Lotus a due giri; 6) Nelson Piquet (Bra) su Brabham a tre giri; 7) Chico Serra (Bra) su Fittipaldi a tre giri; 8) Marc Surer (Sve) su Arrows a quattro giri; 9) Raul Boesel (Bra) su March a quattro giri; 10) Jacques Laffite (Fra) su Talbot a quattro giri.

Partenti 26 concorrenti.

Classifica mondiale piloti

1) ALAIN PROST (Francia) 18 punti; 2) John Watson (GB) 17; 3) Niki Lauda (Aus) 16; 4) Keke Rosberg (Fin) 14; 5) Didier Pironi (Fra), Michele Alboreto (Italia) 10; 7) Gilles Villeneuve (Can), Carlos Reutemann (Arg) 6; 9) Jean-Pierre Jarier (Fra), Rene Arnoux (Fra), Nigel Mansell (GB), Riccardo Patrese (Italia), Elio De Angelis (Italia) 4; 14) Eddie Cheever (Usa) 3; 15) Eliseo Salazar (Cile), Manfred Winkelhock

ZOLDER — John Watson, trentaseienne, divenuto in pratica la seconda guida della McLaren dopo l'arrivo in squadra quest'anno di Niki Lauda, si è aggiudicato un Gran Premio del Belgio sovrastato dalla cupa atmosfera conseguente alla morte di Villeneuve e al ritiro delle Ferrari. La quinta prova iridata è stata però dominata dal finlandese Keke Rosberg, che ha condotto in testa fin dai primi giri dopo un fuoco di paglia di Arnoux, poi costretto ad abbandonare per il difettoso funzionamento del turbo Renault.

Alla partenza si è verificata una collisione tra Giacomelli e Salazar. Il cileno della Ats ha tamponato l'Alfa dell'italiano. Ambedue hanno percorso solo pochi metri. Subentrato Rosberg al comando, la Williams del finlandese ha presto accumulato un considerevole vantaggio. All'inseguimento si è buttato Niki Lauda seguito da De Cesaris, Prost, Patrese, Alboreto, Wotson, Piquet, Daly, De Angelis, Jarier, Cheever, Laffite, Henton, Serra, Mass, Surer, Boesel, Baldi, Warwick.

Da notare che i posti lasciati liberi dalle due Ferrari avevano concesso il recupero di due vetture non qualificate: la March di Mass e la Arrows di Baldi. Fin dai primi giri John Watson metteva in atto una condotta di gara estremamente decisa, attaccava e superava Alboreto e proseguiva incessantemente la sua rimonta a spese di Patrese.

Verso metà corsa De Cesaris ingaggiava un appassionante duello con Lauda che veniva superato. Pochi giri dopo il giovane pilota dell'Alfa doveva però fermarsi sul percorso. «Ho rotto la trasmissione», diceva laconicamente mentre la macchina veniva recuperata dal rettilinio opposto ai box.

Era allora la volta di Watson che attaccava il compagno di squadra riuscendo ad averne ragione facilmente; dietro, Daly, per la prima volta al volante della Williams, usciva di strada compromettendo il suo quarto posto.

L'inconveniente capitato alla seconda Williams era un'avvisaglia di ciò che stava per succedere anche al leader. Rosberg non aveva più le gomme per difendersi. Perdeva terreno e Watson lo passava all'interno al penultimo giro quando il finlandese usciva largo da una curva finendo sulla terra. Anche sulla prima Williams le gomme anteriori avevano ceduto.

Ottima prova per Eddie Cheever come Laffite attardato da guai al motore e di gomme, della vecchia Talbot JS17. De Angelis, dopo una gara di attesa, ha colto un significativo quinto posto, meglio del campione del mondo Nelson Piquet, pure lui dovuto rientrare rapidamente ai box per cambiare le gomme.

McLaren sotto peso: squalificato Niki Lauda

ZOLDER — La McLaren dell'austriaco Niki Lauda è stata tolta dalla classifica del G.P. del Belgio al termine delle verifiche: il suo peso è stato trovato di due chilogrammi inferiore a quello di kg 580 prescritto dal regolamento.

SERIE A

La corsa dei bianconeri frenata dal Napoli

PRESSING FORSENNATO MA SENZA LA FANTASIA PER BATTERE CASTELLINI

Solo un punto per la Vecchia Signora e incombe lo spareggio per il titolo

Juventus-Napoli 0-0

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Tardelli (s.t. Bonini), Rossi, Brady, Virdis. (Bodini, Osti, Galderisi, Fanna).

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Marino, Guidetti, Krol, Ferrario, Benedetti (s.t. Jacovelli), Vinazzani, Pellegrini, Criscimanni, Palanca (s.t. 23' Damiani). (Ciriello, Musella, Amodio).

ARBITRO: Casarin di Milano.

ANGOLI: 17-3 per la Juventus.

NOTE: giornata con lieve vento e cielo parzialmente coperto. Terreno in buone condizioni, spettatori 65 mila. Tardelli è uscito per infortunio ed è stato sostituito da Bonini. Ammonito Bruscolotti per proteste.

TORINO — Per la Juventus la riconquista dello scudetto è diventata più difficile. Un Napoli in vena di barricate è infatti riuscito a strappare lo 0-0 al termine di una partita che, presentando due delle migliori squadre del campionato, avrebbe almeno dovuto rivelarsi piacevole e spettacolare e che, invece, ha deluso gli oltre 60 mila presenti al Comunale di Torino.

I bianconeri hanno attaccato a lungo, hanno costretto per almeno 80 minuti gli avversari nella propria metà campo, ma lo hanno fatto senza razionalità e soprattutto senza quel pizzico di fantasia che sarebbe stata necessaria per far saltare un centrocampo e una difesa folti e attenti. Quando poi, sia pure con tiri dal limite dell'area, la Juventus è sembrata andare vicino al gol, un grande Castellini si è esibito in spettacolari e applauditissimi interventi (su tiri di Tardelli all'inizio della gara, e di Bonini alla fine) che hanno fissato sul nulla di fatto il risultato finale.

Così, dopo novanta minuti di gioco uniforme e spesso noioso, il Napoli ha ottenuto un punto che difficilmente gli servirà per ottenere la partecipazione alla Coppa Uefa, ma che, in compenso, servirà a rendere avvincente (lo spareggio diventa sempre più probabile) la lotta per lo scudetto.

A fine partita, la differenza nel numero dei calci d'angolo (17-3) è stata il dato più evidente della supremazia juventina; un po' poco, comunque, per una squadra che la settimana scorsa sembrava aver in pugno il campionato e che invece ha dimostrato di avere parecchi problemi, soprattutto in fase conclusiva.

A un Paolo Rossi che — al suo esordio in maglia bianconera davanti al pubblico torinese — ha fatto un buon primo tempo prima di essere ben neutralizzato dall'ottimo Bruscolotti, sono infatti affiancati due giocatori attualmente «non da Juventus» come Marocchino e Virdis. Il primo ha fatto tanta confusione, ma almeno, si è impegnato; il secondo, invece, è stato soltanto di peso alla squadra e stupisce il fatto che Trapattoni non lo abbia mandato in anticipo negli spogliatoi. Il tecnico bianconero aveva già dovuto rimpiazzare Tardelli (colpito da un leggero stiramento inguinale) con Bonini e forse temeva che un altro infortunio costringesse la Juventus a giocare in dieci gli ultimi minuti; e così ha rinunciato a inserire il guizzante Galderisi, che forse, avrebbe potuto sbloccare la situazione e che, in ogni caso, sarebbe stato più utile di Virdis.

Poiché anche Gentile e Scirea sono apparsi un po' sotto tono, alla Juventus non sono stati sufficienti il gran lavoro di Furino e di Brio (i migliori), la decisione di Tardelli (l'unico ad avere sempre tentato di tirare da lontano), l'impegno di Bonini e Cabrini, gli spunti (pochi a dire il vero) di Brady, che si è congedato dal pubblico torinese, e la sicurezza di Zoff.

Il Napoli ha ancora una volta confermato di avere una forte difesa, con giocatori — Castellini, Krol e Bruscolotti — di valore assoluto e capaci, da soli, di bloccare qualsiasi manovra avversaria. Si sono mossi bene anche Vinazzani, Benedetti (a tratti) e Pellegrini che, però, impegnato soprattutto in un gioco di raccordo, è stato poco lucido in fase conclusiva.

La cronaca. Nei primi dieci minuti la Juventus ottiene cinque calci d'angolo e costringe con Tardelli (8') Castellini a una difficile deviazione sulla parte superiore della traversa. Tre minuti dopo è Zoff a essere impegnato da una punizione di Palanca. La partita prosegue a lungo senza spunti interessanti; Castellini è chiamato in causa varie volte (tiri di Brady, Rossi, Virdis) e, a quattro minuti dalla fine, salva il pareggio napoletano con una spettacolare deviazione su un bolide di Bonini.

«Giaguaro» all'erta



Torino — Castellini, protetto da Ferrario, esce a bloccare Virdis, mentre Paolo Rossi è in agguato (Telefoto Ansa)

Rossi e Bettega nei pensieri di Enzo Bearzot

TORINO — Giovanni Trapattoni ha definito «meritato» il pareggio ottenuto dal Napoli. «Krol e compagni — ha soggiunto — hanno giocato con molta organizzazione, mettendo in mostra un'ottima difesa e un contropiede pericoloso. Mi aspettavo che giocassero così. Nel complesso, però, sono soddisfatto e ai miei non posso rimproverare niente dal punto di vista dell'impegno. Mi auguro che giochino così anche domenica a Catanzaro».

Trapattoni ha poi affermato che, a suo giudizio, la partita «è stata calda e accesa e ha fornito un discreto spettacolo»; ha pure precisato che Rossi ha fornito una buona prestazione anche se «gli è mancata un po' di energia nel finale».

L'allenatore del Napoli, Marchesi, ha detto che la sua squadra «non ha voluto fare regali alla Fiorentina, né inguaiare la Juventus, ma ha giocato soltanto per se stessa, per finire in bellezza il campionato e per cercare un posto in Coppa Uefa». Marchesi ha poi elogiato i suoi, e in particolare, Bruscolotti («dopo Gentile è il miglior difensore italiano») e Castellini («è il più forte portiere del nostro campionato»).

Castellini — che anni fa venne considerato finito dal Torino e ceduto al Napoli per 180 milioni — è apparso soddisfatto degli elogi rivoltigli dall'allenatore, dagli avversari e dal pubblico, ma non ne ha approfittato per fare dichiarazioni polemiche, nemmeno contro Bearzot, che continua a ignorarlo.

«Non è il caso che mi proponga per la trasferta in Spagna — è stata la laconica risposta di Castellini quando è stato toccato questo argomento — non mi piace farmi pubblicità da solo».

Bearzot ha invece preferito parlare di Rossi e Bettega. Del primo ha detto: «L'ho visto positivamente; per lui non era facile muoversi in spazi così stretti»; del secondo — che è ritornato a casa dall'ospedale, ma che dovrà tenere il ginocchio ingessato ancora per una decina di giorni — ha aggiunto: «Aspetto il parere dei medici; per la Spagna mi interessa la sua presenza attiva, ma mi sarebbe utile anche per il suo carisma».

Bearzot ha poi annunciato che l'otto giugno farà disputare agli azzurri una amichevole a Braga, contro la locale squadra, sesta nel massimo campionato portoghese.

A Juventus-Napoli hanno assistito oltre 65 mila spettatori di cui 55.281 paganti per un incasso di 374.773.000 lire.



Roma — Con questo perentorio colpo di testa, Pruzzo porta in vantaggio la Roma contro l'Ascoli (Telefoto Ansa)

INCONTRO PIACEVOLE TRA DUE COMPAGINI CHE GIOCANO «APERTO»

Show di Pruzzo, Conti e Scarnecchia I giallorossi assestati in «zona Uefa»

ROMA — La Roma decolla verso la Coppa Uefa con un Pruzzo-show e un gol vincente del nazionale Conti a spese di un Ascoli che conferma la sua buona intelaiatura grazie alla quale si è assicurato lo scudetto delle provinciali.

Per i giallorossi l'obiettivo è pressoché raggiunto. Solo una sconfitta domenica contro la tranquilla Udinese e un concomitante successo del Napoli potrebbe rimettere in discussione la partecipazione alla Coppa.

La partita di commiato all'Olimpico è stata agile e divertente. La Roma si è impegnata con costrutto e ha messo Pruzzo in condizioni di segnare in svariate circostanze.

Roma-Ascoli 2-1 (1-0)

MARCATORI: p.t. 12' Pruzzo; s.t. 7' De Ponti, 28' Conti.

ROMA: Tancredi, Spinosi (s.t. Perrone), Nela, Righetti, Maggiora, Bonetti, Chierico (s.t. 36' Ugolotti), Di Bartolomei, Pruzzo, Conti, Scarnecchia. (Superchi, Carnevale, Faccini).

ASCOLI: Brini, Menichini, Boldini (s.t. 36' Anzivino), Scorsa, Gasparini, Nicolini, Torrisi, De Vecchi, Carotti (s.t. 36' Scarafoni), Greco, De Ponti. (Muraro, Iachini, Regoli).

ARBITRO: Magni di Bergamo.

ANGOLI: 5-5.

NOTE: cielo coperto, pioggia a tratti, terreno in buone condizioni; spettatori 33.891 per un incasso di 210.244.500. Ammonito Pruzzo per proteste. Solita invasione pacifica di tifosi alla fine della partita.

La vivacità del trio Chierico-Scarnecchia-Conti ha consentito al centravanti di giocare palloni invitanti, mentre alle spalle Di Bartolomei copriva i varchi con acume ed esperienza.

Pruzzo ha segnato un bel gol in apertura, ha colto un incrocio dei pali e ha mancato il gol in altre tre occasioni. Poi nella ripresa, dopo avere tanto sprecato, i giallorossi hanno subito il pareggio per un contropiede ascolano complice un clamoroso errore di Maggiora che ha ciccato l'aggancio di De Ponti lanciato a rete. I giallorossi però hanno insistito e hanno trovato il gol del successo con un preciso colpo di testa di Bruno Conti

In evidenza fra i giallorossi Scarnecchia e Pruzzo. Fra gli ospiti un cenno particolare per De Vecchi, Torrisi e soprattutto per Brini, che si è dimostrato uno dei migliori portieri della serie A visti all'Olimpico.

Dopo un tiro alto di Righetti al 7' la Roma passa al 12': c'è una bella azione Nela-Scarnecchia fermata fallosamente. Sulla punizione Conti imbecca Pruzzo che di testa non fallisce il bersaglio. Al 23' manovra Conti-Scarnecchia-Chierico-Maggiora-Pruzzo: la conclusione di quest'ultimo viene parata da Brini. Al 45' la più bella azione della partita: da Scarnecchia a Nela che centra, Pruzzo al volo coglie l'incrocio dei pali.

Al 52' l'inopinato pareggio: De Ponti guadagna il pallone a centrocampo e s'invola verso la porta. Maggiora lo pressa ma fallisce il contrasto. L'attaccante beffa Tancredi in uscita con un tiro molto angolato.

Al 73' il gol-partita: su un cross dalla sinistra di Nela, Conti precede tutti e infila Brini. Al 75' Magni annulla un gol di Greco su punizione, tirata prima del fischio arbitrale. All'80' infine un rasoterra di Perrone si perde di poco fuori.

Panico, dubbi e speranze nel thrilling-retrocessione

UN «TORO» ORDINATO CONTIENE IL PRESSING SPUNTATO DEL MILAN

Il Diavolo arranca, suda, si dimena ma lo spettro della «B» è prossimo

MILANO — Mescolato tra i tifosi che stavano sfollando, uno spettatore dei distinti si è girato verso l'alto e rivolto a un'elegante signora. C'è stato uno aguardo colmo di mestizia e il signore ha trovato la forza di aggingere: «Non ci sono parole, non ci sono parole».

Effettivamente parole ne restano ben poche per questo Milan. Aveva un imperativo categorico, che quindi non contemplava deroghe. Doveva vincere. Invece ha pareggiato e ora la serie B è una realtà corposa. Oramai per il Diavolo gli imperativi non bastano più. Anche vincesse domenica prossima a Cesena si può salvare soltanto grazie agli errori degli altri: la sconfitta del Cagliari con la Fiorentina, un risultato non pieno del Bologna ad Ascoli.

Ha giocato male il Milan, come tante volte è accaduto in campionato, e quindi nessuna meraviglia. Lo stupore nasce dalla mancanza oltre del bel gioco, anche di quel minimo d'orgoglio, di determinazione, di vitalità che le altre pericolanti hanno invece dimostrato. Negli spogliatoi il presidente Farina parlava di «attributi» e di impotenza. Più chiaro di così.

E il Torino? Doveva ottenere un punto, l'ha cercato con un controllo spietato a centrocampo degli avversari, l'ha ampiamente meritato. In quanto al mito, la colossale metropoli del 2000 di cui si parla, beh, occorrerà magari che intervenga qualcuno con doti di mediatore per quanto riguarda il calcio.

Ottimamente disposto in difesa e a centrocampo il Torino ha contenuto con lucidità gli affannosi attacchi del Milan. Con il passare del tempo, mentre aumentava l'angoscia dei tifosi milanisti, calava la foga e la determinazione degli atleti. Erano in tanti a San Siro per assistere all'operazione salvezza. Hanno riempito la cassa del Milan di 332 milioni di lire e alla fine si sono limitati a uno sfogo fatto solo di bordate di fischi.

Quasi subito privato di Collovati, ancora dolorante per un vecchio risentimento muscolare, il Milan ha mostrato una volta di più impietosamente la sua incapacità di andare a rete.

Per contro il Torino, nettamente superiore come organizzazione di gioco in difesa, non ha mai dato l'impressione di cercare la vittoria. Soltanto nel finale due volte Ferri ha dato brividi a Piotti.

Milan-Torino 0-0

MILAN: Piotti, Minoia, Maldera, Icardi, Collovati (32' Incocciati), s.t. 18' Mandressi), Baresi, Novellino, Battistini, Antonelli, Evani, Romano. (Incontri, Venturi, Moro).

TORINO: Copparoni, Cuttone, Danova, Van De Korput, Zaccarelli, Beruatto, Bonesso (s.t. 44' Zennaro), Bertoneri, Dossena, Ferri, Mariani (s.t. 31' Ermini). (Moro, Scola, Esposito).

ARBITRO: Redini di Pisa.

ANGOLI: 9-1 per il Milan.

NOTE: cielo quasi sereno, terreno leggermente allentato, spettatori 65 mila. Ammoniti: Cuttone, Van De Korput e Icardi per gioco falloso, Copparoni per comportamento antiregolamentare.

Il Torino scende in campo senza Pulici, dolorante ancora per uno scontro con gli interisti nel mercoledì di Coppa Italia. Queste le marcature iniziali: Minoia-Mariani, Collovati-Bonesso, Beruatto-Novellino, Maldera-Van de Korput, Dossena-Icardi, Evani-Cuttone.

Con Dossena nell'abituale ruolo di regista avanzato e Zaccarelli impeccabile in difesa, il Torino fa subito capire di non essere venuto a Milano per perdere. Al 3' Romano riceve da Antonelli e tira un violento pallone che Copparoni para d'istinto. Scampato questo pericolo la partita non fa registrare emozioni.

Spinge il Milan ma il Torino chiude tutti i varchi. Non creano i rossoneri apprezzabili azioni fino al 26' quando Novellino è in ritardo su un passaggio profondo in area di Maldera. Esce al 33' Collovati, sostituto da Incocciati. Anche il baby però è destinato a lasciare il campo mezz'ora dopo per una botta riportata in un fortuito scontro. Né Incocciati né il suo sostituito Mandressi cambieranno però la fisionomia della partita.

La gara continua senza scossoni anche nella ripresa.

ARREMBANTE (MA ANCHE ANARCHICO) IL GIOCO DEL BOLOGNA

Un miracolo della disperazione la vittoria e i gol di Fiorini

BOLOGNA — Quattro gol validi, due annullati, due calci di rigore reclamati e non concessi, una traversa, almeno altre cinque occasioni da rete sciupate sui due fronti: attraverso questi episodi, che in alcune fasi della partita si sono succeduti a ritmo frenetico, il Bologna ha conquistato la vittoria che gli consente di continuare a sperare nella salvezza.

Una partita anomala, rispetto a quelle spesso noiose del campionato italiano, anche tatticamente anarchica e certamente condizionata dalle diverse motivazioni delle due squadre.

Prima c'è stato un quasi-autogol di Colomba che ha maldestramente deviato un innocuo tiro di Altobelli mandando la palla a sfiorare il palo con Boschin a terra; poi è arrivato il gol di Centi, che ha saltato Baldini sulla trequarti cogliendo in contropiede gli altri difensori per concludere a rete da sinistra; e un minuto dopo (al 9') l'arbitro ha annullato un gol di Prohaska, servito da Altobelli dopo un altro contropiede contro una difesa scoperta. Non tutti hanno visto il fuorigioco dell'interista e probabilmente senza questo intervento arbitrale, il Bologna non avrebbe più trovato la forza per recuperare.

I rossoblù hanno insistito costringendo l'Inter a rinchiudersi nella sua area, e la difesa interista in questa fase ha mostrato grosse incertezze collettive. Al 10' Fiorini ha smarcato Mancini davanti alla porta, il centravanti ha sbilanciato Bordon con una finta ma poi gli ha tirato addosso. Meno di un minuto più tardi Mozzini è intervenuto di testa su una punizione da sinistra e il pallone, con Bordon battuto, è finito sulla traversa. E ancora al 12' un tiro al volo di Mancini si è fermato sul braccio di Marini: i rossoblù hanno protestato inutilmente.

Bologna-Inter 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Centi, al 19' e al 25' Fiorini; nel s.t. al 30' Mancini.

BOLOGNA: Boschin, Cilona, Fabbri, Paris, Mozzini, Carrera, Fiorini (s.t. 40' Tinti), Baldini, Mancini, Colomba, Pileggi (Baccari, Benedetti, Zuccheri, Macina).

INTER: Bordon, Baresi, Oriali (s.t. 25' Pasinato), Marini, Bergomi, Bini, Centi, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Serena (Pizzetti, Bachlechner, Canuti, Ferri).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: angoli 7-5 per l'Inter. Giornata con cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori 35 mila. Ammoniti Paris e Prohaska per condotta antiregolamentare, Baldini per ostruzionismo.

Poi i due gol di Fiorini hanno rovesciato la situazione calmando anche un gruppetto di tifosi che avevano messo in allarme le forze dell'ordine premendo sulla cancellata e lanciando qualche sasso. Poi, a coronamento di una straordinaria prestazione, il gol del campioncino bolognese, Mancini.

Al termine della gara, un'invasione «pacifica» del campo.

Polonia a Vigo: cinque reti

VIGO — La Polonia ha battuto l'altra sera per 5-1 la squadra di seconda divisione del campionato di calcio spagnolo del Celta di Vigo, ottenendo la sua seconda vittoria della settimana in terra spagnola, dove si sta preparando alla Coppa del mondo che comincia il mese prossimo.

Martedì scorso i polacchi avevano battuto per 4-1 l'Athletico di Bilbao, forte squadra di serie «A» del campionato spagnolo.

Combinazione turistica per i mondiali

ROMA — Gli italiani che vorranno assistere in Spagna alle partite della nazionale azzurra durante i Mondiali di calcio potranno avvalersi di una nuova formula di viaggio definita dalla Cit (Compagnia italiana turismo) d'accordo con l'Alitalia per una serie di voli charter.

In pratica i tifosi italiani potranno usufruire di un ticket speciale della Cit che prevede l'andata e il ritorno in giornata, i servizi di trasferimento a terra e il biglietto di entrata allo stadio per 530 mila lire. Per le partite Italia-Polonia e Italia-Perù, in programma rispettivamente per il 14 e il 18 giugno, la Cit ha predisposto due voli charter di 150 posti ciascuno su Vigo.

Se la nazionale azzurra sarà qualificata per la seconda fase del campionato mondiale, la Cit predisporrà altri voli charter.

IL GOL-LAMPO DI RUSSO SPIANA LA STRADA AI ROSSOBLÙ

Un prezioso balzo in avanti del Genoa nella drammatica lotta per la salvezza

GENOVA — Molto più facile del previsto, addirittura una sorpresa. Se il successo dell'altra domenica sul Bologna era stato sofferto fino al martirio, quello sul Catanzaro assomiglia a una specie di passarella del Genoa più elegante e disinvolto dell'anno. La squadra calabrese, pur battendosi con sostanziale dignità, ha lasciato l'impressione di avere speso troppo nell'arco del suo brillante campionato; salva qualche incursione nel primo tempo, e un tentativo da fuori area nel finale, non ha mai messo a repentaglio la porta avversaria. Il Genoa ha concluso in crescendo e i termini artimetici del successo risultano decisamente esigui rispetto alle differenze tecnico-agonistiche espresse dal campo.

Buona ventura dei rossoblù è stato il vantaggio fulmineo, agguantato dopo un minuto e quindici secondi. Una lunga azione sulla sinistra partita da Boito, proseguita con uno scambio Gorin-Iachini e da un bell'invito per Manfrin: questi, controllato il pallone con qualche difficoltà, è stato molto bravo a riconquistarlo e a sparare di destro verso Zaninelli, che non è riuscito a trattenere; sul breve rimbalzo è piombato Russo per realizzare da poco più di un metro.

Proseguendo sullo slancio, il Genoa ha sfiorato per due volte (al 7' e al 14') il sollecito raddoppio, prima con un bel traversone di Corti che la testa di Russo ha mancato per pochi centimetri, poi con una botta tremenda di Gorin in mezza rovesciata, dopo un corner di Iachini, che Zaninelli ha sventato alla grande. Il Catanzaro si è visto in offesa soltanto al 16' quando Nastase, liberato in area da Mauro, ha esploso un gran sinistro chiamando Martina e Gentile, in collaborazione, a un inquieto salvataggio.

Fra i calabresi, soltanto Mauro e in misura un po' minore Sabato agivano con soddisfacente continuità: il loro reparto centrale si palesava incompleto a causa delle preoccupazioni che Iachini, tornato fresco e insidioso, dava a Boscolo. Il temuto Bivi veniva quasi contemporaneamente anticipato da Testoni mentre Mastase, dopo la citata incursione, doveva accontentarsi di lasciar fare a Romano. Il Genoa rispondeva con una edizione di Manfrin che può essere giudicata la migliore dell'anno, con generose volate di Gorin e Corti.

Il raddoppio è venuto presto, al 23', dopo uno stupendo tiro a spiovere di Manfrin che — se inquadrato nella porta — avrebbe sorpreso Zaninelli. Pallone manovrato a sinistra da Iachini, morbido cross per il centroarea dove Briaschi, in acrobazia tanto bella da sembrare perfino accademica, ha rovesciato a forbice senza che il portiere avesse neppure il tempo di intuire la traiettoria.

Era la sicurezza del risultato.

Genoa-Catanzaro 2-0 (2-0)

MARCATORI: all'1' Russo, al 23' Briaschi.

GENOA: Martina, Gorin, Testoni, Corti, Gentile, Romano, Boito, Manfrin, Russo, Iachini, Briaschi (s.t. 44' Fiordisaggio) (Favaro, Ceccato, Capezzuoli, Faccenda).

CATANZARO: Zaninelli, Celestini (s.t. 28' Palese), Salvadori, Boscolo, Santarini, Cascione, Mauro, Braglia, Nastase (s.t. 16' Borghi), Sabato, Bivi (Mattolini, Peccenini, Cardinali).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: angoli 5-5. Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori 35 mila. Ammoniti Cascione e Testoni per gioco scorretto.

SELVAGGI GRAN TRASCINATORE DEI SARDI

Il giocattolo-Avellino si è rotto Il Cagliari passa a vele spiegate

Avellino-Cagliari 1-4 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Selvaggi, al 43' Juary; nel s.t. all'1' Rossi (autogol), al 38' Marchetti, al 45' Selvaggi.

AVELLINO: Tacconi, Rossi, Giovannelli (s.t. 29' Dal Corso), Tagliaferri, Pezzella (s.t. 24' Chimenti), Di Somma, Piga, Piangerelli, Juary, Vignola, Facchini (Di Leo, Milella, D'Ottavio).

CAGLIARI: Corti, Lamagni, Azzali, Restelli, De Simone, Loi, Osellame, Quagliozzi (s.t. 24' Bellini), Selvaggi, Marchetti, Piras (s.t. 43' Goretti) (Goletti, Longobucco, Ravot).

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: angoli 8-2 per l'Avellino. Giornata piovosa, terreno allentato. Ammoniti Rossi per proteste, Piga e Azzali per gioco falloso.

AVELLINO — Il Cagliari è passato a vele spiegate sul terreno dell'Avellino. A guardare il risultato, sembrerebbe che si sia trattato di una passeggiata per i sardi, ma il punteggio in realtà, è quanto mai bugiardo. I cagliaritani hanno dovuto attendere il 38' della ripresa, quando Marchetti ha scagliato alle spalle di Tacconi il gol del 3-1, per tirare un sospiro di sollievo. Fino a quel momento l'Avellino aveva tenuto gli isolani in angoscia.

La pressione era stata fortissima, e le mischie, favorite dai rimbalzi della palla sul terreno fangoso, si erano susseguite a ritmo frenetico. Il pubblico, che nel primo tempo aveva parteggiato per gli ospiti, si è scaldato nella ripresa, chiedendo ai locali una chiusura alla grande. L'Avellino, però, dalla sua enorme mole di lavoro, ha ricavato soltanto una botta di Vignola su punizione, parata in tuffo.

Il primo tempo è stato governato abbastanza agevolmente dagli ospiti, che passati in vantaggio grazie a un prodigioso siluro scagliato dai trenta metri da Franco Selvaggi è andato a terminare proprio all'incrocio dei pali alla sinistra di Tacconi. Non hanno poi dovuto sudare molto i sardi per tenere a bada gli attacchi dei padroni di casa. Corti è intervenuto soltanto al 23' su staffilata di Piga dal limite dell'area. Invece è accaduto che Vignola, a due minuti dal fischio di Longhi, si è prodotto in un assolo personale sulla sinistra, lanciando in area Facchini che, rapidamente, ha servito lo smarcatissimo Juary: corto diagonale del brasiliano e nulla da fare per Corti in uscita.

■ MILAN CLUB — Il Milan club «Nereo Rocco» di Trieste organizza per domenica prossima una gita a Cesena in occasione dell'incontro di calcio Cesena-Milan. Per informazioni e iscrizioni: Bar Ginnastica di via Ginnastica 31,

Come la Juve i viola rullano l'Udinese

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Juventus	44	29	11	3	1	7	5	2	47	14	=
Fiorentina	44	29	12	3	0	5	7	2	36	17	=
Roma	36	29	8	5	2	6	3	5	39	29	– 8
Napoli	34	29	6	6	2	4	8	3	29	19	– 9
Inter	33	29	6	7	1	4	6	5	37	33	–10
Ascoli	30	29	6	7	1	2	7	6	24	20	–13
Catanzaro	28	29	7	5	2	2	5	8	25	28	–15
Cesena	27	29	6	6	2	2	5	8	32	38	–16
Avellino	27	29	6	3	6	3	6	5	21	24	–17
Torino	26	29	6	5	3	2	5	8	25	30	–17
Udinese	26	29	5	3	6	4	5	6	27	36	–17
Cagliari	24	29	5	7	2	2	3	10	33	36	–19
Genoa	24	29	6	5	4	0	7	7	22	27	–20
Bologna	23	29	5	8	2	1	3	10	24	25	–21
Milan	22	29	4	6	5	2	4	8	18	29	–22
Como	16	29	3	5	7	0	5	9	18	42	–28

I RISULTATI		Le partite del 16.5.1982
Avellino-Cagliari	1-4	Ascoli-Bologna
Bologna-Inter	3-1	Cagliari-Fiorentina
Como-Cesena	2-1	Catanzaro-Juventus
Fiorentina-Udinese	3-0	Cesena-Milan
Genoa-Catanzaro	2-0	Inter-Avellino
Juventus-Napoli	0-0	Napoli-Genoa
Milan-Torino	0-0	Torino-Como
Roma-Ascoli	2-1	Udinese-Roma

I marcatori

15 reti: Pruzzo (Roma).
12 reti: Bivi (Catanzaro).
11 reti: Pellegrini (Napoli).
10 reti: Bertoni (Fiorentina).
9 reti: Graziani (Fiorentina), Beccalossi (Inter), Mancini (Bologna), Schachner (Cesena), Virdis (Juventus) e Conti (Roma).
8 reti: Bonesso (Torino), Altobelli (Inter), Selvaggi e Piras (Cagliari), Juary (Avellino) e Garlini (Cesena).
7 reti: Briaschi (Genoa).
6 reti: Galderisi (Juventus), Falcao (Roma) e Pircher (Ascoli).
5 reti: Bettega, Cabrini e Scirea (Juventus), Pulici (Torino), Iachini (Genoa), Bagni e Oriali (Inter), Causio (Udinese) e Quagliozzi (Cagliari).
4 reti: Gerolin (Udinese), Borghi e Sabato (Catanzaro), Brady (Juventus), Dossena (Torino), Verza (Cesena), Nicoletti (Como), Miani (Fiorentina), Guidetti (Napoli), Fiorini (Bologna) e De Ponti (Ascoli).
3 reti: Tardelli (Juventus), Chimenti (Avellino), Piraccini (Cesena), Osellame (Cagliari), Miano, Orazi e Cattaneo (Udinese), Damiani (Napoli), Chiorri (Bologna), Russo (Genoa), Greco e Torrisi (Ascoli), Battistini e Antonelli (Milan), Antognoni e Casagrande (Fiorentina) e Di Bartolomei (Roma).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Verona	41	33	12	4	0	3	7	7	41	26	– 8
Sampdoria	41	33	10	4	2	5	7	5	37	23	– 8
Pisa	41	33	8	8	1	3	11	2	46	26	– 9
Bari	39	33	10	4	3	3	9	4	43	29	–11
Varese	38	32	10	5	1	2	9	5	32	23	–10
Palermo	38	33	10	5	1	4	5	8	47	35	–11
Perugia	35	32	12	2	2	1	7	8	30	21	–13
Lazio	35	33	6	6	4	4	8	5	31	25	–14
Sambenedet.	33	33	7	7	2	3	6	8	33	31	–16
Cavese	33	33	8	8	1	3	3	10	26	29	–17
Catania	33	33	7	9	1	2	6	8	29	33	–17
Pistoiese	32	33	8	7	1	1	7	9	29	34	–17
Lecce	32	33	8	7	2	1	7	8	27	31	–18
Reggina	30	33	3	12	2	3	6	6	26	33	–20
Foggia	29	33	6	6	4	2	7	8	25	35	–20
Brescia	29	33	6	7	4	2	6	8	24	34	–21
Rimini	28	33	7	6	3	1	6	10	31	42	–21
Cremonese	28	33	6	8	3	1	6	9	29	37	–22
Spal	27	33	4	11	1	1	4	11	25	37	–23
Pescara	16	33	3	5	8	1	3	13	18	45	–33

I RISULTATI		Le partite del 16.5.1982
Cavese-Bari	0-0	Lazio-Bari
Palermo-Brescia	2-0	Foggia-Cavese
Lecce-Catania	2-1	Pistoiese-Cremonese
Pisa-Lazio	1-1	Varese-Lecce
Cremonese-Pescara	3-1	Sambenedett.-Palermo
Verona-Pistoiese	2-1	Pescara-Perugia
Spal-Rimini	0-0	Brescia-Pisa
Reggiana-Sampdoria	1-1	Rimini-Reggiana
Foggia-Sambenedett.	0-3	Catania-Spal
Perugia-Varese	s.i.c.	Sampdoria-Verona

Totocalcio

AVELLINO-CAGLIARI	(1-4)	2
BOLOGNA-INTER	(3-1)	1
COMO-CESENA	(2-1)	1
FIORENTINA-UDINESE	(3-0)	1
GENOA-CATANZARO	(2-0)	1
JUVENTUS-NAPOLI	(0-0)	x
MILAN-TORINO	(0-0)	x
ROMA-ASCOLI	(2-1)	1
CAVESE-BARI	(0-0)	x
PERIGIA-VARESE	(sosp.)	
REGGIANA-SAMPDORIA	(1-1)	x
PARMA-MONZA	(0-0)	x
TRIESTINA-MODENA	(4-2)	1

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-BOLOGNA
CAGLIARI-FIORENTINA
CATANZARO-JUVENTUS
CESENA-MILAN
INTER-AVELLINO
NAPOLI-GENOA
TORINO-COMO
UDINESE-ROMA
BRESCIA-PISA
LAZIO-BARI
SAMPDORIA-VERONA
L.R. VICENZA-ATALANTA
TERAMO-MESTRE

PICCOLO GIALLO: POCHI SECONDI PRIMA DELLA FINE ALCUNI TIFOSI INVADONO IL CAMPO

Le zebrette dopo la «sberla» di Udine porgono l'altra guancia ai fiorentini

Fiorentina-Udinese 3-0 (2-0)

MARCATORI: 26' Bertoni, 28' Graziani, nel. s.t. 38' autorete di Pancheri.
FIORENTINA: Galli (85' Paradisi), Contratto, Sacchetti, Casagrande, Ferroni, Galbiati, Bertoni, Miani (74' Orlandini), Graziani, Antognoni, Massaro. (13 Baroni, 14 Monelli, 16 Bartolini).
UDINESE: Borin, Galparoli, Pancheri, Gerolin, Cattaneo, Orlando, De Giorgic (58' Cinello), Bacchin, Miano, Orazi, Muraro. (12 Cortiula, 13 Biglia, 14 Papais, 15 Pin).
ARBITRO: Benedetti di Roma.
NOTE: cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 50.440 (di cui 19.600 abbonati e 30.840 paganti), incasso totale 443.401.406. Ammonito Muraro; al termine con una manciata di secondi di anticipo sul tempo regolamentare pacifica invasione di campo del pubblico.

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *A Firenze finisce con un «giallo»; o meglio, non finisce per niente. Manca infatti qualche secondo alla fine della partita e il pubblico festoso invade pacificamente il campo con l'arbitro Benedetti impotente a far terminare regolarmente la gara e invano gesticolando per indicare che la partita doveva comunque arrivare ancora al 90' e alla sua conclusione.*

E' chiaro che comunque il risultato non poteva cambiare (semmai poteva risultare modificato il punteggio) ma d'altra parte il regolamento parla chiaro e sarà interessante vedere come si regolerà il giudice sportivo. A parte questo finale a sorpresa, da una gara del genere si può trarre o confermare un convincimento che può apparire un paradosso, senza tuttavia esserlo del tutto.

Se cioè il campionato potesse fare a meno della sua parte conclusiva (uno, due o forse tre turni) indubbiamente ne guadagnerebbe il gioco del calcio nella sua globalità. Nessun dubbio, per carità, sulla leggittimità del successo viola (tanto più importante perché consente l'aggancio con la Juve inchiodata sul pareggio dal Napoli) né sul punteggio, che anzi avrebbe potuto essere ancora più umiliante per i bianconeri.

Basterebbe citare a questo proposito il palo colpito da Casagrande al 44' del secondo tempo quando, superato Borin uscito a trequarti di campo per contrastargli il possesso del pallone, appoggiava la sfera verso la porta bianconera sbagliando mira di qualche centimetro e consentendo poi a Gerolin di liberare.

Ma infastidisce il fatto (e al limite dovrebbe essere proprio la Fiorentina a rammaricarsene) sul piano squisitamente sportivo, che a sbloccare il risultato sia stata una decisione cervellotica dell'arbitro Benedetti, che ha del resto condotto la gara in maniera semplicemente ridicola.

E a questo proposito sarebbe interessante conoscere su quale specchio si sarà arrampicato per giustificare il finale.

Siamo dunque al 26': **Contratto entra in maniera irregolare su Cattaneo al limite dell'area, Benedetti fischia esattamente all'opposto una punizione contro l'Udinese. Batte Antognoni e Bertoni è lesto e bravo a girare il pallone in rete alla destra di Borin.**

Sulle ali dell'entusiasmo, la Fiorentina spinge, e ha dalla sua un'altra, l'ennesima, punizione, che dalla trequarti anche in questo caso viene battuta da Antognoni.

3' dopo il gol. Traversone da sinistra a destra e Graziani con una rovesciata fa spiovere la sfera a fil di palo alle spalle di Borin.

Per lo meno accettabile la reazione bianconera, protagonisti Muraro al 31' (bel servizio di Pancheri ma il tiro a sorpresa dell'ex interista è preda di Galli) e subito dopo Gerolin il cui diagonale supera il portiere viola ma si perde di poco sul fondo, mentre lo stesso Pancheri salva al 34' sulla linea di porta respingendo una bordata di Bertoni.

Accettabile dicevamo la reazione bianconera, ma svanita nell'arco di pochi minuti. Da segnalare ancora al 20' una bella azione manovrata viola con tiro conclusivo di Sacchetti al quale Borin si oppone con bellissimo intuito deviando in angolo. Alquanto povero di contenuti invece il secondo tempo, con la Fiorentina evidentemente paga del risultato e tesa semmai a colpire in contropiede, mentre l'Udinese si rivela di un'inconsistenza incredibile, fallendo (ma in maniera molto banale) un'infinità di palloni e anche qualche buona occasione da rete.

Sono infatti pochissimi gli episodi da segnalare: al 19' una bella azione in profondità conclusa da Massaro al quale si oppone Borin in uscita. Poi al 38' la terza rete viola.

Antognoni fa partire una delle sue «stecche» con Pancheri che si trova sulla traiettoria e provoca un autogol spiazzando il portiere bianconero dopo che Borin aveva parato benissimo una bordata di Massaro proiettato solitario a rete.

Lo stesso Borin pochi secondi dopo sventava in maniera molto bella un'altra possibile autorete. Infine al 44' l'episodio di Casagrande di cui si è detto. Perché dunque sarebbe molto meglio un campionato senza finale? Perché l'Udinese, nonostante tutti i proclami della vigilia, si sente evidentemente già in ferie, non potendosi spiegare altrimenti la sua pochezza.

Per il semplice motivo che Pancheri, sostituto del primo, e messo a guardia di Massaro, è stato uno dei migliori dell'Udinese; mentre Causio non avrebbe potuto, neppure dall'alto della sua classe, sostenere una manovra che mancava dell'entusiasmo e della necessaria concentrazione. Per cui diventa anche superfluo fare un'analisi delle singole prestazioni, dal momento che ad onta della buona volontà a tratti dimostrata dai bianconeri, ma mai coralmente (il più puntiglioso è apparso Muraro, almeno fino a quando non è stato preso di mira... da Benedetti) è mancato alla prova il collettivo.

Per quanto riguarda invece la Fiorentina (il suo miglior uomo è stato forse Miani, mentre Antognoni non è stato del tutto brillante, pur essendo stato a tratti lasciato troppo libero da Gerolin e pur avendo dalla sua una protezione addirittura «paterna» da parte del direttore di gara) la determinazione e la caparbietà sono state le sue armi migliori. Certo, quando ha premuto sull'acceleratore e soprattutto quando ha messo al sicuro il risultato sul 2 a 0, ha dato l'impressione di essere una grossa squadra.

E comunque all'altezza della posizione che occupa in classifica e pienamente in diritto quindi di contendere fino in fondo il primato alla Juventus e il conseguente scudetto. Ma non era forse nelle condizioni di animo e di spirito per poter brillare appieno. Anche se viene il dubbio, probabilmente non del tutto infondato, che la «grandezza» di Juve e Fiorentina, rispettivamente, nei due ultimi turni sia stata soprattutto evidenziata da un'Udinese in disarmo.

Giorgio Verbi



Firenze — L'argentino Bertoni realizza, con un perfetto stacco di testa, il primo gol per la Fiorentina *(Telefoto Ansa)*

«Picchio» De Sisti esulta ma ha già paura...

FIRENZE — «Picchio» De Sisti cerca di fare il possibile per mascherare la sua contentezza, ma gli riesce difficile. Perché alla soddisfazione per la vittoria data comunque per scontata, si aggiunge quella ben maggiore del passo falso della Juventus. Una battuta d'arresto dei bianconeri che consente alla squadra viola unulteriore aggancio al vertice con la decisione per l'assegnazione dello scudetto rinviata agli ultimi novanta minuti del campionato.

«Non c'è molto da dire su questa partita — afferma l'allenatore viola — se non una piacevole conferma per quanto riguarda il punto di vista della determinazione e della grinta di tutti i giocatori e del collettivo».

— Che comunque erano ampiamente prevedibili, se non addirittura obbligate...

«D'accordo, non poteva essere diversamente. Ma da sole sono sufficienti. Queste qualità cioè la squadra le ha manifestate appieno, ma la conferma più piacevole è venuta dal modo in cui la Fiorentina ha dimostrato di saper tenere il campo. E' cioè ormai una squadra che sa molto bene quello che vuole e come ottenerlo. E mi sembra molto importante, specie a questo punto».

— Il suo pensiero sarà infatti già a domenica prossima...

«Non potrebbe essere diversamente, visto che ci giochiamo tutto nell'ultima partita. Per noi sarà una gara quasi drammatica, visto che chi per lo scudetto, chi per la slavezza entrambe le squadre che si affronteranno domenica a Cagliari non potranno che fare appello a tutte le forze di cui dispongono».

— Però anche la Juventus non ce l'ha molto allegra...

«Certamente no, anche se il Catanzaro ha come unica motivazione battagliera il desiderio di congedarsi nel miglior modo possibile dal suo pubblico. E non è certo come giocarsi la salvezza, cioè un intero campionato».

Un De Sisti quindi piuttosto preoccupato e non lo nasconde in fondo neppure quando esce dallo stadio per salire sul pullman della squadra e viene invocato a gran voce unitamente ai giocatori.

Gli fa da contraltare Enzo Ferrari, seccato come poche volte, ma non per posa. Lo infastidisce in maniera particolare il modo in cui sono stati presi i primi due gol.

«Non si possono prendere simili reti, entrambe su tiro piazzato — afferma —. E assurdo, anche se siamo alla fine del campionato».

— Intende dire che la squadra si sente già in vacanza?

«Non posso dire che sia mancato l'impegno dei giocatori; però anche se è difficile ammetterlo, effettivamente la squadra non riesce più ad avere la necessaria concentrazione per lottare come dovrebbe».

— Se allora non è in vacanza, che cosa manca all'Udinese per lo meno da quando ha raggiunto la salvezza?

«La squadra soprattutto non riesce ad affondare, cioè non riesce a soffrire. Sul piano tecnico dimostra un gioco di una certa validità, ma quando si tratta di spingere a fondo e di giocare con quella che comunemente passa sotto il termine di concentrazione, la forza del collettivo svanisce».

— Cos'è in particolare che non ha funzionato in occasione dei due gol?

«Non mi faccia dire altro; voglio soltanto sottolineare che anche se qualcuno pretende di "dormire" non può comunque permettersi il lusso di stare in campo con un sonno profondo».

— Però la squadra evidenzia notevoli limiti da quando le è venuto a mancare il pungolo della classifica...

«Effettivamente lo stimolo della classifica non è da sottovalutare. Diciamo che quando una squadra parte con l'obiettivo della salvezza, una volta raggiuntala inevitabilmente si smonta. Del resto non è accaduto solo a noi: provi a pensare da quanto tempo Catanzaro, Ascoli, Avellino, etc. sono ferme in classifica a quota salvezza raggiunta e tragga lei le conclusioni che crede meglio».

G V.

BELLA PRESTAZIONE COLLETTIVA DEGLI AZZURRI

Il Como addolcisce un po' il suo commiato dalla «A»

Como-Cesena 2-1 (2-0)

MARCATORI: al 31' De Gradi, al 35' Tempestilli; nel s. t. al 40' Garlini.
COMO: Giuliani, Tendi, Tempestilli, Soldà, Fontolan, Gobbo, Mancini, Lombardi, Nicoletti, De Gradi (76' Fusi), Di Nicola (88' Mossini) (12 Renzi, 13 Canazza, 15 Butti).
CESENA: Recchi, Oddi, Storgato (46' Roccotelli), Piraccini, Mei, Perego, Filippi (46' Lucchi), Genzano, Schachner, Verza, Garlini (12 Bolfini, 15 Ceccarelli, 16 Bianchi).
ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE: angoli 8-6 per il Como. Bella giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Spettatori 6 mila.

COMO — Commiato della serie «A» un po' meno amaro per il Como che nell'ultima partita casalinga del campionato si è preso la soddisfazione di battere il Cesena per 2-1.

Il successo è stato conseguito con una bella prestazione collettiva degli azzurri, i quali nel primo tempo si sono imposti nettamente agli avversari rifilando loro due reti. Con grinta e determinazione, quasi fossero ancora in corsa per la salvezza, gli uomini di Seghedoni hanno onorato anche questo penultimo impegno della stagione che li vede ritornare in serie «B».

A testimonianza della superiorità del Como va rilevato che, oltre alle due reti nel primo tempo, Nicoletti ha colpito l'incrocio dei pali, che lo stesso centravanti è stato atterrato a pochi passi dalla porta del portiere avversario senza che l'arbitro intervenisse a decretare un rigore che dalla tribuna è parso a tutti evidente.

Sorretto ancora una volta a centrocampo dal regista Lombardi, il Como ha sviluppato piacevoli azioni che hanno spesso messo in difficoltà un Cesena apparso ormai stanco e demotivato. Pochi i cesenati che si sono salvati da una prestazione mediocre: il centrocampista Genzano, che ha cercato di tamponare il gioco avversario, l'ala sinistra Garlini, ex comasco, il libero Perego. Per il resto buio fitto o quasi e anche l'allenatore Lucchi l'ha sottolineato a fine gara.

Nel Como invece diversi giocatori hanno giocato a un buon livello, probabilmente spinti dalla necessità di mettersi in mostra di fronte ai nuovi dirigenti del settore tecnico della società. Direttore sportivo sarà Sandro Vitali, che ha preso il posto lasciato da Cecco Lamberti; dovrebbe inoltre cambiare l'allenatore (sembra ormai scontato sia Burgnich).

Un gruppetto di tifosi ha vociato, alla fine della partita, contro il presidente Beretta per l'intenzione della società di non rinnovare l'incarico a Seghedoni, il quale ha fatto del suo meglio rilevando la squadra dopo l'esonero di Marchioro. Contro il Cesena il Como è partito velocissimo e già al 9' avrebbe potuto passare in vantaggio: Nicoletti ha scartato Mei e Perego e ha superato anche il portiere Recchi, il quale con una mano lo ha fatto cadere: tutti si aspettavano il rigore ma l'arbitro ha lasciato perdere, tra le proteste dei comaschi.

Al 18' Nicoletti, su calcio di punizione, ha colpito l'incrocio dei pali. Il Como ha insistito e poco dopo la mezz'ora è arrivato il primo gol: De Gradi da circa 25 metri ha fatto partire un gran tiro alto che ha battuto imparabilmente Tecchi. Il raddoppio è avvenuto ad opera del terzino Tempestilli al 35', con un tiro a parabola dal limite dell'area che ha sorpreso il portiere ospite.

Montepremi

Il servizio Totocalcio del Coni comunica il montepremi del concorso numero 37 di oggi 9 maggio 1982: 9.093.853.874 lire.

SERIE C - 1

Modena sconfitto a Trieste: lontana la «B»

LEZIONE DI CALCIO CON PESANTE RISULTATO E RIVINCITA PIENAMENTE CONSUMATA

S'inceppa dopo due gol l'inseguimento agli alabardati
La doppietta di Ascagni ha messo a terra i canarini

«Tiziano il terribile» ha distrutto i sogni del Modena, con una doppietta nell'ultimo quarto d'ora di gioco; la Triestina ha giocato tranquilla e determinata, come si era detto alla vigilia. E la vittoria è venuta puntuale a fare giustizia sul terreno di gioco, cancellando il ricordo di quel 3-1 dell'andata, costruito più che dalla bravura dei canarini da certe situazioni difensive sulle quali è inutile ritornare e dalla espulsione di Doto, «provocato» da Tormen e finito anzitempo negli spogliatoi per la sua reazione.

Una partita vibrante, tutta un sussulto, caratterizzata da sei reti, tutte belle, e da un gioco spumeggiante, che certo avrebbe meritato un pubblico superiore ai cinquemila spettatori che hanno trovato posto al «Grezar», fra paganti e abbonati. Quelli di parte modenese, sicuri ed euforici in alcune situazioni, se ne sono tornati a casa mosci, colpiti da un risultato che non lascia spazio alle recriminazioni, anche se negli spogliatoi timidamente da parte di Bulgarelli e soci si faceva osservare che un fallo su Poli poteva essere punito con un rigore. Ma il punteggio era già sul 4-2, e chi può dire che il Modena avrebbe segnato ancora, agguantando il pareggio?

Vittoria netta dunque. Una vittoria che riapre le discussioni su una promozione che la Triestina si sarebbe meritata nei confronti con le grandi e che ha gettato al vento con i quattro punti lasciati alla Sanremese, i pareggi interni con Empoli e Rhodense, il punto lasciato domenica scorsa a Sant'Angelo. Contiamoli, questi punti: sono sette. E la Triestina sarebbe addirittura davanti al Monza, alle spalle dell'Atalanta.

Lasciamo perdere, per non rovinarci il gusto di questa affermazione, che vale per il presente e per il futuro. A dimostrazione che questa Triestina forgiata da Buffoni non era inferiore alle sue concorrenti per la serie B. Ci voleva più determinazione in alcune partite, ma sul piano tecnico la squadra c'era. È mancata, come rilevato più volte dallo stesso allenatore, sul piano della determinazione, della continuità. Agli appuntamenti importanti è spesso risultata assente. Contro il Modena al «Grezar» invece c'era. Ed ha vinto.

Una partita tutta da raccontare. Le cose si sono messe bene subito per gli alabardati, in gol dopo un minuto, ad opera di Dreolini. Con quel vantaggio la Triestina ha giostrato ancor più tranquilla, creando in pratica le premesse per la sua netta affermazione, giacché il Modena, costretto ad inseguire, si è spremuto nella rincorsa e di questo ha pagato il fio nella ripresa. Gli ospiti sono stati decisissimi infatti nel primo tempo e pur avendo corso due grossi rischi (Marozzi e Zanini: palle gol non sfruttate) hanno stretto d'assedio la difesa alabardata, costretta ad affannose chiusure ed a tonificanti rilanci in contropiede. Poco prima della fine il pareggio (su punizione di Scarpa, Nieri preferiva restare fra i pali anziché intervenire sul traversone, raccolto e sfruttato di testa da Rabitti) e così tutto ritornava al punto di partenza.

La Triestina aveva dovuto intanto sostituire l'infortunato Dreolini (un altro gol di rapina, tipo quello di Padova) con Gregoric e così Buffoni aveva modificato i piani tattici, richiamando indietro sia Ascagni, sia Mitri. Il Modena appariva meno lucido, la Triestina era ancora frizzante. Il terreno scivoloso imprimeva al pallone una accelerazione notevole; bisognava saper giocare la palla, prevederne gli effetti, soprattutto nei rimbalzi. E mentre si osservava che Gregoric da un lato non riusciva a sganciarsi e che Ascagni pur lavorando molto non poteva imporsi, ecco un suo lancio preciso, decisivo per De Falco, sulla sinistra. Era la premessa per il nuovo vantaggio, colto da De Falco da distanza ravvicinata, «chiudendo» bene verso Minguzzi.

Il Modena aveva qualche sussulto, e quando Buffoni aveva già richiamato Gregoric sostituendolo con Rossi, per rimandare in avanti Ascagni a fare la punta pura, ecco il Modena pareggiare di nuovo, sorprendendo una Triestina tutta addormentata. Era l'ultimo guizzo di vitalità degli ospiti, i cui tifosi parevano impazziti sugli spalti. Ci pensava proprio Ascagni a ristabilire le distanze prima, a renderle insuperabili poi, con una doppietta alla sua maniera: una bomba su punizione e un pallonetto, anticipando di testa Minguzzi in uscita. Uno scarto ormai incolmabile, un successo che non poteva più sfuggire.

La Triestina ha giocato più tranquilla degli avversari, ha avuto questo grande vantaggio di partenza. Ma il Modena, pur sconfitto, ha mostrato in diverse occasioni di essere squadra forte, di carattere. Due volte battuta, due volte di nuovo in parità. Ha ceduto proprio quando non aveva più nulla da spendere, trafitta da quelle ultime due reti, di Ascagni, che rendevano ineluttabile il suo destino. È stata danneggiata dall'uscita di Vernacchia, ma anche la Triestina può recriminare per avere dovuto rinunciare a Dreolini quando questi stava appena gioendo per la prodezza iniziale e stava reinserendosi nella formazione da lui abbandonata dopo l'infortunio con l'Empoli.

La Triestina ha suscitato qualche perplessità quando era aggredita dal Modena, sull'1-0. Troppi pericoli per Nieri, troppo facile l'avvicinamento all'area di rigore. Forse è stato il centrocampo a mollare un po', ma se guardiamo il comportamento individuale, vediamo che solo il Mitri del primo tempo è venuto meno, mentre Zanini è stato ad alto livello di rendimento, Marozzi buono. Si è rivisto un bel De Falco, Schiraldi ha fatto in pieno il suo dovere, Costantini ha fornito un'altra bella prova. Per Nieri siamo perplessi sulla prima rete incassata: era meglio intervenire sul traversone. Ottimo Mascheroni, libero di serie superiore, bravo e puntiglioso capitan Leonarduzzi. E pur nel breve squarcio della ripresa apprezzabile anche l'apporto di Rossi, mandando in campo a rilevare Gregoric.

L'arbitro avrebbe potuto essere più attento e tempestivo, ma in definitiva non ha influito sul risultato. Diciamo invece che vi ha influito il pubblico alabardato, sostenendo i propri beniamini con una passione di cui non lo credevamo più capace. È un pubblico che sa interpretare le partite, viverle intimamente, spiegarsele. Il 4-2 al Modena e gli applausi che l'hanno salutato vogliono dire soprattutto speranza nel futuro. C'è ancora una soddisfazione da prendersi, fra due domeniche. Poi resterà da pensare solo al prossimo campionato, senza voltarsi indietro.

Dante di Ragogna

Triestina-Inter

Il campionato, dopo la sosta di sabato scorso per consentire la disputa di alcuni recuperi, riprenderà sabato il suo cammino con l'ultima giornata. Allo stadio «Grezar» la Triestina riceverà la visita dell'Inter.

Le ostilità sono state aperte all'1' da Dreolini

Triestina-Modena 4-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'1' Dreolini, al 40' Rabitti; nel s.t. al 12' De Falco, al 29' Poli, al 31' e al 33' Ascagni.

TRIESTINA: Nieri, Costantini, Schiraldi, Leonarduzzi, Mascheroni, Marozzi, De Falco, Mitri, Dreolini (23' p.t. Gregoric, 22' s.t. Rossi), Zanini, Ascagni. Nardini, Strukelj, Doto.

MODENA: Minguzzi, Bombardi, Codogno (30' s.t. Francisca), Tormen, Cresci, Scarabelli, Scarpa, Tosetto, Vernacchia (37' p.t. Poli), Aguzzoli, Rabitti. Ronchetti, Ori, Spezia.

ARBITRO: Testa di Prato.

NOTE: Pioggia leggera e ininterrotta ma se gli spalti non erano assiepati il terreno si è presentato perfetto: bagnato e scivoloso soltanto. Infortuni a Dreolini e Vernacchia, entrambi costretti ad uscire anzitempo. Spettatori paganti 2600 per un incasso di lire 14 milioni 300 mila. Calci d'angolo 11-8 (6-2) per il Modena.

I tifosi modenesi invocano Ugo Tosetto ma la Triestina non ci bada e va subito in gol. **Palla da De Falco indietro ad Ascagni sulla destra, traversone oltre la porta di Minguzzi, testa di Zanini che rimette al centro, arriva in corsa Dreolini, batte dal basso verso l'alto ed è gol, tanto per gradire.** E vediamo adesso questo Modena. Manca di Agostinelli, gli altri ci sono. Buffoni ha chiamato in campo Nieri lasciando in panchina Nardini: forse è questione di esperienza.

Primo pericolo per gli alabardati al 12' su traversone di Vernacchia che Rabitti gira rapidamente a rete. Ma Nieri è pronto e chinandosi tutto blocca il pallone fra le gambe.

Otto minuti dopo su azione a centrocampo Dreolini si accascia, il gioco viene fermato. Pare certa la sua sostituzione e infatti non ce la fa più: entra Gregoric, il numero 16.

Al 26' c'è l'occasione per il raddoppio da parte alabardata: contropiede di Gregoric che liberatosi dal suo uomo manda al centro al liberissimo Ascagni. Ma gli arriva subito a ridosso un uomo e allora Tiziano serve sulla destra Marozzi. Palla controllata gran botta ma fuori con la deviazione di Minguzzi sulla quale l'arbitro sorvola. Di rimando pericolo per Nieri che salva in tuffo su Tosetto.

Ancora pericoli per la difesa alabardata compressa in area da un Modena deciso e aggressivo. La Triestina risponde con il contropiede ma il centrocampo non filtra a sufficienza, è saltato spesso.

Angolo per la Triestina al 35'; batte Ascagni oltre lo schieramento difensivo, palla sul capo di Zanini che indirizza verso la porta mandando però nettamente fuori. Anche il Modena a questo punto deve ricorrere a una sostituzione forzata: Vernacchia con un ginocchio acciaccato, cede il posto a Poli.

Pareggio al 40': **fallo di Marozzi al vertice dell'area di rigore alabardata. Batte Scarpa, testa di Rabitti che schiaccia a terra a fil di palo. Nieri osserva e la palla gli passa alle spalle.**

Tiro di Aguzzoli subito dopo e deviazione in angolo di Nieri oltre la traversa. La ripresa si avvia dopo le prime fasi con un lancio di Ascagni per Mitri che serve Gregoric, bloccato in chiusura di azione. Triangola il Modena fra Rabitti e Poli con tiro finale nella porta indifesa della Triestina, ma Costantini interviene tranquillo e manda in angolo.

Ecco la Triestina di nuovo in gol al 12'. **Ascagni lancia De Falco sulla sinistra con palla a inseguire. Bella rincorsa del napoletano e tiro diagonale bellissimo imprendibile: è il 2-1.**

Poco dopo Ascagni batte una punizione da posizione «impossibile»: a metà fra la linea di metacampo e l'area di rigore. Una cannonata nell'angolino alla sinistra di Minguzzi che si salva in angolo. Buffoni a sua volta vuole salvare il vantaggio e manda in campo al 22' un difensore (Rossi) al posto di una punta (Gregoric).

Al 29' altro pareggio ad opera di Poli, che sfrutta un «blocco» collettivo della difesa alabardata. Ma il Modena non fa in tempo ad esultare che è di nuovo sotto. **Fallo su Zanini, bomba di Ascagni da fuori area che infila l'angolino direttamente su punizione. Tre a due, ma non basta. Segna ancora Ascagni. Punizione di Leonarduzzi, Ascagni di testa supera un difensore e con un pallonetto coglie in contropiede Minguzzi.** È il 4-2 e per il Modena, che si dispera con i suoi giocatori, è davvero finita. La vendetta del 3-1 ingiusto subito dagli alabardati nella partita di andata è stata compiuta interamente. La classifica e tutto il resto non contano.

D. d. R.

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Atalanta	46	31	13	3	0	3	11	1	38	11	– 1
Monza	44	31	12	2	1	6	6	4	47	14	– 2
Modena	42	31	10	5	0	3	11	2	36	20	– 4
L. Vicenza	41	31	10	4	1	5	7	4	45	22	– 5
Triestina	38	31	9	4	3	6	4	5	41	29	– 9
Padova	36	31	9	5	2	4	5	6	37	31	–11
Trento	31	31	8	6	2	2	5	8	27	34	–16
Fano	29	31	9	6	1	0	5	10	28	36	–18
Parma	28	31	7	7	1	1	5	10	26	30	–18
Forlì	28	31	9	5	2	0	5	10	29	30	–19
Piacenza	28	31	7	6	3	1	6	8	28	30	–19
Treviso	27	31	6	6	3	1	7	8	23	32	–19
Empoli	25	31	3	9	3	3	4	9	21	30	–21
Mantova	25	31	8	4	3	0	5	11	23	34	–21
Sanremese	25	31	5	6	5	2	5	8	22	33	–22
Rhodense	24	31	5	8	2	2	2	12	21	34	–22
Alessandria	24	31	6	5	5	1	5	9	23	31	–23
S. Angelo Lod.	17	31	3	9	3	0	2	14	21	54	–29

I RISULTATI		Le partite del 16.5.1982
Alessandria-Sanremese	0-1	Empoli-Sanremese
Empoli-Rhodense	0-0	L. Vicenza-Atalanta
Forlì-S. Angelo Lod.	2-0	Mantova-Forlì
Mantova-Treviso	3-1	Modena-Fano
Padova-Atalanta	0-1	Monza-Alessandria
Parma-Monza	0-0	Parma-Padova
Piacenza-Fano	2-2	Rhodense-Triestina
Trento-L. Vicenza	1-2	S. Angelo Lod.-Piacenza
Triestina-Modena	4-2	Treviso-Trento

Buffoni: «Abbiamo giocato spesso così»

Una Triestina che non ti aspetti, almeno per quanto riguarda determinazione e impegno. Volevano vincere, gli alabardati, e ci sono riusciti nonostante la tenace resistenza del Modena stroncato solo dopo la mezz'ora della ripresa da una doppietta del «bomber» Ascagni. A questo punto fanno veramente rabbia tutti quei punti lasciati a Fano, in casa con l'Empoli e la settimana scorsa a Sant'Angelo Lodigiano. «Adesso — dice Buffoni — non serve recriminare; dovevamo essere più scaltri e a quest'ora ci troveremmo davanti al Modena. Godiamoci questo successo, meritatissimo, e guardiamo avanti, al prossimo anno».

Un collega modenese fa andare su tutte le furie Buffoni. «Macché Triestina irresistibile — s'arrabbia il tecnico alabardato — è stata una Triestina normale. Abbiamo giocato molto spesso così, però non sempre abbiamo raccolto tutto quanto abbiamo seminato. La squadra ha giocato responsabilizzata e quindi il gioco nasceva sempre più sciolto».

— A centrocampo, le innovazioni apportate non hanno dato i frutti sperati...

«Ascagni — dice Buffoni — doveva agire da centravanti arretrato e quindi Mitri leggermente più indietro. Purtroppo Ascagni non si è adattato ai nuovi compiti come volevo, per cui ho riportato tutto come di consueto e abbiamo posto rimedio ad alcune sbavature per quanto riguarda l'organizzazione del gioco».

E Ascagni, autore di un'altra doppietta, cosa dice? «Ci vuole un po' di pazienza per adattarsi ad un nuovo ruolo. Visto quando sono ritornato a fare la punta? Una gran bella doppietta che mi rende veramente felice...».

Al gol, dopo quasi due mesi (non segnava dal 7 marzo, 1-0 all'Alessandria) è ritornato De Falco. «E pensare — dice con un sorriso che esprime tutta la sua felicità — che ho giocato con il ginocchio sinistro malandato e una caviglia gonfia. Una grande partita e una stupenda Triestina, forte come in tante altre circostanze. Volevamo vincere per prenderci una rivincita e riscattare le ultime non certo esaltanti prestazioni e ci siamo riusciti. Spiace per il Modena, ma noi non facciamo preferenze, non guardiamo in faccia nessuno. Contro il Monza giocheremo allo stesso modo, se non ancora meglio».

Campionato finito per Dreolini? Il giocatore, visitato a lungo dopo la gara, ha accusato l'infiammazione di un tendine dietro il ginocchio sinistro.

«Mi fa molto male — dice Dreolini — e proprio nello stesso punto della volta precedente. Ero guarito, mi sentivo bene; non riesco proprio a capire cosa ci sia in questo ginocchio».

— Nemmeno il gol può farti per un momento dimenticare l'infortunio?

«Sono naturalmente molto contento. Rientrare dopo tre partite e sbloccare subito il risultato è una gran cosa. Il gol? Quando ho visto che Zanini stava per arrivare su quel pallone-cross di Ascagni, ho pensato di dover seguire l'azione. Chissà perché, ma quasi sentivo che Cresci non sarebbe riuscito a fermare il pallone; così è stato e fare gol, a quel punto, è risultato un giochetto...».

Nieri è ritornato fra i pali, difesi nelle ultime cinque partite da Nardini. «Quando l'ho saputo? All'ora di pranzo — dice il portiere — e mi ha fatto enorme piacere. Ho cercato di fare del mio meglio e spero di esserci riuscito. Sui due gol non potevo farci proprio nulla».

Claudio Nordio

TRIESTINA-MODENA 4-2 — Il gol d'apertura di Dreolini: raccogliendo il tocco di testa di Zanini, l'alabardato anticipa il portiere Minguzzi e segna da pochi passi *(Italfoto)*

Serie C1 - Girone B

Benevento-Arezzo	2-1
Giulianova-Salernitana	2-1
Latina-Civitanovese	1-1
Livorno-Nocerina	1-1
Campobasso-*Paganese	1-0
Reggina-Taranto	1-1
Rende-Campania	1-0
Ternana-Francavilla	0-0
Virtus Casarano-Casertana	1-0

CLASSIFICA

Arezzo punti 41; Nocerina e Campobasso 40; Salernitana 38; Benevento 36; Ternana e Reggina 32; Paganese 31; Casertana, Campania e Taranto 30; Livorno 28; Virtus Casarano e Rende 27; Civitanovese e Giulianova 26; Francavilla 24; Latina 20.

UN GOL PER TEMPO DEI NEROVERDI DI D'ALESSI AI PADOVANI

SERIE C - 2

Il Pordenone batte il Monselice ed è lanciato verso la salvezza

Pordenone-Monselice 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 7' Paviotti; nella ripresa al 41' Dri.

PORDENONE: Sorci, Carlo, Zavarise, Marcellan, Fortunato, Pillon, Perini, Pianca (Ravioli dal 20' della ripresa), Dri, Vriz, Paviotti (Semenzato dal 41' della ripresa).

MONSELICE: Gennari, Marni (Graneris dal 22' della ripresa), Penello, Salvalajo, Tubaldo, Bernardini, Carraro, Lazzaro, Fiori, Vendramin, Toffano.

ARBITRO: Frigerio di Milano.

PORDENONE — Per il Pordenone due punti, che forse significheranno la salvezza; per il Monselice una battuta d'arresto che lo riporta nei meandri della bassa classifica.

L'incontro può riassumersi tutto qui visto che sul piano tecnico ha offerto ben poco, anzi nulla. Combattuto, invece, sul piano agonistico con ben sei giocatori terminati nel taccuino giallo dell'arbitro.

Il Pordenone ha fatto suo questo derby con il minimo sforzo, anche se nella ripresa ha faticato un po' per controllare il ritorno degli uomini di Simonato, che oggi hanno accusato in modo determinante le assenze per squalifica del libero Pastò e del tornante Ferrari. È stato proprio su due indecisioni del reparto difensivo veneto che è maturata la vittoria pordenonese.

Per gli uomini di D'Alessi, comunque, l'imperativo era vincere e i due punti sono giunti tra il sollievo di tutti perché, come detto, non si è visto il miglior Pordenone, la squadra pimpante che si era potuta vedere domenica scorsa contro l'Avezzano. Anche per le precarie condizioni del terreno di gioco, i neroverdi non sono stati in grado e non hanno potuto mettere a frutto i loro schemi. In più un Vriz non trascendentale ha fatto diminuire di molto il tasso tecnico della squadra.

D'Alessi (che ha ripresentato nel ruolo di estrema sinistra Paviotti al posto dell'infortunato Fantinato, mentre Perini ha rilevato Siega e all'ultimo momento Sorci ha rimpiazzato il febbricitante Da Pieve), ha avuto il suo asso nella manica in Marcellan a più riprese paragonabile al miglior Dreolini. Molto bene ha retto, invece, il reparto difensivo con un Fortunato sugli scudi che ha diretto egregiamente il blocco con Carlo e Zavarise che hanno francobollato i diretti avversari.

Il miglior Monselice si è visto nella ripresa, ma come detto, le assenze di Pastò e di Ferrari e l'abulia delle punte, non gli hanno permesso di uscire dal Bottecchia con un preziosissimo punto.

La cronaca non offre molti spunti. È il Pordenone, comunque, a iniziare di gran carriera e al 3' un preciso traversone dalla sinistra di Marcellan e deviato al volo da Dri; Gennari è bravo a respingere in tuffo. I locali passano in vantaggio al 7': Vriz invita all'azione Paviotti che, tutto solo, si invola verso l'area avversaria e dai 14 metri lascia partire una fiondata a mezza altezza che supera Gennari.

La partita cala di tono e si riaccende soltanto nel finale del tempo. Al 37' su lancio di Marcellan, Dri arriva all'appuntamento con un attimo di ritardo e al 39' Toffano imbecca Lazzaro; il tiro dal limite dei biancorosso è respinto in tuffo da Sorci; la palla perviene a Carraro che si fa anticipare da un difensore pordenonese.

Nella ripresa il Monselice cerca isistentemente di pervenire al pareggio e al 9' un pallonetto di Toffano su invito di Carraro sorvola la traversa con Sorci fuori causa. Tra il susseguirsi di ammonizioni si giunge al 27 quando Gennaro toglie dall'angolino un traversone di Marcellan. Riparte all'arrembaggio il Monselice, ma senza ottenere i frutti sperati e al 41' giunge la seconda rete del Pordenone: una conclusione di Vriz è rimpallata da Penello; Tubaldo respinge corto e Dri al volo insacca.

Renato Casagrande

«Il pubblico non è mai contento»

PORDENONE — D'Alessi esce dallo spogliatoio e ha un attimo di stizza. «Il pubblico — esordisce riferendosi ai pochi che hanno contestato la sostituzione di Pianca — non è mai contento, nemmeno quando si vince, ma si sa, il pubblico ha sempre ragione».

Poi l'allenatore si fa più sereno e commenta l'incontro. «Per noi — ha aggiunto — un successo molto importante; un altro piccolo passo verso la salvezza, perché è mia convinzione che potremo stare tranquilli soltanto a quota 32. Una vittoria, che ci sta tutta, anche se la squadra mi è apparsa un po' contratta e tesa, ma ha influito anche lo stato del terreno di gioco reso pesante dalla pioggia».

In merito alla sostituzione di Pianca, l'allenatore ha detto: «Pianca sino a quel momento aveva giocato bene, ma cominciava ad accusare la fatica. Tutti, comunque, hanno svolto bene il loro compito».

Rammarico, invece, nello spogliatoio del Monselice. L'allenatore Simonato ritiene bugiardo il risultato e ha detto che un pareggio sarebbe stato l'equo responso di un incontro senza molti sussulti.

R. C.

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Mestre	40	31	14	1	1	2	7	6	38	29	– 7
Anconitana	39	31	8	6	2	3	9	3	34	25	– 8
Senigallia	38	31	9	6	0	4	6	6	28	20	– 9
Cattolica	34	31	7	7	1	3	7	6	31	31	–12
Teramo	33	31	7	8	0	2	7	7	29	24	–13
Maceratese	33	31	7	7	1	2	8	7	29	25	–14
Osimana	31	31	7	5	3	3	7	6	32	29	–15
Jesi	31	31	6	7	2	1	8	7	28	30	–15
Montebelluna	31	31	6	6	4	3	7	5	34	31	–16
Mira	30	31	4	7	2	2	9	5	25	25	–16
Conegliano	30	31	7	7	2	2	5	7	18	21	–16
Avezzano	30	31	9	5	2	2	7	10	33	36	–17
Lanciano	30	31	7	8	1	1	6	8	20	25	–17
Pordenone	29	31	4	7	5	4	6	5	28	27	–18
Monselice	28	31	7	5	3	1	7	8	17	28	–18
Venezia	26	31	6	6	2	3	2	11	24	27	–19
Chieti	24	31	4	7	5	2	5	7	32	41	–23
L'Aquila	22	31	3	8	2	2	3	10	20	36	–23

I RISULTATI		Le partite del 16.5.1982
Mestre-Cattolica	1-0	Venezia-Anconitana
Anconitana-Chieti	1-1	Senigallia-Avezzano
Montebelluna-Jesi	0-0	Mira-Chieti
Maceratese-L'Aquila	2-0	Monselice-Conegliano
Avezzano-Mira	1-1	Cattolica-Lanciano
Pordenone-Monselice	2-0	Osimana-Maceratese
Senigallia-Osimana	1-1	Teramo-Mestre
Conegliano-Teramo	1-0	L'Aquila-Montebelluna
Lanciano-Venezia	1-0	Jesi-Pordenone

Le altre partite

Alessandria 0 – Sanremese 1

MARCATORE: Cantore al 22'.

ALESSANDRIA: Davoli, Fabris (Giuntini dal 46'), Bencardino, Coroneo, Soncini, Colombo, Pasquali (Colusso dal 50'), Maniscalco, Discepoli, Piccotti, Di Prete. (12 Zanier, 13 Colla, 15 Rinaldi). All.: Ballacci.

SANREMESE: Pelosin, Cichero, Vertova, De Luca, Aimone, Cantore, Melillo, Maggioni, Trevisani, Bertazzon (Marchi dall'89'), Scaburri (Pin dal 64'). (12 Grosso, 13 Bazzoia, 16 Brunetti). All.: Canali.

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

Empoli 0 – Rhodense 0

EMPOLI: Budoni, Giorgi, Papis, Simonato, Polverino, Giornali, Novellino II, Radio, Campilongo, Zerpelloni (Salsano dal 50'), Meloni. (12 Calattini, 13 Del Bino, 14 Dasara, 15 Domenichini). All.: Vitali.

RHODENSE: Sartorel, Bellio, Diligenti, Cassaghi (Rocchi dall'84'), Maccoppi, Campidonico, Spigariol, Borsani (Fiaschi dal 46'), Di Stefano, Grosselli, Garavaglia. (12 Strano, 14 Uzzardi, 15 Bertin). All.: Gattoni.

ARBITRO: De Marchi di Novara.

NOTE: terreno allentato, tempo buono. Ammoniti Bellio, Simonato e Fiaschi per scorrettezze, Grosselli per ostruzionismo, Campilongo per simulazione e Garavaglia per proteste. Angoli 13 a 5 per l'Empoli. Spettatori tremila circa. I migliori: Sartorel e Campilongo.

Forlì 2 – Sant'Angelo 0

MARCATORI: Tonali (S), autorete, al 6'; Marronaro (F) al 25'.

FORLI': Delli Pizzi, Ammoniaci, Serena, Lucchitta, Melotti, Schincaglia, Marronaro, Mannini, Della Monica (Spada dal 46'), Piccioni, Beccati (Gaudino dall'83'). (12 Martini, 13 Dradi, 15 Fansone). All. Ansaloni.

SANT'ANGELO: Cannarozzi, De Luchi, Todde, Tomasoni, Cadei, Tonali, Merlo (Arrigoni dal 53'), Losio, Picco, Comba (Cremonesi dal 79'), Trainini. (12 De Bellis, 13 Feriani, 16 Solimeno). All. Angeleri.

ARBITRO: De Santis di Treviso.

NOTE: Giornata nuvolosa e fredda, terreno in ottime condizioni. Ammonito per gioco scorretto Tomasoni al 74'. Spugna per Melotti in uno scontro fortuito con Tomasoni. Spettatori 1200 circa. Incasso, compresa la quota abbonati (503), 7 milioni. Angoli 8-2 per il Forlì. I migliori: Delli Pizzi, Ammoniaci e Mannini per il Forlì. Merlo, Todde e Cadei per il Sant'Angelo.

Mantova 3 – Treviso 1

MARCATORI: Bresolin (M) al 12', Zobbio (T) al 37', Santin (M) al 72', Cavicchini (M) al 78'.

MANTOVA: Girardi, Santin, Morsia, Corradi, Sacchi, Merlin, Calliman, Bortolazzi, Bresolin, Manarin, Lovison (Cavicchini dal 48'). (12 Brocchi, 13 Azzi, 15 Gambin, 16 Macuglia). Allenatore Sereni.

TREVISO: Violini, Dozzi, Catto, Colusso, Nuti, Mosconi, Pizzolon, Niero, Zobbio, Sassanelli, Tolio (Pietropaolo dal 65'). (12 Pirobon, 13 Bola, 15 Scarpa, 16 Volentiera). Allenatore Rossi.

ARBITRO: Bruschini di Firenze.

NOTE: Ammoniti: Santini, Sacchi e Sassarelli per gioco scorretto. Pallido sole, leggero vento, campo alquanto scivoloso. Spettatori paganti 2780, incasso L. 11.839.000. Angoli 5-2 per il Mantova.

Padova 0 – Atalanta 1

MARCATORE: Moro (A) al 58'

PADOVA: Maiani, Brunello (Sambugaro dal 75'), Sgarbossa, Berlini, Favaro, Fellet, Massi, Da Re, Cavestro, Cerilli, Pezzato (12 Bardin, 13 Giusto, 15 Meneghetti, 16 Marchetti). Allenatore: Caciagli.

ATALANTA: Benevelli, Bruno, Magnocavallo, Snidaro, Vavassori, Filisetti, Moro, Magrin, Mutti, Foscarini, Bertuzzo (Perico dal 73') (12 Scarpellini, 13 Grossi, 15 Mostosi, 16 Maffioletti). All.: Bianchi.

ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

NOTE: cielo coperto, terreno buono. Spettatori paganti 6.429 più 2.009 abbonati. Incasso 33.760.000 più 11.282.000 di quota abbonati. Ammoniti Fellet e Magrini per falli. I migliori in campo: Benevelli, Bruno, Vavassori, Moro; Sgarbossa, Massi, Da Re, Cavestro. Calci d'angolo 12-3 (8-1) per il Padova.

Parma 0 – Monza 0

PARMA: Orsi, Matteoni, Montanini, Cecchini, Stoppani, Catellani, Pari, Larini, D'Agostino, Aselli, Toscani (Allievi dall'80'). (12 Piccoli, 13 Morelli, 14 Zuccheri, 16 Bulgarani). All.: Danova.

MONZA: Meani, Albi, Castioni, Colombo (Fontanini dal 46'), Fasoli, Peroncini, Bolis (Biasin dal 76'), Saini, Pradella, Biffi II, Galluzzo. (12 Biffi I, 15 Blangero, 16 Motta). All.: Fontana.

ARBITRO: Sguizzato, di Verona.

Piacenza 2 – Fano 2

MARCATORI: Vitale (F) al 2', Cenci (P) al 53', Di Carlo (P) al 65', Vitale (F) all'82' su rigore.

PIACENZA: Veneziani, Della Bianchina, Fontanesi, Zanotti, Maiani, Mendoza, Pini, Di Carlo, Mulinacci, Cenci, Tuttino (12 Pinotti, 13 Valentini, 14 Simoni, 15 Skoglund, 16 Palo). All.: Meciani.

FANO: Santucci, Cazzoli, Capra, Moro, Allegrini, Pazzagli, Messersì, Valentini, Vitale, Budellacci (Guidazzi dal 66'), Mochi (12 Ciaschini, 13 Mariani, 15 Angelozzi, 16 Gianangeli). All.: Bergamasco.

ARBITRO: Barbaraci di Cagliari.

NOTE: giornata di sole, campo in buone condizioni. Angoli 7-1 per il Piacenza, spettatori 2 mila circa. Ammoniti: Vitale, Bini, Allegrini e Pazzagli.

Trento 1 – Vicenza 2

MARCATORI: De Agostini al 36', Corallo al 41'; Del Neri su rigore al 60'.

TRENTO: Paese, Vio (dal 59' Parlato), Gardiman, Domenicali, Daldosso, Sala, Villanova, Telch, De Agostini, Lutterotti, Bertinato (dal 69' Giuriati). (12 Demattè, 15 Bottura, 16 Pallanch). All.: Stevanato.

VICENZA: Bianchi, Guerra (dall'80' Marangon), Dal Prà, Renica, Corallo, Perrone (dall'88' Principale), Donà, Nicolini, Del Neri, Grop. (12 Di Fusco, 13 Garzano, 15 Medaglia). All.: Cadè.

ARBITRO: Laudato di Taranto.

NOTE: terreno piuttosto pesante per la pioggia caduta in mattinata. Ammoniti Perrone per proteste, Domenicali e Parlato per gioco falloso. Al 73' è stato espulso Villanova per reazione e proteste. Spettatori 1.500 circa di cui 1.385 paganti per un incasso di lire 9.008.500.

Marcatori

16 reti: Galluzzo (Monza) e Mutti (Atalanta).
13 reti: Grop (Vicenza).
12 reti: Pradella (Monza), Pezzato (Padova), Mulinacci (Piacenza), Ascagni (Triestina).
11 reti: De Falco (Triestina).
9 reti: Cavestro (Padova) e Vitale (Fano).

Inter-regionale

Apoteosi a Gorizia: la Pro vola in «C 2»

L'agognato grande balzo dopo 28 anni

GORIZIA — La Pro Gorizia è tornata in serie C. E' stato necessario attendere ben 28 anni affinché ciò accadesse. Era, infatti dal campionato 1953-54 che i goriziani erano fuori da quello che può essere considerato il «grande giro».

Adesso sarà importante riuscire a rimanersi a lungo in questa nuova collocazione che sicuramente è più consona alle tradizioni della società.

La Pro Gorizia, nata nel 1912 aveva avuto nel passato un ruolo di primo piano nel calcio regionale e nazionale. Prima dell'ultima guerra militava in serie C, per poi conquistare nel 1942-43 la promozione in serie B, dove rimase fino al campionato 1947-48. Un periodo, calcisticamente parlando, felice, anche se la squadra per motivi contingenti allo stato bellico, per un anno fu costretta addirittura a giocare il campionato a Padova, ad eccezione delle due ultime partite quando, grazie all'interessamento delle autorità locali, potè ritornare tra le mura amiche.

I tempi bui per la società goriziana iniziarono nel 1964, quando la Pro Gorizia, dopo aver militato per dieci anni nel campionato di serie D, attuale Interregionale, fu retrocessa tra i dilettanti. Per risollevarsi furono necessari otto anni. Nel 1972, infatti la squadra riuscì ad ottenere la promozione in serie D.

Ma la società non era ancora ben assestata e nel 1978 ripiombò nuovamente tra i dilettanti.

Tre anni e poi la promozione in serie D, dove, dopo essersi classificata quinta nel campionato 79/80, si piazzò al terzo posto l'anno scorso. Quest'anno, finalmente, il salto di categoria.

Un grosso merito di questa risalita va attribuita al presidente Zanin, un dinamico imprenditore padovano, il quale ha preso in mano la società dandole una mentalità moderna e delle strutture tali da poter puntare alla serie superiore.

Nell'occasione, ci sembra giusto ricordare che Gorizia è sempre stata nel passato una fucina di campioni, basti pensare ai numerosi giocatori che, vestita la maglia della Pro Gorizia, hanno poi indossato la casacca azzurra della nazionale: Bandini, Bearzot, Bertolini, Giacomo e Ivano Blason, Fortunato, Furlani, Mian, Moro, Orzan, Pula, Sardelli e Vale.

Ma torniamo al presente: la promozione in serie C2, è un traguardo molto importante ma bisogna che sia affrontata con i piedi per terra.

ALLA FINE DEL PRIMO TEMPO L'OPITERGINA AVEVA SCAVALCATO GLI ISONTINI

Dopo 90' a colpi di sciabola arriva il punto promozione

Pro Gorizia - Opitergina 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 45' Amadio; nel s.t. al 4' Lazzara.
PRO GORIZIA: Calligaris, Grazzolo, Marassi, Lazzara, Sabbadin, Comisso, Codarin, Zanetti, Colombo, Truant (nel s.t. dal 30' Bertoia), Modestini (nel s.t. dal 40' Faleschini).
OPITERGINA: Gurian, Patron, Marcelli (nel s.t. dal 33' D'Avanzo), Cagnin, Costella, Nobile, Colla, Amadio, Cametta, Faloppa, Zigoni.
ARBITRO: Bettini di Forlì.
NOTE: Espulsi Patron, Colombo, Nobile e Zigoni. Ammoniti Modestini e Truant per proteste, Comisso, Marassi e Marcelli per gioco scorretto. Angoli 5-3 per la Pro Gorizia (p.t. 3-1). Terreno pesante, giornata piovosa, spettatori 2500 circa con larga rappresentanza di Oderzo.

DAL NOSTRO INVIATO

GORIZIA — C'è voluto il piccolo grande uomo per mandare in gol una città. Lazzara, più basso di «nanu» Galderisi, al 4' della ripresa ha spiccato il salto più importante della sua carriera e puntuale, su calcio d'angolo battuto da Truant, è arrivato di testa all'appuntamento con il pallone infilandolo imparabilmente in rete. La grinta aveva fatto di «Pollicino» un gigante, un gigante che sembrava non voler finire di crescere.

Il pubblico ha trattenuto il fiato, è saltato con lui ed è scoppiato di gioia quando ha visto, dopo la magica incornata, il pallone schizzare in rete.

Per la Pro Gorizia era l'uno a uno, la fine di un incubo, la promozione in «C 2» se il risultato fosse rimasto, come è stato, invariato fino al termine. Per Lazzara il primo gol di questo campionato, l'unico ma il più importante, quello decisivo.

La sfida fra Pro Gorizia e Opitergina è stata avvincente, ricca di emozioni, combattuta su un terreno reso pesantissimo dalla pioggia, ma sul quale Truant ha trovato comunque il modo per «pennellare» alcuni numeri da categoria superiore.

La sua sostituzione, a 15 minuti dal termine, quando la Pro Gorizia difendeva il pareggio vincente, è parsa dunque un po' avventata in quanto era quello il momento in cui la squadra aveva più bisogno di un palleggiatore esperto come lui, di un uomo d'ordine che sapesse gestire il gioco contro un'Opitergina ridotta in nove dalle espulsioni, ma sempre pericolosa e agguerrita. «Era stanco — dirà poi Burlando negli spogliatoi — per questo ho preferito inserire un Bertoia fresco e frizzante».

Ma Pro Gorizia-Opitergina è stata soprattutto una battaglia, combattuta a colpi di sciabola e non di fioretto, una battaglia il cui bilancio è stato di quattro espulsioni e cinque ammonizioni. Un po' troppe per una sola gara, però il dato rispecchia in pieno la tensione e il nervosismo degli atleti in campo, in un incontro che a entrambe le contendenti avrebbe potuto offrire la promozione. E alla fine del primo tempo sembrava addirittura che la cavalcata vincente della Pro Gorizia dovesse incepparsi proprio all'ultima giornata.

Al 45' è maturato infatti il gol del vantaggio veneto. Zigoni ha toccato in area per Amadio che, aiutandosi con una mano, si è aggiustato il pallone, si è girato e ha battuto con un rasoterra, da pochi passi, l'incolpevole Calligaris. Grazzolo è rimasto inspiegabilmente fermo, forse aspettando il fischio dell'arbitro.

A quel punto la situazione in classifica si è capovolta e per circa quattro minuti, cioè fino al pareggio di Lazzana, la Pro Gorizia ha perso temporaneamente il primato nel campionato Interregionale. Nubi si addensavano all'orizzonte. Ce la farà la «Pro» a pareggiare su un terreno così pesante e magari con l'Opitergina barricata a difendere il risultato?

Il gol di Lazzara ha fortunatamente risolto subito un problema tattico che sarebbe potuto diventare determinante. All'11 è quindi giunta la prima espulsione decretata da Bettini, e Patron, per un brutto fallo su Modestini è stato costretto a lasciare il campo.

Numericamente superiore (al 20' doppia espulsione di Colombo e Nobile), la squadra di Burlando ha approfittato dei varchi apertisi nella difesa avversaria ma non ha mai saputo concretare a rete le tante azioni da gol che ha costruito. Per un motivo o un altro, di fronte al portiere ospite tutto finiva in una bolla di sapone.

Clamoroso al 26' della ripresa un tiro di Lazzara deviato di pugno dal portiere ospite e subito ribattuto, senza fortuna da Modestini che si è visto fermare il tiro sulla linea da un difensore.

Un minuto dopo l'azione da gol isontina la formazione di Oderzo avrebbe potuto addirittura passare in vantaggio con un colpo di testa di Faloppa deviato miracolosamente da Calligaris e sulla cui ribattuta Costella, da posizione ravvicinata, non ha saputo far altro di meglio che tirare ancora sul portiere.

La Pro Gorizia ha comunque meritato il successo. Nel primo tempo al 23' Zigoni ha atterrato in area Colombo e ci sarebbero pure stati gli estremi per il calcio di rigore. Da un penalty mancato si è invece giunti alla rete dell'Opitergina viziata da un fallo di mano. Gli isontini dunque, in caso di sconfitta, avrebbero avuto parecchi motivi per recriminare.

Fabio Cescutti

Zigoni (38 anni) smette di giocare

GORIZIA — *Manca poco al termine, Zigoni entra fallosamente su Bertoia e il direttore di gara lo espelle. Il centrocampista non condivide molto la decisione dell'arbitro, ma fa dietro-front e se ne va a testa bassa. «Zigo-Zigo», un coro si leva dal pubblico di parte opitergina e Zigoni si ferma di fronte alla tribuna, alza le braccia, saluta i tifosi che lo acclamano.*

Da parte goriziana non si condivide l'applauso e arriva qualche parola pesante. Zigoni si rivolge anche a quel pubblico e si inchina più volte. La sceneggiata dura circa un minuto, il gioco è fermo, tutti gli occhi sono puntati sull'ex «cavallo pazzo» della serie A che da protagonista, come sempre, a quasi 38 anni dà l'addio al calcio per sempre.

«Mi dedicherò ai ragazzini dell'Oderzo — ci dice negli spogliatoi — perché penso che alla mia età sia finalmente giunto il momento di smettere. La partita? Eravamo più forti noi ma la Pro Gorizia ha meritato la promozione per quanto ha fatto vedere in tutto l'arco del campionato. Ho concluso la carriera con un'espulsione, è vero, ma non era un fallo cattivo. Non mi reggevo nemmeno in piedi e le gambe credo si muovessero per conto loro. Comunque Bertoia non si è fatto niente.

F. C.

Passata la paura, il trionfo



Gorizia — La partita con l'Opitergina è terminata da alcuni secondi ed esplode la gioia della Pro Gorizia, i cui giocatori portano in trionfo l'allenatore Burlando



Gorizia — Questa immagine riassume non solo l'incontro con l'Opitergina, ma tutto il campionato, condotto dall'inizio con caparbietà dalla compagine isontina. Lazzara in apertura di ripresa ha appena colpito di testa il pallone del pareggio e del ritorno della Pro Gorizia, dopo quasi trent'anni, in serie C. Per il giocatore questo è stato l'unico gol del torneo, ma ne vale cento...

GIOIA INCONTENIBILE E SPUMANTE NELLO SPOGLIATOIO BIANCAZZURRO

Lazzara: «Dopo aver segnato pensavo mi scoppiasse il cuore»

GORIZIA — Chi alla fine della partita aveva il coraggio di avventurarsi nei pressi degli spogliatoi della Pro Gorizia correva il rischio di fare una doccia, fuori orario, di spumante. Ma, nonostante questo, lo spogliatoio dei goriziani, neo promossi (dopo 28 anni) in serie C, sembrava un vero porto di mare; gente che veniva e andava, abbracci, strette di mano e grida di gioia. D'altronde una promozione così sofferta era giusto venisse festeggiata nel miglior modo possibile.

Il primo a essere rintracciato in questa bolgia, è stato l'allenatore Burlando, sempre impeccabile in giacca blu, con cravatta perfettamente in ordine, anche se evidenti erano i segni dell'innaffiata fuori programma.

— Burlando, un giudizio sulla partita.

«Penso che il risultato sia più che giusto, abbiamo giocato una delle partite più valide del girone di ritorno e sarebbe stato veramente assurdo perdere un campionato dopo averlo dominato».

— Cosa ha provato in occasione della rete dell'Opitergina che per alcuni minuti aveva praticamente tagliato fuori la Pro Gorizia dalla promozione?

«Se devo essere sincero la cosa non mi aveva preoccupato molto. La squadra stava giocando e quindi ero convinto che i ragazzi riuscissero a recuperare. Poi, quando ha segnato Lazzara, allora si che ho sentito qualcosa».

— Burlando, come ci si sente ad avere conquistato la promozione dopo aver preso la squadra a metà campionato?

«Vincere un campionato è sempre bello, a prescindere da qualsiasi considerazione, io sono giunto a Gorizia quando la squadra aveva un solo punto di vantaggio e sono riuscito a concludere il torneo con lo stesso vantaggio. Posso dire che la squadra che ho ereditato ha risposto molto bene alle mie sollecitazioni e quindi sono veramente contento».

L'eroe della giornata è indubbiamente Lazzara, razza carnica, autore della rete del pareggio.

«Quando ho visto il pallone infilarsi in rete ho avuto paura, per un momento, che mi scoppiasse il cuore. È stata una sensazione meravigliosa, irripetibile».

— Lazzara, quest'anno utilizzato per lo più in difesa, era mancato in fase di realizzazione.

«È stata la mia unica rete di quest'anno, ma penso che sia stata sicuramente una delle più importanti. Fare un gol così, lasciatemi dire, vale un campionato. È strano, sentivo che avrei segnato. Dopo, quando ciò è avvenuto, mi sembrava di vivere un sogno».

Truant, il cervello della Pro Gorizia, è stato sostituito a pochi minuti dal termine per dar spazio a forze più fresche, ma ha sicuramente disputato una delle partite più belle del campionato.

«È stata una partita difficile, l'Opitergina ha cercato fino all'ultimo di metterci i bastoni tra le ruote, ma alla fine siamo riusciti a farcela. Sono veramente contento».

Mentre la felicità appare evidente sui volti goriziani, Panisi, allenatore dell'Opitergina, è ancora contratto. Un boccone amaro per lui visto che alla vigilia aveva dichiarato che la sua squadra aveva il novanta per cento delle possibilità di vittoria.

«Ha vinto la squadra che ha meritato di più — ha detto il tecnico veneto — *se la Pro Gorizia avesse perso questo campionato sarebbe stata unicamente colpa sua. D'altronde, arrivato a questo punto, pensavo di potercela fare; ma il responso del campo è stato diverso. Noi il campionato non lo abbiamo perso sicuramente ora, ma all'inizio, quando non eravamo convinti delle nostre possibilità».*

Antonio Gaier

Quattro le espulsioni L'arbitro: «Una gara di tutta tranquillità»

GORIZIA — *Quattro espulsioni e cinque ammonizioni erano segnate, sul nostro taccuino, al termine dell'incontro tra Pro Gorizia e Opitergina in cui i goriziani hanno conquistato la promozione in serie C 2.*

Alla fine, ci siamo recati nello spogliatoio dell'arbitro il signor Bettini di Forlì, il quale ci ha accolti con molta signorilità.

— Una partita difficile?

«Non mi è sembrato *ci ha detto il direttore di gara,* tutto si è svolto in modo regolare e non è stata una partita molto fallosa. Si trattava di un incontro importante per tutte e due le squadre e quindi il gioco è stato abbastanza deciso anche se non sempre nell'ambito della correttezza».

— Un giudizio sull'incontro.

«E' stata una partita piacevole con due squadre molto determinate».

Certo è che se una partita con quattro espulsi viene giudicata di tutta tranquillità, cosa mai deve succedere in campo per il signor Bettini per fargli giudicare un incontro poco corretto!

A.G.

Trivignano e Pro Aviano acciuffano per la coda la salvezza

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pro Gorizia	38	30	7	8	0	5	6	4	34	21	–7
Opitergina	37	30	9	5	1	3	8	4	37	25	–8
Iesolo	37	30	8	5	2	4	8	3	26	16	–8
Monfalcone	35	30	9	4	2	5	3	7	29	20	–10
Sacilese	34	30	8	4	3	4	6	5	41	31	–12
Valdagno	31	30	4	9	2	6	2	7	34	29	–14
Pievigina	31	30	5	7	3	4	6	5	31	29	–14
Abano	31	30	7	5	3	3	6	6	32	28	–14
Cittadella	29	30	5	3	7	5	6	4	26	23	16
Sommacamp.	29	30	6	8	1	2	5	8	26	28	-16
Trivignano	28	30	3	9	3	2	9	4	27	31	–17
Dolo	28	30	5	4	6	2	10	3	26	31	–17
Pro Aviano	27	30	5	6	4	2	7	6	25	27	-18
Belluno	26	30	6	5	4	0	9	6	24	33	–19
Spinea	26	30	5	7	3	3	3	9	24	39	–19
Pro Tolmezzo	13	30	3	6	6	0	1	14	26	57	–32

I RISULTATI

Belluno-Dolo	1-3
Abano-Monfalcone	1-0
Pro Gorizia-Opitergina	1-1
Pro Aviano-Pievigina	2-1
Cittadella-Sacilese	1-5
Pro Tolmezzo-Sommacam.	3-4
Spinea-Trivignano	1-2
Iesolo-Valdagno	2-0

La Pro Gorizia è promossa in Serie C/2.

Belluno, Spinea e Pro Tolmezzo retrocedono in Promozione.

Spinea-Trivignano 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 41' Petrello su rigore; nel s.t. al 4' Blasoni, al 27' Vio su rigore.
SPINEA: Dionisio, Meozzo, Traverso, Dori, Buso, Viò, Segalina, Breda, Simoncini, Gallo, Agostini.
TRIVIGNANO: Carnelutti, Petrello, Virgilio, Mansutti, Contin, Moras, Zucco, Sclauzero, Blasoni, Interbartolo, Della Rovere.
ARBITRO: Strada di Abbiategrasso.

SPINEA — Classico incontro al cardiopalmo quello visto al Comunale di Spinea, dove era di scena il Trivignano reduce dalla sconfitta interna di domenica scorsa. Ai locali era sufficiente un pareggio per potersi assicurare la salvezza, al Trivignano, invece, era indispensabile la vittoria. E l'ha ottenuta senza rubare niente lottando al limite delle forze.

Senza nessuna individualità di spicco, ma con un collettivo amalgamato e umile, il Trivignano ha cercato con continuità e determinazione la via del gol ottenuto poi su calcio di rigore al 41' del primo tempo per un atterramento in piena area di rigore di Blasoni a opera Buso. Inutili le proteste degli spinetensi, poi il tiro preciso e freddo di Petrello che siglava il vantaggio.

Replicava lo Spinea per pareggiare ma gli affondo erano poco decisi e si perdevano malamente al limite dell'area.

Nel secondo tempo partenza a tutto gas dello Spinea, spronato dal pubblico, ma senza alcun risultato di rilievo. Al 4' c'è la doccia fredda che ha fatto gelare lo stadio; cincischiano al limite dell'area di rigore Traverso e Gallo, intercetta e si impossessa del pallone Blasoni, tiro pronto al limite dell'area, sembra con una leggera deviazione di un difensore e Dionisio raccoglie il pallone già in rete.

Esplodono a questo punto i numerosi tifosi friulani giunti a sostenere i loro beniamini, che vedono la salvezza ormai raggiunta.

Ora lo Spinea non ha più niente da perdere e a testa bassa prende d'assalto l'area avversaria. Al 20' primo tiro in porta di Gallo dal limite dell'area, e Carnelutti devia con eleganza.

Al 26' Pasquetto subentrato a Simoncini impegna Carnelutti con un colpo di testa. Un minuto dopo c'è il rigore per lo Spinea per un fallo su Segalina in area. Si incarica del tiro Vio e segna accorciando le distanze e riaccendendo le speranze dei locali di agguantare il pareggio e la salvezza.

Incessante è la pressione dei locali fino all'ultimo secondo ma la difesa del Trivignano tiene molto bene. Al fischio finale manifestazioni di gioia dei giocatori, dirigenti e tifosi friulani che hanno letteralmente conquistato la sospirata salvezza.

Sergio Panizza

Abano-Monfalcone 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 17' Cleto.
ABANO: Bettella, Paiaro, Martino, Bernardi (Serraglia), Borgato, Bertocco, Cleto, Fasolato, Minozzi, Veloce (39' s.t. Secco), Dantas.
MONFALCONE: Zamparo, Barichello, Antoniazzi, Fedeli, Lucchetta, Grillo, Biasinutto, Piemonte, D'Andrea (37' s.t. Leban), Del Frate, Ceccato.
ARBITRO: Moretto di Monza.

ABANO — *L'Abano, continuando la bella serie di vittorie, dopo quella ottenuta sul terreno esterno della Sacilese, ha superato — sia pure col minimo scarto — la forte compagine del Monfalcone.*

A propiziare il successo dei termali è stato l'inserimento in squadra dei due giocatori brasiliani, Renato Dantas e Marcos Die Assis Serraglia, entrambi diciannovenni (un fisico longilineo) provenienti dal Botafogo di San Paulo dove hanno giocato nelle squadre giovanili.

Il passaggio dei due «cariocas» nelle file termali è avvenuto nella settimana scorsa. Dopo che il Botafogo aveva proceduto alle pratiche di svincolo, l'Abano ha iscritto i due giocatori alla Federcalcio ottenendo il necessario nullaosta.

Sono stati proprio i due brasiliani a propiziare il gol di Cleto, realizzando di testa al 17' della ripresa.

Attilio Trivellato

Pro Aviano-Pievigina 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 14' Blake; nel s.t. al 15' autogol di Gava, al 20' Gregoratti su rigore.
PRO AVIANO: Modolo, Frandoli (Zambon), Marcolin, Bortolini (Scandiussi), Lella, Gava, Bortolin, Comuzzi, Blake, Gregoratti, Di Giorgio.
PIEVIGINA: De Faveri, Breda, Olivotto, Mazzer (Lucchetta), Formentin, Savian, Gava, Dall'Anese, Dotto, Bortot, Dorigo.

AVIANO — La Pro Aviano l'ha spuntata e si è salvata dalla retrocessione. Ha faticato l'inverosimile ma alla fine la tenacia di Domio, Rizzo e Folegot, sostenuta dal consiglio della società e da diciotto ragazzi veramente in gamba che hanno dato tutto, è stata giustamente premiata.

La partita, che non avrebbe dovuto avere storia per gli avversari, è stata disputata sul filo del rasoio, poiché gli ospiti hanno tentato tutte le vie per intralciare la vittoria ai padroni di casa e quasi ci riuscivano (con una serie di tiri specialmente nel finale) a ristabilire una parità che avrebbe costituito per i locali la retrocessione.

Con un gioco pratico e veloce, costituito da passaggi effettuati a memoria, tanto erano precisi e dosati, i pievigini hanno messo a dura prova i padroni di casa.

Ma la Pro Aviano possedeva ieri una marcia in più e con grinta, correndo a perdifiato su ogni azione, si aggiudicava l'intera posta.

Le reti: su azione partita dalla tre quarti Gregoratti scendeva verso sinistra, effettuava un preciso traversone sul quale Blake, eludendo la custodia di Olivotto, toccava quel tanto da deviare in rete.

Pareggio da azione conseguente calcio d'angolo: la palla perveniva a Savian che tirava frontalmente a pochi passi da Gava il quale, di testa, deviava imparabilmente in rete.

Trascorrevano cinque minuti e Di Giorgio, su azione perentoria, giungeva a pochi passi dalla porta ma al momento del tiro, incappava nei piedi di un difensore. L'arbitro decretava il rigore che veniva trasformato di precisione da Gregoratti dopo essere stato contestato dai giocatori e alla fine dai dirigenti ospiti.

Scene di commozione a fine gara per la salvezza conquistata e che premia i sacrifici di un intero campionato del pubblico amico e fedele, dell'allenatore e dei giocatori che mai si sono arresi di fronte alle tante contrarietà durante tutto l'arco del campionato. La tenacia è stata premiata con grande merito.

B. R.

Cittadella-Sacilese 1-5

MARCATORI: nel p.t. al 29' Berti, al 41' e 45' Da Re; nel s.t. al 3' Pavan, al 30' Basso, al 41' Da Re.
CITTADELLA: Cinel, Mason, Berti, Nalin (Fabris), Pierobon, Zamprogno, Moresco, Visentin, Bizzotto, Lovato, Donà.
SACILESE: Lugo, Pignat, Bortolan, Morandin, Brizzon, Erodi, Basso (Busetto), Da Re, Zambon, Maset, Pavan.
ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

CITTADELLA — Bella affermazione della Sacilese sul difficile terreno del Cittadella. I padroni di casa hanno aperto le marcature alla mezz'ora con Berti che con un tiro teso ha sorpreso Lugo.

La reazione è stata immediata e la Sacilese al 41' ha rimesso subito in parità il risultato con una bella rete del centrocampista Da Re.

Lo stesso Da Re prima del riposo ha ottenuto il bis portando a due le reti della sua squadra.

Nella ripresa la Sacilese ha continuato a premere in area padovana riuscendo ad aumentare il bottino al 48' con Pavan, imitato poco dopo da Basso, e infine la bella serie di marcature è stata chiusa da Da Re proprio in zona Cesarini.

Con questa vittoria la Sacilese ha dimostrato di avere archiviato il capitombolo casalingo subito nel turno precedente ad opera dell'Abano

A.T.

Pro Tolmezzo 3 Sommacampagna 4

MARCATORI: nel p.t. al 12' Tessitori, al 23' Rigo su Rigore, al 30' Turrina, al 38' Andreoli; nel s.t. all'8' Zearo, al 32' Campara, al 38' Del Degan.
PRO TOLMEZZO: Puntal (14' s.t. Cacitti), Rugo, Cossettini, Rainis, Zearo, Bellina, Tessitori (s.t. Menegon), D'Orlando, Matiz, Maisano, Del Degan.
SOMMACAMPAGNA: Zenatti, Giacomelli, Rigo, Perbellini, Campolongo, Minucelli, Campara, Barbana (37' s.t. Tommaso), Andreoli, Turrina, Benigni.
ARBITRO: Larizza di Pavia.

TOLMEZZO — Mesto congedo della Pro Tolmezzo dal campionato interregionale.

Dopo appena due minuti i locali passano in vantaggio con Tessitori: sul primo affondo c'è un calcio d'angolo, tira Del Degan, palla a Maisano il cui tiro viene respinto dalla difesa ospite, la palla finisce sui piedi di Tessitori che al volo batte Zenatti. Al 23' lo stesso Tessitori contrasta in area Barbana e l'arbitro «inventa» un assurdo rigore. Tira Rigo e insacca.

Al 30' gli ospiti passano in vantaggio. Un rinvio difettoso della difesa di casa manda la palla sui piedi dell'incostudito Turrina il quale entra in area e spara a botta sicura.

Al 38' le reti degli ospiti diventano tre: bello scambio volante fra Campora e Andreoli, traversone molto angolato di quest'ultimo e palla in rete.

Nella ripresa, all'8' Zearo accorcia le distanze: punizione da venti metri, la palla tocca il palo sinistro e finisce in rete. Uno strano effetto la fa schizzare fuori ma l'arbitro la convalida.

Al 32' la quarta rete dei Sommacampagna: azione di contropiede, Campolongo entra in area e tira colpendo il palo sinistro, palla sui piedi di Campara che, di petto, insacca. Al 38' Del DEgan accorcia di nuovo le distanze: servito bene al limite dell'area ospite da Zearo, supera due avversari e, con un perfetto diagonale, insacca.

Giuseppe Angileri

Promozione

Le triestine appaiate nella zona rovente

Azzanese-Edile Adriatica 6-2

MARCATORI: nel p.t. al 37' Florean, al 40' Moro; nel s.t. al 1' Marzio, al 7' Disnan, al 12' Pobega, al 20' Mazzon, al 27' Drioli, al 37' Marzio.
AZZANESE: Pisani I, Spagnoli, Colussi II, Moro, Colussi I, Florean, Mazzon, Fiorin (Burlina), Disnan, Marzio, Canton.
EDILE ADRIATICA: Giurovaz, Schiavon, Gerin (Punis), Marini, Stagni, Campagna, Roman, Catagnotti, Pobega, Mihich, Rakar (Drioli).
ARBITRO: Tellini di Palmanova.

AZZANO DECIMO — Niente da fare per l'Adriatica, bisognosa di punti contro una scatenata Azzanese. Il risultato finale dice tutto. La squadra di casa ha disputato oggi una grossissima partita grazie soprattutto alla giornata di vena di Mazzon, che ha spaziato in lungo e in largo e ha messo in costante difficoltà la retrovia avversaria.

L'Adriatica puntava alla divisione della posta; in alcune occasioni, soprattutto nella ripresa è riuscita a insidiare anche l'estremo difensore azzanese Pisani che però si è salvato con estrema bravura. Ha lottato caparbiamente ma, come detto, si è trovata di fronte una compagine che oggi voleva riappacificarsi col pubblico amico.

La squadra giuliana ha avuto in Pobega e Catagnotti i suoi punti di forza. Buona anche la prestazione di Drioli, che ha messo a segno una bella rete su preciso colpo di testa.

La partita è stata anche piacevole nonostante le precarie condizioni del terreno reso viscido dalla pioggia. L'inizio è stato alquanto in sordina ma con il passare dei minuti l'Azzanese è salita in cattedra e al 37' è passata in vantaggio con Florean.

Soltanto tre minuti dopo ha raddoppiato con Moro, andando così al riposo sul 2-0. All'inizio di ripresa ha dilagato e messo al sicuro il risultato grazie alle reti di Marzio al 1' e di Disnan al 7'.

L'Adriatica comunque non si è data per vinta e ha cercato caparbiamente almeno la rete della bandiera ottenendola al 12' con Pobega. Al 20' Mazzon ha siglato la quinta rete, coronando così una prestazione impeccabile forse addirittura la migliore di tutta la stagione.

Al 27' è stato Drioli, come detto con un preciso colpo di testa a battere per la seconda volta il portiere azzanese Pisani. Alla rete del triestino ha risposto al 37' Marzio che ha così fissato il risultato sul 6-2. Per i padroni di casa buona come detto innanzitutto la prova di Mazzon, in difesa di Colussi II, e di Moro e Spagnoli.

R. C.

Giovanissimi

Prima giornata ieri per il postcampionato regionale giovanissimi di calcio che vede impegnate sei compagini. Nel turno inaugurale, San Giovanni e Chiarbola hanno ottenuto due vistosi successi esterni.

I rossoneri hanno espugnato il campo della Libertas (0-2) e gli azzurro-bianchi sono passati in casa del Domio grazie alle reti messe a segno nella ripresa da Moratto, Sardiello e Zupin. Successo di misura per la Triestina sul Ponziana.

Risultati: Libertas-San Giovanni 0-2, Domio Chiarbola 0-3, Triestina-Ponziana 2-1.

Classifica: Chiarbola, San Giovanni e Triestina p. 2, Libertas, Ponziana e Domio p. 0.

Ponziana-Pieris 1-0

MARCATORE: al 14' del p.t. Atena.
PONZIANA: Marsich, Stasi, Tugliach, Zoch, Budicin (24' s.t. Meiacco), Riosa, Calcich, Doria, Lenardon, Maranzina, Atena.
PIERIS: Comelli, Grimaldi, Gregoretti, Sabbadin, Mascarin R., Santostefano, Perissini, Mascarin A., Clemente M. (19' s.t. Giordani), Sgubin, Clemente S.
ARBITRO: Tarragoni di Latisana.

Il Ponziana ha conquistato due punti d'oro a spese del Pieris, disputando una partita coraggiosa e gagliarda. Il campo di via Flavia era ridotto ad una autentica risaia, ma questo non ha influito sulla generosità dei ventidue contendenti.

Un unico episodio spiacevole si è avuto al 23' del primo tempo quando alcuni scalmanati, dopo aver strappato uno striscione steso dai tifosi modenesi sulle reti del Grezar, hanno attraversato tutto il campo scappando dopo la bravata e dileguandosi oltre il muro del campo del Ponziana.

Se un plauso va profuso ad entrambe le squadre, una menzione particolare merita Marsich: il portiere biancoceleste è stato autore di alcuni interventi prodigiosi, ed ha saputo infondere sicurezza a tutto il suo reparto difensivo, con parate in presa nonostante la palla scivolasse come una saponetta.

La cronaca si apriva al 14' con l'unica rete dell'incontro: punizione dal vertice sinistro dell'area di Maranzina e, dopo una ribattuta della difesa, era Atena ad impossessarsene, spalle alla rete, si esibiva in una rovesciata acrobatica che era coronata da successo lasciando tutti tra lo stupore e l'ammirazione.

Nella ripresa si assisteva ad una reazione del Pieris con Marsich, in apertura, a volare per deviare in angolo una punizione ad effetto di Sabbadin: ancora tentativi della squadra ospite con Clemente e Santostefano e al 29' l'arbitro non rilevava un nettissimo mani in area ponzianina tra le proteste degli ospiti.

Alessandro Bourlot

Manzanese-Fontanafredda 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 5' Noselli.
MANZANESE: Mezzavilla, Cappellaro, Zompicchiatti, Paiutti, Logani, Beltrame, Rho (Berini), Vosca, Masarotti, Tedele, Noselli.
FONTANAFREDDA: Visintin, Tollon, Sarri, Carnelos, Bertolin, Gerolin, Ciani, Bertolo (Lisotto), Castellarin, Zilli I, Zilli II.
ARBITRO: Bizzarri di Ferrara.

MANZANO — La Manzanese ha vinto, ma la squadra avversaria odierna, il Fontanafredda, non meritava la sconfitta in quanto entrambe le contendenti hanno sviluppato un gioco alternato e in pratica si sono equivalse. La vittoria è andata alla squadra locale grazie a una rete iniziale (al 5'), merito del solito bomber Noselli.

Una partita abbastanza pregevole dal lato tecnico, giocata all'insegna della correttezza, che ha visto entrambi i portieri inoperosi quasi tutto l'arco dei 90' di gioco.

All'inizio, dopo un gioco stazionario sulla metà campo, è la squadra locale a prevalere e al 5' va in vantaggio per merito di Noselli il quale ricevuto un dosato passaggio di Masarotti insacca inesorabilmente nella rete di Visintin. La reazione degli ospiti è immediata e continua, ma senza alcun risultato.

La supremazia di gioco è sempre della squadra ospite, che però non riesce a realizzare e a giungere al pareggio. Nella ripresa il gioco è stazionario sulla metà campo, e le difficoltà maggiori le incontra ancora la formazione di casa, che al 55' si salva a stento in una insidiosa mischia. Mezzavilla comunque riesce a parare un tiro di Castellarin.

Reazione della Manzanese, e al 65' una pregevole puntata di Noselli non ha conclusione perché l'attaccante arancione è atterrato in piena area e l'arbitro non ravvisa il massimo della punizione.

Dino Venturini

■ CALCIO «GIOCHI» — La squadra della scuola «Campi Elisi» si è assicurata la fase provinciale dei «Giochi della gioventù» di calcio nella categoria ragazzi.

Maniago-Pro Cervignano 1-2

MARCATORI: al 18' del p.t. Rossi, al 32' del p.t. Tarlao, al 40' del s.t. Bigi.
MANIAGO: Copat, Facchin, Canderan, Luisa, Gregorin, Miniutti, Marcolin, Napolitano, Massaro, Del Pin, Pignoloni (dal 26' del s.t. Bigi).
CERVIGNANO: Zuppichini, Del Piccolo, Bazzeu, Zanutel, Simonetti, Pettarin, Rossi, Del Viso, Tarlao, Ceccot, Zanette (dal 39' del s.t. Pozzar).
ARBITRO: Da Lio di Mestre.

MANIAGO — *L'ultima e la prima della della classe si sono affrontate ieri al Bertoli con opposte motivazioni. La locale per dimenticare le batoste subite e riconciliarsi con il pubblico con una prova di orgoglio, gli avversari per non perdere il treno della promozione. Ha vinto la squadra più forte senza eccessivamente forzare, ma non ha demeritato l'indici di Antonini e Spagnol.*

Pioggia e campo al limite, ci hanno impedito di assistere a cose più egregie, ma l'impegno durante l'arco della partita non è venuto mai meno. Quando con una manciata di minuti ancora da giocare Bigi ha realizzato il gol della bandiera, il Cervignano si è sentito però in pericolo, e solo due belle parate di Copat hanno salvato il Maniago dal ritorno degli ospiti e da una più pesante sconfitta.

Le occasioni, oltre le reti, vedono una traversa e un gol mancato per gli ospiti e due grosse parate di Zuppichini a favore dei locali che con un po' di fortuna (ma sarebbe stato eccessivo) sul finire hanno «rischiato» il pareggio.

Renzo Rosa

Allievi

Pioggia, fango e vento non sempre vanno d'accordo con il calcio, almeno non su tutti i campi. I terreni inzuppati d'acqua hanno determinato ieri il rinvio di tutti gli incontri in calendario per la terza giornata del postcampionato regionale allievi. Le quattro gare in programma erano: San Giovanni-Chiarbola, Giarizzole-Domio, Muggesana-Costalunga, e Portuale-Opicina Supercaffè. Di queste gare, una, quella tra San Giovanni e Chiarbola, verrà recuperata giovedì.

Brugnera-Spal 0-0

BRUGNERA: Anese, Moro, Casonato, Piccinin, Basso, Piccinato, Gigante, Mazzoli, Manzon, Trevisan, (23' s.t. Pivetta), Negri.
SPAL: Nosella, Ghedin, Piccolo, Astarita, Bomben, Leandrin, Zoffrea, Francescutto, Vettoruzzo, Petraz, Sclabas.
ARBITRO: Ferraroli di Trieste.

BRUGNERA — 0 a 0 tra Brugnera e Spal Cordovado dopo 90' giocati ad un ritmo abbastanza sostenuto dalle due compagini. La Spal si è distinta per la sua combattività su tutti i palloni ma le occasioni migliori per realizzare sono da ascrivere al «Centro del Mobile».

Al 10' del primo tempo bella azione di prima tra Mazzoli e Trevisan, che libera Gigante il cui tiro è di poco alto. All'11' Astarita si libera sulla destra e centra un bel pallone che viene intercettato da Basso e deviato in calcio d'angolo. Calcio piazzato per il «Centro del mobile» Brugnera al 16': L'esecuzione di Piccinato costringe Nosella ad un difficile intervento.

Al 30' apertura di Manzon per l'accorrente Piccinin sulla destra che saltato un avversario tira a botta sicura ma sulla linea salva un difensore a portiere battuto. Discesa di Mazzoli al 40', Leandrin entra duro sulle caviglie del centrocampista di Brugnera che reagisce: l'arbitro li espelle entrambi; Mazzoli però esce in barella.

Un bel colpo di testa sul finire del primo tempo ad opera di Gigante viene parato da Nosella. Nel secondo tempo, al 14' si registra un tiro di Basso deviato dal portiere in calcio d'angolo.

Al 25' la più bella azione del «Centro del mobile» condotta tutta in velocità da Pivetta e Casonato. Sul tiro di quest'ultimo interviene coraggiosamente il difensore Ghedin che salva dalla segnatura sicura.

Gino Callegher

Marcatori

16 reti: Francescutto (Spal), Noselli (Manzanese).
12 reti: Cisillin (Tarcentina), Castelarin (Fontanafredda).
11 reti: Bianco (Cordenonese)
10 reti: Rossi (Pro Cervignano).
9 reti: Maranzana (Ponziana), e Mazzon (Azzanese).

Cormonese-Orcenico 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 18' Nadalin.
CORMONESE: Pascolat, Canesin, Montina, Sacchet, Brandolin (80' Gal), Petruz, Bregant (70' Diviacchi), Apretta, Meroni, Pozzana, Tabai.
ORCENICO: Zancai, Tortolo, Fabbro, Piazza, Lirussi, Milocc, Nicoloso, Collavini (75' Dolcetti), Braida, Marzocchi, Nadalin.
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

CORMONS — *Una vivace Cormonese si è vista scippare almeno un punto da un Orcenico tanto determinato quanto fortunato. Dopo aver lottato su ogni pallone, alla fine dei 90' gli uomini di Miniussi si sono trovati con un pugno di mosche in mano.*

L'assenza di Cosmi a centrocampo e le cattive condizioni del terreno di gioco che avvantaggiavano i pordenonesi più dotati fisicamente, hanno giocato contro i locali, che nonostante tutto hanno dimostrato dinamismo e vivacità. Ma ciò non è bastato contro la difesa di un Orcenico che molto spesso è ricorsa alle maniere forti pur di spezzare il gioco dei locali.

Tutto è diventato più difficile per la Cormonese dopo il gol subito quasi nelle battute iniziali. L'Orcenico si è così trovato inaspettatamente in vantaggio e ha potuto impostare la gara su una strenua difesa, facilitata in questo dal campo pesante.

È il 18' quando Tortolo dalla fascia destra mette al centro un traversone sul quale si avventa in spaccata Nadalin, che anticipa la difesa locale e batte Pascolat. Il gol non incide però sui cormonesi, che subito reagiscono e vanno vicinissimi al gol al 30', ma nessuno riesce a toccare in rete l'invitante rasoterra di Sacchet.

Al 34' è Canesin che riceve una punizione da Sacchet e fa partire un bolide che Zancai devia. Proprio allo scadere è ancora l'estremo difensore ospite a salvarsi in angolo sulla conclusione in area di Apretta.

Nel secondo tempo la Cormonese aumenta la pressione ma le trame offensive si infrangono al limite dell'area pordenonese.

F. F.

Cordenonese-Valnatisone 2-0

MARCATORI: nel s.t. all'8' Pitton (rigore) e al 10' Bianco.
CORDENONESE: De Piero, Turrin, Marino, D'Aronco, Fregonese, Fracas (Bortolussi), Della Bella (Sarri), Pitton, Turchet, Basso, Bianco.
VALNATISONE: Beuzer, Goriup, Jussa, Mesaglio, Manzini, Nolfo, Cencig, Pittaro (Carbonaro), Birtig (Gubbani), Stulin, Secli.
ARBITRO: Neri di Latisana.

CORDENONS — Vittoria fortemente voluta e ampiamente meritata della Cordenonese, che ha messo sotto di due reti una coriacea Valnatisone che non s'è mai arresa. La supremazia territoriale della Cordenonese è sempre stata evidente e si può compendiare nelle due reti segnate e nella decina di calci d'angolo battuti dalla squadra di Trevisiol.

Fin dall'inizio i granata hanno pressato gli avversari, che si sono chiusi prudentemente nella loro metà campo, accontentandosi forse di un pareggio e lasciando alle sole punte Cencig e Secli, peraltro ben neutralizzate dai rispettivi avversari, il compito di insidiare la porta granata, difesa dal bravo De Piero, al suo esordio stagionale.

La Cordenonese parte di slancio e già nei primi 10' ha due buone occasioni con Turchet: la prima neutralizzata dal portiere e la seconda deviata da Jussa. In conclusione del primo tempo ancora due occasioni per Della Bella che non le sfrutta a dovere.

Nella ripresa subito in rete la Cordenonese: fuga di Bianco lungo la fascia destra con pronta rimessa al centro per Della Bella che, mentre si accinge a concludere, è messo a terra. Il rigore è trasformato da Pitton.

Il raddoppio al 10' con Bianco che, spostato sulla fascia sinistra insegue una palla contrastato dallo stopper Manzini il quale manca il rinvio e dà via libera alla punta granata, che con una staffilata raso terra fulmina Beuzer in uscita. Nei restanti minuti il Valnatisone cerca almeno la rete della bandiera, ma le occasioni più grosse sono ancora per i locali.

R. C.

Basiliano-Tarcentina 0-2

MARCATORI: nel s.t. al 30' Patat, al 33' Cozzo.
BASILIANO: Baradel, Maraschi, Benedetti, Romano, Miotti, Cattaneo, Giovanelli, Zancanaro, Fabbro, Dreolini, Bini.
TARCENTINA: Visentin, Missera, Patat, Vidoni, Beltramini, Fanutti, Cozzo, Vuanello, Vuanin, Lendaro, Cisilin.
ARBITRO: Patessio di Aviano.

BASILIANO — *A chiusura di torneo il Basiliano ha collezionato un altro risultato negativo, che purtroppo va a completare un campionato nato sotto una cattiva stella.*

Il Basiliano sceso in campo ieri, imbottito di giovanissimi, ha dovuto soccombere di fronte alla maggiore esperienza e malizia degli avversari, che seppur non trascendentali, hanno colto le uniche due occasioni per poter portare a casa i due punti in palio.

Il campionato ora è giunto alla sua conclusione e quindi bisogna porre le basi per l'immediato futuro. Considerando la partita disputata ieri e soprattutto i giovani visti, si possono nutrire nuove speranze per un pronto ritorno della squadra di Mattiussi nella massima categoria dei dilettanti.

In cronaca da segnalare l'eccellente prova del giovane portiere Baradel, che più volte si è superato da campione dimostrando notevoli qualità fisiche e atletiche.

Stefano Ridolfo

Tre retrocessioni dalla «promozione»

Una sola squadra del Friuli-Venezia Giulia è stata retrocessa dal campionato interregionale, la Pro Tolmezzo, ormai condannata da diverse settimane. Si sono salvate invece proprio sul filo di lana la Pro Aviano e il Trivignano, per cui molte squadre dilettanti hanno potuto tirare un sospiro di sollievo.

Il meccanismo delle promozioni e retrocessioni diventa quindi meno... restrittivo. Dalla «Promozione» retrocederanno in tre, e la prima classificata passerà nell'Interregionale. Dalla prima categoria, oltre alle vincenti i due gironi, verrà promossa anche una terza squadra, quella che uscirà vittoriosa dallo spareggio fra le due seconde classificate.

Promozione

Basiliano-Tarcentina	0-2
Cordenonese-Valnatisone	2-0
Maniago-Pro Cervignano	1-2
Azzanese-Ed. Adriatica	6-2
Brugnera-Spal	0-0
Cormonese-Orcenico	0-1
Ponziana-Pieris	1-0
Manzanese-Fontanafredda	1-0

Pro Cervignano	40	28	16	8	4	34	14
Manzanese	40	28	15	10	3	39	21
Cordenonese	37	28	13	11	4	35	18
Fontanafredda	34	28	12	10	6	33	22
Valnatisone	33	28	14	5	9	28	21
Azzanese	32	28	9	14	5	30	19
Tarcentina	30	28	8	14	6	33	26
Orcenico	28	28	9	10	9	29	29
Spal	27	28	8	11	9	28	24
Brugnera	27	28	7	13	8	19	20
Cormonese	24	28	6	11	11	26	36
Ed. Adriatica	23	28	7	9	12	32	43
Ponziana	23	28	6	11	11	30	41
Pieris	21	28	5	11	12	32	44
Basiliano	16	28	4	8	16	14	43
Maniago	13	28	4	5	19	18	44

Le partite del 16.5.1982

Valnatisone-Maniago
Orcenico-Brugnera
Pro Cervignano-Ponziana
Fontanafredda-Basiliano
Pieris-Azzanese
Ed Adriatica-Cordenonese
Tarcentina-Cormonese
Spal-Manzanese

Basket minore

Serie «B»: il commiato delle pordenonesi

Stern Pordenone-Banca Milano 92-88

STERN: Migliore 2, Perin 11, Artico n.e., Romano 8, De Luca, Lot 31, Dalla Costa 7, Marella 15, Tubia 2, Janni 16.
BANCO POPOLARE MILANO: Madini 12, Ferrari n.e., Vai n.e., Pittis 4, Rossi 6, Papetti 3, Stranieri 13, Santambrogio 4, Lana 26, Missaglia 20.

PORDENONE — La Stern chiude il campionato con una vittoria che dovrebbe essere di buon auspicio per la prossima stagione.

I gialloneri nell'incontro con i bancari hanno iniziato un po' sottotono, snobbando gli avverari e si sono ritrovati sotto di 14 punti in men che non si dica. Compreso che non era possibile consentire a Lana e compagni un ritmo blando e soprattutto di andare alla conclusione senza molta difficoltà, la Stern ha rinserrato le maglie della sua difesa.

Avvalendosi di un Lot in giornata strepitosa la squadra pordenonese ha iniziato una veemente rimonta conclusasi nella ripresa, per poi allungare definitivamente grazie anche alla ritrovata vena di Marella e Perin.

Claudio Fontanelli

Cantine Riunite Reggio-Gis Pord. 115-77

RIUNTE REGGIO: Rustichelli 6, Grasselli 25, Montecchi 22, Ghiaggi 3, Codelutti 8, Pellacani 16, Ferrari 18, Santini 7, Zonta 8, Fuss 2.
GIS PODENONE: Monini 8, Monetola 12, Loschi 14, Negri 14, Metlica 14, Moro Luca 2, Moro Paolo 4, Drigo 7, Morello 2. All. Montemurro.

REGGIO EMILIA — La partita di commiato dal suo pubblico permetteva alle Riunite Reggio una passerella contro i giovani elementi della Gis Pordenone.

Nella ripresa l'allenatore Montemurro ha dato via libera anche ai più giovani e la Riunite Reggio ne ha approfittato facendo largo bottino.

Nelle file degli ospiti si sono particolarmente distinti Minetola, molto bravo oltre che giovanissimo, Metlica e Negri. La squadra reggiana biancorossa con questa vittoria ottiene di spareggiare con il Necchi di Pavia.

Guglielmo Fanticini

■ PALLAMANO — La Svizzera ha battuto l'Italia per 14-11 (7-5) in una partita amichevole di pallamano femminile giocatasi a Basilea.

Domani un'amichevole per la Tropic contro i vicecampioni di Jugoslavia

UDINE — Dopo il successo ottenuto nell'amichevole con il Kvarner, la Tropic affronterà domani alle 21 al «Carnera» i vicecampioni di Jugoslavia del Partizan di Belgrado.

La squadra udinese è arrivata già al «dunque» con la scelta di almeno uno dei due stranieri. La vittoriosa amichevole contro il Kvarner di Fiume (125-90) ha offerto utilissime indicazioni all'allenatore Massimo Mangano che così si esprime: «Non c'è che dire! Tutti questi tre americani ci sanno proprio fare e adesso mi hanno quasi "impegolato" perché non sarà un'impresa facile operare l'inevitabile "taglio"».

I tre giocatori sono le ali Ronnie Valentine, 25 anni, due metri, Reggie Gaines, 23 anni, 202 centimetri, e il pivot Joe Cooper, 25 anni, 207 centimetri.

Questi signori hanno finalmente esaltato il «Carnera», digiuno di spettacolo vero e proprio da diversi anni. Le due ali sono apparse incontenibili, tanto è vero che se la Tropic potesse disporre di un buon pivot italiano (c'è Fuss, ma chi se la sente di fare affidamento unicamente su di lui?), potrebbe ingaggiarle entrambe.

A.C.

Serie «D»: prove d'orgoglio delle due triestine

Inter 1904 83 – Carrera Roncade 78

INTER: Micol 4, Palisca 6, Zumin 4, Pascon 14, Agostini 4, Parigi 35, Moschioni 14, Esopi 2, Radovani. All.: de Gioia.
CARRERA: Cestaro 24, Antoniutti 12, Carrer, Giabardo 11, Zanatta 10, Guerra 2, Tiseno 17, Buosi 2. All.: Pietrobon.
ARBITRI: Piana e Pituello di Udine.

Bella prova di carattere dell'Inter 1904 che, nonostante l'ormai scontata retrocessione, è riuscita a piegare, nell'ultima giornata di campionato, il Carrera Roncade, una delle più agguerrite formazioni di questo girone.

I triestini sono stati in vantaggio per tutta la gara, con distacchi anche di 13 punti. La certezza della vittoria l'hanno avuta però a soli 17 secondi dal termine allorché Palisca ha messo dentro il canestro dell'82 a 78.

Nella ripresa infatti, in particolare negli ultimi minuti, gli ospiti si erano fatti pericolosamente sotto. Tra i granata buone le prove di Parigi Moschioni e Pascon anche se la bella vittoria accresce in realtà il rammarico

S. M.

Dueffe 126 – Conegliano 98

DUEFFE: Carnelli 3, Prodan 14, Dudine 25, Deste 12, Giraldi 16, Tofful 10, D'Amico 6, Rossi 4, Zarotti 26, Giacca 8. All.: Martini.
CONEGLIANO: Carpenè 2, Svalduz, Zaia 8, Vettori 32, Gelcera 8, Zanchetta 6, Ceron 18, Dall'Ana 24, Balestra. All.: Vespani.
ARBITRI: Spanò e Crasnich

Una bella e sonante vittoria ha concluso il campionato della Dueffe anche se è ancora ben viva la delusione per la promozione mancata di un soffio.

Contro un Conegliano, ormai da tempo retrocesso, i triestini non hanno avuto difficoltà e hanno condotto largamente dall'inizio alla fine.

Martini ha potuto schierare tutti i suoi uomini e tutti sono andati più volte a canestro.

Virtus Gedeco 79 – Itala S. Marco 90

VIRTUS GEDECO: Romanin 11, Biasizzo 11, Luzzi Conti 19, Zavaresco 19, Perin 4, Bertoli, Adami 4, Orlandi, Verona 9, Defenza 2.
ITALA SAN MARCO: Ferri 13, Festa 6, Donnini, Stocca 4, Cristiancic 17, Bressan, Podgornik 36, Montagnani 6, Michelutti 8.

Universitari: secondi a Venezia i cestisti triestini

VENEZIA — Solo argento per i cestisti triestini, che nella finale del torneo di basket dei campionati nazionali universitari sono stati battuti dal Cus Venezia per 85-70. La squadra del prof. Pressacco, pur forte di Tonut, Ritossa, Ciuch, Scolini, De Stefano, ha accusato la fatica dei quattro incontri precedenti e ha dovuto inaspettatamente inchinarsi di fronte ai padroni di casa trascinati dal «carrerino» Grattoni, (39 punti).

Medaglie d'oro per i triestini invece dal judo (con furio De Denaro e Lidia Pacella) e dall'atletica (con Furlani nel lungo, 7,39). Dall'atletica anche un argento (Zecchi, nel peso, m 16,49).

Il medagliere gialloblù è inoltre impreziosito dalla medaglia di bronzo conquistata giorni fa da un lottatore iraniano e dalla squadra di calcio, per il secondo anno consecutivo confermatasi terza forza in Italia. Lo scudetto del calcio è stato vinto dal Cagliari.

Baseball serie A

A Torino: Juventus '48 - Olivieri 6-16, 11-17; a Parma: Parmalat - Scavolini 2-0, non disputata; a Castenaso: BMW Vanti - Del Monte 4-6, non disputata; a Rimini: Papà Barzetti - Sicma 3-1, 14-13.

Classifica: Papà Barzetti 750; Parmalat 728; Olivieri 666; Sicma 583, Juventus 583; Del Monte 272; Scavolini 181; BMW Vanti 181.

RUGBY SERIE A

Italcasse retrocessa

ROMA — In uno spareggio giocato all'Acquacetosa per la permanenza in serie A di rugby, la Imeva di Benevento ha battuto l'Italcasse di Brescia per 11 a 4. L'Italcasse di Brescia, pertanto, retrocede in serie B assieme alle già retrocesse Texas di Rieti, Bandridge di Livorno e Ferrarelle di Frascati.

Pallavolo: play off

TORINO — In una semifinale dei «play off» della serie «A» di pallavolo, la Robe di Kappa Torino ha battuto per 3-0 (15-8, 15-4, 16-4) l'Edilcuoghi Modena. Nell'altra semifinale la Santal ha battuto la Panini 3-1 (15-11, 15-3, 14-16, 15-12).

1ª CATEGORIA Girone B

Vesna e Sovrana, salvezza non lontana

Vesna-Torviscosa 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 9' e al 29' Bruno; nel s.t. al 15' Pipan, al 30' Musiello (su rigore), al 44' Zucca.
VESNA: Bubnich, Purich, Peresutti, Acquavita (10' p.t. Basiaco), Pribaz, Zucca, Bruno, Pipan, Candotti, Germani, Sodomaco.
TORVISCOSA: Merlo, Zamaro, Regeni, Zaninello, Vianello, Filiputti, Favaro, Musiello, Buso, Peloi, Barbetti.
ARBITRO: Medeot di S. Lorenzo Isontino.

Meritata vittoria del Vesna, che ha compiuto forse il decisivo passo verso la salvezza superando con un tondo punteggio un Torviscosa sceso in quel di S. Croce ben deciso a vendere cara la palla, a dispetto di una classifica tranquilla. I carsici hanno fornito una gagliarda prestazione su un terreno di gioco ridotto a un acquitrino e con visibilità scarsa a causa di una nebbia non proprio fittissima ma comunque bastante a rendere precario il gioco.

Tutti questi agenti negativi non hanno però diminuito la gran decisione ostentata dai padroni di casa, passati in vantaggio già al 9' con Bruno, che realizzava da distanza ravvicinata su preciso cross. Il Torviscosa reagiva cercando di imporre un gioco piu ragionato, ma si scontrava con un efficace filtro a metacampo che vedeva in Zucca un autentico gladiatore.

Il Vesna operava soprattutto di rimessa, e verso la mezz'ora raddoppiava con lo stesso Bruno che, in contropiede, saltava anche l'estremo difensore ospite per poi depositare indisturbato in rete. A questo punto saliva di tono il Torviscosa, rendendosi pericoloso sul finire del primo tempo con il centravanti Buso. Il buon momento degli ospiti continuava anche all'inizio della ripresa, e questi sembravano poter rimettere in discussione il risultato, ma era questa volta Pipan a toglıere le castagne dal fuoco al Vesna inventando una rete rara da vedere sui campi di queste categorie: cross al centro, sforbiciata volante e portiere annichilito a veder la palla insaccarsi alla sua sinistra. Accorciava poi le distanze Musiello su giusto rigore e allo scadere Zucca suggellava un'ottima prestazione individuale.

Giuliano Sadar

Sovrana-Lucinico 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 1' e al 22' Pascon; nel s. t. all'11' Luisa.
SOVRANA: Covi, Vidonis, Filippi, Pian (s.t. Jugovaz), Francini, Gordini, Visintin, Rados, Mendella (dal 42' s. t. Botta), Tosetto, Pascon.
LUCINICO: Sanson, Sussi, Negro, Marongiu, Dal Zotto, Bertussi, Luisa, Favero, Modula, Pussi, Terpin.
ARBITRO: Andreotta di Spilimbergo.

La Sovrana, regina di un'impossibile rettangolo, fangoso ma evidentemente a lei congeniale, ha superato il Lucinico con una doppietta di Pascon e le innumerevoli uscite del suo numero uno Covi, coraggioso tempista che, oltre a parare un rigore, ha effettuato interventi miracolosi, rendendo vano il caparbio attacco degli ospiti.

Un attacco indubbiamente valido (anche se redditizio in una sola occasione) grintoso, in cui le punte nerazzurre hanno sfoderato un'intesa che spesso è mancata ai suoi centrocampisti.

Una manciata di secondi dal fischio d'inizio ed è subito gol. Un ottimo passaggio di Mendella, essenziale e generoso sino all'ultimo, serve Pascon che, con una secca botta punisce Sanson: una sceneggiatura che gli stessi attori bisseranno dopo dieci minuti decretando le sorti della giornata.

Il Lucinico replica e penetra nell'area avversaria con l'ottimo Modula che viene irregolarmente fermato da Pian. Il rigore viene infelicemente battuto dall'ex specialista Luisa che, tradito dal fango, permette a Covi di bloccare la sfera. I nerazzurri non demordono ma sono ancora i padroni di casa ad andare a rete con l'accoppiata vincente Mendella-Pascon, e, sull'onda dell'entusiasmo, a spingersi ancora sotto.

Dopo il primo tempo tiratissimo nonostante il terreno pesante la ripresa si presenta, e non può far altro, con il consumato cliché che vuole la squadra in vantaggio ostinatamente chiusa in difesa e quella antagonista all'arrembaggio, ieri attuato con classe notevole. La fiammata del gol di Luisa all'11', si spegneva senza offrire ai beneficiari l'opportunità del pareggio.

Pierpaolo Garofalo

Lignano-Muggesana 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 2' Potasso (rigore) e al 35' Degli Innocenti (rigore).
LIGNANO: Panfili, Natalini, Moro, Bivi R., Turetta, Maran, Montrone, Degli Innocenti, Tramontin, Lazzarini, Zerbin (Maritan).
MUGGESANA: Bossi, Ogliosi, Loschiavo, Tomasi, Varin (Vicini), Pobega, Verbich, Busatto, Garofalo (Perlangeli), Potasso, Chelleri.
ARBITRO: Libri di Cormons.

LIGNANO — Un pareggio, come si suol dire, accontenta entrambe le squadre. Ieri, invece, non è stato così: entrambe le formazioni scese sul campo di Lignano avevano estrema necessità di vincere per risollevarsi dalla scomoda posizione in cui si trovano in classifica: 22 punti il Lignano, 21 la Muggesana. Ce l'hanno quindi messa tutta, e al Lignano è mancato poco che restasse beffato, per l'ennesima volta in questo campionato, sul proprio terreno.

A punirlo sarebbe stato un rigore, ancora una volta, al 2' della ripresa: punizione, questa, molto discutibile in quanto il direttore di gara, al momento del fallo, accaduto al limite, si trovava a circa metacampo; solo una «moviola» potrebbe dire l'esatta verità. Comunque il penalty è stato trasformato da Potasso.

Il Lignano, che prima non aveva saputo creare una certa mole di gioco, si è scatenato inchiodando gli ospiti per oltre mezz'ora nella propria metacampo, ma la coriacea difesa ospite non ha concesso alcun spazio.

C'è voluto un altro rigore, al 35' della ripresa. Calcio d'angolo, passaggio fra Tramontin e Lazzarini. Quest'ultimo viene atterrato da un difensore muggesano in area, ed è la massima punizione che Degli Innocenti trasforma. A questo punto il gioco si fa scorretto e l'arbitro ha il suo bel da fare per tenere in pugno la situazione, tanto che ammonisce vari giocatori: Degli Innocenti e Moro per il Lignano, Potassio, Tomasi e Verbich per la Muggesana.

Al 90' gli ospiti vanno a rete, ma un attimo prima il direttore di gara aveva fischiato il fuorigioco. L'area gialloblù si è trasformata, a questo punto, in un campo di rugby.

Enzo Fabrini

Isonzo T.-San Canzian 4-0

MARCATORI: nel p.t. al 39' Bramuzzo (autorete), al 41' Acquavita; nel s.t. al 40' Severini, al 43' Scaini.
ISONZO TURRIACO: Gnesda, Capotorto, Imperatore, Scaini, Tricarico, Fabris, Zambon (s.t. 31' Visentin), Acquavita, Blason, Ceglia, Di Lena (34' s.t. Severini).
SAN CANZIAN: Basso, Piemonte, Turola, Giacuzzo, Vrech, Bramuzzo, Gabrieli (25' s.t. Canciani), Moroso, Stabile, Mellone, Mazzoli (6' s.t. Clama).
ARBITRO: Stefanutti di Udine.

TURRIACO — Un Isonzo «disinibito» supera il San Canzian per 4-0. Nonostante la pioggia di questo week-end, l'incontro si è sviluppato armoniosamente, manifestando concretamente la netta superiorità dei biancoazzurri.

Dopo alterne vicende, al 39' i padroni di casa passano in vantaggio. È Acquavita che difende bene la sfera e, da fuori area, scocca un tiro che si insacca appena lambito da Bramuzzo. Trascorrono due minuti e l'Isonzo raddoppia, ancora per merito di Acquavita, che, tutto spostato sulla fascia destra, fa partire un tiro cross beffando l'impreparato Basso.

Gli ospiti, in precedenza, si erano resi pericolosi con Stabile da fuori area costringendo Gnesda in angolo; e ancora con Moroso, servito maldestramente da un difensore locale. Nella seconda frazione di gioco ci sono stati diversi cambi nelle rispettive formazioni, che non hanno comunque alterato la spettacolarità della partita. Al 40' terza rete per l'Isonzo. Scende Visentin sulla destra scodellando al centro la sfera, raccoglie Fabris che la porge all'irrompente Severini; è un gioco da ragazzi gonfiare il sacco.

Porta la firma di Scaini l'ultima marcatura della giornata. Su calcio d'angolo, stilisticamente perfetta l'incornata che scuote la rete.

Moreno Marcati

Marcatori

16 reti: Di Blas (Palmanova) e Luisa (Lucinico).
14 reti: Fontanot (Fortitudo) e Pascon (Sovrana);
13 reti: Di Lena (Is. Turriaco), Modula (Lucinico);
11 reti: Bussı (Costalunga);

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima Categoria - Girone A

Julia-Union Nog.	1-0
V. Rauscedo-Gemonese	1-1
Spilimbergo-Reanese	4-2
Valvasone-Bertiolo	1-0
Percoto-Pasianese	2-0
Sandanielese-Casarsa	1-2
Doria-Flumignano	1-1
Corno-Codroipo	4-1

Pasianese	40	28	15	10	3	43	24
Percoto	37	28	12	13	3	34	15
Julia	36	28	10	16	2	31	17
Spilimbergo	36	28	12	12	4	39	25
Union Nog.	32	28	10	12	6	26	18
Reanese	30	28	8	14	6	30	26
Casarsa	29	28	10	9	9	23	26
Corno	28	28	8	12	8	33	29
Sandanielese	27	28	9	9	10	31	39
V. Rauscedo	27	28	7	13	8	22	23
Gemonese	27	28	8	11	9	26	28
Codroipo	26	28	8	10	10	22	31
Flumignano	26	28	6	14	8	25	23
Doria	24	28	5	14	9	27	33
Bertiolo	13	28	2	9	17	18	39
Valvasone	10	28	2	6	20	17	60

Le partite del 16.5.1982
Gemonese-Spilimbergo
Casarsa-Percoto
Reanese-Doria
Codroipo-Julia
Flumignano-Valvasone
Bertiolo-V. Rauscedo
Union Nog.-Sandanielese
Pasianese-Corno

Prima Categoria - Girone B

Is. Turriaco-S. Canzian	4-0
Sovrana-Lucinico	2-1
Vesna-Torviscosa	4-1
Fortitudo-Gradese	1-1
Lignano-Muggesana	1-1
Sangiorgina-Palmanova	3-0
Portuale-Ronchi	0-3
S. Giovanni-Costalunga	2-2

Is. Turriaco	45	28	19	7	2	45	14
Lucinico	40	28	15	10	3	52	27
Portuale	32	28	11	10	7	32	26
Sangiorgina	31	28	8	15	5	26	20
Costalunga	29	28	11	7	10	36	29
Torviscosa	29	28	8	13	7	32	32
Palmanova	29	28	11	7	10	34	35
Fortitudo	26	28	8	10	10	35	39
Sovrana	26	28	9	8	11	33	38
Vesna	25	28	9	7	12	26	32
S. Canzian	24	28	8	8	12	24	34
Lignano	23	28	6	11	11	24	32
Gradese	23	28	6	11	11	27	43
S. Giovanni	22	28	6	10	12	34	41
Muggesana	22	28	7	8	13	27	41
Ronchi	22	28	5	12	11	30	34

Le partite del 16.5.1982
Lucinico-Vesna
Palmanova-Lignano
Torviscosa-Portuale
Costalunga-Is. Turriaco
Ronchi-Fortitudo
Gradese-Sovrana
S. Canzian-Sangiorgina
Muggesana-S. Giovanni

Portuale-Ronchi 0-3

MARCATORI: nel p.t. al 20' Trevisiol, al 30' Croce, al 37' Trevisiol
PORTUALE: Paniconi, Gotti, Gheber, Riva, Helmersen, Penco, Allegretti (dal 60' Franza), Cesar, Coslevaz, Vecchiet (dal 46' Tonello), Colizza.
RONCHI: Quattrocchi, Gon, Prospera, Codra R., Brandolin, Codra P., Croce, Casagrande, Longo (dal 70' Cuzzolin) Fragiacomo, Trevisiol (dal 65' Cergolet).
ARBITRO: Berti di Latisana.

Contro ogni logica previsione, un tenace e positivo Ronchi ha saputo difendere il suo ruolo di classico avversario scomodo e guastafeste, riportando, con un repentino 3-0, una magnifica vittoria su un Portuale molto nervoso e stranamente confusionario in ogni reparto, raramente pericoloso e incapace di porre alcun rimedio alle frequenti folate avversarie.

Ad un primo tempo molto veloce, con ben tre splendide reti all'attivo dei ronchesi, fa riscontro un secondo molto più lento e di minori interessi agonistici e tecnici, soprattutto a causa delle precarie condizioni del rettangolo di Prosecco.

La cronaca. È la squadra ospite a partire subito all'attacco dopo soli 20' di studio, serviti al Ronchi per dissipare gli ultimi quanto naturali timori referenziali, riuscendo a portarsi in vantaggio con lo scaltro Trevisiol.

Pronta la risposta del Portuale, che al 25' sfiora la base del palo destro della porta di Quattrocchi con una gran botta di Helmersen. Ma ecco ancora il Ronchi ritornare alla rete al 30' e al 37' con Croce e nuovamente con Trevisiol senza dubbio il migliore in campo. Vani i tentativi di recupero del Portuale, che ritenta, senza successo, con Rina su punizione, ma il risultato non muterà più per tutta la partita.

Nel secondo tempo la partita ha mutato completamente aspetto. D'altro canto non ci si poteva attendere di meglio viste e considerate le condizioni del campo, trasformato dalla pioggia e dai tacchetti dei giocatori in qualcosa più simile ad una palude che ad un rettangolo di gioco.

Roberto Malfassi

Fortitudo-Gradese 1-1

MARCATORI: nel s.t. all'8' Reiter, al 41' Marchesan.
FORTITUDO: Blasina, Reiter, Bianco, Pintus, Baldassin, Castellano, Jurincich (s.t. Pagnoni), Braico, Cicconetti (31' s.t. Saia), Prestifilippo, Zaccaria.
GRADESE: Chiuso, Facchinetti, Frausin I, Boemo, Marchesan, Patruno, Polo, Frausin II, Grigolin, Degrassi (9' s.t. Padoan), Benvegnù (25' s.t. Verginella).
ARBITRO: Beltrame di Pozzuolo.

MUGGIA — Siamo all'80', i tifosi granata con le mani incrociate dietro la schiena stanno già pregustando la sospirata (e preziosa) vittoria interna, quando ecco il pasticcio temuto, e purtroppo abituale, che manda tutto all'aria. Un'incredibile distrazione collettiva della difesa, rimasta ferma, fa pervenire sui piedi di Marchesan un pallone che è assolutamente impossibile non mettere nel sacco. Vano il disperato tentativo di recupero da parte di Reiter, il quale riesce solo a correggere la traiettoria della sfera.

È sfumata in questo modo, quasi sullo striscione d'arrivo, anche questa ghiottissima occasione di interrompere lo strano sortilegio che impedisce ai muggesani di cogliere vittorie davanti al proprio pubblico. Ancora una volta, dunque, i giocatori granata si sono lasciati cogliere dalla loro «psicosi da vittoria», commettendo un'ingenuità totale nel momento più delicato della gara. Il pareggio in sé, per dire la verità, non è affatto un risultato bugiardo, perché la Gradese non ha assolutamente rubato nulla. Se nel primo tempo, infatti, dopo il fulmineo «rush» iniziale dei padroni di casa che avevano fatto vacillare la porta di Chiusso, gli ospiti avevano nettamente preso in mano la situazione facendo correre più di un pericolo a Blasina con l'abile Polo e con Degrassi, nella ripresa si sottomettevano alla pressione della Fortitudo, tanto che, quando è giunto il gol all'8', esso è apparso più che maturo, ancor propiziato da uno svarione difensivo degli ospiti.

A quattro minuti dal termine invece l'amara beffa: era l'1-1 finale.

L. C.

Sangiorgina-Palmanova 3-0

MARCATORI: al 23' del p.t. Sabot, al 43' del p.t. Sguzzin, al 31 del s.t. Angiolin.
SANGIORGINA: Fornasiero, Comand (Bilia), Sangion, Domba (Favalessa), Corso, Morettin, Sguzzin, Sabot, Canciani, Dreossi, Angiolin.
PALMANOVA: Turchetto, Pacori, Marangoni, Benussi, Scrizzolo, Gori, Snidero, Minin, Cocetta (Faccavino), Bertossi, Diblast.
ARBITRO: Brazza di Monfalcone.

SAN GIORGIO — La Sangiorgina gioca la miglior partita del campionato e strapazza il Palmanova in un derby che ha avuto storia solo nei primi quindici minuti. In queste primissime fasi di gioco, infatti, il Palmanova è riuscito a mantenere le redini del gioco e a contrastare agevolmente le sfuriate offensive dei locali.

Poi l'incontro ha cambiato volto. La Sangiorgina è passata a condurre al 23' grazie al gol di Sabot. I padroni di casa hanno quindi mantenuto l'iniziativa senza problemi e al 43' hanno raddoppiato con Sguzzin.

Nella ripresa la Sangiorgina ha segnato la sua terza rete con Anzolin. Indubbiamente i locali hanno avuto il compito facilitato da alcuni svarioni difensivi del Palmanova, ma per volume di gioco e per chiarezza di idee, soprattutto a centro campo, la compagine di Biaggianti ha meritato ampiamente la vittoria e i gol.

La Sangiorgina in definitiva ha vinto con alcune folate del suo gioco ben assimilato (a constatazione del buon lavoro svolto dai tecnici locali), fatto con angolazioni verticali, brio e consapevolezza.

Sabot, anche favorito da marcature larghe e da oppositori non in vena ha testimoniato oggi di avere talento nel rifinire e nel concludere. In definitiva una bella Sangiorgina che migliora di domenica in domenica per la genuinità del suo stile, per le cadenze radenti della sua manovra. Quindi palleggi ridotti all'essenziale, disimpegni puntuali, gran gioco senza inutili fronzoli. Con questo gioco e con ritmi conseguenziali la resistenza appassionata del Palmanova è presto apparsa destinata al fallimento, per cui si è assistito oggi a un derby a senso unico.

Giuseppe Ciccolo

San Giovanni-Costalunga 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 31' e al 40' Romano; nel s.t. al 4' Rovatti, al 32' Bussi.
SAN GIOVANNI: D'Orlando, Polli, Stigliani, Maracich, Ferluga, Prandi (35' s.t. Gregori), Lebani, Coronica, Nicotera, Romano, Del Negro.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Gnesda, Doz, Sciarrone (15' s.t. Roici), Druzina, Lapaine, Bussi, Sirotich, Rovatti, Giacomin, Persi.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

Non sembrava certo una partita di fine campionato quella che si è svolta sul campo di viale Sanzio, ridotto ai limiti della praticabilità dalla continua pioggia che ha messo a dura prova i ventidue in campo.

L'inizio della gara è stato a vantaggio dei rossoneri che, giocando con grande determinazione, costringevano il Costalunga nella propria metà campo. I gialloneri comunque non stavano a guardare e mettevano in ansia la difesa di casa con pericolosi contropiede portati da Bussi e Rovatti, a tratti irresistibile. Al 28' il San Giovanni andava vicino al gol, con Romano, che vedeva respingersi da Mezzavilla un tiro da distanza ravvicinata. Tre minuti dopo il vantaggio: lo realizzava lo stesso Romano che in mischia trovava la zampata giusta.

La rete metteva le ali ai rossoneri che continuavano a premere e raddoppiavano sempre con il giovane interno che raccoglieva un lancio di Lebani e infilava il portiere avversario in uscita. Alla ripresa delle ostilità il San Giovanni non dimostrava la stessa intraprendenza, e il Costalunga ne approfittava subito. Già al 4' infatti accorciava le distanze con Rovatti che era assai lesto a raccogliere un pallone non trattenuto.

Si trattava di un duro colpo per i rossoneri, e all'11' ci voleva la bravura di D'Orlando per evitare il pareggio in seguito a una staffilata di Sirotich su punizione. Lentamente la situazione tornava nelle mani dei giocatori di casa, che in più di un'occasione andavano vicini al terzo gol con Del Negro, autore di una valida prova, e Romano. Al 32' però giungeva la doccia fredda del pareggio, realizzato da Bussi.

Felice Carta

2ª CATEGORIA Girone F

Retrocede anche il Breg

Zarja 1 – Stock 1

MARCATORI: nel p.t. al 26' Naldi, al 33' De Pellegrin (autorete).
ZARJA: Racman, Grgic, Sossi, Bencich, Macor, Krizmancic, Razem, Fonda, Tonietti, Macnich, Razem II, Puzer, Fonda.
STOCK: Zadel, Mersich, De Pellegrin, Lacota, Savron, Podgornik, Prelaz, Beorchia, Ciclitira, Monzoni (al 20' s.t. Mafrici), Naldi.
ARBITRO: Devetak di Gorizia.

BASOVIZZA — È stata una brutta partita. Le due squadre potevano esprimere senz'altro qualcosa di più, invece il terreno pesantissimo e un grande nervosismo, specie da parte degli ospiti, hanno deluso le aspettative degli spettatori. Le reti: 26' primo tempo, punizione dal fondo campo, quasi un «corner corto» per la Stock. Batte Ciclitira, irrompe Naldi che con un'incornata di prepotenza fa secco Racman. 33', allungo di Macnich non seguito dai compagni. Uno sfortunato malinteso fra De Pellegrini e Zadel e palla che rotola beffarda a fil di palo.

M.M.

Breg 4 – Campi Elisi 1

MARCATORI: nel p.t. all'11' Vizintin su rigore, al 24' e al 40' Albertini nel s.t. al 15' Vizintin su rigore, al 38' Cristofaro.
BREG: Micor, Rodella, Pinzin, Perossa, Paoletti, Vizintin, Kraljic, Albertini, Mondo, Coloni, Stern.
C. ELISI: Fornasaro, Zoffoli, Cozman, Sverzi, Iurincich, D'Aloisi, Pugliese, Cristofaro, Petagna, Petrikelic, Ritossa.
ARBITRO: Barletta di Gorizia.

Incontro ricco di marcature ma limitato sul piano del gioco, quello tra Breg e Campi Elisi che si sono affrontate su terreno reso scivoloso dalla pioggia e al limite della praticabilità. Il risultato non è mai stato in discussione avendo il Breg ottenuto il vantaggio già al 9' con un calcio di rigore trasformato da Visintin e il raddoppio al 24'

Ancora a rete i locali alla fine del tempo. Nella ripresa, sotto una pioggia ancor piu fitta, il Breg andava in gol per la quarta volta, ancora su rigore. Dopo aver subito la marcatura gli ospiti avevano un'impennata di orgoglio e ottenevano la rete della bandiera all'83'.

Cgs 2 – Campanelle 2

MARCATORI: nel p.t. al 14' Tesevich, al 33' Stokelj; nel s.t. al 23' Abrami, al 35' Igor.
CGS: Acampora, Righer, Rebec, Bisel, Celigoi, Verona, Depangher, Krizsan, Abrami, Tesevich, Lusetich.
CAMPANELLE: Rotta, Stokelj, Zulich, Sinico, Fanigliuolo, Taddeo, Prada, Messi, Aversa, Zorzut, Igor.

Su un campo ai lmiti della praticabilità, Cgs e Campanelle hanno dato vita a una partita assai piacevole. Gli uomini di Zambon, che concludevano ieri una stagione trionfale che li ha visti, per la prima volta nella storia della società, raggiungere il traguardo della promozione alla prima categoria, hanno per lunghi tratti dominato la partita. Per due volte in vantaggio si sono però sempre visti raggiungere dagli uomini del presidente Prada, autori di una gara assai volitiva, che mai si sono arresi agli avversari, tecnicamente più preparati.

Kras 1 – Opicina 0

MARCATORE: al 25' del p.t. Olivo.
KRAS: Paulin, Stocca, Sugan, Skabar, Villalta, Pascutti, Guglia, Perich, Ferfoglia, Olivo, Lanza (s.t. Purich II).
OPICINA: Pin, Gaeta, Gherzil, Gerin, Bassanese, Gabrieli, Botteri, Borroni, Volo, Cutrara, Privileggi.

Meritata vittoria del Kras, che conclude in bellezza un campionato giocato in crescendo superando di misura l'Opicina. La rete della vittoria è giunta alla metà del secondo tempo con Olivo che, partito da metà campo, operava un triangolo e superava due avversari per poi, giunto al limite dell'area, insaccare con un bolide all'incrocio.

La partita è stata abbastanza combattuta, il primo tempo ha visto una leggera supremazia dell'Opicina mentre il secondo è stato dei padroni di casa.

Marcatori

20 reti: Naldi (Stock);
18 reti: Ciclitira (Stock);
17 reti: Debernardi (Primorje);
15 reti: Abrami (Cgs);
14 reti: Milanese (Zaule);
13 reti: Bagatin (Supercaffè);
12 reti: Ferfoglia (Kras);

Domio 1 – Olimpia 0

MARCATORE: al 30' del p.t. Barnaba su rigore.
DOMIO: Barichievich, Binetti, Crevatin, Ridolfo, Zacchigna, Martin, Barnaba, Krisman, Fumani, Macoratti, Gherbaz (dal 30' s.t. Rabar).
OLIMPIA: Quercini, Clabotti, Ciacchi, Gulic, Stefanutti, Maurel, Forte (dal 20' s.t. Prenc), Gatta, Massimi, Fernandelli, Maiorano.
ARBITRO: De Ros di Cormons.

Una partita piacevole quella tra l'ormai condannata Olimpia e il Domio, desideroso di non sciupare l'importante punto conquistato al Primorje domenica scorsa. Entrambe le squadre hanno profuso nella mischia dinamismo e iniziative, tradottesi in continui mutamenti di fronte che hanno impedito all'incontro d'incanalarsi.

L'Olimpia si faceva sotto con grinta leggermente superiore, ma incassava, senza poter reagire, il gol che un fallo di Ciacchi e il conseguente rigore regalava ai padroni di casa.

Zaule 2 – Primorje 0

MARCATORE: nel p.t. al 30' Umek; nel s.t. al 33' Umek.
ZAULE: Canziani, Mondo, Kirsich, Tremul, Muiesan, Cattonar, Bianco, Veglia, Umek, Milanese (Tomizza dal 1' s.t.), Edomi.
PRIMORJE: Adamic (37' s.t. Zettin), Tonizza, Pertot, Angileri, Sanese, Zaccaria, Stupizza, Di Benedetto, De Bernardi, Bortolotti (5' s.t. D'Antoni), Vidali.
ARBITRO: Feleppa di Gorizia.

AQUILINIA — Lo Zaule ha avuto facilmente ragione di un dimesso Primorje, che mai è riuscito a impensierire i padroni di casa più che mai decisi a conquistare il decimo risultato utile consecutivo; giocando in scioltezza, sicuri della loro superiorità, hanno vinto, e avrebbero potuto concludere la gara con un bottino anche piu vistoso.

La cronaca del primo tempo vede al 4' una bella discesa in dribbling di Bianco che dal limite lascia partire una staffilata che sfiora il palo. Continua la pressione dello Zaule che al 30' arriva alla rete con Umek che batte Adamic con un preciso diagonale. Nel secondo tempo azioni a ripetizione dei viola e alla mezz'ora la seconda rete sempre a opera dell'intraprendente Umek.

L. C.

Opicina Sup. 2 – S. Marco 1

MARCATORI: nel p.t.: al 28' Bagatin; nel s.t. al 33' Filipaz, al 43' Bagatin.
OPICINA SUPERCAFFÈ: Fumis, Di Tora, Pilardo, Podda, Volturno, Mezzalira, Bagatin, Scamperle, Rizzo, Dagri, Giovannini.
SAN MARCO SISTIANA: Hervatin, Stradi P., Filipaz, Rosin, Stradi F., Pacor, Battaini, Bergamasco, Ruzzier, Chinella, Clementin.
ARBITRO: Zucchiati di Monfalcone.

Un'Opicina battagliera ha seriamente impegnato il San Marco Sistiana, infliggendogli la prima rete con un'inaspettato tiro di Bagatin che sorprendeva Hervatin al 28' di un primo tempo scorrevole e combattuto nonostante la pioggia insistente. L'ulteriore doccia fredda scuoteva gli ospiti, che reagivano con determinazione cogliendo dopo soli cinque minuti il pareggio con Filipaz, che riprendeva una respinta del portiere su punizione di Clementin.

Alla fine di un incontro equilibrato i padroni di casa siglavano con la doppietta del proprio centrocampista una vittoria che gli avversari non potevano più impedire. Ancora in bella evidenza i tre allievi Pilardo, Fumis e Rizzo.

Roianese 0 – Libertas 4

MARCATORI: nel p.t. al 44' Cociani; nel s.t. al 25' Corsi, al 36' e al 43' Di Nicolò.
ROIANESE: Colussi, Tucci, Caravochiro, Coretti, Gnesda, Boccia, Alfieri, Sivieri, Palermo, Cocoluto, Pignataro.
LIBERTAS: Ulcigrai (40' s.t. Macoratti), Petronio, Pacher, Francolla, Mottica, Taucer, Di Nicolò, Raker, Cociani, Mauro (35' s.t. Felluga), Corsi.
ARBITRO: Capasso di Gorizia.

Ci è voluto un tempo perché la Libertas prendesse il sopravvento su una Roianese che per metà gara ha offerto una tenace resistenza sfiorando a un certo punto il vantaggio, che solo un mezzo miracolo di Ulcigrai ha evitato. Gli ospiti, a cui comunque bastava il pari per la matematica salvezza, dopo la prima rete realizzata agli sgoccioli del primo tempo sono dilagati, prendendo il sopravvento nella ripresa e infilando con tre reti i bianconeri padroni di casa oramai condannati.

G. S.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda Categoria - Girone E

Moraro-Farra	1-2
Fogliano-Romans	0-1
Staranzano-Aquileia	0-1
Aiello-Mariano	2-5
Itala S. Marco-Fiumicello	0-3
Medea-Ruda	3-2
Villesse-Torriana	3-2
Terzo-Mossa	1-1

Pro Fiumicello	43	30	16	11	3	44	15
Mariano	36	30	13	10	7	45	29
Itala S. Marco	36	30	13	10	7	40	28
Mossa	36	30	12	12	6	26	19
Aquileia	35	30	11	13	6	32	29
Moraro	29	30	9	11	10	26	32
Villesse	29	30	10	9	11	27	37
Aiello	28	30	9	10	11	27	30
Staranzano	28	30	11	6	13	29	41
Ruda	27	30	7	13	10	23	28
Romans	27	30	6	15	9	27	27
Farra	27	30	8	11	11	25	30
Terzo	26	30	8	10	12	27	31
Fogliano	25	30	5	15	10	22	26
Medea	25	30	7	11	12	26	38
Torriana	23	30	7	9	14	24	30

PRO FIUMICELLO è promosso in Prima Categoria.

Retrocedono in Terza Categoria FOGLIANO, MEDEA e TORRIANA

Seconda Categoria - Girone F

Domio-Olimpia	1-0
Breg-C.E. Prisco	4-1
Kras-Opicina	1-0
Zarja-Stock	1-1
Roianese-Libertas	0-4
Zaule-Primorje	2-0
C.G.S.-Campanelle	2-2
Supercaffè-S.M. Sistiana	2-1

Stock	44	30	16	12	2	48	21
C.G.S.	38	30	13	12	5	50	32
Zaule	36	30	13	10	7	38	31
Primorje	34	30	12	11	7	49	35
Opicina	34	30	10	15	5	38	34
Supercaffè	34	30	13	8	9	41	37
S.M. Sistiana	32	30	9	14	7	32	28
Zarja	31	30	10	11	9	31	23
Kras	31	30	11	9	10	47	44
Campanelle	29	30	8	13	9	28	31
Libertas	27	30	7	13	10	23	29
Domio	26	30	10	6	14	31	39
C.E. Prisco	26	30	9	6	15	31	43
Breg	25	30	9	7	14	26	36
Olimpia	21	30	6	9	15	36	45
Roianese	13	30	3	7	20	18	68

La STOCK è promossa in Prima Categoria.

Retrocedono in Terza Categoria: ROIANESE, OLIMPIA e BREG.

TERZA CATEGORIA

Il Gaja incasella i 2 punti

Sembra proprio sia l'anno del Gaja. All'undici di Padriciano, sino ad ora, sono andate tutte, o quasi, per il verso giusto. Anche dopo il brutto scivolone di due settimane fa sulla buccia di banana rappresentata per l'occasione dal Chiarbola, che sembrava dovesse rimettere in discussione ogni discorso sulla promozione, il Gaja ha potuto conservare un rassicurante margine di vantaggio per l'incapacità (o la scarsa forza?) delle inseguitrici di sfruttare l'occasione

Ieri il Gaja ha vinto una partita importantissima, forse decisiva, per quanto riguarda il successo finale del girone. L'undici di Padriciano, impegnato in casa del Sant'Anna, ha incasellato due punti d'oro a conclusione di una battaglia senza esclusione di colpi su un terreno pesantissimo.

In vantaggio di un gol (2-1), i bianconeri sembravano in grado di riuscire a condurre in porto un risultato positivo. Un pareggio, che il Sant'Anna dimostrava di meritare ampiamente, sembrava alla portata dei padroni di casa.

Invece i bianconeri perdevano per espulsione un giocatore e il Gaja andava a nozze (non dicevamo forse che vanno tutte per il verso giusto alla squadra dell'altipiano?): prima ristabilivano l'equilibrio e poi, nel finale, trafiggevano il Sant'Anna.

A due domeniche dalla conclusione (il Gaja nel prossimo turno osserverà una giornata di riposo), la capolista ha cinque lunghezze di vantaggio sul Giarizzole e sette sull'Esperia San Giovanni

Ieri queste ultime due hanno dovuto rimanere alla finestra a causa dell'impraticabilità del campo.

La pioggia caduta sabato e ieri ha quindi cancellato dal cartellone di questa terz'ultima giornata di campionato l'incontro più atteso, quello che avrebbe potuto chiudere il discorso per la piazza d'onore.

Il San Vito è ritornato al successo battendo per 2-1 la Grandi Motori (reti di Lionetti e Palermo). Inattesa sconfitta casalinga invece per l'Aurisina.

Pareggi in bianco fra Sant'Andrea-San Luigi For You e Chiarbola-Rabuiese. In quest'ultima partita, caratterizzata da quattro pali, gli azzurrobianchi hanno vinto per... tre legni a uno. Per il Chiarbola i montanti sono stati centrati due volte da Marc chio e una da Iannarelli

Risultati: Sant'Anna-Gaja 2-3, Aurisina-San Sergio 1-2, Chiarbola-Rabuiese 0-0, Giarizzole-Esperia San Giovanni r.i.c., San Vito-Grandi Motori 2-1, Sant'Andrea-San Luigi For You 0-0, riposava l'Edera.

Classifica: Gaja p. 40; Giarizzole 35; Esperia San Giovanni 33; Aurisina e San Vito 32; San Luigi For You 31; San Sergio 30; Primorec 28; Grandi Motori 26; Sant'Anna 23; Rabuiese 22, Sant'Andrea 19; Chiarbola 16; Edera 12; Union 9.

C. N.

Gli allievi regionali al torneo di Castellana

La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia sarà impegnata sabato e domenica a Castellana Grotte in provincia di bari nel torneo nazionale «Alto Adriatico». La selezione di Flavio Frontali avrà per avversarie le rappresentative delle Puglie, delle Marche e del Veneto.

Torneo «Tre A»

Sul campo a sette del San Luigi For You si è conclusa la prima edizione del torneo «Pellicceria Tre A». Il successo è arriso alla Fiamma davanti al sette dell'Abbigliamento André e alla formazione de «Il Piccolo» che ha preceduto quella del Trieste Sport grazie alla miglior differenza reti.

Miglior portiere del torneo Marchi (Trieste Sport), miglior realizzatore Lippi Paris. La coppa disciplina è stata aggiudicata a «Il Piccolo».

Calcio C.S.I.

Il maltempo che si è abbattuto fra sabato e ieri sulla nostra città ha parzialmente ostacolato anche l'attività calcistica sui campi del Centro Sportivo Italiano.

MEMORIAL ROCCO - Risultati della terza giornata: Roianese-Olimpia 0-3; Pellicana-San Luigi For You 4-7; Rozzol-Ponziana 1-6.

Per il torneo «Nussdorfer» è stata giocata una sola partita, quella fra Olimpia A e Pellicana, vinta dai primi per 5-0.

Calcio femminile

Una sola gara è stata disputata sabato per il torneo promozionale di calcio femminile che aveva in programma la nona giornata. La Bomboniere Viola, battendo per 4-1 l'Olimpia, è balzata al comando della graduatoria.

Classifica: Bomboniere Viola p. 14; Bar Ulpiano 13; Wall Street Sant'Andrea 11; Adkc Chiarbola 6; Olimpia 5; Radici Inter 2000 3; Costalunga 2.

Memorial «Ramani»

Causa il maltempo sono state rinviate a giovedì tutte le gare in programma oggi sul campo di viale Sanzio per la prima giornata del «Memorial Ramani» riservato alle categorie pulcini. Giovedì si svolgeranno queste gare: San Giovanni-C.G.S. alle 17; Chiarbola-Ponziana alle 17.40; Domio-Campanelle alle 18.20; Soncini Portuale alle 19

Le gare in calendario per la prima giornata del torneo esordienti che avrebbero dovuto svolgersi venerdì, verranno giocate martedì 18 maggio.

■ SPAL CORDOVADO — La Commissione appello federale della Lega dilettanti calcio ha respinto l'appello della Spal Cordovado avverso le decisioni del giudice in merito alla gara del 24 gennaio contro il Valnatisone.

■ COPPA REGIONE — Prima semifinale, mercoledì sera a Villesse, della «Coppa Regione» di calcio valida per l'assegnazione del «Trofeo Devetti». Si incontreranno, con inizio alle ore 20.45, Itala San Marco e Percoto.

■ NUOVA ZELANDA — In una partita di preparazione al campionato mondiale di calcio in Spagna, la Nuova Zelanda ha battuto la selezione di Lega irlandese per 1-0.

Calcio minore triestino

Attività ridotta sui campi del calcio minore triestino a causa della pioggia, caduta insistentemente nelle giornate di sabato e di ieri. Molti i rinvii, quindi, che mettono un po' in crisi gli organizzatori.

ALLIEVI

Il Campanelle è sempre più vicino al titolo di campione provinciale della categoria. Ieri il C.G.S. non è andato oltre l'1-1 con il Blue Star perdendo altro terreno.

Risultati: Gaja-Chiarbola 1-1, Blue Star-C.G.S. 1-1. Sono state rinviate le partite Zaule-Montebello, Campanelle-Olimpia, San Vito-San Luigi For You, Sant'Andrea-Fortitudo

FINALE GIOVANISSIMI

Il primo titolo della stagione, quello del campionato giovanissimi, è stato vinto dall'Opicina Supercaffè. Dopo essersi imposta nella gara di andata per 2-1 sul San Vito, il Supercaffè ha chiuso imbattuto l'incontro di ritorno (0-0) meritando ampiamente il titolo

«COPPA ACQUAVITA»

Questo torneo post-campionato per giovanissimi aveva in programma la seconda giornata. Tutte le gare in cartellone sono state rinviate causa il maltempo.

FINALI ESORDIENTI

Il girone finale aveva in programma ieri la penultima giornata. I terreni di gioco allagati per la pioggia non hanno permesso l'effettuazione di alcuna delle tre partite in calendario.

POST-ESORDIENTI

Seconda giornata per questo post-campionato. Due sole le partite giocate: Primorec-San Luigi For You 0-4 e San Sergio-C.G.S 0-2. Sono stati rinviati gli incontri: Portuale-Ponziana, Kras-Campanelle, Sant'Andrea-Zaule, Montebello-Costalunga, Giarizzole-Soncini, Breg San Vito, Fortitudo-Inter San Sergio, Libertas-Opicina, Chiarbola-Opicina Supercaffè, Don Bosco-San Giovanni.

FINALI PULCINI

Hanno preso il via sabato le finali per l'assegnazione del titolo provinciale di questa categoria Sei le squadre in lizza per la vittoria finale. Nel turno inaugurale le più sollecite sono state Giarizzole e Muggesana che hanno battuto rispettivamente il San Giovanni e il Chiarbola. San Luigi For You e Giarizzole sono state bloccate dal maltempo.

Risultati: San Luigi For You - Soncini r.i.c.; Giarizzole - San Giovanni 1-0; Chiarbola - Muggesana 0-1.

POST-PULCINI

Prima giornata del post-campionato pulcini. I risultati di sabato: Inter San Sergio - Portuale r.i.c.; Zaule - Fortitudo B r.i.c.; Giarizzole - C.G.S. 0-6; Libertas Domio 0-4; San Vito - Chiarbola r.i.c., Fortitudo A - Don Bosco 3-3; Muggesana - Opicina 0-0; Soncini - Montebello r.i.c.; Costalunga - Primorje r.i.c.

PRE-PULCINI

Tutti gli incontri in programma sono stati rinviati a causa del maltempo.

TORNEO PRIMO MAGGIO

V.M.-Ingros 2-1

L'undici della VM si è assicurato il torneo «Primo maggio» di calcio organizzato dalla Camera confederale del lavoro-Uil.

Nella finalissima disputata sul campo di via degli Alpini, la VM ha superato per 2-1 l'Ingros con un gol di Bernabei a un minuto dalla conclusione del secondo tempo supplementare.

In precedenza per la VM aveva messo a segno il primo gol Campagna, pareggiato nella ripresa da una segnatura di Interbartolo.

Coppa Trieste

SERIE A

T.C. Alabarda-Dinocaffè 2-3; Rapid da Napoleone Riviera Boscolo 1-1; Gavinel-Capitolino 1-0; Duke Masé-Taverna Babà 5-3; Zoppolato-Italsider 2-3; Errenorcia-Venuti Costr. 2-3; Bar Garibaldi-Acli S. Luigi 0-7.

SERIE B

Pizz. Vulcania-Poster 2-4; Utat Viaggi-Iuriza Club 5-3; S.G.T.-Perugino rinv.; Edy's Bar-Acli Cologna 8-2; Victoria Ingros-Portuale 1-3; Moto Shop-Carr. S. Giovanni 1-2; Rist. Trieste-Bragozzo 8-4.

SERIE C

Miramare-Bomb. Viola 3-2; Buffet Dory-Pol. Valmaura 0-4; Mobili Camponovo-Calz. 4 M 2-10; Buffet Gallo-Gretta 3-4; Ass. Generali-Pizz. Marechiaro rinv.; Tecnoferramenta-Bar Alessandro 3-4; G.S. Romano-Sprint Sport 1-5.

Torneo «Maba sport»

Sono aperte le iscrizioni al torneo calcistico ricreativo per squadre di sette giocatori denominato «Primavera-Maba Sport». La manifestazione si svolgerà sul campo di Villa Ara dal 24 maggio.

PALLAMANO

Cividin verso il titolo, Sasson condannata

DOMENICA PROSSIMA LO SCONTRO DECISIVO CON IL TACCA

Lo Jacorossi fa da «spalla» ai virtuosismi dei verdeblù

Cividin-Jacorossi 39-21 (19-9)

CIVIDIN: Puspan, Lassini, Sivini 1, Oveglia 1, Pischianz 16, Pippan, Schina 5, Gitzl 2, Calcina 5, Scropetta 3, Bozzola 6, Marion.
JACOROSSI: Capone (Galloni), Lavini 1, Jurgens 1, Di Giuseppe 3, Masciangelo, Paroletti 2, Scozzese 4, Alliney 3, Cleri, Teofile 6, Ramadoro 1.
ARBITRI: Riolfatti di Rovereto e Carusillo di Imola.
NOTE: spettatori 800 circa.

Se ci fossero stati i canestri al posto delle porte, la Cividin sarebbe stata scambiata per i notissimi Harlem Globetrotters. Come mai — potrebbe chiedersi qualcuno — questo accostamento con i «prestigiatori del basket», visti proprio di recente a Trieste, che a prima vista potrebbe sembrare azzardato? La spiegazione è facile.

Al di là delle più rosee aspettative i campioni d'Italia hanno offerto al pubblico di Chiarbola sessanta minuti di autentico spettacolo condito da numeri d'alta classe che vanno dal vasto repertorio di finte e controfinte di Sivini alle spettacolari segnature di Pischianz, agli straordinari interventi di Puspan (a proposito dello spettacolo degli Harlem, il portiere istriano per la sua bravura a parare i rigori non ha niente da invidiare ai dinoccolati virtuosi...) agli assist d'uno Schina che speriamo non sia costretto a lasciare Trieste, perché per la Cividin sarebbe una grossa perdita.

Gli unici che probabilmente non si sono divertiti per niente sono stati i giocatori dello Jacorossi che si sono lasciati trasportare dalla corrente verdeblù.

La Cividin fin dalle prime battute ha imposto agli avversari un ritmo di gioco impressionante che ha ubriacato i capitolini, usciti barcollando dal campo. Gli scudettati sono stati quasi perfetti e hanno giocato — come detto — più che altro per la platea che è andata sovente in estasi quando Pischianz andava a segno.

I verdeblù comunque — seguendo gli ordini di Lo Duca — si sono guardati bene di evitare pericolosi scontri fisici che avrebbero magari potuto mettere «out» qualche giocatore in vista dell'attesissimo scontro di domenica prossima con il Tacca.

Il merito maggiore dei triestini è stato forse quello di non rendere mai noiosa una partita che, considerato l'abissale divario tra le due contendenti, avrebbe potuto esserlo benissimo.

La partenza dei padroni di casa è stata fulminea, tanto che dopo 15' si sono trovati in vantaggio di 8 reti (10-2 il risultato) e lo Jacorossi non ha accennato la benché minima reazione. Nella ripresa, al 13' la Cividin addirittura «doppia» i capitolini portandosi sul 28 a 14.

Nel finale Lo Duca lascia spazio pure ai giovani Marion, Lassini e Oveglia che garantiscono il futuro della squadra campione d'Italia.

Maurizio Cattaruzza

La grinta di Scropetta



Scropetta (secondo da sinistra) al tiro: sembra che pianga, e invece la grinta (Italfoto)

LA VITTORIA DELLO JOMSA SPEGNE OGNI SPERANZA

Leghissa e compagni devono tornare in B

Sasson-Jomsa 24-33 (11-17)

SASSON: Leghissa (Vidrini), Bartole 3, Zatti 1, Nait, Voltolina, Polese 1, Palma 1, Fabjancic 10, Sincovich, Grio 2, Zampiello 6.
JOMSA: Jelic, Anderlini 5, Salvatori 11, Cortelli 2, Porqueddu 5, Carnevali 4, Cordoni, Brigi 2, Mattioli, Chelli A., Gialdini 5, Chelli S.

Ormai non c'è più niente da fare. Questa volta la Sasson si è inabissata definitivamente, riportarla a galla non è più possibile. Il verdetto finale potrà lasciare più di qualcuno sconcertato, ma il 33 a 24 con cui lo Jomsa ha espugnato il palasport di Chiarbola ci sta tutto.

I bolognesi, a scanso di equivoci, hanno dimostrato di meritare ampiamente la salvezza, mentre i triestini, che hanno fatto il possibile per esaltare le doti della squadra avversaria, hanno toccato veramente il fondo. Come spiegare questa sconfitta?

La partita dei locali è stata una summa di tutte le deficienze denunciate nel corso del campionato: difesa non certo a prova di bomba con un Leghissa tra i pali che sembrava quasi allergico al... pallone, una certa tensione sempre latente tra i giocatori triestini culminata con la «sparizione» di Palma il quale dopo una ventina di minuti di gioco, in seguito a un diverbio con la panchina, ha battuto in ritirata negli spogliatoi e un gioco troppo raffazzonato che raramente in fase offensiva ha consentito a Grio e compagni di attuare un efficace schema per andare a rete.

Le uniche attenuanti che la Sasson può accampare sono costituite dalle assenze di Callegaris, Muran e Klobas, tutti squalificati. Ma probabilmente anche con questi giocatori la formazione locale sarebbe stata destinata a soccombere. I demeriti dei biancorossi non sono pochi, ma non per questo deve passare in secondo ordine la buona prestazione dello Jomsa, tra le cui file si sono distinti il portiere Jelic (miracolosi alcuni suoi interventi) e Salvatori.

La Sasson si è trovata costretta a inseguire sempre la compagine ospite, ma solo attorno al 20' del primo tempo, con i felsinei in vantaggio di quattro reti, si sono ravvisati i prodromi di un naufragio dei locali.

Nel secondo tempo Sirotich ha cercato di rimescolare le carte a sua disposizione presentando il giovanissimo Vidrini tra i pali, bravo ma scarsamente protetto dalla difesa, Grio e il piccoletto ma volonteroso Zatti che già nella prima frazione di gioco aveva fatto la sua comparsa.

La coperta della Sasson si è però rivelata troppo corta poiché nel tentativo generoso ma infruttuoso di risalire la china si è sbilanciata troppo, cosicché lo Jomsa ha potuto addirittura incrementare il suo vantaggio.

M. C.

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S
Cividin	40	20	10	0	0	10	0	0	537	336
Tacca	36	20	9	0	1	9	0	1	562	461
Forst	24	20	8	0	2	4	0	6	425	397
Fabbri	24	20	7	1	2	4	1	5	508	452
Wampum	23	20	7	1	2	3	2	5	491	490
Fabia	20	20	8	0	2	2	0	8	437	450
Rovereto	19	20	5	1	4	4	0	6	396	413
Jomsa	16	20	3	4	3	1	4	5	449	476
Jacorossi	14	20	3	2	5	1	4	5	462	516
Sasson	10	20	4	0	6	0	2	8	479	554
Conversano	7	20	2	3	5	0	1	9	422	532
Volksbank	5	20	1	2	7	1	0	9	420	518

I RISULTATI		Le partite del 16.5.1982
Forst-Wampum	22-20	Jomsa-Rovereto
Sasson-Jomsa	24-33	Volksbank-Conversano
Fabia-Volksbank	5-0	Fabbri-Forst
Rovereto-Fabbri	25-30	Wampum-Sasson
Conversano-Tacca	20-28	Cividin-Tacca
Cividin-Jacorossi	39-20	Jacorossi-Fabia

In poche righe

Giro di Toscana: Moser fa «poker»

MONTECATINI TERME — La cinquantaseiesima edizione del Giro della Toscana passerà alla storia per la personale impresa di Francesco Moser. Il campione d'Italia aveva vinto già tre edizioni della classica organizzata dal «Club sportivo Firenze», ma mai come in questa occasione, dove ha realizzato il prestigioso «poker», si era vista la sua dimensione di campione e soprattutto di coraggioso lottatore. Con un'azione abile e intelligente è riuscito a liberarsi dei rivali — una trentina dopo la setacciata lungo la salita di Vallombrosa e nella successiva discesa su Tosi — quando al traguardo mancavano ben 140 chilometri. Si è sganciato con i compagni di squadra Mantovani e Morandi e con l'apporto dei quali ha accumulato con una costante progressione un vantaggio di sei minuti.

Ciclismo: Vlado Marn vince l'Alpe-Adria

LUBIANA — Lo sloveno Vlado Marn ha vinto la sedicesima edizione della corsa a tappe per dilettanti Alpe-Adria. Marn è stato il protagonista di ogni tappa e ha dimostrato di andare forte sia nelle prove a cronometro sia in quelle di montagna. L'italiano Moravio Pianegonda, della Corbettese di Milano, è stato in vetta alla classifica generale nelle prime quattro tappe. Poi, nella semitappa di ieri, è crollato, perdendo numerose posizioni.

Classifica finale: 1) Vlado Marn (Jug) in 14 ore 31'47"; 2) Lubomir Masek (Cec) a 1'41"; 3) Zdenek Berka (Cec) a 2'02"; 4) Piotre Tcherardov (Urss) a 3'41"; 5) Janez Lampic (Jug) a 4'16"; 6) Andreas Clavadetscher (Lie) a 4'21"; 7) Jure Pavlic (Jug) a 5'24"; 8) Otakar Kleparnik (Cec) a 5'31"; 9) Riccardo Tarlao (Ita) a 6'11"; 10) Moravio Pianegonda (Ita) a 6'46"; 11) Antonio Rossetto (Ita) a 7'03"; 12) Fausto Restelli (Ita) a 7'38".

Arroyo vince il Giro di Spagna

MADRID — Lo spagnolo Angel Arroyo ha vinto il giro ciclistico di Spagna. L'ultima tappa ha registrato l'affermazione del belga Van Haarens che ha vinto allo sprint sul gruppo al completo con il tempo di 1 ora 49.3 per gli 84 chilometri.

Piuma: Sanchez conserva il titolo

DALLAS — Il messicano Salvador Sanchez ha conservato il titolo mondiale dei pesi piuma (versione Wbc) avendo battuto ai punti lo statunitense Jorge «Rocky» Garcia. L'incontro è stato più difficile del previsto per il campione il quale si è dovuto impegnare a fondo senza mai peraltro riuscire ad avere ragione della resistenza dell'avversario.

Pesi leggeri: Mancini (Usa) mondiale

LAS VEGAS — Sono stati sufficienti 2'54" di combattimento allo statunitense Ray «Boom Boom» Mancini per strappare al connazionale Arturo Frias il titolo mondiale dei pesi leggeri (versione Wba). L'arbitro ha infatti interrotto il match prima della fine del primo round avendo giudicato Frias non più in grado di difendersi. Il combattimento era cominciato con Mancini in difficoltà per un colpo ricevuto in apertura. La sua reazione non ha però perduto di lucidità ed è stato Frias che si è trovato a dover fare fronte a una valanga di colpi.

Scherma: all'Italia il Sette Nazioni

MOER — La squadra azzurra ha conquistato in Germania Occidentale, a Moer, il trofeo delle Sette Nazioni di fioretto maschile a squadre. Per l'assegnazione della vittoria si è dovuto fare ricorso all'esame delle aliquote delle vittorie individuali tra Italia e Unione Sovietica che avevano concluso la gara in parità. Gli azzurri avevano infatti totalizzato sei vittorie subendo però una sconfitta per 8-6, contro gli stessi sovietici.

L'Urss, d'altra parte, era stata battuta per 9-7 dalla formazione «A» della Germania occidentale contro cui gli azzurri sono poi riusciti a imporsi con un netto 9-3. Da notare che l'Italia ha dovuto rinunciare praticamente dal secondo incontro, proprio quello contro l'Urss, all'apporto di Andrea Borella che si è infortunato riportando uno stiramento. Tutti all'altezza della situazione, comunque, gli altri componenti della formazione azzurra: Carlo Montano, Angelo Scuri, Mauro Numa e Federico Cervi.

A Ragnotti il Rally di Corsica

AJACCIO — Jean Ragnotti e la «R 5» hanno vinto il 26.o giro di Corsica, quarta prova del campionato mondiale rally. Il successo del pilota francese è di quelli che non si discutono: egli si è aggiudicato dodici delle 27 prove speciali, accumulando nella prima metà della gara un vantaggio largamente sufficiente a consentirgli di difendersi nella seconda dagli attacchi di Jean Claude Andruet, il solo rivale — dopo la brutale, accidentale estromissione dalla corsa di Bettega e della sua Lancia — in grado di tener testa alla Renault.

Ragnotti ha corso con grande intelligenza, sfruttando al meglio nelle prime due giornate di gara le doti (di agilità soprattutto) della sua R 5; e nella terza giornata limitandosi a controllare gli avversari e lasciando ad altri la gloria effimera dei tempi migliori nelle ultime prove speciali (tre vinte da Beguin, una ciascuno da Frequelin e Rohrl).

Tiro a volo: successo azzurro

MONTECATINI — Il Gran Premio dele Nazioni di tiro al piattello, disputato a Montecatini Terme, ha chiuso la sesta edizione con un lusinghiero successo azzurro. L'Italia ha conquistato tre medaglie d'oro, quattro d'argento e una di bronzo. Solo nella categoria juniores, gli italiani hanno dovuto inchinarsi allo strapotere inglese.

ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO IL CAVALLO DI BALDI BATTE I FAVORITI

Fedone non bada agli allibratori e vince un difficile «Memorial Jegher» nel fango

Premio Allevamento Primavera (metri 1660): 1) Buca (M. Belladonna). 2) Beniamino . 6 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 16; 12, 15; (26). Premio del Cavallo (metri 1660): 1) Porto Alegre (C. Morselli). 2) Pabellon. 3) Bark. 10 part. Trmpo al km. 1.25.1. Tot.: 28, 15, 19, 18; (102). 56. Premio dell'Arte (metri 1660): 1) Adige d'Assia (G. Guzzinati). 2) Abesada Jet. 6 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 13; 13, 14; (27). 33. Premio dello Sport (metri 1660): 1) Ascado (C. Belladonna). 2) Ado. 3) Axon d'Eurosia. 8 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 22; 11, 11, 11; (28). 36. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 17.580 per 500 lire. Premio del Lavoro (metri 1680); 1) Covolo (C. Cossar). 2) Mispal. 3) Grizly. 11 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 126; 34, 31, 35; (346). 257. Premio Giorgio Jegher (metri 1660): 1) Fedone (V. Baldi). 2) Zardoz. 3) Lanson. 4) Zbu. 7 part. Tempo al km. 1.18.2. Tot.: 40; 19, 37; (124). 838. Premio Glauco Jegher (metri 2075): 1) Maurens (V. Guzzinati). 2) Germo. 3) Granado. 9 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 29; 14, 22, 20; (100). 139. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 346.390 per 500 lire. Premio della Scienza (metri 1660): 1) Scaccomatto (B. Corelli). 2) Malizia. 7 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 17; 17,13; (37). 54.

«Memorial Giorgio Jegher» di ottima stesura a onta del tempo infame che ha vieppiù abbruttita la pista e allo stesso tempo tenuta lontana la folla delle grandi occasioni. Ma forse mai come in questa occasione gli assenti hanno avuto torto, perché sull'anello, ridotto a un'enorme massa d'acqua e fango, lo spettacolo non è latitato.

Montebello ha rilanciato un Fedone guascone, da tempo illustratosi in maniera più che apprezzabile senza però riuscire a ricavare la ricompensa più ambita, ovvero la vittoria. Stavolta, il cavallo di Vivaldo Baldi ha colto nel segno, con pieno merito, dopo una condotta allo stesso tempo guardinga e decisa come si addice al suo «driver» che non regala mai nulla a nessuno.

Fedone si è imposto in 1.18.2 nell'acquitrinio, correndo per quasi tutto il percorso all'esterno, controllando il «leader» Zardoz, e tenendo d'occhio anche l'alleato di questi, il favorito Zebù. Ma Zebù ieri non si trovava con il motore a mille e ha finito col deludere piuttosto vistosamente dopo una corsa che in definitiva gli era venuta bene al traino di Fedone.

E così, Fedone ha dovuto battere soltanto Zardoz, uno Zardoz encomiabile, giunto a un pelo dal cogliere l'ennesimo alloro sulla pista triestina sulla quale si è trovato sempre a suo perfetto agio.

Si è ben comportato anche Lanson, dopo 350 metri nella scia di Zardoz ma poi costretto a subire le evenienze di una corsa veloce soltanto all'inizio e nel tratto conclusivo. Il biondo di Brighenti, rimasto chiuso da Fedone al seguito del battistrada, soltanto a una ventina di metri dal palo è riuscito a vedere la luce, ed è allora scattato con rara efficacia, ma giocoforza tardivamente il che gli ha consentito soltanto di minacciare ma non battere Zardoz per il posto d'onore.

Appena quarto Zebù, per niente brillante quando Giuseppe Guzzinati gli ha chiesto l'allungo negli ultimi 200 metri, e fra i battuti Ghenderò, tagliato fuori in partenza e poi impossibilitato a rimontare con profitto gli avversari nel finale quando tutti sono andati più svelti.

Ovviamente fuori quadro anche il nostro Fusto, che nella compagnia peraltro è riuscito a non sfigurare (sesto in 1.19.4), mentre Gentile ha corso praticamente soltanto nel tratto iniziale che lo ha visto battagliare, prima di rompere, con estrema decisione per il comando della corsa assieme a Zardoz e Fedone.

Le quote degli allibratori favorivano gli alleati Zebù e Zardoz a 4/5, con Fedone a 2, Ghenderò a 2 e 1/2, Lanson a 4, Gentile a 6 e Fusto a un vistoso 100.

Ancor prima dello stacco dell'autostart, Zebù marca un errore prontamente represso da Giuseppe Guzzinati. Vanno via pancia a terra Gentile, Zardoz e Fedone. Gentile riesce a difendere la posizione ma a metà piegata sbotta in rovinoso errore e viene superato da Zardoz e Fedone al largo del quale progredisce subito Zebù. Vivaldo Baldi sposta allora Fedone e Lanson si infila al seguito del battistrada Zardoz, mentre Zebù rinuncia e si porta alle spalle di Fedone, e Fusto precede Ghenderò e il rimesso Gentile in coda al plotone.

Al passaggio guida Zardoz (si va da 1.19) davanti alle pariglie Lanson-Fedone e Fusto-Zebù, quindi Ghenderò nella scia di Zebù e più discosto Gentile. Fedone progredisce gradatamente su Zardoz, avendo sempre al seguito Zebù e Ghenderò, mentre Lanson rimane intrappolato al seguito del leader di Vittorio Guzzinati.

Sull'ultima curva, la corsa entra nel vivo con Ghenderò che abbozza un tentativo al largo di Zebù che induce Giuseppe Guzzinati a spostare il suo cavallo su Fedone. Quest'ultimo appena entrato in dirittura spara una frazione autoritaria alla quale Zardoz, pur difendendosi egregiamente, non riesce a controbilanciare con la stessa efficacia.

Il finale è tutto di Fedone, e il figlio di Marengo Hanover va a vincere fra gli applausi, mentre riesce a sgabbiarsi finalmente Lanson che si avventa su Zardoz il quale però in foto salva il posto d'onore.

Mario Germani

Totip

1ª CORSA:	1) Old Country	1
	2) Teofane	1
2ª CORSA:	1) Abe Von	x
	2) Allieva	1
3ª CORSA:	1) Nashville	1
	2) Iunco	x
4ª CORSA:	1) Acquisto	2
	2) Aplus	2
5ª CORSA:	1) Oyen Va	x
	2) Cidonio	2
6ª CORSA:	1) Rideau Bi	1
	2) Gorzano	x

Ai 15 vincenti con 12 punti, nove milioni 835 mila 600 lire. Ai 330 vincenti con 11 punti, 430 mila lire. Ai 3290 vincenti con 10 punti, 42 mila 500 lire.

Piazza di Siena: dominano i francesi Al Friuli-V.G. la «Coppa dei giovani»

ROMA — *Con la coppa dei giovani, vinta dal Friuli-Venezia Giulia (Corno, Palmizi, Soffia e Della Torre, penalità totali 8) che ha preceduto Campania e Lazio, si è concluso il 50.o Csio di piazza di Siena. Ma il vero sigillo di chiusura l'avevano messo già sabato i francesi nel Gran Premio Roma (categoria speciale a due percorsi riservata ai classificati nei precedenti premi) dove Frederic Cottier ha trionfato con Flambeau C.*

Era prevedibile che andasse a finire così. Dopo quanto hanno messo in mostra i francesi per tutta la settimana: Cottier in sella al miglior cavallo in assoluto di tutto il circuito di equitazione internazionale non ha dovuto far altro che mantenere Flambeau C. in cadenza.

Dopo il primo percorso solo lo svizzero Markus Fuchs su Insolvent e i francesi Frederic Cottier e Michel Robert (Ideal de la Haye) chiudevano con zero penalità. Qualche speranza la regalavano Mancinelli e Mojerson (con quattro penalità dopo i primi 13 ostacoli), ma la seconda tornata si rivelava ancor più dura con sette ostacoli e un tempo massimo di 54 secondi.

La classifica ha messo i tre netti del primo percorso in fila: primo Frederic Cottier con sole 0,75 penalità in tutto, per il tempo; secondo Michel Robert e terzo Markus Fuchs, Mojerson e Mancinelli sesto e settimo rispettivamente con Adam e Gitane P. Ben quattro i francesi nei primi dieci posti.

Vogalonga «ecologica» sotto la pioggia

VENEZIA — Ottava edizione, ieri, della Vogalonga, a Venezia. La popolare manifestazione creata per protestare contro il moto ondoso causato dai natanti a motore e ragione di molti danni alle fondamenta dei palazzi veneziani, non è stata allietata dal bel tempo.

Vi sono stati infatti numerosi scrosci di pioggia e il cielo si è mantenuto chiuso per tutta la durata della manifestazione. La Vogalonga, com'è noto, non è competitiva e a tutti i partecipanti viene consegnata una medaglia ricordo che quest'anno raffigurava un ferro da gondola di poppa.

Al via erano presenti 1369 barche con 4139 vogatori di tutte le età (dai 16 ai 77 anni, a quanto risulta) provenienti dalle località più lontane. C'era infatti anche un veneziano trapiantato a New York da quindici anni per motivi di lavoro, Alfredo Grezzi, che ha varcato l'oceano per venire a vogare alla Vogalonga in una «ballottina» a otto remi con alcuni amici.

Altri provenivano dalla Francia e dalla Svizzera. Erano presenti la «dodesona» della Bucintoro (imbarcazione a dodici remi) e la «disdotona» (diciotto remi) della Canottieri Querini, il galeone che difende i colori di Venezia al Palio delle repubbliche e ancora imbarcazioni tradizionali come i gondolini, le gondole, le mascarete.

Vi era anche la «Lucia» del lago di Como di manzoniana memoria. Alla partenza della corsa non competitiva ha assistito dall'alto della terrazza della Dogana il presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, che si trovava a Venezia per partecipare alla giornata conclusiva del convegno dei partiti liberali e democratici europei. Prima al traguardo è stata una iole a otto della Canottieri Firenze.

Gigi Bevilacqua

PALLANUOTO SERIE «C 2»

Triestina presuntuosa rischia ma poi vince

Triestina-Tridente Pesaro 9-7 (3-2, 3-2, 3-1, 0-2)

TRIESTINA: Cozzi, Bonetta 2, Cechet, Coppola, Maizan, Umer 4, Milossevich S., Milossevich G., Pino 1, Bertazzoli 1, Gentile, Pecorella 1, Zetto.
TRIDENTE: Lonoce, Magi, Sinibaldi 2, Cesarini, Marchetti, Tombesi 3, Pimpinelli 1, Molari, Bordoni, Guardiati 1, Sacco.
ARBITRO: Esposito di Savona

Il più grosso pericolo per la Triestina di quest'anno sarà la sufficienza con la quale affronterà gli avversari. Nella partita giocata contro il Tridente, sicuramente più competitivo del Modena visto la settimana prima, il sette alabardato ha tenuto una condotta di gara al di sotto delle sue possibilità: rientravano Bertazzoli e Pino, con Zetto ancora in panchina e Comisso in tribuna e nonostante la formazione «quasi tipo», i pericoli ci sono stati.

Nelle prime due frazioni di gioco, gli ospiti hanno saputo tener testa agli uomini di Leghissa ed i due risultati parziali ne sono la riprova. Il terzo tempo vedeva una certa reazione.

Dopo cinque minuti, usciva per tre falli Bertazzoli e subito la manovra della squadra ne risentiva. Ma era proprio l'ultimo tempo a dare agli alabardati la conferma che non ci si può permettere alcuna distrazione: il parziale di 2-0 in favore del Tridente era il frutto di azioni confuse e troppo frettolosamente concluse dai padroni di casa.

A 1' e 15" dalla fine dell'incontro, sul punteggio di 9-7 che resterà invariato fino al fischio di chiusura dell'arbitro Umer sprecava una massima punizione.

Alessandro Bourlot

Serie «A»

A Bogliasco: Riri Bogliasco-Camogli Portofino 7-6; a Nervi: Novagas Nervi-Canottieri Napoli 6-6; a Voltri: Del Monte Savona-Lazio 11-7; a Firenze: Florentia-Erg Mameli 7-6; a Napoli: Posillipo-Ortigia 13-9; a Pescara: Jean's West Pescara-Kappa Recco 7-7.

Classifica: Kappa Recco punti 22; Riri Bogliasco 20; Camogli Portofino 18; Del Monte Savona e Canottieri Napoli 17; Florentia 15; Posillipo 11; Erg Mameli e Ortigia 10; Novogas Nervi 9; Jeans West Pescara 5; Lazio 2.

CONCLUSA LA STAGIONE AL LISERT

Bruno Dreossi mattatore dei regionali di canoa

Con la quarta ed ultima prova si è concluso sul Lisert il campionato regionale canoa olimpica di fondo e velocità per l'anno 1982. La pioggia che è caduta a dirotto senza interruzione nei due giorni di gara ha messo a dura prova, sia gli atleti che gli organizzatori.

Strano destino di questo campionato regionale che, con i suoi continui rinvii, ha finito di concludersi dopo quello italiano che come è noto si è svolto a Milano domenica passata. Il vero mattatore dei «regionali» 1982 è stato Bruno Dreossi della S.C. Timavo, dominatore di quattro prove e che la federazione ha già convocato per i prossimi incontri internazionali.

Lo segue Massimo Mesiano, della stessa società, rivelazione di questi campionati. Fra i Senior bene in vista Riccardo Variola e Comito Cesare della S.C. Trieste. Fra i «ragazzi» Massimo Minca della S.C. Trieste ha dimostrato, vincendo due titoli, di essere più di una promessa.

Fra le «ragazze» molto forti Elsa Vesnaver e Zanon Marzia, rispettivamente della S.C. Nettuno e del Dop. Ferr. S. Giorgio di Nogaro. Nelle gare di contorno che concorrevano alla classifica per società, si sono messe in luce, le campionesse italiane del K2 Junior della S.C. Ausonia Benvegnù-Hakimi, quelle del K2 Ragazze di S.G. Di Nogaro Zanon-Taverna e del K1 all. maschile di S.G. di Nogaro.

Costante Auria

Senior: K1 m 10.000 1) S.C. Trieste (Variola), 2) S.C. Trieste (Comito). K1 senior m 1000: 1) Dreossi Bruno (S.C. Timavo), 2) Variola (S.C. Trieste). Senior m 500: 1) S.C. Timavo (Mesiano), 2) S.C. Trieste (Comito). Junior K1 m 6000: 1) Soc. C. Timavo (Dreossi Bruno), 2) S.C. Timavo (Mesiano Massimo). M 500: 1) S.C. Timavo (Dreossi), 2) C.M.M. Sauro (Bazo) m 1000 1) S.C. Timavo (Mesiano), 2) S.C. Trieste (Balestra). Ragazzi m 3000: 1) S.C. Trieste (Minca), 2) S.C. Timavo (Mazzoli). M 500 1) S.C. Trieste (Minca), 2) S.C. Timavo (Mazzoli). Cadetti m 500: 1) Dop. S. Giorgio (Citossi), 2) idem (Soncini).

Femminili K1 m 3000 «ragazze»: 1) S.C. Nettuno (Vesnaver), 2) D.S. Giorgio (Zanon). K1 m 500 «senior»: 1) D.S. Giorgio (Zanon), 2) S.C. Nettuno (Vesnaver). K1 m 500 «ragazze» 1) D.S. Giorgio (Zanon Marzia); 2) S.C. Nettuno (Vesnaver); K1 m 500 «cadette»: 1) D.S. Giorgio (Tullis Gabriella), 2) idem (Beltramini Lara).

Classifica società: 1) Dop. Ferr. S. Giorgio p. 300, 2) S.C. Trieste p. 289, 3) S.C. Timavo p. 198, 4) S.C. Nettuno p. 192.

HOCKEY PRATO SERIE «A 2»

L'H.C. torna battuto dal forte Villarperosa

H.C. Villarperosa - H.C. Trieste 3-0 (1-0)

VILLARPEROSA: Rinaldi, Ribetto N., Ribetto G., Martini, Belleard, Ribetto D., Zampieri, Libralon, Degano, Esposito, Tolentino.
H.C. TRIESTE: Saccari, Bucconi, Carlevaris, Sansone, Russian, Giovannini, Belloli, Novaro, Candotti S., Schillani, Candotti C.
ARBITRI: Pagliarini (Modena) e Riservato (Novara).

VILLARPEROSA — Dopo l'infortunio della scorsa domenica il Villarperosa ha ripreso la sua marcia verso la promozione in A1. Fin dal girone d'andata si è avuto modo di apprezzare il suo impianto di gioco e alcuni elementi di spicco come i «nazionali» Libralon ed Esposito, che si sono particolarmente distinti anche nella gara odierna.

I triestini hanno riscattato l'opaca prova della settimana passata contro i fiorentini profondendo tutte le loro energie nel contenere e controbattere la superiorità dei piemontesi. Ma il loro sforzo generoso è durato sino a un quarto d'ora dalla fine

Al 5', su tiro libero, il Villarperosa trova il corridoio buono e va a rete con Zampieri. Volitiva condotta dei triestini per 50' finché Esposito con azione personale molto bella smorza ogni velleità dell'H.C. Trieste, concludendo, a 2' dalla fine, su azione susseguente ad angolo corto, una delle sue più belle prestazioni.

SERIE A1: Cus Padova - Pastore Torino 1-1, Cus Bologna - Immobiliare Coda 2-0, Amsicora Alisarda - Marilena 0-3, Cassa Rurale - Gea Bononi 2-0, Benevenuta - Cus Cagliari 1-0.

CLASSIFICA: Marilena p. 24, Amsicora Alisarda 22, Cus Bologna 17, Cus Cagliari e Cassa Rurale 12, Gea Bonomi 11, Pastore Torino 9, Cus Padova 8, Immobiliare Coda 7, Benevenuta 6. Benevenuta e Pastore Torino una partita in meno.

SERIE A2 GIRONE NORD: Pagine Gialle - Cernusco 1-0, Firenze - Doco Villafranca 1-3, Villarperosa - Ac Trieste 3-0, Cus Genova - Rovigo (ndic), Cus Trieste - Novara (ndic).

CLASSIFICA: Doco Villafranca e Villarperosa 19; Pagine Gialle 18; Novara 16; Rovigo 11; Firenze e Cus Trieste 10; Trieste e Cernusco 8; Genova 5. Cernusco, Rovigo, Cus Trieste, Novara una partita in meno e Cus Genova due partite in meno.

GIRONE SUD: Cus Catania - Genazzano 2-1, Avezzano - Cus Pisa 1-1, Old Lions - Roma 0-1, Lazio 59 - Santantonio 0-0, San Vito - Roentgen (ndic).

Regata Yor Trieste-Grado

Organizzata dallo Yacht Club Adriaco, si è svolta la regata Yor Trieste-Grado-Trieste.

Y.O.R. Il «Programma» vince a tempo di record la gara. 1) Programma (Starkel Svbg) 3 h 20'55"; 2) Mades (Civerchia Svbg) 3 h 27'47"; 3) Sapore di sale (Paoletti Svbg) 3 h 27'58"; 4) Marchippo (Cattarini Svoc) 3 h 28'16"; 5) Only You (Pertot Svbg) 3 h 32'08".

A.O.R. 1) Mary Paul (Pesaro) Cvm) 3 h 44'10"; 2) Dermados (De Manzini Yca) 3 h 49'45"; 3) Ornella (Rasini Yca) 3 h 51'54".

Organizzata dalla società velica Barcola Grignano si è svolta anche la regata per singolo. I risultati: *Classe Europa:* 1) Leghissa (Svoc); 2) Milan (Svoc); 3) Annis (Yca); 4) Anzellotti (Yca); 5) Bottaro (Stv).

Classe Laser: 1) Gelletti (Yca); 2) Ravetta (Cvfp); 3) Slatic. (Stv).

Organizzato dalla Società Triestina Vela fase provinciale Giochi della gioventù.

Classe Optimist: 1) Annis (Svbg); 2) Perelli (Svbg); 3) Benussi.

Classe 420: 1) Bisso (Svbg).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

ALBERGO GRADO cercasi cuoco-a capace (50 coperti) ottimo trattamento. Telefonare 0431/80358. 294/2

DONNA pulizia cercasi viale Ippodromo 2/2 A concessionario Peugeot Talbot. 7/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTO contabilità Iva paghe sistemi meccanografici offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 35 N 34100 Trieste. 4977/3

4 Impiego e lavoro Offerte

GORIZIA azienda ingrosso alimentari assume valido collaboratore venditore possibilmente ragioniere o diplomato. Manoscrivere patente n. 8152 fermo posta 34170 Gorizia. 291/4

MECCANICO auto capace cercasi: telefonare 763487. 7/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-724092 Gambini 27/A. 4796/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 4958/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi. 763545. 4747/6

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Tel. 53950. 4883/6

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi corredi della nonna bigiotteria tende tovaglie copriletti compero contanti. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1597/10

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi libri cartoline orologi soprammobili posaterie giacenze ereditarie compero contanti. Telefonare 793972 abitazione 941093. 4597/10

12 Commerciali

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 4650/12

ORO acquistasi a prezzi superiori. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, primo piano. 3874/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo gioiello via Ginnastica 1. 4614/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A.A. USATO sicuro presso l'Autosalone via Fabio Severo 65 tel. 54089 via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipo occasioni garantite 3 mesi: 127 Panorama diesel 81, 127 special 76, 128 special 75, Ritmo 65 Cl 79, 131 1.3 75, 131 1.6 76 77, 130 Coupé 73, Citroen Dyane 6 80, Citroen Visa 650 80, Renault R 5 TS 77, Mini 90 Sl 78, A 112 Abarth, 70 Hp 77, Ford Taunus 1300 Gl 80, Bmw 318 78, Alfetta 1.8 73 74 75, Vw 1200 73, vetture sotto lire 500.000, Simca Rally 76, 124 70, 850 Special 71 e altre ancora. 1387/14

A.A.A.A.A. AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40 tel. 774773 potrete acquistare vetture d'occasione con garanzia completa. Dilazioni fino 40 mesi senza anticipo senza cambiali: Fiat 500 L 71 68, 126 P 77, 126 76, 127 confort 78, 112 Elegant 81 75, 131 Special 77, Alfasud 73, 128 Cl 78, Bmw 520 26 km 80, Bmw 320 79, 318 78, Vw Cabriolet 73, Mini 1001 74 73, Munga fuoristrada 4x4, Lada Niva 80, Mini metro 14 mesi Porsche 924 turbo aperto domenica mattina. T.A. 215/14

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli Flavia 47 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Alfetta 1.8 75, Alfasud Ti, A 112 E, Mini 90 SL, Peugeot 304 Diesel, 104 GL, R 4 R 5 TL, R 14 TL, Ford Fiesta 1.1, Taunus 1.3, Visa Super 79, Opel Kadett 78, Rekord 2.0 E 78, Audi Coupé 73, Fiat 126, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 Coupé, 131 1.3, 132 1.6 1.8, 900 T pulmino, X/19 80, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS Ti, Horizon LS GLS, 1307, 1308, Solara LS 80, Solara 1.6 automatica 81, Matra Baghera 77, furgone Canguro, Sunbeam 1.3 GLS, 1.6 Ti 81. 5039/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 4870/14

A.A.A. FORD Fiesta occasioni Fiesta '77 '78 '79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 77, Alfetta 1800 77 76, Giulietta 1600 79 78, Alfasud Sprint veloce 1500 80 79, Alfasud sprint veloce 1500 80 79, Alfasud nuova serie 1300 81, Alfasud Ti 1200 75. FIAT 131 Supermirafiori 1300 80, 131 Mirafiori 1300 77 75, Ritmo 105 Ct 81, Ritmo 65 Cl 79, 125 Special 70, Panda 30 81, 127 Sport 81. TALBOT Solara 1600 sx 81, Talbot Sunbeam 1300 Gls 81. RENAULT R5 Alpine 81 79, Golf Gti 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 1380/14

ALFASUD 1.2 L 5m ottimo stato vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331.

ALFA 2000 73 rateizzando senza cambiali vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

CONCESSIONARIO Peugeot Talbot Duplica viale Ippodromo 2/2A, auto Bianchi, Fiat Ritmo, 128, Lancia HPE, Citroen Gs, Taunus 1.300, Renault R5, Escort, Citroen CX, Audi 80, Peugeot 104, Renault 15, Horizon Gls, Sunbeam Ti, Simca 1.100, Simca Rally 1, Simca 1.100 Ti. 7/14

OCCASIONE Renault 5 Alpine grigio metalizzato privato vende anno 1980 perfette condizioni tel. 815251-827976.

RENAULT 5 GTL 80 ottimo stato vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

RZNAULT 5 TS 75 vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

VENDO Fiat 128 1300 Opel Kadett Citu moto Laverda 500, tel. 912235-813990. 4925/14

VENDO furgone Ford Transit Diesel anno 1976, tel. 417498. 4970/14

15 Roulotte nautica, sport

A. ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano e Carlotta, 15 Grignano troverete il motore fuoribordo Johnson 20 Hp con 521 cc al prezzo di lancio di L. 1.600.000 tutto compreso. 11/15

A. OCCASIONI diverse, motoscafi da mt 3,70 a mt 5 pilotine motori fuoribordo Johnson ed altri dai 4 ai 70 Hp, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano e Carlotta 15 Grignano.

CERCASI cabinato vela circa 7 metri tipo Gura, Comet, ecc. Tel. 763102 ore ufficio. 4812/15

GOBBI: cantiere di classe. Dalle raffinate pilotine al magnifico cruiser visibili all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano e Carlotta 15 Grignano.

GOMMONI Floating e Nova. Una vasta gamma di superbattelli nuova serie '82 in visione dal concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano e Carlotta 15 Grignano. Prezzi di assoluta concorrenza. 11/15

GORIZIA vendesi pilotina mt 5, senza patente, con motore e carrello da 500 kg, super accessoriata, esposta in via Leoni 74. Telefonare 0481/84969 orario negozio 0481/82400 abitazione. 286/15

PLASTIVELA: le barche da crociera che vincono le regate. Tucano mt. 5,60 L. 6.500.000, Gura mt 7,30 L. 14.500.000 Kudu mt 7,60 L 18.000.000, Mousse mt 9 L. 34.000.000, visibili presso l'esclusivista di zona Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Marine Service Riva Massimiliano e Carlotta 15 Grignano. 11/15

RAZZI da segnalazione e tutte le dotazioni necessarie per la vostra imbarcazione all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/15

ROULOTTE Dethleffes 640 1980 accessoriatissima perfetta tel. 040/943797. 4961/15

VENDO motoscafo Gobbi 5,20 ore 10 motore Hp 140 Omc 1980. Tel. 64508 orario ufficio.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.I. AFFITTASI mobiliato USO UFFICIO CENTRALISSIMI ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 5067/19

ACIT tel. 68810 affittasi BOX macchina via S. PASQUALE. 1357/19

ACIT appartamento ammobiliato affittasi A DUINO telefonare 68677. 1357/19

BOX auto affittasi via Soncini, altro Valmaura. Tel. 766676. 19/19

LORENZA affitta: ufficio centrale I piano 2 stanze, servizio 220.000, altro locale d'affari mq 17 120.000. Tel. 734257. 5081/19

20 Capitali Aziende

ADVISER uffici via Santa Caterina 5. Tel. 62765 offre muri trattoria con 300 mq giardino possibilità gioco bocce eventualmente licenza 45.000.000. 22/20

CAR 631192 cede licenza arredamento inventario negozio frutta verdura centralissimo. 4983/20

CAR 631192 CEDE causa trasferimento licenza arredamento nuovo rosticceria ottimo lavoro possibilità sviluppo. 4983/20

CERCO negozio centralissimo con licenza abbigliamento tel. 64508 dal martedì al sabato. 4967/20

IMMOBILIARE CIVICA vende ristorante trattoria vastissima licenza. Informazioni S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1386/20

OCCASIONI efficientissime LICENZE: BOUTIQUE, OREFICERIA, DROGHERIA PROFUMERIA LATTERIA LATTERIA CAFFÈ BUFFET cedonsi. Informazioni ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 5067/20

STARANZANO Grimaldi 0481/45283 avviatissimo Bar Trattoria Pizzeria con abitazione campi bocce e vasti parcheggi. 1000/20

VENDESI centro estetica massaggi centralissimo con muri trattative riservate. Tel. 64266. 6/20

VENDESI LICENZA XI zona A TRASFERIBILE ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 5067/20

VIA Carducci negozio avviatissimo con licenza. Trattative riservate. Grimaldi 040/764952. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento piccolo libero anche da mettere a posto. Tel. 765050. 124/21

CERCASI appartamento libero 2 camere cucina da ristrutturare. Pagamento contanti. Tel. 631049. 15/21

CERCO villa anche bifamiliare pagando in contanti. Tel. 755828. 25/21

ININTERMEDIARI acquistasi Gorizia centro appartamento oltre 120 mq I o II piano anche da ristrutturare. Scrivere Publikompass cassetta n. 27/N 34100 Trieste. 377/21

PRIVATAMENTE acquisto camera cucina bagno. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE cerco in acquisto appartamento o casetta da ristrutturare nei dintorni di Trieste. Telefonare 775115. 1000/21

PRIVATO acquista appartamentino o soffitta da ristrutturare inintermediari. Tel. 796524. 4983/21

ININTERMEDIARI cerco soggiorno cucinotto matrimoniale bagno posto macchina massimo 50.000.000. Tel. 774678. 4983/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, servizi, pagamento contanti. Telefonare 768744. 1386/21

PRIVATO acquista da privato appartamento 80 mq pagamento contanti. Tel. 418148 ore pasti. 124/21

SOFFITTA o piccolo appartamento anche da ristrutturare acquisto da privato; tel. 772347. 124/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.C. TERRENO CON PROGETTO APPROVATO 3 palazzine vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 5071/21

A.C. OCCUPATI FORTUNIO 1/2 stanze cucina bagno wc TOTI camera cucina wc SAN MAURIZIO 1/3 stanze cucina servizi vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 5071/21

A.C. IMBRIANI LIBERI secondo piano appartamenti adiacenti 180/250 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 5071/22

A.C. MAGAZZINO GHIRLANDAIO mq 800 frazionabili altezza 7 metri ALTRI varie grandezze HORTIS-CARDUCCI vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 5071/22

A.I. PICCARDI OCCASIONISSIMA 2 stanze stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento vendesi con MOBILIO COMPLETO CAUSA TRASFERIMENTO 55.000.000 ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 5067/22

A.I. OPICINA VENDONSI VILLE LIBERE 3-4 stanze saloncino con caminetto, garage giardino ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 5067/22

A.I. CASA D'EPOCA PRESSI BESENGHI 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento LIBERA ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 5067/22

A.I. LOCALE D'AFFARI (MURI) occupato CENTRALISSIMO 30 mq 2 fori vendesi ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 5067/22

Continua in 16.a pagina

Continuaz. dalla 15.a pagina

A.I. SALES VILLETTA con 2.500 mq terreno 2 stanze soggiorno con caminetto servizi cantinetta rustica garage. Vendesi LIBERA ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 5067/22

A.I. SONCINI BELLISSIMO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo vista mare ascensore centralnafta PRONTINGRESSO 55.000.000 trattabili ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 5067/22

A.I. GRADO PINETA APPARTAMENTO stanza, soggiorno con cucinotto, bagno terrazza, ogni confort. Vendesi ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 5067/22

ACIT appartamento rinnovato via KANDLER 4 stanze cucina bagno vendesi. Tel. 68810. 1356/22

ACIT tel. 68810 VIA RICCI soggiorno 2 stanze cucinetta bagno vendesi. 1356/22

ACIT tel. 68810 OPICINA primaentrata salone con caminetto 2-3 stanze terrazze disponibilità attici con mansarde garage vendesi. 1356/22

ACIT tel. 68810 a CERVIGNANO vendesi 87.000 mq di terreno agricolo. 1356/22

ACIT TEL. 68810 in palazzo prestigioso vendesi appartamento arredato soggiorno cucinino stanza letto bagno altro locale 30 mq con servizio. 1356/22

ACIT ZONA Coroneo VP modesto 3 stanze cucina doccia vendesi. 1356/22

ACIT tel. 68810 appartamento S. CROCE L. 38.000.000 vendesi. 1356/22

ACIT tel. 68810 vendesi GALILEI V p stanza cucina wc 16.000.000. 1356/22

ACIT tel. 68810 ZONA UNIVERSITÀ casetta modesta cucina 2 stanze doccia poggiolo vendesi. 1356/22

ACIT tel. 68810 S. PASQUALE appartamento attico garage altro REVOLTELLA soggiorno cucinino 2 stanze bagno confort vendesi. 1356/22

ACIT tel. 68810 zona R. MANNA appartamento 95 mq vendesi. 1356/22

ACIT tel. 68810 vendonsi appartamenti occupati S. GIUSTO 2-3 stanze 16.000.000 SAN FRANCESCO piano alto 2 stanze cucina ascensore 15.000.000. CERERIA 2-3 stanze 16.000.000. VIA VECELLIO 2 stanze cucina 8.000.000, possibilità mutuo. 1356/22

ADVISER uffici via Santa Caterina 5. Tel. 62765 Grado grazioso appartamento arredato di 65 mq con giardino proprio posto macchina. 22/22

ADVISER 62765 San Lazzaro mansardina graziosissima da ristrutturare 52 mq 20.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Colautti rimodernato bagno cucinino tinello matrimoniale capace ripostiglio 29.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Belpoggio rinnovato ampia metratura cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina 45.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Roiano recente piano alto ascensore comforts 65 mq poggiolo cantina 50.000.000. 22/22

ADVISER 62765 zona Conti nuovo cucinino soggiorno camera cameretta doppi servizi 58.000.000. 22/22

ADVISER 62765 De Amicis recente 84 mq ottime condizioni più terrazzino cantina 58.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Ospedale Militare recente luminoso cucinetta tinello matrimoniale cameretta terrazzino bagno 50.000.000. 22/22

ADVISER 62765 zona Paisiello quarto piano luminosissimo cucinetta tinello tre stanze bagno ripostiglio poggiolo 60.000.000 trattabili. 22/22

ADVISER 62765 Carpineto nuovo in residence cucina due camere bagno ripostiglio poggiolo attività condominiali. 22/22

ADVISER 62765 vista golfo in palazzina signorile appartamento 120 mq più terrazza giardino 95 mq posto macchina in garage cantina finiture accurate. 22/22

ADVISER 62765 Tiepolo affittato cucina salone tre stanze servizi ottimo investimento solo 56.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Muggia panoramicissima villa bifamiliare al grezzo con 800 mq giardino proprio terrazza cantina mansarda 160.000.000 trattabili. 22/22

ADVISER 62765 zona periferica villa su due piano costruzione recentissima vista incantevole possibilità bifamiliare 216 mq utili più accessori 700 mq giardino proprio. 22/22

ADVISER 62765 magazzini anche con passo carraio zone centrali adatti varie attività da 60.000.000. 22/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona DREHER recente signorile saloncino due stanze cucina doppi servizi balconi cantina. 4979/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona VALMAURA recente bellissimo soggiorno cucinino due stanze poggiolo doppi servizi ultimo piano mutuo approvato; altro stessa zona stessa composizione primo piano 58.000.000. 4979/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona via Cologna seminuovo soleggiato soggiorno cucinino due stanze servizi separati ripostiglio veranda perfette condizioni. 4979/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 via ROMA casa epoca salone due stanze cucina bagno autoriscaldamento; ALTRO via Udine 105 mq 70.000.000 adatti studio professionale. 4979/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 via S. Michele LOCALE mq 16 adibito tabaccheria prezzo interessante. 4979/22

APPARTAMENTINO signorilmente arredato stanza soggiorno cucinino poggiolo bagno ripostiglio cantina posto macchina vendesi. Tel. 910790. 4847/22

ATTICO saloncino 2 stanze grandi terrazze 80.000.000 primingresso tel. 733209. 25/22

BAIAMONTI soggiorno 2 stanze doppi servizio garage 83.000.000 primingresso. Tel. 733229. 25/22

BAZZONI 2 camere cucina biservizi 20.000.000 contanti rimanenza dilazionata con mutuo approvato. Tel. 733229. 25/22

BONZANINI vende viale Sanzio magazzino libero 750 mq possibilità accesso anche motrici edificazione recente. Tel. 631792. 5061/22

BONZANINI vende PLAVIA in posizione dominante casa al grezzo composta da cantina porticato 110 mq appartamento al piano 110 mq mansarda 60 mq giardino 2200 mq pagamento da concordare. Tel. 631792. 5061/22

BONZANINI vende ROMANS D'ISONZO via delle Scuole appartamenti ottimamente rifiniti composti da due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazza garage prezzo L. 570.000 al mq vendita esente mediazione. Tel. 040 631792. 5061/22

BONZANINI vende GRADO CITTÀ GIARDINO appartamenti consegna luglio 1982 ottimamente rifiniti composti da camera soggiorno spazio cottura ampio terrazzo costruzione dotata degli attuali conforts termo acustici vendita esente mediazione pagamento da concordare. Tel. 040/631792. 5061/22

BONZANINI vende PONTEROSSO muri negozio occupato 85 mq al piano più 40 mq soppalco ottima posizione commerciale. Tel. 631792. 5061/22

BONZANINI vende Revoltella inizio appartamento palazzo decoroso piano secondo due camere cucina bagno wc separato. 5061/22

BONZANINI vende Perugino ATTICO palazzo recente tre camere soggiorno cucinino doppi servizi poggiolo terrazza ripostiglio ascensore riscaldamento vista dominante. Tel. 631792. 5061/22

BONZANINI vende Aurisina prato non edificabile adiacenze Palestra mq 2400 pagamento dilazionabile. Tel. 631792. 5061/22

BONZANINI vende SAPPADA appartamento in palazzina seminuova camera soggiorno cucinino bagno giardino proprio garage arredamento di pregio. Tel. 040/631792. 5061/22

CAR 631192 Carso villa per amatore completamente rinnovata mantenendo lo stile autoriscaldamento giardino vista mare vendesi permutasi. 4983/22

CAR Boschetto casettina camera cucina wc giardinetto proprio 22.000.000. 4983/22

CAR 631192 Sangiacomo capannone uso esclusivo magazzino 150 mq cortile proprio perfetto vendesi permutasi. 4983/22

CAR 631192 Valmaura splendido accessoriatissimo appartamento con grande mansarda 240 mq 140.000.000. 4983/22

CAR 631192 Roiano recente soggiorno bistanze cucina bagno terrazza grande 65.000.000. 4983/22

CAR 631192 Ippodromo perfetto appartamento con mansarda 130 mq totali terrazza grande giardino proprio posto macchina 150.000.000 esente mediazione. 4983/22

CAR 631192 Roiano recentissimo soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo 42.000.000. 4983/22

CAR 631192 Roiano graziosissimo camera cucina bagno adatto ambulatorio 28.000.000. 4983/22

CAR 631192 Baiamonti soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo 37.000.000, altro simile zona Flavia stesso prezzo. 4983/22

CAR 631192 Ravascletto ultimo appartamento con mansarda, cantina, box, 65.000.000, visione progetti, Valdirivo 13. 4983/22

CASA MIA vende Terza Armata in signorile casa epoca completamente rinnovato 3 stanze soggiorno con caminetto cucina servizi separati vista mare autoriscaldamento metano, XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 4577/22

CASA MIA vende zone Severo in palazzina seminuovo tranquillo salone stanza stanzetta doppi servizi cucina poggiolo veranda giardinetto, possibilità box, XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 4577/22

CASA MIA vende Sanzio seminuovi rifinitissimi luminosi soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi poggioli confort, XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 4577/22

CASA MIA vende zona Stadio moderno soleggiatissimo stanza cucina bagno poggiolo cantina, XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 4942/22

COSTA dei Barbari Sistiana impresa vende direttamente due villini adiacenti giardino proprio salone 3 stanze doppi servizi taverna riscaldamento autonomo, telefonare 569474. 4879/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze Largo Canal libero soggiorno 4 camere cucina servizi 56.000.000, tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze Ospedale libero soggiorno 3 camere cucina servizi autoriscaldamento 70.000.000, tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA S. Vito panoramico ottimo stato soggiorno 3 camere cucina servizi riscaldamento autonomo 47.000.000, tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA Roiano libero ristrutturato soggiorno angolo cottura 2 camere cucina servizi autoriscaldamento 59.000.000, tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Garibaldi mansarda ristrutturata 3 camere cucina bagno 12.500.000, tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA Campo Marzio libero 2 camere cucina servizio. Possibilità mutuo, tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Revoltella recente buono stato tinello camera cucinino servizi 25.000.000, tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA viale D'Annunzio libero recente signorile salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo. Vista, tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA periferico primo ingresso panoramico soggiorno 2 camere cucina servizi taverna box giardino proprio 126.000.000 mutuo compreso, tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA via Carducci libero signorile, stabile d'epoca adatto uso ufficio 8 vani doppi servizi 135.000.000, tel. 631036. 15/22

GEOM. Sbisà 942494 Barcola villa recente vista completa golfo 250 mq possibilità bifamiliare 190.000.000. 5046/22

GEOM. Sbisà 942494 Strada Friuli villetta ogni confort vista golfo 120 mq più dependance vasto garage cantine stupendo terreno. 5046/22

GEOM. Sbisà 942494 Duino villette accostate in costruzione vista mare prezzi modici facilitazioni permute visione plastico viale Ippodromo 14. 5046/22

GEOM. Sbisà 942494 Scala Bonghi villetta panoramica saloncino tre camere cucina servizi cantina giardino riscaldamento metano. 5046/22

GEOM. Sbisà 942494 Sistiana villa recente ottime rifiniture 300 mq più terreno 240.000.000. 5046/22

GEOM. Sbisà 942494 Revoltella panoramico soggiorno camera cameretta cucina servizi ampia terrazza 73.000.000. 5046/22

GEOM. Sbisà 942494 Gretta casetta da restaurare 95 mq panoramica giardino occasione 60.000.000. 5046/22

GEOM. Sbisà 942494 Valmaura recente soggiorno cucinino camera bagno terrazza 43.000.000. 5046/22

GIERARDINI CORSO ITALIA 31, tel 64346 Giardino Pubblico soggiorno due stanze cucinotto bagno due balconi 65.000.000. 050649/22

GIERARDINI 64346 via della Tesa soggiorno due stanze cucinino bagno balcone 60.000.000. 050649/22

GIERARDINI 64346 S. Michele locale d'affari 30 mq a due fori conforts 23.000.000. 050649/22

GIERARDINI 64346 Attico panoramico due stanze cucina bagno due balconi 46.000.000. 050649/22

GIERARDINI 64346 centrale IV piano stanza cucina bagno balcone ascensore 23.000.000. 050649/22

GIERARDINI 64346 Costalunga soggiorno stanza cucinotto bagno balcone 53.000.000. 050649/22

GIERARDINI 64346 Moreri due stanze cucina bagno balcone 53.000.000. 050649/22

GIERARDINI 64346 via Udine tre stanze cucina bagno autoriscaldamento 53.000.000. 050649/22

GIERARDINI 64346 centrale signorile salone quattro stanze servizi autoriscaldamento TRATTATIVE RISERVATE. 050649/22

GIERARDINI 64346 Altipiano villa 200 mq + 400 mq giardino libera ad agosto. 050649/22

GIERARDINI 64346 appartamenti varie grandezze e zone ristrutturati e da ristrutturare. 050649/22

GORIZIA Elle Tre 0481/33362 vende appartamento composto soggiorno cucina, 2 camere, bagno, cantina, 55.000.000. 292/22

GORIZIA - Grimaldi 0481/45283, appartamento di 90 mq con progetto di trasformazione in negozio. Prezzo interessante. 1000/22

GRADO 200 m mare primo ingresso 2 piani terrazzone 2 posti macchina OCCASIONE vende spazio casa. Tel. 64266. 6/22

GREBLO vende zona Sistiana-Duino ville villini accostati rustici. Telefonare mattino (040) 299969 pomeriggio (040) 68789. 23/22

GREBLO vende GRADO panoramico 85 mq saloncino 2 stanze cucina terrazza annesso monolocale. Tel. mattino (040) 299969 pomeriggio (040) 68789. 23/22

GREBLO vendo Sistiana in costruzione appartamento con giardino 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi lisciaia autoriscaldamento posto macchina. Tel. mattino (040) 299969 pomeriggio (040) 68789. 23/22

GREBLO vende primo ingresso Duino villini accostati saloncino 3 stanze cucina taverna cantina doppi servizi giardino proprio posto macchina rifiniture signorili. Tel. mattino (040) 299969 pomeriggio (040) 68789. 23/22

GREBLO vende Carso progetto approvato villa 3 stanze salone cucina garage su terreno alberato 13.000 mq. Tel. mattino (040) 299969 pomeriggio (040) 68789. 23/22

GREBLO vende Sistiana terreno zona agricola 7000 mq panoramico. Tel. mattino (040) 299969 pomeriggio (040) 68789. 23/22

GRIMALDI (040) 764952 - TRIESTE - Via Palestrina 10; 8.30-18. Via Rossetti libero soggiorno camera cucina servizio cantina 35.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Stazione libero salone 4 camere cucina servizi separati cantina 79.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Centralissimo libero soggiorno 3 camere cucina servizio balcone ripostiglio 56.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Viale XX Settembre libero signorile salone 6 camere cucina 2 servizi ripostiglio anche uso ufficio. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Via Rossetti libero soggiorno camera cucina servizio, balcone ripostiglio 56.500.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Via Bellosguardo libero in palazzina recentissima salone 2 camere cucina 2 servizi 2 balconi cantina posto macchina parco condominiale. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Via Navali libero recente soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 54.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Zona Ippodromo libero recentissimo salone 2 camere cucina servizio terrazzo ripostiglio posto macchina 90.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Via Carpineto libero recentissimo soggiorno 2 camere cucina 2 servizi 72.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Centrale libero recente salone 2 camere cucina servizio balcone 66.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Via Petrarca soggiorno camera cucina servizio cantina 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Piazza Scorcola libero signorile salone 2 camere cucina servizio balcone riscaldamento autonomo 80.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Via Maovaz libero soggiorno 3 camere cucina servizio balcone ripostiglio 78.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende v. GALLERIA occupato 2 stanze cucina servizi ripostiglio cantina 20.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1386/22

IMMOBILIARE CIVICA vende villetta seminuova CAMPANELLE tre stanze cucina bagno cantina riscaldamento grande giardino. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1386/22

IMMOBILIARE CIVICA VENDE LUSSUOSISSIMO ROSSETTI 4 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1386/22

IMMOBILIARE CIVICA vende COMMERCIALE vista mare nuovo salone 2 stanze cucina doppi servizi vasta terrazza giardino proprio cantina autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1386/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROTONDA BOSCHETTO tre stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1386/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STAZIONE signorile soleggiato 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio armadiomuro cantina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1386/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI soleggiato 2 stanze stanzetta cucina bagno 33.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1386/22

IMPRESA vende fianco Ippodromo, via Veltro 59, appartamenti con posto auto, riscaldamento autonomo, prezzo bloccato. Rivolgersi direttamente in cantiere ore 9-11 e 14-16. Telefono 944060. 4913/22

IMPRESA vende in palazzine appartamenti pure con mansarda riscaldamento autonomo posti auto e giardini propri prezzi bloccati. Rivolgersi direttamente cantiere via Zenatti ore 9-11 e 14-16. Telefono 828659. 4914/22

LORENZA vende: Madonna del Mare appartamento mq 120, autoriscaldamento, vero affare 40.000.000. Tel. 734257. 5081/22

LORENZA vende: Zona Locchi BOX AUTO 6.50×2.70. Tel. 734257. 5081/22

LORENZA vende: Borgo Teresiano mq 270 appartamento II piano 98.000.000. Tel. 734257.

LORENZA vende: bellissimo VII piano mq 100, salone, 2 stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggioli tutti conforts vero affare 85.000.000. Tel. 734257. 5081/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamento in palazzina ultimo piano. Garage 57.000.000 trattabili 41807. 1/22

MONFLACONE AGENZIA ALFA vende appartamento 70 mq 33.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende ville e villeschiera periferiche con giardino - 45947. 396/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Gradisca villa al grezzo 1.000 mq giardino 75.000.000 - 45947. 396/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende attico panoramico 120 mq garage - 45947. 396/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Ronchi nuovi appartamenti in palazzina 2 letto soggiorno cucina bagno mansarda - 45947. 396/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Marina Julia appartamenti 1-2 letto soggiorno cucina bagno - 45947. 396/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Gorizia pressi stazione appartamento 50 mq. Possibilità mutuo - 45947. 396/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende appartamento centrale 150 mq. 55.000.000. OCCASIONE - 45947. 396/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende periferia appartamento in bivilla da ristrutturare con giardino - 45947. 396/22

MONFALCONE - GRIMALDI 0481/45283 - Centrali appartamenti da ristrutturare da 16-18.000.000. 1000/22

MONFALCONE - GRIMALDI 0481/45283 - luminoso ultimo piano cucina soggiorno 2 camere ampie terrazze panoramiche. Possibilità mutuo.

Continua in ultima pagina

ESTERI

TUTT'ALTRO CHE DECISO IL CONFRONTO NELL'INQUIETA POLONIA

«Solidarnosc» sfida il regime Invito allo sciopero generale

La protesta programmata per giovedì - Reazioni dell'apparato del partito - Moderazione di Glemp

VARSAVIA — Mentre appaiono i primi sintomi di esplosione della rabbia giovanile, un fatto nuovo dopo l'inizio nell'agosto del 1980 del rinnovamento polacco, l'organizzazione clandestina del sindacato «Solidarnosc» ha diffuso un volantino nel quale si proclama per il 13 maggio prossimo uno sciopero generale nel paese per commemorare il quinto mese dello stato di guerra.

In tale occasione la direzione clandestina del sindacato, il «Comitato provvisorio di coordinazione» di «Solidarnosc», chiede ai suoi membri di partecipare allo sciopero di un quarto d'ora (dalle 12 alle 12.15) e di fermare il traffico in tutte le città della Polonia. Non si può escludere perciò che questa manifestazione di «resistenza passiva» alla quale si appella «Solidarnosc» dall'inizio dello stato di guerra, venga turbata da altre manifestazioni da tenersi fuori delle fabbriche, nelle vie in diverse città, assumendo in questo caso un carattere molto pacifico.

E' indubbio che sia tale appello sia le manifestazioni del primo maggio e quelle del 3, diversissime come svolgimento e come partecipanti, costituiscano un campanello d'allarme per il potere perché in ambedue si è gridato «liberate Solidarnosc». Per questo le reazioni da parte dell'«apparato» si infittiscono. Nella stampa, per esempio, vengono pubblicate risoluzioni e lettere di protesta di diverse organizzazioni che condannano la manifestazione del 3 maggio, anniversario della costituzione polacca, perché è stata «sporcata» da «giovani irresponsabili». Le organizzazioni di base del partito inviano da parte loro mozioni di condanna delle manifestazioni di Varsavia, Danzica, Stettino Elblag, Lublino Torun e altre città reclamando la pace e la calma.

In questa situazione si inserisce la voce del primate di Polonia, arcivescovo Josef Glemp che, a Cracovia, in occasione della festa del patrono di Polonia, Santo Stanislao, ha invitato alla moderazione. «Poiché siamo in una nazione saggia vogliamo il dialogo e bisogna esigerlo con così grande forza che alla fine venga avviato», ha detto il primate.

Continuando sul tema della prudenza e della moderazione ha anche così concluso: «La situazione attuale ha in sé grandi sofferenze, mali e dolori, ma non si può vincere il male attraverso il male». Dopo aver ribadito che «non si può permettersi di prendere decisioni senza riflettere perché lo spirito è troppo importante», il primate ha terminato: «Nessuno, nessuna frazione, ha il diritto di manipolare l'amore per la patria, così caro a tanti polacchi, e non si ha il diritto di sfruttare il nobile patriottismo della nostra gioventù».

Continua, intanto, la fase repressiva. I tribunali regionali, fino al 6 maggio, hanno preso in esame 39 procedimenti riguardanti 45 persone arrestate durante e subito i disordini del primo e 3 maggio, ha reso noto ieri il portavoce del ministero della giustizia polacco. Le condanne vanno da un minimo di sei mesi a un massimo di due anni e nella maggior parte dei casi i reati principali sono le accuse rivolte alle forze dell'ordine e la distruzione di bandiere. Ad esempio il tribunale regionale di Elblag, a 54 chilometri da Danzica, ha condannato a due anni di prigione Edward L. e a un anno Andrzej C. perché riconosciuti colpevoli di aver insultato un funzionario della polizia.

Ben più grave, infine, il trattamento riservato a Waldemar Erazm Mazurkiewicz, uno dei membri della rappresentanza polacca presso le Nazioni Unite, che è stato condannato a morte in contumacia per tradimento di stato.

CONTRO POSTAZIONI DI GUERRIGLIERI PALESTINESI

Attacco aereo israeliano nel Libano meridionale

Località dell'Alta Galilea sotto il bersaglio dell'artiglieria dei fedain

GERUSALEMME — *Aerei dell'aviazione militare hanno bombardato ieri postazioni palestinesi nelle località di Damur, Zaharany e Sidone, nel Libano meridionale. Lo ha annunciato un portavoce militare a Tel Aviv.*

L'attacco aereo, ha affermato il portavoce, è stato ordinato dal governo israeliano in seguito ad una serie di «gravi» violazioni del cessate il fuoco commesse dalle organizzazioni di guerriglia palestinesi nei giorni scorsi.

Tra le violazioni menzionate il portavoce ha citato la deposizione di alcune mine venerdì scorso in una località della frontiera israelo-libanese e l'esplosione di un ordigno all'interno di un autobus urbano ieri a Gerusalemme.

L'incursione, secondo quanto ha comunicato radio Beirut, è iniziata alle 15.30 italiane. L'emittente ha aggiunto che contro i caccia israeliani sono stati sparati missili antiaerei, senza fornire altri particolari. L'incursione — sempre secondo la radio libanese — ha interessato una fascia di territorio lunga una trentina di chilomerti tra Delhamiyeh e Sarafand, località rispettivamente a 22 e a 51 chilometri a Sud di Beirut.

In seguito all'incursione, l'aeroporto internazionale di Beirut è stato chiuso al traffico alle 16 ora iraliana, e subito dopo l'inizio del raid israeliano, l'intero spazio aereo libanese è stato chiuso alla navigazione. Due apparecchi provenienti da Atene e da Istanbul sono stati costretti a invertire la rotta e ad atterrare a Cipro.

Un numero imprecisato di proiettili, apparentemente sparati da postazioni palestinesi nel Libano meridionale, è esploso ieri, intorno alle ore 17.15 (ora locale e italiana) su alcune località dell'Alta Galilea, in Israele, senza provocare vittime o danni.

Si apprende intanto a Beirut che, poche ore dopo essere stati prelevati e trasportati in elicottero in territorio israeliano, otto pastori libanesi sono stati rimessi in libertà.

Il rilascio degli otto pastori è in parte dovuto all'intervento del comandante del contingente di pace delle Nazioni Unite dislocato nel Libano.

NUOVA PROPOSTA DEL PRESIDENTE AMERICANO

Reagan alla Russia: riduciamo le armi nucleari a lunga gittata

WASHINGTON — Il Presidente americano Ronald Reagan ha proposto ieri all'Unione Sovietica una riduzione delle armi nucleari a lunga gittata custodite negli arsenali dei due paesi.

In un discorso pronunciato all'Eureka college, nello stato dell'Illinois (lo stesso dove ha studiato lui stesso) il Presidente americano ha anche ribadito di essere pronto ad incontrarsi con Breznev per migliorare lo stato dei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Reagan ha auspicato che i colloqui Usa-Urss per una riduzione delle armi strategiche (che saranno conosciuti sotto la sigla «Start»), possano iniziare entro la fine di giugno, aggiungendo di avere scritto a Breznev per esortarlo ad accettare il negoziato.

E' in due fasi, secondo quanto ha detto Reagan, che dovrebbe essere attuata la riduzione degli arsenali nucleari strategici di Stati Uniti e Unione Sovietica. Nella prima, il numero delle testate atomiche montate su missili delle due parti dovrebbe essere ridotta di un terzo rispetto ai livelli attuali.

Nella fase successiva, secondo quanto ha affermato Reagan, gli Stati Uniti cercheranno di raggiungere un accordo su un tetto per le altre forze strategiche nucleari. Sempre nella seconda fase gli Stati Uniti cercheranno di concordare un limite sulla «capacità di carico» dei missili balistici.

La «capacità di carico», che Reagan vorrebbe ridurre rispetto ai livelli attuali degli Stati Uniti, misura il potenziale distruttivo di una testata nucleare.

Alti funzionari della Casa Bianca hanno fatto presente che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica dispongono attualmente di circa 7.500 testate nucleari ciascuna. L'Urss ha un arsenale di 2.400 missili mentre gli Stati Uniti ne hanno 1.700.

I COLLOQUI A PECHINO SU TAIWAN

La missione di Bush è praticamente fallita

PECHINO — Il vicepresidente americano George Bush è ripartito ieri da Pechino dopo una visita di tre giorni e mezzo, senza che la Cina e gli Stati Uniti abbiano risolto le loro sostanziali divergenze a proposito della vendita di armi americane a Taiwan.

«Delle divergenze rimangono fra di noi, è certo» ha detto Bush durante una conferenza stampa all'aeroporto prima di partire. «Abbiamo fatto qualche progresso» ha aggiunto, «ma non chiedetemi di precisare quanto». Bush si è limitato a dire che la sua visita ha dato l'occasione ai due paesi di spiegare i loro punti di vista reciproci ma ha rifiutato più volte di precisare come e in che modo gli Stati Uniti verrebbero incontro alle pressanti richieste cinesi di cessare ogni vendita di armi all'isola, o se la Cina è disposta a qualche compromesso.

Interrogato se durante i suoi incontri con i dirigenti cinesi egli abbia avuto occasione di fare alcune proposte tali da poter raggiungere un compromesso, Bush ha risposto: «Non si è trattato di proposte, ho spiegato la posizione dell'amministrazione (del Presidente Ronald Reagan) e i cinesi a loro volta hanno spiegato la loro».

NEL KHUZISTAN

Successi iraniani contro l'Iraq

TEHERAN — Le forze iraniane hanno ripreso ieri possesso della località, sede di guarnigione, di Hamid e della città di Hoveizeh, entrambe nel Khuzistan, la provincia meridionale iraniana occupata dagli iracheni all'inizio della guerra che dura ormai da più di un anno e mezzo. Lo ha annunciato Radio Teheran.

Hamid, una sede di guarnigione di forte importanza strategica che è stata assediata dagli iraniani fin dall'inizio della controffensiva «città santa» del 30 aprile scorso, si trova sulla strada principale che conduce al porto di Khoranshahr, la sola importante città iraniana ancora nelle mani degli iracheni. Hoveizeh invece è situata a una trentina di chilometri dalla frontiera internazionale tra Iran e Iraq precedente alla guerra tra i due paesi.

L'agenzia iraniana «Irna» ha affermato che la bandiera iraniana sventola per 35 chilometri lungo la frontiera internazionale tra Iran e Iraq. Secondo un comunicato militare iraniano «tutta la parte Nord della strada Ahwaz-Khoramshahr è stata liberata e gli iracheni sono stati respinti per vari chilometri».

In precedenza l'agenzia iraniana «Irna» aveva parlato di «migliaia» di morti e di prigionieri tra gli iracheni e della «totale liberazione» di circa 1.100 chilometri quadrati nel Khuzistan.

---

†

Il giorno 8 maggio si è spenta alla giovane età di 20 anni

Mariagrazia Bonivento

Ne danno annuncio la mamma MARIA e il papà SERGIO, FERRUCCIO, i fratelli CLAUDIO e TIZIANO con la moglie GIANNINA e la piccola ANNALISA, nonni, zii parenti e amici.

Un sentito ringraziamento ai medici e a tutto il personale della Divisione neuropsichiatrica e della Clinica pediatrica dell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

Un cordiale grazie anche al dott. ZANAZZO e al dott. TAMARO, a Suor FRANCESCA e a Suor RACHELE rimastele vicino sino all'ultimo istante.

I funerali si svolgeranno domani dalla Cappella dell'ospedale Burlo Garofolo.

Ogni elargizione sarà devoluta al Fondo di ricerca per la lotta contro i tumori.

Trieste, 10 maggio 1982

Mariagrazia

Ti ricorderò sempre.
FERRUCCIO

Trieste, 10 maggio 1982

Uniti nel dolore della famiglia ricordano la cara

Mariagrazia

RITA, GILBERTO, MANUELA, LUCIANO e nonna LIDIA.

Trieste, 10 maggio 1982

CLAUDIO e BIANCALAURA salutano

Mariagrazia

e la ricordano con tutto il loro amore per i pochi giorni trascorsi insieme e per i lunghi mesi vissuti nella malattia nel modo più sereno.

Trieste, 10 maggio 1982

Sono vicini a CLAUDIO nel dolore: ADO, CHECCO, GIORGIO, GIULIO, GLORIA, LELLA, MARIAPATRIZIA, MARIAPIA, MAURIZIO, RUGGERO e SABINA.

Trieste, 10 maggio 1982

†

Il giorno 8 maggio è mancata la nostra cara zia

Italia Centazzo ved. Scamperle

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti tutti.

I funerali seguiranno martedì 11 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1982

†

Il giorno 8 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Costanzo-Calzi

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, LEDA ed ERCOLE unitamente ad OFELIA, MAURIZIO, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. BATTIGELLI della Clinica Medica.

I funerali seguiranno martedì 11 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 maggio 1982

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli di

Emilio Danieli

ringraziano sentitamente tutti gli amici del Borgo S. Nazario, tutti i donatori dei fiori, gli amici autisti del Porto Franco Nuovo, e tutti coloro che lo hanno accompagnato alla sua ultima dimora.

Un particolare ringraziamento a Padre DARIO.

I familiari

Contovello-Borgo S. Nazario, 10 maggio 1982

II ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Giuliano De Francesco (Ciano)

La moglie e i figli Lo ricordano con tanto amore e rimpianto.

Trieste, 10 maggio 1982

†

Appena un soffio ha spento la fiammella di

Angiolina Giarelli n. Soncini

ed è ciò che rimaneva di un grande fuoco di intelligenza e di amore prodigato ai figli LUIGI e GIUSEPPE.

La cara Salma riposa nel Cimitero di Bozzolo.

Giovedì, 13 maggio, ore 19.30, Messa di Requiem nella Cappella dell'Ospedale maggiore di Trieste.

Bozzolo-Trieste, 10.5.1982

Gli aiuti, gli assistenti e il personale tutto dell'Istituto di Anatomia e Istologia Patologica partecipano al dolore del direttore Prof. LUIGI GIARELLI per la perdita della cara mamma.

Trieste, 10 maggio 1982

Partecipano al lutto:
— CARMELO SCARPA
— GIULIANO MURATTI
— GIUSTO TREVISAN
— GABRIELLA SILVESTRI
— LEDA GRANDI
— PATRIZIA PERUZZO
— ANGELA GESSINI
— NERINA PRIVILEGGI

Trieste, 10 maggio 1982

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Luin

Addolorati lo annunciano la moglie GIUSEPPINA, il figlio CLAUDIO ed i parenti tutti.

Un grazie vada alla signora CARLA OLIMPO.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno martedì 11 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 maggio 1982

L'Atletica Altopiano partecipa al dolore dell'amico CLAUDIO per la perdita del padre.

Trieste, 10 maggio 1982

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mauro nata Marassi

Ne danno il triste annuncio il marito ETTORE, il figlio RENATO, la nuora GRAZIELLA, le care nipotine LIA e LISA, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. M. COSSI.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 10, partendo dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per Chiampore.

Muggia, 10 maggio 1982

†

Il 7 maggio dopo lunga malattia si è spenta

Gilda Kermolj ved. Vuicich

lasciando nel dolore il figlio LUCIANO, la nuora BRUNA, i nipoti (assenti) unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 11 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Australia, 10.5.1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcello Rovis

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore e in particolar modo gli ex Colleghi della Sorveglianza diurna e notturna.

Trieste, 10 maggio 1982

Il giorno 9 maggio ricorreva il II anniversario della scomparsa di

Pietro Valente

La figlia STELLA e familiari Lo ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 10 maggio 1982

†

Il giorno 7 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Umek

Ne danno l'annuncio la moglie MERY, la figlia SILVANA, il genero FABIO, le nipotine ANNALISA e VALENTINA, le cognate, il cognato, nipoti, cugine e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 maggio alle ore 11 della cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma elargizioni

Trieste, 10 maggio 1982

Si associano al lutto:
— SUSY e ALDO PALAZZI
— ALMA e GAETANO TOSATO
— famiglia CUCIT
— la cognata ANNA DUDINE
— famiglia ZUMIN

Trieste, 10 maggio 1982

Si associano al lutto:
— CLAUDIO e MARISA PREDONZAN

Trieste, 10 maggio 1982

ENRICHETTA e GUIDO MINELLI prendono parte al dolore per la scomparsa del caro amico

Mario

Trieste, 10 maggio 1982

La cugina DIOMIRA UMEK assieme ai figli prende parte al lutto della famiglia.

Trieste, 10 maggio 1982

Partecipano al dolore dei familiari MARIO, SILVIA e FABIO BORTOLINI.

Trieste, 10 maggio 1982

†

Il giorno 6 maggio all'età di 93 anni è mancata all'affetto dei suoi cari in Padova

Lea Orsetti

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti FABIO e LIVIO METELLI, LUCIA ZWIRNER, TULLIO ORSETTI, NINA MONTEVERDI e CESARE BRUSINI con le loro famiglie.

Trieste, 10 maggio 1982

NIVES PEROSA BOZZO, ALESSANDRO e PAOLO PEROSA, insieme ai loro familiari, profondamente commossi per la scomparsa della carissima

Lea Orsetti

si uniscono agli amici METELLI nel ricordo e nel rimpianto.

Firenze, 10 maggio 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Tempesta

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti.

Trieste, 10 maggio 1982

Sono affettuosamente vicine a NELLA in questo doloroso momento:
— le cugine PERLA, TITTY e BIANCA con i figli

Trieste, 10 maggio 1982

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la grande attestazione d'affetto tributata al nostro indimenticabile

Pietro Minca

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro immenso dolore.

I familiari

Trieste, 10 maggio 1982

Ricorrono cinque anni che la nostra cara

Nora Biagi in Zanutti

ci ha lasciati.

In questo triste anniversario La ricordiamo a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 11 maggio, alle ore 16.30, nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

I familiari

Trieste, 10 maggio 1982

10-5-1974 10-5-1982

Armando Vodiska

sei sempre nel mio cuore.

Tua moglie ITALIA

Trieste, 10 maggio 1982

†

Il giorno 7 maggio si è spento all'età di 32 anni

Bruno Mattiazzi

I familiari ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 10 maggio 1982

Con grande dolore partecipano al lutto della famiglia per la morte del

GEOMETRA

Bruno Mattiazzi

CARLO e LUCIANO CELLI e DARIO TOGNON e famiglie, e ricordano con affetto e rimpianto le Sue doti umane apprezzate nei lunghi anni di lavoro trascorsi insieme, la Sua preziosa e insostituibile capacità professionale, il Suo impegno e la sua infaticabile collaborazione alla vita dello studio.

Trieste, 10 maggio 1982

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi FOSCHINI e VASCOTTO.

Trieste, 10 maggio 1982

La PRAGOTECNA Spa partecipa al cordoglio per la scomparsa del

GEOM.

Bruno Mattiazzi

Trieste, 10 maggio 1982

Partecipano al lutto: ITALO, DINA, PAOLA VENTO.

Trieste, 10 maggio 1982

†

Coloro che ci hanno lasciato non sono degli assenti, sono degli invisibili: tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.

S. Agostino

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alfieri Marchesan

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie GISELLA, la figlia VALNEA, il genero OLIVIO, gli adorati nipotini MANUELA e RICCARDO, la sorella suor STEFANIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. PREMUDA, ai Medici e personale tutto del Sanatorio Triestino, nonché al medico curante dott. ROMILDO DEGRASSI ed alla signora ELENA FAIMAN.

I funerali seguiranno domani 11 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1982

†

Dopo breve malattia con i conforti della fede si è spento

Francesco Franzot

di anni 81

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la sorella, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale di Fogliano oggi lunedì 10 maggio alle ore 16.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Monfalcone-Fogliano, 10 maggio 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Magris

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 maggio 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Federico Marsich

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 maggio 1982

V ANNIVERSARIO

Pino Rizzo

La moglie e i suoi cari Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 10 maggio 1982

Nel XX anniversario della scomparsa di

Isidoro Satti

la moglie e il figlio Lo ricordano con grande affetto.

Trieste, 10 maggio 1982

†

È mancata improvvisamente al nostro affetto

Anna Cocini

Ne danno il triste annuncio la zia BRUNA, lo zio MARIO, i cugini MARIO e FRANCA e familiari tutti.

I funerali avranno luogo domani 11 corr. alle ore 9,15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene pro Centro Tumori di Trieste

Trieste, 10 maggio 1982

Partecipano al lutto le amiche:
— GUERRINA
— PALMIRA
— SILVIA, UGO, STEFANO ed ELENA
— Famiglia BAICHIN

Trieste, 10 maggio 1982

Ciao

Anna

GIUSTO Ti ricorderà sempre.

Trieste, 10 maggio 1982

Partecipa al lutto famiglia BORDÒ.

Valdarno, 10 maggio 1982

†

Il giorno 7 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Valentino

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e il nipote.

I funerali seguiranno oggi lunedì 10 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 maggio 1982

Si associano al lutto:
— INES
— MARIO
— BRUNA
— FRANCO
— MASSIMO

Trieste, 10 maggio 1982

Partecipano al lutto: ANNA e GIGI VIVIANI.

Trieste, 10 maggio 1982

†

È mancato il nostro caro

Nerone Coslovich

Ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, il figlio NEREO, il fratello RICO, la sorella RICHETTA, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano il primario prof. PREMUDA, il dott. SOMMARIVA, medici e personale tutto del Sanatorio Triestino.

Un grazie particolare al nipote MARINO NOVAK.

I funerali seguiranno domani 11 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 maggio 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Borsi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 maggio 1982

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Silvio Venier

la moglie NOVELLA, la figlia CRISTIANA, il papà, MARINA, zia CARMELA e parenti tutti Lo ricordano con immutato amore e rimpianto.

Trieste, 10 maggio 1982

JUNIOR AREA MANAGER
MERCATI EXTRA-EUROPEI
PRINCIPALMENTE DI LINGUA INGLESE

ricerca importante organizzazione commerciale per ricorrenti compiti ispettivi e promozionali all'estero e restante attività in sede. Sede di lavoro a Trieste. Richiedesi perfetta conoscenza lingua inglese e possibilmente conoscenza seconda lingua.

Scrivere cassetta Publikompass 44/N - 34100 Trieste

Continuaz. dalla 16.a pagina

MONFALCONE - GRIMALDI 0481/45283 - centralissimo I piano cucina soggiorno 2 camere rispostiglio cantina 45.000.000. 1000/22

MONFALCONE villa in costruzione prossima consegna saloncino 3 camere cucina doppi servizi cantina taverna box giardino. Possibilità mutuo. Tel. 040/631013. 15/22

OCCASIONE causa trasferimento CASA MIA vende urgentemente bellissimo soggiorno stanza cucina 'servizi separati ripostiglio autoriscaldamento metano 45.000.000 trattabili. XXX Ottobre 3 68858-630307. 4865/22

PRIMI ingressi via Timignano 1, 2, 3, stanze ottime rifiniture vende impresa Beta, tel. 68389. 4607/22

PRIMINGRESSO in palazzina recente Valmaura appartamento II piano vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 766676. 19/22

PRIMO ingresso ultimo piano con mansarda totale mq 180 salone 3 stanze cucina tripli servizi posto auto ottime rifiniture vende impresa Beta, tel. 68389. 4607/22

RABINO telefono 762081 vende casetta libera Bagnoli della Rosandra cucina 3 camere bagno giardino di 60 mq 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta indipendente Campanelle (via Zarotti) soggiorno camera cameretta cucina servizio ripostiglio giardino di 800 mq 95.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centralissimo signorile adatto uso ufficio piazza Giotti salone 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 99.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Pam (via Erberti) in recente palazzina soggiorno camera cucina bagno terrazzo 58.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Campanelle camera cucina bagno terrazzo cantina di proprietà 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende primingresso villa bifamiliare Opicina (via di Basovizza) 600 mq abitabili e 1.500 mq giardino 284.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo via Coroneo soggiorno camera camerino cucina bagno terrazze cantina 74.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 Gretta adiacenze via Bonomea primo ingresso pronta entrata vista mare grande salone 3 camere doppi servizi taverna grandi terrazze complessivi 210 mq volendo box 155.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giusto (via Pacinotti) soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo 77.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale adiacenze piazza Garibaldi (via Toti) 2 camere cameretta cucina servizio 21.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via D'Alviano soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo giardino condominiale 37.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero vista mare Roiano (via Sara Davis) soggiorno camera cucina servizio terrazzo 31.500.00. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Ponziana (via Trissino) soggiorno camera cucina bagno terrazzo 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende locale d'affari centrale adibito ad alimentari 42.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (piazza Puecher) magazzino arredato con scaffalature e ufficio 16.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Altura (via Monte Canin) recentissimo salone 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi poggioli cantina posto macchina 89.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero viale XX Settembre (via Paduina) 2 camere tinello cucinino servizio 22.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero vista mare recentissimo signorile in casetta Muggia strada per Chiampore salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina giardino condominiale 124.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero in palazzina recente Opicina (via Nazionale) soggiorno camera cucina bagno terrazzo giardino condominiale 48.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Flavia recente soggiorno camera cucina terrazzo 31.500.000. 14/22

ROIANO soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo 45.000.000. Tel. 733229. 25/22

RONCHI Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamenti nuovi 2 letto. 1/22

SALITA DI ZUGNANO e SONCINI NUOVI PRONTINGRESSO 1-2 stanze saloncino servizi terrazze, ogni conforts cantine. MUTUI GIA' ACCORDATI VENTENNALI. SENZA PROVVIGIONE. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5067/22

SAN LUIGI salone due stanze terrazze panoramicissimo, tel. 733229. 25/22

SAVOIA 0432/203636 Udine-Manzano-San Giovanni Natisone-Corno Rosazzo... appartamenti, negozi, uffici, capannoni... validissime soluzioni! 127/22

SOGGIORNO cucina 2 camere servizi recente 63.000.000. Tel. 733229. 25/22

SPAZIOCASA tel. 64266 SVEVO recentissimo cucina saloncino matrimoniale bagno campi tennis 53.000.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 corso ITALIA luminosissimo cucina tricamere stanzino biservizi adattissimo UFFICIO. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 Rossetti luminoso cucina tricamere biservizi buono stato. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 RIFINITISSIMO V piano stabile prestigioso cucina salone bicamere biservizi PREZZO INTERESSANTE. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 AFFARONE 90.000.000 primingresso cucina salone bicamere biservizi mutuo 14%. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 GRETTA primingresso sviluppato 2 piani cucina tricamere salone biservizi VISTA GOLFO mutuo 17%. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 VILLINO primingresso OPICINA 2 piani cucina salone bicamere MANSARDA biservizi giardino garage. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 LOCALE centrale 60 mq 18.000.000. 6/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi tel. 69131-60251. 4957/22

STUDIO 4 via Palestrina 8 tel. 728334 ROIANO soggiorno due stanze cucina bagno wc autometano perfetto vendesi. 4945/22

STUDIO 4 tel. 728334 OPICINA VILLE SCHIERA soggiorno tre stanze doppi servizi giardino autometano. 4945/22

STUDIO 4 tel. 728334 PORTO S. MARGHERITA CAORLE nuovo centro ultimi appartamenti con terrazza posto macchina completamente arredati. 4945/22

STUDIO 4 tel. 728334 BESENGHI CANTU' attici lussuosi con mansarda box giardino condominiale. 4945/22

STUDIO 4 tel. 728334 TRIBUNALE ufficio prestigioso 130 mq palazzo epoca. 4945/22

STUDIO 4 tel. 728334 ROIANO recenti soggiorno una due stanze servizi riscaldamento ascensore. 4945/22

STUDIO 4 tel. 728334 ROSSETTI ultimi appartamenti lussuosi salone due stanze doppi servizi posto auto esente mediazione. 4945/22

STUDIO 4 tel. 728334 CRISPI appartamenti con mansarda rifiniture lussuose salone tre stanze doppi servizi box giardino condominiale esente mediazione. 4945/22

STUDIO 4 tel. 728334 PARCO BAZZONI salone due stanze doppi servizi ripostigli ampi terrazzi riscaldamento autonomo. 4945/22

STUDIO 4 tel. 728334 ROMAGNA panoramicissimo salone tre stanze doppi servizi terrazza giardino cantina box trattative riservate. 4945/22

STUDIO 4 tel. 728334 GHIRLANDAIO appartamento recente 90 mq soggiorno due stanze servizi riscaldamento ascensore terrazza. 4945/22

STUDIO 4 tel. 728334 DONADONI uso ambulatorio primo piano due stanze stanzetta servizio 35.000.000. 4945/22

STUDIO 4 tel. 728334 GINESTRE appartamenti lussuosissimi 100-180 mq posto macchina cantina giardino condominiale accesso spiaggia. 4945/22

VENDO appartamento recente via Giulia due stanze soggiorno cucinino doppi servizi cantina solo a privati veramente interessati pagamento in contanti. Telefonare 569367 dalle 18 alle 20. 4803/22

VENDO MUGGIA monovano arredato pagamento agevolato. S. CROCE stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno in casetta 40.000.000. Tel. 943580-631291. 4783/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Castaldi piano alto panoramico due stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Gambini ultimo piano luminoso due stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero viale XX Settembre da restaurare tre stanze cucina wc tel. 730344 Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Rossetti piano alto soleggiato due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Soncini soleggiato due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupato zona Giulia stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupato Fabio Severo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti nuovi prontingresso zone Roiano Servola San Giovanni 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende box libero via Soncini telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale occupato via Madonnina mq 60 telefonare 730344. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale d'affari libero via Molino a Vento adatto qualsiasi attività mq 120 telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupato viale D'Annunzio stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Ghirlandaio due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

ZONA Matteotti casa recente composta da locale d'affari magazzino ufficio cortile con passo carrabile per camions 2 appartamenti vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA Pascoli piano alto libero luminoso 2 stanze stanzetta cucina servizio vendesi. Tel. 766676. 19/22

18.000.000 zona Barriera vera occasione appartamento 3 stanze cucina servizio ripostiglio III piano luminoso vendesi occupato minimo contanti 5 milioni, tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ALPICASA affitta anche settimanalmente luglio settembre appartamenti in Cadore tel. 733229. 25/23

25 Animali

ALLEVAMENTO «Del Vortice» dispone cuccioli cocker spaniel inglesi. Telefonare 0481-32243. 290/25

VENDONSI cuccioli pastori belga con documenti disponiamo femmine 5 mesi. Tel. 0432-758215-756476. 133/25

27 Diversi

CARTOMANTE esperta riceve per appuntamento massima serietà. Telefonare 762220 solo donne. 4733/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine



SOTTO IL SEGNO DELLO SCORPIONE
LA RITMO VINCE

Rally Costa Smeralda	**Rally dell' Isola d' Elba**
aprile 1982 - 1500 km, 40 prove speciali	aprile 1982 - 1000 km, 37 prove speciali
Classifica finale di Gruppo A*	Classifica finale di Gruppo A*
1° - Ritmo Abarth 125 TC	1° - Ritmo Abarth 125 TC
2° - Opel Kadett GTE	2° - Opel Kadett GTE
3° - Alfa Romeo Alfetta GTV	3° - Volkswagen Golf GTI

* Gruppo A: vetture di serie, a 4 posti, prodotte in almeno 5000 unità, con ammissione di modifiche marginali



È bello avere una Ritmo FIAT

La Fiat Ritmo Abarth corre con: Bilstein - Esso - Ferodo - Magneti Marelli - Pirelli - Sabelt-Britax - Savara - Siem - Totip

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11

DOMUS VENDE

ROZZOL ala recente rifinitissimo: soggiorno, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, veranda, poggiolo, cantina, posto auto.

OPICINA nuovo piano alto vista completa sul verde: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, posto auto.

POLITEAMA ROSSETTI piano alto luminoso: salone, tre stanze, cucina, servizi separati, ascensore.

COSTIERA appartamento in villa con giardino proprio: saloncino, due stanze, guardaroba, cucina, bagno, terrazzo.

ROMAGNA in costruzione: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, grande terrazzo vista mare, box auto per due automobili.

ROMAGNA inizio stupendo attico con mansarda splendida vista mare, box auto, cantina.

CATULLO recentissimo attico con mansarda particolare disposizione interna per 160 mq totali, terrazzi, box auto, cantina.

PIAZZA CARLO ALBERTO in palazzo signorile prestigioso appartamento di 180 mq con particolare disposizione interna. Facilitazioni e agevolazioni di pagamento.

GRADO PINETA appartamento di 50 mq modernamente arredato in palazzina signorile vicino alla spiaggia, grande terrazzo, posto auto, giardino condominiale. INTERESSANTE INVESTIMENTO.

LIGNANO terra-mare ingresso di 100 mq con terrazze, giardino, posto barca.

CARSO villa nuova costruzione su due piani, ottime rifiniture, 2.000 mq terreno, numerosi accessori. Trattative riservate.

TERRENO 3.000 mq con progetto approvato per la ristrutturazione di due villette.

S. GIACOMO recente occupato: due stanze, cucina, bagno, ripostiglio.

RIVE locale di 30 mq perfette condizioni. Prezzo interessante.

LOCALE di 130 mq in zona di passaggio: muri con licenza. 80.000.000 OCCASIONE.

PONTICELLO prossima consegna appartamenti di 100 mq con giardini propri, posti macchina, cantine. MUTUO APPROVATO.

GAMBINI in costruzione appartamenti di 65 o 100 mq con grandi terrazze, garage, autoriscaldamento, rifiniture accurate, mutui approvati. Informazioni e visioni plastico in ufficio.

CENTRALISSIMO edificio in fase di completa ristrutturazione: possibilità dal monolocale al salone, tre stanze, servizi anche con mansarda. Informazioni in ufficio.

CONTI in residence miniappartamento nuovo modernamente arredato con posto auto. RESIDUO MUTUO TASSO 14%.

CARPINETO recentissimo piano alto: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, modernamente rifinito, campo da tennis.

GIARDINO PUBBLICO recente luminoso: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ampio terrazzo. CONFORTS.

BOTTICELLI piano alto: soggiorno, matrimoniale, cucinetta arredata, bagno, poggiolo, soffitta e box auto a richiesta. Primo ingresso.

CENTRALISSIMO recente in palazzo signorile tre stanze, bagno, poggiolo ad uso ufficio.

GHIRLANDAIO recente ampio salone, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli.

CAMPI ELISI piccola mansarda con particolari rifiniture, grande terrazza vista mare in costruzione recente.

XX SETTEMBRE inizio: tre stanze spaziose, cucina, servizio. 45.000.000.

VIALE SANZIO prima entrata: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto auto a richiesta. Mutuo approvato.

S. ANASTASIO in palazzo d'epoca signorile con ascensore e riscaldamento: tre stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggioli.

ALTURA recentissimo: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo.

Agenzia Immobiliare Domus
Galleria Tergesteo

domus

Telefoni 69210-61763
Orario 9-12 - 16-18,30